

Il prezzo della benzina vola alle stelle: si pensa a sterilizzare l'imposta sul valore aggiunto

Inflazione, Iva sotto accusa

Nel mirino anche le tariffe delle compagnie assicuratrici

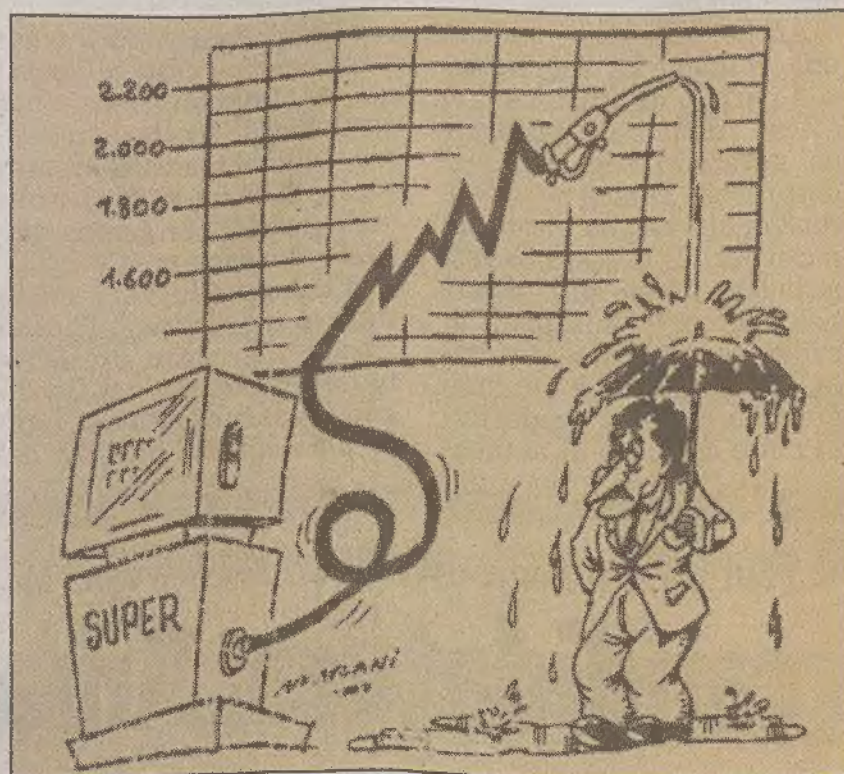
NEI POLI

Campania e Lazio: braccio di ferro per le presidenze

ROMA. Clima politico sempre incandescente per le candidature in vista delle prossime regionali. In un incontro con Bassolino Veltroni non riesce a sciogliere il nodo del passaggio di Bassolino dal Comune alla regione. Il segretario dei ds tenta di aggirarlo proponendo al Ppi un accordo su un prossimo sindaco popolare di Napoli. Ma Bianco non cede e, anzi, i popolari giudicano «offensivo» questo tipo di offerte. Tuttavia un accordo non sarebbe ancora impossibile.

Acque ancora agitate anche nell'altro polo, dove Fini tenta di convincere Casini ad accettare Storace quale candidato presidente alla regione Lazio. Comunque Buttiglione (Cdu) ha già cambiato idea ed ha assicurato il suo appoggio perché c'è piena identità e convergenza sui punti programmatici.

● A pagina 2



ROMA. Benzina ancora più cara. Prezzi così alti non si erano mai visti. Le quotazioni del greggio hanno raggiunto ieri nuovi massimi. Mentre ieri i Paesi Opec hanno annunciato che intendevano aumentare la produzione di un milione di barili al giorno, il rincaro del greggio sta avendo ripercussioni preoccupanti sui livelli di inflazione. Al punto che gli esperti del governo sono all'opera per cercare di mettere un argine.

Sotto accusa è l'Iva, che paghiamo su tutto, tariffe e benzina comprese, in una spirale viziosa che fa guadagnare solo le casse pubbliche. A Palazzo Chigi girano studi che denunciano un incasso straordinario per le fi-

nanze: insomma, esiste una tassa sull'inflazione.

Così D'Antoni suggerisce - e il governo lo sta studiando - di sterilizzare l'Iva sulla benzina.

Ma uno dei settori in osservazione a Palazzo Chigi è anche quello delle assicurazioni, come ripete Giorgio Benvenuto, presidente della commissione Finanze della Camera. L'antitrust sta facendo una indagine sulle tariffe della Rcauto da quattro anni «bisogna auspicare che le autorità riescano ad arrivare ad una conclusione in breve tempo».

Intanto, l'inflazione viaggia al livello del 2,2 per cento, rileva l'Unioncamere.

● A pagina 2

Entrerà in vigore in autunno, secondo quanto dichiarato dal ministro per la Funzione pubblica Bassanini

Arriva la carta d'identità elettronica

ROMA. La morte definitiva del certificato si avrà al massimo nel giro di tre anni. Lo ha assicurato il ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, presentando una serie di dati relativi all'autocertificazione e all'anagrafe delle prestazioni.

«Nel giro di tre anni al massimo - ha detto il ministro - tutta l'amministrazione pubblica avrà completato il

collegamento della rete elettronica. Ciò equivarrà a sanare giuridicamente non solo la morte del certificato, ma anche quella dell'autocertificazione».

Un altro colpo fondamentale alla scomparsa del certificato, sarà dato dall'ingresso della carta di identità elettronica, previsto in autunno, secondo quanto detto da Bassanini.

«In autunno saranno immesse le prime carte di identità elettronica - ha detto Bassanini - decideranno i comuni se procedere poi alla sostituzione massiccia delle vecchie carte di identità cartacee, ad esempio in tre mesi, o sostituire mano a mano i documenti di identità in scadenza».

● A pagina 4

Cossutta «sconfessa» Boldrini sull'idea di un unico rito

Risiera e foibe accomunate dividono gli ex partigiani



TRIESTE. «I morti delle foibe e quelli della Risiera di San Sabba non possono in alcun modo essere equiparati». È questa la ragione con cui il leader del Pdc Armando Cossutta giustifica il suo seccato no secco alla proposta del sindaco di Trieste Illy (fare del 25 Aprile una festa «contro tutti i totalitarismi»), ma anche all'appello avanzato dallo stesso presidente dell'Anpi, Associazione nazionale partigiani d'Italia, Arrigo Boldrini (manifestare quel giorno sia a San Sabba che alle foibe di Basovizza).

Ai partigiani Cossutta ricorda che «il 25 Aprile deve restare la festa della Resistenza e della vittoria degli italiani sullo straniero e sulla dittatura». «Vogliamo poi parlare di foibe? Benissimo - conclude Cossutta - ma facciamolo in altra occasione. Le due cose non si possono confondere».

Si registra così uno scontro abbastanza clamoroso tra il partigiano Armando e il comandante «Bulwo», come era chiamato in codice Boldrini all'epoca del Comitato nazionale di liberazione.

● In Cronaca

A sentenza il rito abbreviato per il rapimento dell'imprenditore bresciano avvenuto nel '97

Soffiantini: prime otto condanne

Pene variabili dai 13 ai 2 anni e 4 mesi di carcere

CALIFORNIA



Atterraggio col brivido: Boeing finisce in autostrada

BURBANK. Poteva finire in strage l'atterraggio a Burbank, in California, di un Boeing 737 della texana «Southwest Airlines» con a bordo 142 persone, tra cui 5 membri di equipaggio: per ragioni ancora da accertare il velivolo non è riuscito ad arrestare la corsa a fine pista e a gran velocità, dopo aver mancato per un pelo una stazione di benzina, è finito in mezzo alla trafficatissima super-strada per Hollywood, provocando uno spaventoso ingorgo. Miracolosamente, ci sono stati soltanto tre feriti lievi: pilota, copilota e un passeggero.

● A pagina 9

ROMA. Prime condanne per il sequestro dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini. Pene variabili da 13 anni e quattro mesi di carcere a due anni e quattro mesi di reclusione sono state inflitte oggi a otto dei nove imputati che avevano ottenuto di essere giudicati con il rito abbreviato, meccanismo processuale che consente, in caso di condanna, lo sconto di un terzo della pena. Tutti gli imputati condannati dovranno risarcire Soffiantini, in sede civile, per i danni subiti.

Con la sentenza si è chiusa la prima tranche processuale dei fatti scaturiti con il sequestro avvenuto a Manerbio il 18 giugno 1997. Rimangono pendenti il processo con il rito ordinario che vede imputate 12 persone (tra queste il latitante Attilio Cubeddu) e il procedimento nei confronti di Giovanni Farina (detenuto in Australia in attesa di estradizione), la cui posizione è stata stralciata dal troncone principale.

● A pagina 3

Lunga attesa ieri davanti al carcere di Pisa dopo che si erano diffuse voci di un suo arrivo

Bompressi si costituisce. Anzi no

In tarda serata il suo avvocato ha smentito la notizia

PORDENONE

Torna l'incubo «Unabomber»: trovata bomboletta esplosiva

PORDENONE. Dopo quasi tre anni e mezzo di tregua «Unabomber» torna a farsi vivo e a far paura in provincia di Pordenone. Una bomboletta spray, di quelle usate dai bambini per gli scherzi di Carnevale, dalla quale uscivano dei fili elettrici, è stata trovata ieri in Via Aldo Moro, a San Vito al Tagliamento, da un passante che, temendo si trattasse di un ordigno esplosivo, come altri trovati in passato della zona, ha subito dato l'allarme e ha avvisato i Carabinieri. I militari, intervenuti sul posto con un artificiere, hanno isolato l'area e hanno prelevato la bomboletta, che - secondo i primi accerta-

menti - conteneva della polvere gialla; l'oggetto è stato inviato al Centro investigazioni speciali dei Carabinieri, a Parma, per le analisi.

Tra il marzo del 1994 ed il febbraio 1998, sia in provincia di Pordenone, sia sulle spiagge adriatiche del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, furono trovati diversi tubi bomba, alcuni dei quali esplosero ferendo diverse persone; l'oggetto trovato ieri, però, si presenta diverso dai precedenti e per esprimere valutazioni, gli investigatori attendono l'esito degli accertamenti in corso.

● A pagina 14
Massimo Boni

PISA

È scoppiato un giallo ieri su una presunta costituzione di Ovidio Bompressi. Lunga è stata l'attesa, davanti al carcere di Pisa, da parte di giornalisti, fotografi ed operatori tv per le voci secondo le quali Ovidio Bompressi si sarebbe costituito. L'attesa, fino a tarda sera, si è però dimostrata vana: Bompressi non si è presentato e alla fine il suo legale, avv. Ezio Menzione, ha escluso che «almeno per oggi» possa accadere.

Bompressi - condannato per l'omicidio Calabresi assieme a Sofri (detenuto a Pisa) e a Pietrostefani (latitante), è scomparso il 24 gennaio scorso, il giorno in cui i giudici di Venezia, in sede di revisione del processo Calabresi, confermarono le condanne ai tre ex esponenti di Lotta Continua.

Quel giorno stesso Sofri venne arrestato. Pietrostefani scomparve invece nel nulla. Lo stesso fece Bompressi, allontanandosi, in auto (poi ritrovata) dalla sua casa di Massa.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

NUORO

Il videopoker dichiarato fuorilegge

● A pagina 5

ABORTO

Le minorenni categoria ad alto rischio

● A pagina 5

APUANE

Il salvataggio si è tramutato in tragedia

● A pagina 4

Molteplici le iniziative organizzate praticamente in tutti i maggiori centri del Friuli Venezia Giulia

Il Carnevale celebra il gran finale

TRIESTE. Da Rio de Janeiro a Monaco di Baviera, da Venezia a Viareggio, da Lignano Sabbiadoro a Muggia, ma in buona parte del mondo occidentale si festeggia oggi la giornata clou del Carnevale.

In particolare a Venezia, uno dei poli mondiali delle celebrazioni del «martedì grasso», ieri doveva essere una giornata tranquilla, in attesa del gran finale odierno. Ma anche ieri nel capoluogo veneto si sono registrati circa 50.000 arrivi, escludendo quelli via treno, poiché le Ferrovie non hanno fatto rilevazioni. Un ve-

ro e proprio record, quindi, dopo i 140.000 di domenica e i 135.000 di sabato. Piazza San Marco è stata inondata di maschere per tutto il giorno. Moltissimi i turisti stranieri che si sono esibiti coi costumi più tradizionali e più stravaganti per la gioia dei fotografi.

Moltissime le iniziative organizzate per oggi praticamente in tutti i centri del Friuli Venezia Giulia, dopo le suggestive avvisaglie di domenica in cui le pittoresche maschere si sono appropriate delle città.

● In Cronaca



modello Nathalie di Flou
Vico Magistretti



Flou, la cultura del dormire

flou

perizzi

via San Nicolò 32, Mazzini 31

Comunicare
TELEFONIA e ACCESSORI

PUNTO AUTORIZZATO omnitel

SONO DISPONIBILI TUTTE LE OFFERTE WIND E OMNITEL SUI CELLULARI E ATTIVAZIONE GRATUITA WIND CASA PER RISPARMIARE SULLA BOLLETTA TELEFONICA

CONTINUA LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE FURTI: ANTIFURTO DI ULTIMA GENERAZIONE COMPOSTO DA CENTRALINA CON SIRENA INCORPORATA, SENSORE DI APERTURA PORTE, SENSORE VOLUMETRICO E TELECOMANDO TUTTO SENZA FILO L. 598.000 IVA INCL.

A Trieste in C.so Italia 26
tel. 040.765655 fax 040.771920
e-mail: comts@tin.it

Mentre il prezzo del greggio va alle stelle gli esperti del governo D'Alema sono all'opera per mettere un argine

L'Iva spinge la corsa all'inflazione

D'Antoni suggerisce di sterilizzare l'imposta con riferimento alla benzina

IL CASO

Baget Bozzo ammonito: troppa politica

GENOVA L'arcivescovo di Genova, cardinale Dionigi Tettamanzi, ammonisce don Gianni Baget Bozzo, già consigliere politico di Silvio Berlusconi, perché fa troppa e indebita attività politica. Non è una vera censura ma un severo richiamo all'ordine e alla disciplina. Il cardinale, dopo aver ricevuto diverse lamentele per gli interventi di don Baget Bozzo sulla vita politica nazionale, ha sentito il bisogno di agire, e di agire pubblicamente. Tettamanzi, tra l'altro, non nasconde che don Bozzo, con le sue ripetute prediche impartite dalle colonne dei giornali o dai palchi della politica, non osserva le promesse fatte quando gli fu annullata la pena canonica al tempo comminatagli: in effetti il sacerdote fu «sospeso a divinis» dal cardinale Giuseppe Siri per il suo impegno partitico. «Con sofferenza - afferma Tettamanzi - devo rilevare che don Baget Bozzo continua con la sua indebita attività politica a suscitare disagio e disorientamento non solo nella comunità cristiana ma anche al di fuori di essa, sia a Genova, sia altrove». Baget Bozzo non ha fatto alcun commento. Si è solo detto sorpreso.

ROMA Benzina ancora più cara. Prezzi così alti non si erano mai visti, neanche nel nostro Paese penalizzato da una rete distributiva ridondante. Le quotazioni del greggio (Brent) hanno raggiunto ieri i massimi, più 2 per cento, esattamente 29,56 dollari al barile per un effetto maltempo, si dice, in Norvegia. Anche se ieri i paesi Opec hanno annunciato che intendevano aumentare la produzione di un milione di barili al giorno, oggi fare il pieno costa più di una settimana fa, con la super arrivata a quota 2155 lire al litro, la verde 2070 lire e il gasolio a 1685 lire.

Il rincaro del greggio sta avendo ripercussioni preoccupanti sui livelli di inflazio-

Ma il ministro, sulla carta, ha buone possibilità e al premier l'idea piacerebbe

ROMA C'è chi lo chiama il «teorema Prodi», ovvero «dislocamento dell'avversario politico all'estero in una posizione di prestigio irrefutabile». Un anno fa fu la candidatura di Romano Prodi alla guida della Unione europea, oggi quella di Giuliano Amato, attuale superministro economico del governo D'Alema, alla poltrona di direttore generale del Fondo monetario internazionale, sede di lavoro Washington.

C'è D'Alema dietro le

ne. Al punto che gli esperti del governo sono già all'opera per cercare di mettere un argine.

Sotto accusa è l'Iva, che paghiamo su tutto, tariffe e benzina comprese, in una spirale viziosa che fa guadagnare solo le casse pubbliche. L'imposta scatta in percentuale e non in cifra fissa, sicché ogni cento lire di benzina in più, venti all'incirca vanno a finire all'erario, e queste maggiori entrate si



voci che danno Amato in lizza per uno dei posti più prestigiosi della finanza mondiale? E quanto è reale questa candidatura?

Da Bruxelles Romano Prodi fa sapere, tramite portavoce, che non ha mai parlato di una «candidatura Amato». «L'Unione europea ha un solo candidato ed è Caio Koch-Weser, tedesco», ha ribadito

traducono in una maggiorazione di prezzo che alimenta il costo della vita. Gli sciechi finiscono per far aumentare le entrate pubbliche. Ma così facendo si spingono tutti i listini verso l'alto.

Il prezzo del greggio si ripercuote sui costi alla produzione che per il governo sono intoccabili. Ma è sterilizzabile l'Iva sulle tariffe, che continua a salire, sempre in percentuale, facendo aumentare le nostre bollette ben al di sopra di quanto accadrebbe se il meccanismo di scala mobile di questa imposta venisse sterilizzato? A Palazzo Chigi girano studi che denunciano un incasso straordinario per le finanze: cento lire in più di Iva significa, nella somma complessiva, 2300 miliardi in più per lo

Stato. Insomma, esiste una tassa sull'inflazione.

Sergio D'Antoni suggerisce di sterilizzare l'Iva sulla benzina, aggiungendo: «Bisogna anche evitare l'aumento di tutte le tariffe oltre l'1,2 per cento». Effettivamente concordano Adriano Musi, segretario generale aggiunto Uil, «ci sono situazioni di cartello in molti settori, perché spesso si è passati alla privatizzazione prima di raggiungere una vera liberalizzazione e quindi si è passati da un monopolio pubblico ad uno privato con gravi conseguenze sulle tariffe». Secondo il sindacalista, poi, il governo potrebbe introdurre incentivi fiscali per premiare chi fa politica di contenimento dei prezzi.

Uno dei settori in osserva-

zione è quello delle assicurazioni, come ripete Giorgio Benvenuto, presidente della commissione Finanze della Camera. L'antitrust sta facendo una indagine sulle tariffe della Rcauto da quattro anni «bisogna auspicare che le autorità riescano ad arrivare ad una conclusione in breve tempo».

Anche alla Cgil, ieri in una riunione di segreteria, si è parlato di inflazione, in attesa della convocazione del governo D'Alema. E si è detto che l'antitrust deve funzionare meglio e con più incisività. «E' necessario usare la leva fiscale sulla benzina», aggiunge Giuseppe Casadio, segretario confederale, «anche perché è inimmaginabile che se i produttori di notte decidono di aumen-



tare il barile, la mattina dopo la benzina costa più cara: questo è solo un sistema per rivalutare le scorte, non c'entra niente il mercato». Intanto, l'inflazione viaggia al livello del 2,2 per cento, rileva l'Unioncamere.

A Palazzo Chigi si è svolto intanto un vertice sull'inflazione. All'incontro, presieduto dal presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, hanno partecipato i ministri del

Tesoro e dell'Industria, Amato e Letta, il sottosegretario alla presidenza Michel e il consigliere economico del presidente, Rossi. Nella riunione, convocata anche in vista di un prossimo incontro con le parti sociali, sono state esaminate in dettaglio le tendenze dell'inflazione per singoli capitoli di spesa e voce tariffaria, con particolare riferimento al settore assicurativo.

Il presidente dell'Ue, tramite portavoce, ha ribadito che l'Europa fa il nome del tedesco Koch-Weser. Ma gli Usa hanno posto il veto

Prodi smentisce la candidatura Amato al Fmi

Prodi a Gerard Schröder con cui ha cenato ieri sera ad Hannover. Ma alle dichiarazioni di facciata sarà certo seguito dall'altro, dato che l'Europa, a cui spetta il direttore generale dell'Fmi, è in una situazione di stallo.

Gli Stati Uniti hanno infatti messo il veto su Koch-Weser che alla prima votazione è arrivato solo al 43 per cento dei consensi. Anche se dovesse prendere il 7,1 per cento che manca dal ritiro del candidato giapponese Sakakibara, non

sarebbe una grande vittoria, anzi.

«Non si governa con il 51 per cento», dice il ministro Lamberto Dini. Se alla fine dovesse essere proposto Giuliano Amato le probabilità di vittoria sarebbero elevatissime: è il candidato con il curriculum di maggior prestigio. Migliore di Otmir Issing, candidato di riserva tedesco, o di Andrew Crockett, inglese.

Il ministro del Tesoro come commenta le voci sul suo nome? Semplice, non le commenta: «Non ri-

spondo mai a nessuna domanda».

Sull'argomento è intervenuto, rispondendo ai cronisti, Franco Passacantando che sta per assumere la guida del Dipartimento per le politiche di sviluppo del ministero del Tesoro. «Leggo sui giornali il nome del ministro Amato - ha risposto Passacantando - non so niente di più. Come italiano posso dire che sarebbe una grandissima occasione, ma mi dispiacerebbe moltissimo perdere una persona così valida come il ministro del Tesoro».

La candidatura di Giuliano Amato alla presidenza del Fondo monetario internazionale può contare sul sostegno di Forza Italia. Lo assicura Silvio Berlusconi. «Così come abbiamo sostenuto la nomina di Prodi a presidente della Commissione perché italiano - ricorda Berlusconi - benché nostro avversario. Così saremmo ben lieti di vedere un altro italiano alla guida del Fmi». E D'Alema? Per ora tace.

Amato toccando il tema

della politica italiana, ha invece definito una «vicenda lacrimevole» la «ricerca di candidati per le elezioni regionali». «La società - ha detto Amato - ha bisogno di una classe dirigente che non può essere esaurita dalla classe dirigente dei partiti e degli apparati pubblici». «È fondamentale che una società - ha aggiunto - sia non stalinista, ma viva, e lo attagiamo pensando a questa vicenda lacrimevole della ricerca di candidati per le elezioni regionali».

Fini dice sì al quesito antiproporzionale Berlusconi non ha alcun dubbio Con il sistema maggioritario «pulizia etnica» delle opposizioni

ROMA Berlusconi dice no al sistema maggioritario e riapre all'interno del Polo la polemica sul sistema elettorale. Ma Fini questa volta sdrucchiola e sembra più accomodante. Il leader di An, infatti, pur confermando il sì al referendum sul maggioritario, avverte che se anche questa volta il voto dovesse risultare nullo per mancanza del quorum (come è accaduto l'anno scorso), sarebbe difficile sostenere che gli italiani sono contrari al sistema proporzionale e preferiscono il maggioritario.

Berlusconi ha sostenuto che il sistema maggioritario non può essere applicato alla realtà politica italiana perché creerebbe «la pulizia etnica delle opposizioni», che subirebbero una netta sconfitta. Vi sarebbero cioè delle regioni «monocromatiche», come ad esempio la Toscana dove i consiglieri sarebbero tutti di sinistra.

Questo, ha spiegato, è il motivo per cui abbiamo detto no all'intesa con i Radicali che insistono sulla scelta maggioritaria. Perciò Berlusconi ha invitato gli elettori del centrodestra a non dare i loro voti ai radicali. Pannella e Bonino (che oggi si incontrano con il presidente del Consiglio D'Alema al quale avevano chiesto un colloquio), «predicano non il bipolarismo, - ha affermato Berlusconi - ma addirittura il bipartitismo e poi si pongono al di fuori dei due schieramenti contrapposti». Berlusconi ha parlato anche della disoccupazione ed ha assicurato che se andrà al governo scenderà dall'11,4 al 5 per cento con un milione e mezzo di occupati in più nell'arco della legislatura.

In una intervista ha fatto anche una battuta sulla sua iscrizione alla P2. «Es-

sere piduista - ha affermato - non è un titolo di demerito», ed ha ricordato di aver restituito immediatamente la tessera di iscrizione e che la magistratura non ha accertato mai sue presunte responsabilità di alcun tipo.

Per Gianfranco Fini la spaccatura esistente nel Polo sul maggioritario, confermata ieri da Berlusconi, non rappresenta nulla di drammatico. Il presidente di An, nel confermare la scelta per il presidenzialismo ed il maggioritario (la preferenza è per il modello della quinta Repubblica francese più che per il cancellierato alla tedesca), ritiene che ora accadrà soltanto (come un anno fa) che An chiederà di votare sì al referendum anti-proporzionale e Berlusconi «probabilmente lascerà libertà di voto». La questione della legge elettorale, afferma Fini, deve essere affrontata dopo il referendum. Perché, spiega, se al referendum ci sarà il quorum e vincerà il sì, non ci sarà più spazio in Parlamento per approvare una legge in senso proporzionale. Se invece il quorum non sarà raggiunto, «sarà difficile, anche per chi come me ne è un acceso sostenitore, continuare a dire che il maggioritario è la legge voluta dagli italiani». Fini precisa anche che, se ci fosse uno spiraglio per eventuali elezioni anticipate, non sarà certamente lui a «chiuderlo», per evitare il rinvio del referendum.

La porta lasciata aperta da Fini al sistema proporzionale (nel caso che dovesse mancare ancora una volta il quorum) non è piaciuta al referendario Marco Taradash che ha rimproverato il leader di An perché «non è così che si incita alla lotta per vincere il referendum».

In Campania il rebus rimane aperto anche se uno spiraglio potrebbe esserci

Veltroni conferma l'O.K. a Bassolino

E propone un'intesa su un sindaco del Ppi a Napoli

ROMA Bassolino va avanti, forte del rinnovato appoggio di Walter Veltroni. Ma il Ppi non cede alla Quercia e continua a contrapporsi Gerardo Bianco. Il viaggio a Napoli del segretario dei Ds per incontrare il sindaco - e per chiudere una vicenda che sta lacerando il centrosinistra - sembra però aprire la strada a un possibile accordo con i popolari. Tutto però è ancora da definire, c'è solo qualche piccolo segnale di dissenso. Il Ppi, in cambio del ritiro di Bianco, avrebbe la garanzia di un prossimo candidato sindaco popolare, oltre al pieno riconoscimento dell'importanza del partito cattolico. Questo, almeno a parole, è stato già profuso a piene mani nelle dichiarazioni di Veltroni e dello stesso sindaco.

«Spero che si ricreino le condizioni per ritrovare l'unità e la convergenza attorno alla candidatura di Antonio Bassolino», ha detto il segretario di sinistra. Ha spiegato che le discussioni in corso sul programma per la Regione

sono state tenute aperte proprio con l'obiettivo di «ricreare convergenze con il Ppi e lo Sdi». «Il Partito popolare italiano», ha dichiarato, «è una forza strategica dell'Ulivo e del centrosinistra, perché rappresenta la tradizione dei cattolici democratici».

«Se sarò presidente della Regione Campania, è evidente e è chiaro che per le amministrative del 2001 la coalizione si deve muovere in direzione di una candidatura

che certamente non deve essere espressione dei Ds o della sinistra», ha detto Bassolino, assicurando che continuerà a fare ogni sforzo per l'unità della coalizione, «con dentro una forza peculiare ed importante come il Ppi».

«È ovvio che il prossimo candidato sindaco non sarà dei Ds», ha promesso Veltroni ufficializzando così l'impegno di aprire la strada alla popolare Teresa Armato, già designata prima del ritiro a

sorpesa delle dimissioni di Bassolino.

Nel nuovo patto che si va forse faticosamente delineando a Napoli è importante quello che accadrà al consiglio comunale. Secondo Bassolino il Comune, preso atto dell'incompatibilità della carica di presidente della Regione e sindaco, dovrebbe essere governato dal vicesindaco fino alla scadenza naturale del 2001. E quello attuale, il diessino Riccardo Marone



Gerardo Bianco tuttavia non cede e ad avviso di Piazza del Gesù ci troviamo davanti a offerte offensive

potrebbe cedere il posto a un popolare, e al Ppi potrebbe andare anche la vicepresidenza della Regione. Secondo il Ppi e lo Sdi si andrebbe invece incontro a un commissariamento e comunque a un vuoto nel governo della città.

Segni: cancellare morti e «fantasmi» dalle liste estere

ROMA Cancellare i morti e i «fantasmi» dalle liste elettorali degli italiani residenti all'estero e consentire ai vivi di votare per corrispondenza: è questo l'appello lanciato ieri a governo e Parlamento dal leader referendario, Mario Segni, a poco più di due mesi dalla consultazione sui quesiti referendari del 21 maggio prossimo. Senza un rapido aggiornamento delle liste - ha avvertito Segni nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio - si verificherebbe una situazione anti-costituzionale, perché di fatto il quorum per la validità del referendum sarebbe alzato al 55 per cento anziché al 50 per cento, come previsto dalla Costituzione. In direzione del voto per corrispondenza per gli italiani all'estero, ha fatto sapere il deputato riforma-

tore Giuseppe Calderisi, si sta muovendo anche Rosa Russo Jervolino. All'origine dell'iniziativa c'è infatti l'esperienza fatta nel referendum del 18 aprile 1999, quando il quorum non è stato raggiunto per 140.000 voti. «Con liste aggiornate avremmo stravinto», ha commentato il senatore Giuseppe Basini. «L'anno scorso - ha osservato Segni - ce ne siamo accorti dopo il referendum. Quest'anno vogliamo denunciare prima». Alla base dell'appello ci sono le cifre di una situazione «intollerabile»: su 2,35 milioni di italiani che nell'aprile scorso risultavano residenti all'estero e aventi diritto di voto «almeno uno su cinque e forse uno su quattro erano irraggiungibili» per vari motivi, decesso o mancanza d'indirizzo.

Oggi il numero uno di An incontra il leader del Ccd che per ora non appoggia il Polo nel Lazio e a Catania

Casini spina nel fianco di Fini e Storace

ROMA Fini tenterà oggi di convincere Pier Ferdinando Casini ad appoggiare la candidatura di Francesco Storace a presidente della regione Lazio. Il sì del Cdu di Buttiglione lo ha già ottenuto, e resta da risolvere quindi solo il dissenso del Ccd. Storace è «il candidato del Polo», ha annunciato ieri Silvio Berlusconi che ha chiesto a ciascun alleato di «assumersi le sue responsabilità» ed ha confermato che si impegnerà personalmente nella campagna elettorale.

Francesco Storace, che ieri ha incontrato i rappre-

sentanti regionali del Cdu dai quali ha avuto l'assicurazione che lo sosterranno, attende ora che anche Casini sia dalla sua parte. «Si è preso 48 ore di tempo», ha dichiarato l'esponente di An che ha precisato di voler rispettare le decisioni dei partiti «senza imporre forzature». Se il Ccd deciderà di non sostenerlo, ha aggiunto, «non ne sarò lieto, ma ne prenderò atto».

L'incontro di oggi con Casini avverrà a Milano ed è stato chiesto da Fini. Per il leader di An è inutile fare appelli al senso di responsabilità perché questo, fa no-

ta, non è mai stato messo in discussione. A Casini ha chiesto di affrontare insieme i problemi con serenità «prima che le incomprensioni peggiorino la situazione». Il dissenso non riguarda solo la scelta del candidato-presidente per la regione Lazio ma anche quella per il sindaco di Catania.

Con Rocco Buttiglione i contrasti sono stati risolti. I rappresentanti regionali del Cdu che ieri si sono incontrati con Storace hanno annunciato che è stata riscontrata «identità e convergenza» sui valori e sui punti programmatici: no al-

la liberalizzazione della droga; no al distretto federale e all'elezione uninominale dei consiglieri regionali; sì alla famiglia e alla difesa della vita. Storace ha anche assicurato che non c'è alcun patto segreto di desistenza con i radicali, come temeva il Cdu. Non c'è nemmeno l'alleanza con la Fiamma di Pino Rauti, ma nella coalizione che sosterrà Storace ci sarà il Mse di Roberto Bigliardo che ha lasciato il partito rautiano. A Pavia, intanto, il candidato-sindaco del Polo sarà il leghista Giampaolo Chirichelli.

IL PICCOLO

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/333.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: MARIO QUAINA
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Lino Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgieri, Piercarlo Fiumani, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Geronzi, Mauro Mancini, Cultura-Spettacolo: Marina Nannetti (responsabile), Alessandro Mazzera Lorenza (vice), Renzo Sanson, Carlo Mugattolo, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malesca (vice), Federico Barelli, Claudio Erni, Furio Felici, Corrado Barbacci, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garu, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladino, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Sport: Roberto Convi (responsabile), Roberto Degazzi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Gonzati, Antonino Barza (responsabile), Franco Farina (vice), Guido Barelli, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefiore: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco Ucci, Laura Bazzani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardoni, Giorgio Hauser, Maria Enrichetta Mezzacorona, Fabio Taccaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomasi Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lucalmita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Mezzacorona.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (nei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 230.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi L. 55, sei mesi L. 120, annuo 265.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.M.A.ZIONE S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/366045.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000); Finanziaria L. 700.000 (festi L. 840.000); R.P.Q. L. 350.000 (festi L. 420.000); Finestre L. 2.000 (pag. 6 mod. 1); L. 5.000 (pag. 12 mod. 1); L. 6.000 (pag. 12 mod. 2); L. 6.000 (pag. 12 mod. 3); L. 6.000 (pag. 12 mod. 4); L. 6.000 (pag. 12 mod. 5); L. 6.000 (pag. 12 mod. 6); L. 6.000 (pag. 12 mod. 7); L. 6.000 (pag. 12 mod. 8); L. 6.000 (pag. 12 mod. 9); L. 6.000 (pag. 12 mod. 10); L. 6.000 (pag. 12 mod. 11); L. 6.000 (pag. 12 mod. 12).

La tiratura del 6 marzo 2000 è stata di 55.150 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999
© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

La Corte d'assise di Roma ha emesso le prime otto condanne contro gli imputati che avevano chiesto il rito abbreviato

Sequestro Soffiantini, 13 anni al basista

«Sconto» di pena per Agostino Mastio: aveva contribuito alla cattura dei carcerieri

Farina, la mente del rapimento è ancora in Australia
Cubeddu, il suo «abbraccio destro» è sparito nel nulla

ROMA Concluso il capitolo dedicato agli imputati che hanno accettato il rito abbreviato, sta proseguendo in questi giorni, davanti alla prima Corte d'Assise di Roma, anche il giudizio ordinario contro un altro gruppo di componenti della banda accusati del sequestro di Giuseppe Soffiantini e dell'omicidio di Samuele Donatoni, l'ispettore del Nocs ucciso a Rofredro in un conflitto con i banditi il 17 ottobre del '97.

Il procedimento riguarda, tra gli altri, il latitante Attilio Cubeddu, ritenuto una delle menti del sequestro dell'imprenditore di Manerbio assieme al bandito sardo Giovanni Farina. Per quest'ultimo, però, la Corte ha disposto lo stralcio e fissato un processo a parte per il 29 maggio. Lo slittamento, sollecitato anche dal pm Franco Ionta, è legato ai tempi lunghi previsti per il rientro in Italia di Farina, che è detenuto in Australia ormai dall'agosto del '98. Soffiantini si recò in Australia per incontrare Farina ma il colloquio alla fine saltò.

Condannato anche l'avvocato Carlo Maria Mannironi accusato di aver riciclato parte del riscatto attraverso due istituti di credito svizzeri: scontrerà 5 anni

ROMA Con otto condanne a pene variabili da 13 anni e 4 mesi, a 2 anni e 4 mesi di reclusione ed una assoluzione «piena», si è concluso, dopo cinque ore di camera di consiglio, il processo contro una parte degli imputati accusati di aver partecipato con diversi ruoli al sequestro di Giuseppe Soffiantini e al riciclaggio del denaro versato dalla famiglia dell'imprenditore di Manerbio per ottenerne la liberazione.

Si tratta delle persone che avevano chiesto ed ottenuto di essere processate con il giudizio abbreviato. La pena più pesante (13 anni e 4 me-

si), decisa dalla seconda Corte d'assise di Roma, presieduta da Mario D'Andrea, è toccata a Pietro Raimondi, il basista della banda di rapitori per il quale il pm Franco Ionta aveva chiesto una condanna a 20 anni di reclusione. Sette anni e quattro mesi di carcere per l'accusa di sequestro, invece, sono stati inflitti ad Agostino Mastio, che ha potuto beneficiare dell'attenuante riconosciuta a chi ha collaborato con la giustizia. Nei confronti di Mastio - che aveva contribuito alla cattura di due carcerieri di Soffiantini (Mario Moro, poi deceduto, e

Osvoldo Broccoli) - il rappresentante della pubblica accusa era stato più morbido e si era pronunciato per una condanna a 6 anni.

La Corte è stata meno severa, invece, con il gruppo di imputati accusati, a seconda dei ruoli, di aver riciclato, presso due istituti di credito svizzeri, una buona parte dei 2.770.000 dollari (circa 5 miliardi di lire) versati dalla famiglia Soffiantini: si tratta dell'avvocato Carlo Maria Mannironi (condannato a 5 anni rispetto agli 8 chiesti dal pm) e degli allevatori Francesco Biagio Zizi (6 anni e 4 mesi, invece di 9 anni) e Giorgio Barsotti (3 anni, la metà di quanto auspicato da Ionta). I tre sono stati anche condannati, in solido, al pagamento di una

provisionale, immediatamente esecutiva, di mezzo miliardo di lire.

Paolo Sirigu e Salvatore Puggioni, altri due imputati accusati di aver riciclato 70mila dollari, sono stati rispettivamente condannati a 4 e 3 anni di carcere. Giovanni Zizi, per aver detenuto una pistola, è stato condannato a due anni e quattro mesi di carcere (un anno in più rispetto alle richieste del pm), ma è stato assolto «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di aver partecipato al sequestro. Per la stessa ragione, è stato assolto anche Giacomo



Soffiantini con la moglie poche ore dopo il rilascio.

Terracciano, per il quale il pm Ionta in sede di requisitoria aveva sollecitato una condanna a 3 anni per aver fornito al bandito Giovanni Farina, detenuto in Australia, alcune foto destinate al confezionamento di documenti di identità falsi.

La Corte - che ha inflitto multe variabili da 3 a 20 milioni di lire e che motiverà la sentenza entro 90 giorni - ha anche condannato Mastio, Raimondi, Mannironi e Francesco Biagio Zizi all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale durante il periodo di espiazione della pena, nonché Sirigu, Barsotti, Puggioni all'interdizione dai pubblici uffici per tre anni.

Nuovi particolari sul piano criminale molto casereccio dei due fratelli siciliani: la voce dello slavo era solo un'imitazione

Gli amici di Tacchinardi erano pronti a pagare

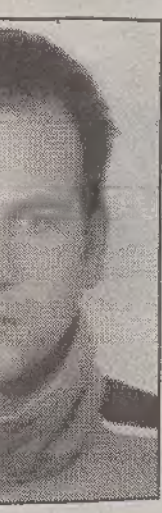
Gioacchino Giustiniano, «rapitore improvvisato», ora chiede un prete

DUE RAGAZZI «NORMALI»

La vergogna dei parenti:
«Siamo poveri ma onesti»

CASTELVETRANO «Vi prego aiutaci, siamo poveri ma per bene. In paese tutti sanno che la nostra è una famiglia onesta. Ora siamo in un mare di guai». A lanciare questo appello è Maurizio Giustiniano, 21 anni, fratello di Gioacchino e Baldassare, i due autori del sequestro di Fabio Tacchinardi. Dei fratelli Maurizio dice: «Hanno fatto un colpo di testa, erano assillati dai

ma nessuno di noi aveva mai avuto a che fare con la giustizia. Questo pomeriggio cercherò un avvocato per dare una difesa ai miei fratelli, anche se ancora non so come faremo a pagarli». Maurizio riferisce di avere sentito telefonicamente il fratello Baldo l'altra mattina, poco prima che la notizia dell'arresto venisse diffusa dai telegiornali: «Mi ha detto che stava chiamando da una camera dei carabinieri, anche se non ha voluto spiegarmi cosa era successo. Solo dalla Tv abbiamo saputo ed il mondo ci è crollato addosso». Ed ai cronisti chiede se i fratelli sono già «rinchiusi in carcere: voglio andarli a trovare, voglio parlare con loro, per capire...».



Dall'alto, Gioacchino e Baldassare Giustiniano

Dalle parole del giovane, che lavora con il padre in campagna e gioca a calcio in una squadra di dilettanti, emerge il quadro di una famiglia unita, anche se provata da una difficile situazione economica: «I miei fratelli ci mandavano sempre qualcosa per aiutarci. L'ultimo vaglia di mezzo milione risale a un mese fa. Gioacchino da qualche tempo conviveva con Ignazia Inzerillo, una donna del paese, separata e con due figli. Ancora non l'abbiamo sentita. Baldo è fidanzato con una ragazza di Mazara del Vallo. Parlavano di matrimonio, ma ora chissà cosa accadrà».

«Non riesco a crederci». «È vero, abbiamo problemi economici - ammette Maurizio Giustiniano -

MILANO Un gruppo di amici, tre o quattro, erano pronti a pagare ai due scalinati rapitori l'intero riscatto pur di liberare Fabio Tacchinardi. Era stata anche aperta la strada della trattativa e la famiglia non ha avuto problemi a trovare aiuto. A guidare le contrattazioni un avvocato civilista milanese 35enne, Federico Sutti, amico dei Tacchinardi: «Tutto spiega adesso il legale - si è svolto sotto il controllo dell'autorità giudiziaria». Ma se i fratelli Gioacchino e Baldassare Giustiniano - arrestati domenica e rei confessi - non si fossero rivelati due sequestratori da strapazzo, i Tacchinardi sarebbero stati disposti a tutto, anche a una trattativa lontana dagli sguardi degli investigatori. L'avvocato Sutti parla di «molti momenti di crisi, in cui si temeva il peggio perché i rapitori mostravano segni di nervosismo», come quando hanno minacciato di uccidere o ferire Fabio. «Certo oggi - considera l'avvocato - possiamo anche sorridere a quelle minacce, ma in quei momenti ci poteva essere anche la tentazione di trattare in segreto».

Gioacchino Giustiniano, la «mente del sequestro», rinchiuso nel carcere di

Alessandria, è un uomo di statura. In un'altra cella dello stesso carcere c'è il fratello più giovane, Baldassare, che apparentemente ha reagito con meno disperazione all'arresto. «Voglio un prete», dice Gioacchino, piangendo, ai parlamentari Franco Stradella, di Forza

Italia, Mario Borghesio (Le-ga nord) e al consigliere regionale Mariangela Cotto (Forza Italia), che ieri hanno compiuto una visita nel carcere.

«Due persone finite in una storia più grande di loro», dice il loro difensore d'ufficio, l'avvocato Giovan-

ni Marradi. E proprio la figura di due sprovveduti è quella che sta emergendo dagli interrogatori dei due fermati, con la rivelazione

di particolari che pare abbiano estorto un accenno di sorriso persino all'inflexibile pm Ilda Boccassini, da anni in prima linea contro la cri-

Anche l'inflexibile pm Boccassini non riesce a trattenere un «sorriso» davanti alla bislacca regia dei due fratelli ossessionati dai debiti.

iminalità con la «c» maiuscola. Particolari come il fatto che uno dei due fratelli non sapeva nemmeno che, a poche centinaia di metri in linea d'aria dal luogo del rapimento, vi fosse la caserma dei carabinieri di Basiglio. Sulla stessa versione del sequestro come vendetta contro la famiglia Tacchinardi il legale sostiene non esserci «un nesso così forte». Di certo, tuttavia, tra il 31enne Gioacchino e la Cappelletti spa (presidente il padre dell'ostaggio) vi era stato un contenzioso civile, risolto poi amichevolmente ma che avrebbe lasciato del rancore fra l'indagine e la società di Pieve Emanuele. Alla base di tutto, dopo che comunque l'autotrasportatore si sarebbe lamentato di essere pagato troppo poco per la mole di lavoro svolta, vi era infatti stato il furto di un camion con prodotti della Campari. Causa la perdita del carico - accusa Gioacchino - la ditta non gli avrebbe pagato fatture per una quarantina di milioni. Alla fine comunque la causa venne risolta amichevolmente, con il pagamento di circa sette milioni da parte della «Cappelletti». Poi, chissà come, l'idea bislacca del fratello più grande di darsi al sequestro di persona.

Bianco: sul blocco dei beni in futuro si deciderà caso per caso

MILANO Un abbraccio e una stretta di mano tra il ministro dell'Interno Enzo Bianco e l'ex ostaggio Fabio Tacchinardi. Un festeggiamento per la liberazione dell'imprenditore milanese che ha suscitato la dura reazione di An: «Il caffè del ministro Bianco con l'imprenditore rapito da maldestri ed improvvisati criminali è una grottesca strumentalizzazione, uno spot per il Governo», hanno detto i deputati Enzo Frangola, Nino Lo Presti e Alberto Simeone. Bianco ha avuto un colloquio privato con l'imprenditore milanese: «Ho portato a Tacchinardi - ha detto al termine - un abbraccio e una stretta di mano da parte del Presidente della Repubblica Ciampi e del presidente del Consiglio D'Alema. Il momento più commovente è stato quando gli ho presentato gli uomini che tanto duramente hanno lavorato per arrivare alla sua liberazione e alla cattura dei sequestratori».

Il ministro ha poi ribadito che la rapida liberazione dell'ostaggio e l'arresto dei rapitori «ha un altissimo valore deterrente nei confronti della malavita dedita ai sequestri». E dei rapitori ha detto: «Nessuna indulgenza nei loro confronti. Si tratta di due persone che hanno compiuto un vero e proprio sequestro di persona in cui

poteva scapparci la vittima e con una durezza forte: la vicenda si è risolta bene solo perché abbiamo forze dell'ordine qui a Milano all'altezza della sfida». Il responsabile del Viminale ha sì detto d'accordo sulla strategia anticrimine di D'Ambrosio. Si dunque alla certezza e all'effettività della pena - come sollecitato dal procuratore di Milano - ma anche «il passaggio del reato da contro il patrimonio a contro la persona e una «maggiore discrezionalità», caso per caso, sull'applicazione del sequestro dei beni nei confronti della famiglia dell'ostaggio». Sulla vicenda è intervenuto anche il procuratore capo di Milano, Gerardo D'Ambrosio, che non vuole sentir parlare di sequestratori dilettanti: «L'arresto di queste persone - ha detto - può essere un monito e scoraggiare chi pensa di ripetere questo tipo di reato, i sequestri-lampo. E il fatto che siano considerati dei dilettanti non toglie niente alla professionalità con cui sono state condotte le indagini e che, per questo, hanno portato al risultato». Secondo D'Ambrosio sui sequestri-lampo non bisogna abbassare la guardia: «È un fenomeno forse più diffuso di quanto si possa pensare. Molti non vengono proprio denunciati».

È l'ultima versione del delitto accaduto due anni fa in Ciociaria: Erik Schertzberger, tedesco-peruviano di 20 anni, ammette di aver attirato la vittima nella trappola

Mauro ucciso a bastonate su «ordine» di tre zingarelli

Oltre cento testimoni da sentire nella speranza di far luce sull'efferato delitto. Tensione in aula: le famiglie dei protagonisti litigano e minacciano vendette.

CASSINO Nelle foto segnaletiche sembrava un ragazzo. A vederlo dietro la griglia degli imputati è uno scricchiolo. Erik Schertzberger, tedesco-peruviano di 20 anni trapiantato in Ciociaria, accusato e accusatore nel processo per il massacro di Mauro Iavarone, 11 anni, ammazzato a colpi di mazza sul ciglio di una strada il 18 novembre di due anni fa, quasi quasi commuove. Isolato dagli altri imputati, circondato dalle guardie carcerarie, Erik è il vero regista di un giallo lontano dalla soluzione. Di fronte alla Corte d'Assise si

è aperto il processo contro di lui e contro quelli accusati da lui: i fratelli Dennis e Fardi Bogdan, 24 e 21 anni, e Pasquale Di Silvio, 27 anni. Tutti «principi» zingari, tutti sostenuti e già assolti dalla giustizia dell'etnia. Altri due imputati, minorenni, Claudio e Daniel, saranno processati dal Tribunale dei Minori. Erik accusa grandi e piccoli di essere un branco, di aver ammazzato Mauro per punire lui e la sua famiglia. Accusa se stesso di essere stato lo specchio per le allodole, di aver attirato Mauro all'appuntamento con la morte.



Il fatto è che Erik accusa e ritratta. Da due anni cambia versione, argomenta di moventi e di complicità. Inverte i ruoli e le responsabilità. Ammanta il delitto di mistero e lo intorbidisce di sesso. Secondo la sua ultima versione Mauro Iavarone

ne sarebbe stato ucciso per ordine e per mano dei tre giovani zingari, improvvisati piccoli boss dello spaccio, determinati a sottrarre spazio a Libero Forlini, zio di Mauro, legato al clan dei Casalesi. Questo secondo l'ultima versione, quella in

qualche modo accolta dall'accusa per contestare a tutti gli imputati il concorso in omicidio volontario. E' la versione numero nove, forse non sarà neppure l'ultima.

Erik ha chiesto il rito abbreviato, gli è stato negato, affronterà il dibattimento e sarà interrogato in aula. In città c'è già chi scommette sulla sua prossima versione.

Il processo Iavarone sarà lungo, ci sono da sentire oltre 100 testimoni. E combattuto a giudicare dalle prime scaramucce degli avvocati e dalla partecipazione del pubblico. Il clan zingaro della zona, ben poco nomade, c'è tutto. C'è Mercedes Falcon, la madre di Erik, in attesa di un proces-

so per sfruttamento della prostituzione. C'è Rosa Forlini, la madre di Mauro, in attesa del fratello Libero processato la prossima settimana per estorsione ai cantieri dell'alta velocità. Ognuno piange i suoi figli, ognuno accusa gli altri di cattiveria e bugie. Le dovrose sceneggiate degli avvocati per attirare l'attenzione di un presidente d'Assise, Bruno Ferraro, finora abituato a processi civili, scompaiono dietro le alte grida degli insulti e dei compianti. I carabinieri, comandante della compagnia in testa, rinunciano a riportare la calma, da due anni cercano brandelli di verità fra quelle grida. Le famiglie dei protagonisti litano e minacciano vendette trasversali.

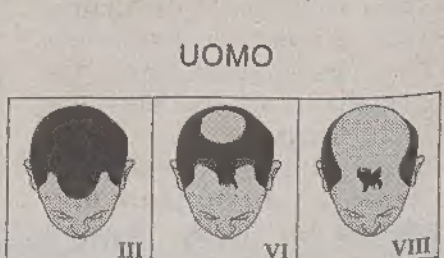
Consiglio sulle modalità di trattamento in farmacia

Capelli diradati? Ti aiuta Crescina

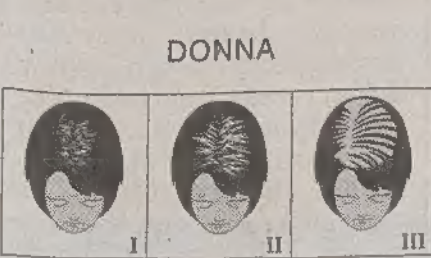
I ricercatori di Labo Cosprophar di Basilea (Svizzera) hanno verificato la necessità di trattare in modo diversificato il diradamento del cuoio capelluto negli uomini e nelle donne in base alla gravità del problema come classificato dalla scala di Hamilton (in 8 gradi per l'uomo) e di Ludwig (in 3

gradi per la donna). Con la scoperta di Crescina, preparato ad uso topico di impiego cosmetico a base di 2 aminoacidi e 1 glicoproteina, è possibile aiutare i follicoli piliferi non completamente atrofizzati a produrre nuovi capelli. In farmacia si può essere consigliati sul dosaggio di

Crescina più adatto in base allo stadio di diradamento: lieve, abbondante o grave (dosaggi 100, 200 e 300), calvizie incipienti (dosaggi 500 e 700).



Il diradamento si misura nell'uomo con la scala di Hamilton (sono sopra riportati 3 degli 8 stadi) e nella donna con la scala di Ludwig.



La modalità di somministrazione di Crescina consigliata dagli studiosi prevede un trattamento iniziale di Crescina FIALE a giorno

ni alterni per due mesi per aiutare la ricrescita e in seguito Crescina FASE 2 per tre mesi per il rafforzamento dei capelli appena nati e l'incremento dei risultati ottenuti. I preparati formulati per uomo e per donna si trovano in farmacia a partire da Lire 60.000.

RITAGLIARE e consegnare in farmacia per lo sconto. La farmacia deve allegare il codice a barre della confezione. Scade il 30/06/2000.

Buono Sconto
Lire 10.000
In Farmacia

LABO
Labo Cosprophar Suisse

È precipitato in un canalone ghiacciato partecipando alle operazioni di recupero di due sci-alpinisti ruzzolati a valle

Soccorritore muore sulle Apuane

Anche uno dei due giovani dati per dispersi è stato ritrovato oramai cadavere

CHI ERA

Sindaco e medico condotto: lutto in tutta la Garfagnana

LUCCA Lo piangono come sindaco, come medico, come volontario, come amico: tutti, sui monti della Garfagnana, che hanno per orizzonte il mare ma dove lo spirito è «valligiano», hanno un motivo di dolore per ricordare Roberto Nobili, neurologo con condotta a Pieve a Fosciana (2500 abitanti), morto per salvare lo sci-alpinista precipitato sul monte Pania della Croce. Così come lo stanno piangendo la moglie, Lia Pierami, medico al Sert di Bagni di Lucca, e i due figli, Francesco, 13 anni, ed Alessandro, 6, ai quali non basteranno i telegrammi di condoglianze.

Oggi tutta la comunità darà l'estremo saluto al primo cittadino, le cui esequie sono fissate per le 15.30. Anche il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha espresso ai familiari e alla comunità di

Piazza al Serchio - si legge in un comunicato - i sentimenti di partecipazione commovente al loro dolore per il sacrificio del sindaco Roberto Nobili. «Se il drammatico incidente richiama i rischi della montagna e l'esigenza di vigilanza e di condizioni di sicurezza, il tentativo generoso di portare soccorso ad alcuni dispersi sul Monte Pania, che è costato la vita al sindaco Nobili - ha scritto il presidente D'Alema - è espressione alta di spirito civico e di valori di umanità che la tragedia non può cancellare. Tanto più sentito è il doveroso omaggio mio personale, del governo e del Paese a questo coraggioso rappresentante della collettività».

Con le lacrime agli occhi ed il groppo in gola lo ri-



LUCCA Un salvataggio è finito in tragedia. È precipitato in un canalone ghiacciato delle Alpi Apuane mentre cercava di soccorrere un giovane alpinista finito in un crepaccio. Così è morto il sindaco di Piazza al Serchio della Garfagnana Roberto Nobili, 45 anni, medico e volontario del soccorso alpino. Un dramma nel dramma. L'altra vittima è Alessio Spinelli, 29 anni, che insieme all'amico Cristiano Alberti, 32 anni, stava facendo sci alpino sul monte Pignone, lungo la Borra Canale. Quest'ultimo è rimasto ferito, ma la sua vita non è in pericolo.

La prima domenica di marzo lascia due vittime nella montagna. La sequenza della duplice tragedia è iniziata nel tardo pomeriggio di domenica quando era giunta la notizia che due sci-alpinisti erano caduti in un canalone precipitando per circa 300 metri. L'allarme era stato dato da due amici di Spinelli e Alberti. L'appuntamento che avevano alla base del Pignone era saltato ed era comprensibile la loro preoccupazione.

Immediatamente sono state allertate le squadre del soccorso alpino di Lucca. Si sono preparate per un intervento che fin dall'inizio appariva difficile, rischioso. Due squadre della Garfagnana, una di Lucca e una quarta della Versilia verso le 23.30 hanno raggiunto la zona dove è stato trovato il corpo privo



di vita di Alessio Spinelli. Circa mezz'ora dopo veniva individuato anche Cristiano Alberti.

I soccorritori sono scesi lungo la parete ghiacciata

per raggiungere il ferito che dopo essere stato caricato su una barella è stato portato al rifugio «Rossi» della Pania dove ha trascorso la notte in compa-

Ennesima vittima di una valanga nel Voralberg Italiano l'uomo travolto dalla neve in Svizzera

BREGENZ Ennesima vittima delle valanghe in Austria: uno sciatore di 63 anni ha perso la vita nei pressi del villaggio di Nenzinger Himmel, nel cantone del Voralberg, dopo essere rimasto sepolto sotto un muro di neve staccatosi dalla montagna. L'uomo, identificato solo come originario della cittadina di Triesen, in Liechtenstein, è stato sorpreso dalla valanga mentre, in compagnia di altre quattro persone, stava praticando lo sci-alpinismo. Erano appena sprofondati dal piccolo principato all'altezza del valico di Naafkopf quando su di loro si è abbattuta la valanga. I compagni sono riusciti a cavarsela, ma la vittima è stata presa in pieno e trascinata a valle per 800 metri. Solo tre più tardi il suo cadavere è stato localizzato sotto due metri di neve.

È stato intanto identificato il giovane sciatore italiano morto sabato nei Grigioni, in Svizzera, ed il cui corpo è stato recuperato ieri. Si chiamava Michele della Vittoria ed era originario di Villar Perosa. Il giovane, a quanto si è appreso, scia fuori pista con un gruppo di amici al Pizzo della Mucia ed è precipitato per circa 250 metri.

gnia di un medico e di alcuni volontari. Su un altro versante del Pania stava operando la formazione guidata dal sindaco Nobili, da anni impegnato nel volontariato e nel soccorso alpino.

Verso le 2 il secondo dramma: Nobili è scivolato, nonostante i ramponi, su un lastrone di ghiaccio - la temperatura era scesa a meno 10 gradi - ed è precipitato per 300 metri, morendo sul colpo. Un elicottero della Regione ha recuperato il corpo del medico e quello dell'alpinista.

Dolore e rabbia fra i volontari del soccorso alpino per la morte di Roberto Nobili, esponente del Ccd eletto nel '99 alla guida di una coalizione di centrodestra del piccolo Comune di Piazza al Serchio a 65 chilometri da Lucca. La vittima lascia la moglie e due figli di 13 e 6 anni. Erano più di 50 anni - dicono i volontari - che «uno di noi non moriva in operazioni di soccorso».

Roberto Biagi, responsabile del soccorso di Lucca, rileva che gli interventi e il numero delle vittime è in continuo aumento. Nella sola giornata di domenica oltre ai soccorsi a Spinelli e Alberti, i volontari sono dovuti intervenire per mettere in salvo una decina di persone bloccate dai ghiacciai: avevano scarpe da tennis e di quelle sportive come dovessero andare a fare una passeggiata nel parco in città. Un messaggio di cordoglio è stato inviato alla famiglia del sindaco dal presidente della Regione Toscana, Chiti.

IL CASO

Clandestino per aiutare la sua famiglia Da Tangeri a Genova l'odissea di un bambino di appena dieci anni

GENOVA È arrivato a Genova per lavorare convinto di essere in Spagna. È la storia di un bambino marocchino di 10 anni, nascosto nel portabagagli di un pullman spagnolo sbarcato da un traghetto. All'origine della fuga da casa a Tangeri la voglia di aiutare la famiglia in precarie condizioni economiche. L'intento del ragazzo era di raggiungere uno zio a Madrid e trovare un lavoro. Il viaggio si è concluso a Genova. Una pattuglia del commissariato di Sturla lo ha accompagnato al Gaslini dove il minore ha potuto rifocillarsi e dormire dopo due giorni di digiuno prima di venire riaccompagnato a casa.

Ha viaggiato due giorni dentro il portabagagli di un pullman spagnolo prima di essere trovato girovago e affamato

to subito - spiega il bambino - sono arrivato nel bagagliaio di un pullman che viaggiava dal Marocco a Genova, passando per la Spagna e per la Francia. Mi sono nascosto lì a Tangeri, la mia città. Ai poliziotti italiani subito ho detto che volevo andare da mio padre a Madrid. Invece, volevo andare da una zia. I miei genitori stanno in Marocco, non sapevano niente della mia fuga».

Secondo Mounir, il pullman è partito da Tangeri alle sei del mattino di sabato. «Volevo scendere alla frontiera con la Spagna, ma mi sono sbagliato e sono finito a Genova». «Sono arrivato a mezzogiorno di domenica in una piazza grande, con tanti autobus. Dopo mi hanno detto che si chiama piazza della Vittoria. Ho

capito subito che avevo sbagliato. Non sapevo cosa fare, mi sono messo a girare. Poi mi ha fermato la polizia», continua.

Mounir ha dato agli agenti un numero di telefono di Tangeri, dicendo che è quello dei suoi genitori. I poliziotti stanno cercando di mettersi in contatto con loro.

Ieri il bambino è stato dimesso dall'ospedale. Quando era arrivato, ieri pomeriggio, era decisamente affamato: sicuramente non ha mangiato durante il viaggio. Il Tribunale dei minori lo ha sistemato in una comunità alloggio, in attesa che i genitori vengano a prenderlo.

Made in Italy l'arma del futuro: è una pistola a scarica elettrica

L'elettronica sostituisce il percussore dando più stabilità al tiro ma, soprattutto, consente di limitarne l'uso al solo possessore di uno speciale microchip

L'AQUILA Era già noto negli Stati Uniti, ed anche al Pentagono, uno dei due inventori italiani del primo prototipo di pistola elettronica a scarica elettrica, una novità che potrebbe rivoluzionare il settore delle armi da sparo, sia sotto il profilo della precisione sia della sicurezza (grazie ad un chip estraibile l'arma spara solo in mano al suo padrone).

L'invenzione, apparentemente molto semplice, è destinata a causare una rivoluzione non solo nel campo della sicurezza ma anche sotto il profilo della precisione per le armi da tiro, nonché sul piano commerciale, per la sua incidenza benefica sul costo delle cartucce. Basti pensare che il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ha stanziato la somma di 20 miliardi per la ricerca di un arma sicura dopo i numerosi casi di bambini uccisi in America dall'incasso uso delle armi.

L'invenzione si basa su una scarica elettrica che sostituisce l'azione del percussore. Si evita così l'oscillazione dell'arma dovuta alla prematura del grilletto e al colpo del cane sulla cartuccia (il contraccolpo dello scoppio, infatti, avviene quando il colpo è già partito). Inoltre, l'invenzione prevede la possibilità di condizionare lo scocco della scintilla al preventivo via libera da parte di un minuscolo microchip che il proprietario dell'arma dovrà

tenere sempre con sé, magari in un anello o in un bracciale.

Ottantasei primavere ben portate, l'avvocato Luigi Ludovici (nella foto, sullo sfondo della sua collezione di fucili) diversi anni fa, nel periodo della guerra in Corea, quando gli strateghi



militari Usa cercavano un'arma specifica per la sopravvivenza in territori impervi, fece colpo sulla «Smith and Wesson» con un'altra sua particolare invenzione, a tutt'oggi unico prototipo al mondo: un revolver, modello 45 ACP modificato, in grado di sparare 18 colpi calibro 22 corto.

Ancor oggi, neppure tra le automatiche, esiste una pistola al mondo a 18 colpi (massimo 15 per le automatiche). Ma una ulteriore particolarità dell'arma era che essa era in grado di sparare con due modalità: o 18 colpi in sequenza, oppure

tre colpi per volta, per sei sequenze, con tre diversi proiettili (uno tracciante, uno perforante, il terzo espansivo).

«Ricordo ancora lo stupore», racconta divertito Ludovici, che si creò nel poligono di prova della «Smith and Wesson»: erano tutti dietro di me, quasi temesse che l'arma potesse esplodere. Alla seconda sequenza di colpi si guardarono increduli; alla terza erano sbalorditi. Sembravano quei film americani dove i protagonisti sparano sequenze interminabili di colpi di pistola, senza apparenti problemi di ricarica».

Fu però un problema burocratico, dovuto al fatto che l'inventore aquilano deteneva già i brevetti in Italia e Usa, e le connesse difficoltà legate alla licenza a costruire l'arma, che impedirono che essa avesse accesso al Pentagono, «immediatamente sensibilizzato dalla casa costruttrice americana», ricorda con orgoglio l'avvocato, che conserva ancora tutta la corrispondenza dell'epoca e persino i bersagli della «Smith and Wesson» perforati dalla sua 45.

Anche in questo caso, come per la pistola elettronica brevettata di recente, il sistema era semplice. All'interno della canna della pistola erano state sistemate tre piccole canne cal.22. Così, come, ciascuno dei sei fori del tamburo del revolver, era stato suddiviso in tre fori più piccoli. Un percussore a tre sporgenze, con molle indipendenti, faceva sì che, tramite una semplice leva esterna, il percussore agisse o su tutte e tre le cartucce contemporaneamente o su ciascuna di esse, alternativamente.

Cinque micidiali blindati pronti all'uso dei contrabbandieri trovati in una campagna vicino a Fasano

Brindisi: un «bunker» per i fuoristrada

Il garage sotterraneo mimetizzato dal terreno veniva aperto a distanza

Il nascondiglio scoperto dopo minuziosi controlli nell'ambito dell'Operazione Primavera. Spiega come i veicoli rinforzati sparissero tutto d'un tratto

BRINDISI Un clic sul telecomando e i mezzi blindati dei contrabbandieri sparivano nel sottosuolo. È stato uno spettacolo persino per le forze di polizia vedere come funzionava il bunker sotterraneo scoperto ieri nel territorio di Fasano nell'ambito dell'Operazione Primavera.

Dentro c'erano cinque fuoristrada blindati attrezzati di tutto punto, persino col pieno di benzina. Il deposito sotterraneo è in aperta campagna: ad un impulso del telecomando, al posto di una distesa di terreno agricolo compare un garage attrezzato capace di ospitare diversi blindati. Con l'impulso elettronico, infatti, a quanto si è saputo, una parte di terreno si solleva, lasciando libera una rampa di accesso. Ad un secondo impulso elettronico, tutto torna come pri-

ma, perfino con la terra già a posto a ricoprire il caveau, protetto da una lastra di acciaio.

Le forze di polizia sottolineano che è capitato tante volte che nel corso degli inseguimenti le pattuglie vedessero sparire i mezzi contrabbandieri sotto i propri occhi e senza poter comprendere la strada presa dagli automezzi. Il sospetto, quindi, dell'esistenza di un garage sotterraneo era forte già da qualche tempo.

I cinque fuoristrada trovati nel garage sotterraneo sono risultati dotati di ogni sistema di attacco: chiudi a più punte e sistemi per spruzzare, in corsa, olio sulla strada.

Gli automezzi sequestrati inoltre hanno rostri e blindature dei paraurti definiti «impressionanti» dagli stessi investigatori. Si tratta di strutture sporgenti in



acciaio capaci di polverizzare qualsiasi cosa si trovi sulla loro strada.

I cinque blindati, secondo le forze di polizia, erano pronti per essere presto utilizzati sulla strada. La presenza del pieno di carburante nei serbatoi fa pensare che le organizzazioni contrabbandiere volessero tornare - dopo una stasi durata di fatto dal 24 febbraio

scorso, giorno della morte dei militari della guardia di finanza - a cimentarsi con le forze di polizia.

Tuttavia non si esclude che i carri corazzati fossero stati preparati in attesa che si allentassero i controlli che vengono compiuti per l'operazione Primavera.

Alla scoperta del nascondiglio si è giunti proprio grazie ad una accurato e meticoloso controllo della

zona, un lavoro che è durato per diverse ore.

Con la scoperta del deposito sotterraneo dei contrabbandieri nel Brindisino effettuato ieri dalle forze di polizia nell'ambito dei controlli in atto per l'operazione Primavera, gli investigatori affermano che il ritrovamento di quello che più propriamente viene definito un «bunker» costituisce un risultato molto importante nella lotta alle nuove «armi» dei contrabbandieri. Sul posto si è recato anche il vicecapo della polizia, Rino Monaco, che da una decina di giorni si occupa dell'organizzazione in Puglia della operazione Primavera.

Il deposito - a quanto si è potuto sapere per ora - è una struttura sotterranea realizzata in una zona isolata, nei pressi della località Boccara, a Savellieri di Fasano. Il nascondiglio, che tuttora viene perquisito a fondo, avrebbe come principale scopo proprio l'occultamento dei blindati dei contrabbandieri.

Un bancomat che conterrà anche dati biomedici e persino l'impronta digitale. Il ministro Bassanini ne annuncia l'uscita a breve

Multifunzione la nuova carta d'identità digitale

ROMA Conterrà la carta sanitaria, dati biometrici quali iride e impronta digitale, sarà utilizzabile per pagare come una normale carta di credito o un bancomat: è la nuova carta d'identità elettronica. E, ancora, renderà possibile il voto elettronico anche da un luogo diverso dalla residenza, permetterà di prenotare visite mediche e conterrà i dati sanitari del titolare. Come con una city-card, con essa sarà possibile pagare il parcheggio o le multe.

«Si potranno fare molte cose con la carta d'identità elettronica. Sarà come por-

tare addosso un enorme pacco di certificati», dice il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini, annunciando il futuro tra pochi mesi, nel prossimo autunno, quando «cominceranno a circolare le prime carte d'identità elettroniche». «Siamo nella fase finale - dice - in attesa delle specifiche tecniche dal ministero dell'Interno. Spetterà poi ai Comuni decidere una sostituzione massiccia oppure graduale».

«Pensiamo di poter arrivare entro tre anni a avere in rete tutte le amministrazioni pubbliche per san-

la morte dei certificati e delle autocertificazioni». Ne è convinto il ministro. Una ulteriore spinta dovrebbe venire dalla carta di identità elettronica, che dovrebbe poter essere in distribuzione, da parte dei Comuni, già da questo autunno. «A Lisbona, in aprile - ha aggiunto il ministro - cercheremo un accordo per avere specifiche tecniche europee».

Bassanini ha al contempo presentato dati e statistiche sull'autocertificazione, sullo sportello unico, sul part-time nel pubblico impiego e sull'anagrafe delle prestazioni.

Più complessa la rilevazione sullo stato di attuazione dello sportello unico informatizzato per lo start up di nuovi impianti produttivi, iniziativa entrata in funzione nel maggio '99 «per semplificare drasticamente le procedure per la realizzazione, la localizzazione o conversione di qualunque attività produttiva di beni e servizi». In base alle rilevazioni delle prefetture nella quasi totalità dei comuni italiani (85,9%), cui si è aggiunto un monitoraggio del Formez su 900 Comuni a alta intensità produttiva, ri-

sulta che il 25,7% dei comuni ha attivato lo sportello unico, che serve però 24 milioni di abitanti (49,7%).

Dopo una fase di decollo lenta, anche il part-time per i pubblici dipendenti «ora in progressivo miglioramento», ha precisato Bassanini. Anche se il campione è «limitato», l'introduzione del part time ha permesso un risparmio su base annua di 102 miliardi. «Picchi» toccano il ministero del commercio estero (8,49% del personale ne usufruisce) e il Tesoro (7,29%), seguiti da Esteri (6,96%), Lavoro (6,14%).

Un giallo la fine della latitanza di uno dei tre leader di Lotta Continua condannato per l'omicidio Calabresi

Bompressi, solo voci sulla sua «resa»

Si sarebbe dovuto costituire per sottoporsi a perizie mediche, ma il legale smentisce



Gli esami medici un anno fa dichiararono lo stato di salute di Bompressi incompatibile con il regime carcerario. Ecco in una foto ritratto al momento del suo ritorno a casa per curarsi e scontare la pena agli arresti domiciliari.

PISA La latitanza di Ovidio Bompressi, uno dei leader di Lotta Continua condannato per l'omicidio Calabresi assieme ad Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani, si tinge di giallo. Ieri sul tardi pomeriggio si era sparsa la voce che Bompressi, scomparso subito dopo la sentenza della Corte d'appello di Venezia del 24 gennaio scorso che ha confermato la condanna, si sarebbe costituito al carcere Don Bosco di Pisa accompagnato dal suo legale avvocato Ezio Menzione. Ben presto, davanti al carcere si è radunata una folla di curiosi, giornalisti, fotografi e cineoperatori. Ma l'attesa con il trascorrere delle ore è andata delusa.

Poi alle 20 - quando i tg avevano già dato per imminevole la costituzione dell'ex esponente di Lotta Continua - è arrivata la secca smentita dell'avvocato Menzione: «Bompressi non si costituisce».

Eppure la notizia in un primo momento sarebbe stata confermata dall'avvocato Alessandro Gamberini legale di Adriano Sofri, detenuto da una quarantina di giorni. Non solo. Ma circolava anche la voce che Bompressi sarebbe stato convinto a porre fine alla sua latitanza dal suo legale dopo che il giudice di sorveglianza del tribunale di Genova non aveva accolto la richiesta di Bompressi, quella cioè del differimento

della pena per motivi di salute.

Valutato il pro e il contro, il legale avrebbe insistito con Bompressi per farlo tornare in carcere per sottoporlo agli esami dei medici, che un anno fa dichiararono il suo stato di salute incompatibile con il regime carcerario. Bompressi ottenne così di tornare a casa per curarsi e scontare la pena agli arresti domiciliari. Ma poi il verdetto di Venezia ha rimesso tutto di nuovo in discussione.

Secondo i magistrati genovesi, che martedì scorso hanno bocciato l'istanza dei legali di Bompressi, solo una nuova perizia sulle sue condizioni di salute avrebbe potuto dimostrare l'eventuale incompatibilità con il

carcere e la latitanza dell'ex militante di Lc rendeva, ovviamente, impossibile un simile esame. L'unico modo per dimostrare di non poter sostenere il regime carcerario sembrava quindi proprio quello di costituirsi.

Bompressi e Pietrostefani scomparvero il 24 gennaio subito dopo la sentenza. Adriano Sofri aspettò i carabinieri nella sua casa di Galluzzo, alle porte di Firenze. Bompressi poche ore prima della sua scomparsa dichiarò al telefono «che non avrebbe aspettato la sentenza a casa. Sono ancora malato, voglio stare da solo perché avrò bisogno di libertà di azione e di emozione». Ebbe così inizio la caccia all'uomo ma senza successo.

IN BREVE

Anche l'Avvocatura prepara l'opposizione
Utero in affitto: ricorso della Procura romana contro l'autorizzazione

ROMA La Procura di Roma ricorrerà in Tribunale e in Cassazione contro il provvedimento del giudice Chiara Schettini con il quale una coppia romana ha ottenuto l'autorizzazione a fare impiantare nell'utero di un'amica un embrione congelato in passato. Nelle prossime ore il reclamo dovrebbe arrivare alla cancelleria. Per il ricorso in Cassazione invece la procura di Roma avrà più tempo. L'avvocatura dello Stato a sua volta sta valutando la possibilità di un ricorso dopo essere stata sollecitata dal ministro Rosy Bindi e probabilmente entro la settimana il relatore della questione, Ignazio Francesco Caramazza, presenterà le sue deduzioni al Comitato consultivo chiamato a prendere una decisione sulla delicata vicenda.

Chiude il carcere militare di Peschiera del Garda il nuovo modello di difesa taglia il personale

ROMA Chiude i battenti il carcere militare di Peschiera del Garda. La decisione è stata presa «dal vertice politico-militare, nell'ambito della più ampia revisione dell'organizzazione penitenziaria militare». I carceri militari ancora in funzione saranno quelli di Roma, a Forte Boccea, e di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta. Il carcere di Peschiera del Garda è stato spesso al centro delle cronache giudiziarie recenti: vi sono stati detenuti tra gli altri, il generale dei carabinieri Delfino, per la vicenda del sequestro Soffiantini, il generale della Gdf Giuseppe Cerciello, per l'inchiesta Mani pulite, e il poliziotto Alberto Savi per le indagini sulla «Uno bianca».

Mestre: bimbo di 6 anni si sfracella dal sesto piano
La madre era uscita per andare al supermercato

VENEZIA Un bambino di appena 6 anni è morto nel tardo pomeriggio di ieri precipitando dal balcone del suo appartamento al sesto piano di un palazzo nel centro di Mestre. Secondo una prima ricostruzione delle volanti della Squadra mobile di Venezia sembrerebbe che il piccolo si sia sporto fuori dalla finestra perdendo così l'equilibrio. La madre, che è in stato di choc, aveva lasciato il figlio solo in casa ed era uscita per fare degli acquisti in un supermercato. Sulla tragedia sono in corso indagini e un primo rapporto è stato inviato all'autorità giudiziaria.

Al via il piano di sfratto delle mega-antenne luce e tv: dopo il Lazio, il Friuli-V. Giulia la regione più colpita

ROMA Nella giungla italiana di antenne e ripetitori tv sta per essere messo ordine. E infatti pronto un primo piano di delocalizzazione che «sfratterà» da 14 località sparse in 6 regioni italiane (Friuli V.G., Emilia R., Toscana, Umbria, Lazio, Molise) i «grappoli» di antenne. Il piano prevede anche nuove localizzazioni scelte per evitare ogni tipo di inquinamento, sia quello elettromagnetico sia quello paesaggistico. La regione che deve traslocare il numero maggiore di impianti è il Lazio. Qui si trovano infatti circa la metà delle postazioni (6) che devono essere smantellate e trasferite. La seconda regione per traslochi è il Friuli Venezia Giulia con 4 postazioni tra cui quella di Muggia.

Si scatena la «bagarre» politica sulla revisione della legge 194 dopo la diffusione della scheda statistica dell'Istat sul fenomeno

Aborti in calo: ma non fra giovanissime e straniere

Il Polo chiede urgenti modifiche ma è accusato a sinistra di celebrare così l'8 marzo

PASTA FRESCA

Anche fettuccine e lasagne temono il coltello della Ue

VARESE Fettuccine, lasagne, tortellini, insomma tutta la pasta fresca prodotta dagli artigiani sta per incappare in una direttiva Ue capace di renderne antieconomica la stessa lavorazione. E l'allarme lanciato dal presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani alla presentazione dell'iniziativa promozionale «Dolce Malpensa», nel Varesotto. A far parlare gli artigiani di ennesima normativa «killer», è la bozza di un regolamento del ministero dell'Industria che estende alla pasta fresca venduta sfusa e prodotta dai laboratori artigianali gli stessi limiti di umidità previsti per la pasta confezionata. «In questo modo - ha affermato Spalanzani - si ignorano e si snaturano le caratteristiche organolettiche e di consumo del prodotto artigianale e si finisce per mettere in crisi i 3.200 produttori con quasi 10 mila addetti del settore».

Il problema, secondo il presidente di Confartigianato, è che in Italia si assiste a un vero e proprio eccesso di recepimento delle norme Ue, che penalizza i produttori italiani rispetto ai concorrenti comunitari.

«Noi chiediamo invece - ha precisato - una normativa che nel rispetto della legge e delle garanzie per la sicurezza alimentare faccia sopravvivere la cultura e la tradizione di una produzione portata avanti da oltre 100 mila imprese».

Alle preoccupazioni espresse dagli artigiani ha subito replicato il ministro per le Politiche comunitarie, Patrizia Toia, assicurando il coinvolgimento delle categorie produttive

La Confartigianato si schiera a difesa di 3.200 produttori minacciati da regole utili alle industrie

sul modello delle piccole e medie imprese e delle cooperative. Il ministro ha poi preannunciato un tavolo interministeriale di concertazione allargato alle rappresentanze degli interessi produttivi.

L'obiettivo - ha sottolineato il ministro Toia - è quello di valorizzare in sede europea la tipicità delle produzioni agro-alimentari italiane. Un dato - ha concluso - che rappresenta «la nostra caratteristica di Paese».

ROMA Aborti in calo. Ma non per giovanissime, per minorenni e straniere. La «fotografia» scattata dall'Istat sul ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza segnala un trend in diminuzione - nel '98 gli aborti sono stati 138.354, pari a 9,3 interruzioni volontarie ogni mille donne in età feconda, il 6% in meno rispetto all'80, lo 0,2% in meno se confrontato con il '97 - ma con una eccezione inquietante. Per le donne comprese tra i 15 e i 19 anni, come pure per le minorenni, il ricorso all'aborto nel '98 è stato pari al 4,1 per mille. E ancora: ad abortire sono in maggioranza donne nubi e non più, come accadeva fino a pochi anni fa, le sposate. Infine: l'aborto volontario è

in larghissima crescita tra le straniere residenti in Italia (20mila casi nel '98).

Sono dati che fanno pensare e che hanno dato l'abbrivio alla polemica politica. Alleanza nazionale ha subito attaccato: la legge 194 è fallita, ha tuonato il senatore Riccardo Pedrizzini, responsabile per le politiche della famiglia di An. Per Publio Fiori, sempre An, se il Polo vincerà le elezioni metterà mano a una «revisione critica» della 194 che la renderebbe «non più uno strumento di contraccezione generalizzato»: «tra le norme della 194 c'è quella che ne prevede la revisione dopo un certo numero di anni - ha osservato Fiori - questi anni sono trascorsi e nessuno ha mai provveduto». Su questa linea anche il

Ccd: secondo il responsabile Sanità Giuseppe Del Barone, la legge «può essere modificata ma non annullata, perché se ciò accadesse si troveremmo di fronte a donne costrette a ricorrere a professionisti senza scrupoli».

Ma il solo annuncio di un ritocco della 194 provoca un terremoto politico. Per Maurizio Cossutta, responsabile Stato sociale dei Comunisti italiani, «l'indignazione deve essere totale, si avvicina l'8 marzo e i fascisti festeggiano le donne così: se vinciamo le elezioni cambieremo la 194». C'è chi parla di attacco strumentale, chi - la verde Annamaria Procacci - precisa che «la 194 non si tocca e dal Polo viene solo propaganda elettoraleistica». Per Gloria Buffo (Ds)

«nelle dichiarazioni di Fiori c'è una ragione in più per non votare il Polo», Ersilia Salvato (Ds) dice no «all'ideologia oscurantista di pochi che non può cancellare le conquiste di libertà». La Lista Bonino chiede se il Polo è d'accordo con Fiori e parla di «dibattito ormai superato». Ombretta Fumagalli Carulli, di Rinnovamento italiano, osserva che «vanno sviluppati gli aspetti preventivi di quella legge». Marida Bolognesi, presidente della Commissione Affari sociali della Camera, ricorda che la 194 ha permesso alle donne di uscire dalla trappola dell'aborto clandestino, ma che ora per rispondere alla nuova emergenza che riguarda giovanissime e immigrate «dobbiamo fare di più».

La decisione è stata presa dal questore ed è destinata a fare da appripista sul dilagante fenomeno del gioco d'azzardo

Nuoro, fuorilegge il «videopoker»

NUORO Videopoker vietati nei locali pubblici e nei circoli privati. Il questore di Nuoro Giuseppe Deiana con un decreto destinato a fare da appripista dichiara off limits, a Nuoro e provincia, apparecchi o congegni automatici, semiautomatici o elettronici che si configurano come «giochi d'azzardo». Dopo le polemiche dei giorni scorsi, dopo i ripetuti casi di cronaca - uomini e donne che dilapidano fortune davanti a slot machine e affini, fino al caso di ieri di un diciassettenne del Bresciano che ha rapinato un

supermercato per spendere più di mezzo milione al videopoker - c'è dunque la prima presa di posizione ufficiale.

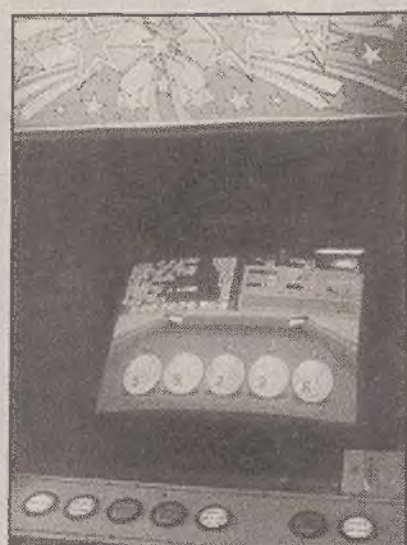
Sono vietati - si legge nel decreto - apparecchi che in qualsiasi modo denominati si richiamino nelle regole, qualsiasi siano i simboli adottati, a giochi riconducibili a tipologie tipicamente d'azzardo, come poker, roulette, slot machine. Stesso discorso per macchine che prevedano l'accumulo di premi, ovvero jackpot. Le eventuali inadempienze - precisa il questore - saranno

sanctionate secondo quanto previsto dal Codice penale ma anche in base al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. «La massiccia diffusione dei giochi d'azzardo - si legge nel decreto - ha raggiunto dimensioni tali da costituire un problema per l'ordine e la sicurezza pubblica».

Solo qualche giorno fa il ministero delle Finanze aveva annunciato di avere allo studio «misure drastiche, ritenute le uniche valide per frenare un fenomeno che è divenuto di allarme sociale e con una griglia di pericolo forte». Una mul-

ta «non dà garanzie, visto che con le giocate la perdita della macchinetta e la sanzione vengono ammortizzate in breve tempo, stiamo perciò studiando un sistema di chiusura (a tempo) dei locali pubblici che vengono presi con le mani nel sacco», ha fatto sapere il ministero. Ieri, però, il questore di Nuoro ha spinto sul pedale dell'acceleratore e ha deciso di dichiarare fuorilegge i giochi incriminati. Almeno a «casa» sua.

Per quanto riguarda l'episodio avvenuto ieri nel Bresciano, un ragazzo di 17 anni si è trasformato in rapi-



Giovane di 17 anni rapina un supermarket per avere i soldi da giocare

lire. Nei 90 minuti che i carabinieri hanno impiegato per rintracciarlo e arrestarlo, aveva già speso in un videopoker 570 mila lire: in tasca ne aveva solo circa 150mila.

E in Sicilia, a Marsala, le denunce presentate da donne stanche di vedere i mariti e figli dilapidare i risparmi di famiglia ai videopoker hanno fatto scattare un'operazione dei carabinieri, che hanno identificato e deferito alla Procura 52 persone, tutte titolari di esercizi di Marsala e di Petrosino dove erano installate le apparecchiature per il gioco d'azzardo.

L'8 MARZO FESTEGGIALE ON LINE
con i libri novità da e per le donne al 30% di sconto di zivago.com

zivago

musica libri e altro

“ Il sito Internet italiano per acquistare on line i libri e la musica che preferisci, senza limiti di orario e con consegne in 24/48 ore ”

La promozione è valida solo il 7 e l'8 marzo

acquisti on line

www.zivago.com

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Stefania (N.C.)	70.240	73.850	Manegio Belgia	57.330	59.350
Asi De Ferret	4.487	2.259	2.459	2.110	2.486
Asi De Ferret Rnc	3.252	2.259	2.459	2.110	2.486
Asi De Ferret Rnc	3.252	2.259	2.459	2.110	2.486
Asi De Ferret Rnc	3.252	2.259	2.459	2.110	2.486
Asi De Ferret Rnc	3.252	2.259	2.459	2.110	2.486
Asi De Ferret Rnc	3.252	2.259	2.459	2.110	2.486
Asi De Ferret Rnc	3.252	2.259	2.459	2.110	2.486
Asi De Ferret Rnc	3.252	2.259	2.459	2.110	2.486
Asi De Ferret Rnc	3.252	2.259	2.459	2.110	2.486

BORSE ESTERE

Indice	Var %	Indice	Var %
Alene (Ind. Gen.)	5116.98	0	
Londra Europ 300	1646.66	0.81	
Frankfurt Dax	7575.78	0.18	
Stoccolma (Ind. Gen.)	10282.5	0.87	
Nyckelindex	6505.58	-0.01	
Tokyo	1573.33	-0.18	
Osaka	6567.8	1.23	
Vienna Abx	1036.24	-2.93	

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	0.960	200.579	
Yan Giappone	103.470	18.713	
Sterline Inglese	0.811	167.33	
Franc Svizzero	1.602	120.477	
Corona Svedese	8.445	239.34	
Dollaro Australiano	1.590	1213.02	

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 959.99	Peseta S. 116.532
Franc F. 205.183	Lira L. 2458.56
Franc O. 678.84	Scellino A. 140.715
Franc B. 47.999	Scudo P. 365.805
Franc L. 47.999	Marco F. 325.658

DOLLARO

-0.196%	0.9640
---------	--------

YEN

-0.672%	103.470
---------	---------

TALLERO

0.003%	202.424
--------	---------

KUNA

0.0000%	7.7423
---------	--------

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / In €	Precedente	Var %	Min.	Max.
Ases	43198	22.31	22.86	-2.41	13.143
Ases Ferret	43198	22.31	22.86	-2.41	13.143
Ases Ferret Rnc	43198	22.31	22.86	-2.41	13.143
Ases Ferret Rnc	43198	22.31	22.86	-2.41	13.143
Ases Ferret Rnc	43198	22.31	22.86	-2.41	13.143
Ases Ferret Rnc	43198	22.31	22.86	-2.41	13.143
Ases Ferret Rnc	43198	22.31	22.86	-2.41	13.143
Ases Ferret Rnc	43198	22.31	22.86	-2.41	13.143
Ases Ferret Rnc	43198	22.31	22.86	-2.41	13.143
Ases Ferret Rnc	43198	22.31	22.86	-2.41	13.143

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire / In €	Precedente	Var %	Min.	Max.
Alene (Ind. Gen.)	5116.98	0			
Londra Europ 300	1646.66	0.81			
Frankfurt Dax	7575.78	0.18			
Stoccolma (Ind. Gen.)	10282.5	0.87			
Nyckelindex	6505.58	-0.01			
Tokyo	1573.33	-0.18			
Osaka	6567.8	1.23			
Vienna Abx	1036.24	-2.93			

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	0.960	200.579	
Yan Giappone	103.470	18.713	
Sterline Inglese	0.811	167.33	
Franc Svizzero	1.602	120.477	
Corona Svedese	8.445	239.34	
Dollaro Australiano	1.590	1213.02	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v. %
Alene (Ind. Gen.)	5116.98	0	
Londra Europ 300	1646.66	0.81	
Frankfurt Dax	7575.78	0.18	
Stoccolma (Ind. Gen.)	10282.5	0.87	
Nyckelindex	6505.58	-0.01	
Tokyo	1573.33	-0.18	
Osaka	6567.8	1.23	
Vienna Abx	1036.24	-2.93	

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire / In €	Precedente	Var %	Min.	Max.
Alene (Ind. Gen.)	5116.98	0			
Londra Europ 300	1646.66	0.81			
Frankfurt Dax	7575.78	0.18			
Stoccolma (Ind. Gen.)	10282.5	0.87			
Nyckelindex	6505.58	-0.01			
Tokyo	1573.33	-0.18			
Osaka	6567.8	1.23			
Vienna Abx	1036.24	-2.93			

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	0.960	200.579	
Yan Giappone	103.470	18.713	
Sterline Inglese	0.811	167.33	
Franc Svizzero	1.602	120.477	
Corona Svedese	8.445	239.34	
Dollaro Australiano	1.590	1213.02	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v. %
Alene (Ind. Gen.)	5116.98	0	
Londra Europ 300	1646.66	0.81	
Frankfurt Dax	7575.78	0.18	
Stoccolma (Ind. Gen.)	10282.5	0.87	
Nyckelindex	6505.58	-0.01	
Tokyo	1573.33	-0.18	
Osaka	6567.8	1.23	
Vienna Abx	1036.24	-2.93	

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire / In €	Precedente	Var %	Min.	Max.
Alene (Ind. Gen.)	5116.98	0			
Londra Europ 300	1646.66	0.81			
Frankfurt Dax	7575.78	0.18			
Stoccolma (Ind. Gen.)	10282.5	0.87			
Nyckelindex	6505.58	-0.01			
Tokyo	1573.33	-0.18			
Osaka	6567.8	1.23			
Vienna Abx	1036.24	-2.93			

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	0.960	200.579	
Yan Giappone	103.470	18.713	
Sterline Inglese	0.811	167.33	
Franc Svizzero	1.602	120.477	
Corona Svedese	8.445	239.34	
Dollaro Australiano	1.590	1213.02	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v. %
Alene (Ind. Gen.)	5116.98	0	
Londra Europ 300	1646.66	0.81	
Frankfurt Dax	7575.78	0.18	
Stoccolma (Ind. Gen.)	10282.5	0.87	
Nyckelindex	6505.58	-0.01	
Tokyo	1573.33	-0.18	
Osaka	6567.8	1.23	
Vienna Abx	1036.24	-2.93	

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire / In €	Precedente	Var %	Min.	Max.
Alene (Ind. Gen.)	5116.98	0			
Londra Europ 300	1646.66	0.81			
Frankfurt Dax	7575.78	0.18			
Stoccolma (Ind. Gen.)	10282.5	0.87			
Nyckelindex	6505.58	-0.01			
Tokyo	1573.33	-0.18			
Osaka	6567.8	1.23			
Vienna Abx	1036.24	-2.93			

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	0.960	200.579	
Yan Giappone	103.470	18.713	
Sterline Inglese	0.811	167.33	
Franc Svizzero	1.602	120.477	
Corona Svedese	8.445	239.34	
Dollaro Australiano	1.590	1213.02	

Il Mibtel a quota 34.819 punti (+1,05 per cento) - Francoforte e Londra trascinano l'Europa al rialzo

Corre Piazza Affari, bancari in rimonta

Banco Roma e Intesa «star» del listino - Alan Greenspan deprime Wall Street

MILANO Gli analisti statunitensi avevano ragione di temere gli effetti del discorso di Greenspan sulle nuove tecnologie. Ma a Piazza Affari non si sono curati molto di quello che avrebbe potuto dire il presidente della Banca centrale Usa e così il listino ha fatto l'ennesimo record: il Mib 30 è terminato a quota 34.819 (+1,05%) e il Mibtel a quota 34.819 (+1,05%), entrambi dopo aver migliorato i massimi durante la seduta spingendosi rispettivamente fino a 51.171 il primo e fino a 34.854 il secondo. Molto bene anche il Fib 30 (+0,79%) a 50.910, arrivato fino a 51.260 punti. Corale il rialzo anche in Europa con Francoforte che ri-

guadagna il segno positivo mentre la migliore è stata Londra sulla spinta dei telefonici.

Attenti ad Internet: e Wall Street scende. Il governatore della Fed ieri pomeriggio è stato più esplicito del solito: «I guadagni in Borsa, resi possibili dall'aumento della produttività delle aziende, creano uno squilibrio crescente nel sistema economico statunitense, alimentando la domanda dei consumatori a livelli che potrebbero non incontrare l'adeguata offerta», ha detto Greenspan.

«Gli investitori stanno brancolando alla ricerca di valutazioni appropriate per i titoli Internet», ha ag-



giunto il presidente della Fed. Parole che hanno messo in subbuglio Wall Street ma non il Nasdaq, il mercato dei titoli hi-tech, anche perché Greenspan ha confermato l'intenzione di alzare i tassi interbancari alla prossima riunione della Fed, un elemento che

preoccupa soprattutto il listino delle aziende industriali e finanziarie. La conferma di un probabile rialzo ha depresso ancora l'euro che ha tenuto a fatica 0,96 sul dollaro.

Milano incerta, ma poi record. I record rischiano di non fare più no-

tizia a Piazza Affari. La parte del leone è stata ancora delle banche, anche se in realtà gli eventi che hanno prodotto la caccia ai titoli creditizi sono tutti firmati Internet. Star assoluta Banca Roma che, dopo l'accordo con Telecom è stata rinviata più volte al rialzo, e ha chiuso a quota 1,53 euro (+25,72%), seguita da Banca Intesa.

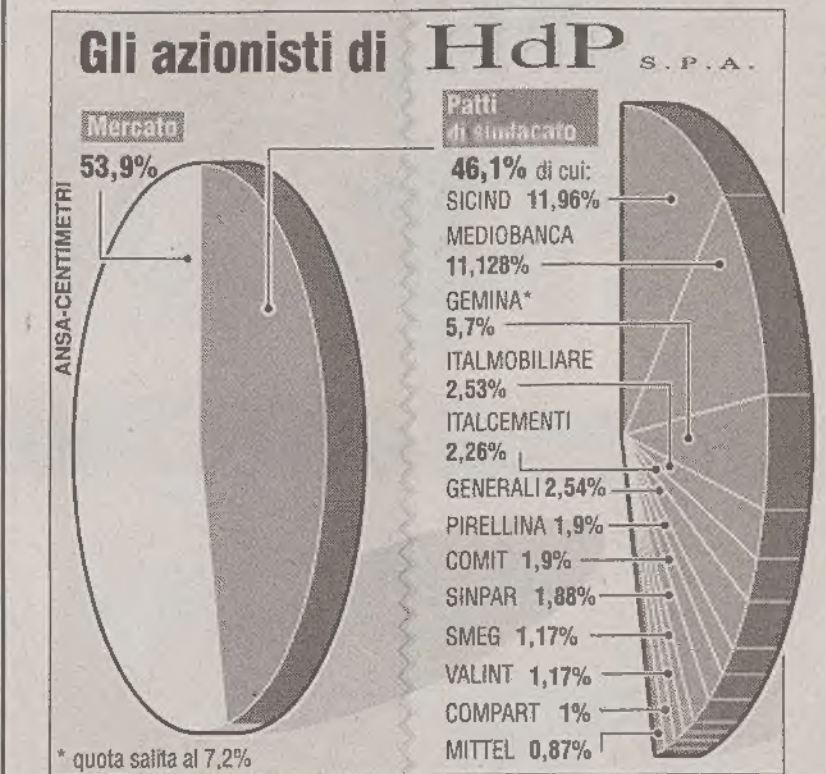
Banca Roma è stata anche la seconda del listino per scambi, superata solo da Seat in una seduta che ha visto volumi per 5.859 milioni di euro (11 mila 344,6 miliardi di lire). Partecipano alla corsa dei bancari anche Unicredit, nonché San Paolo Imi (+3,50%), Mediobanca (+4,46%) e Comit

(+5,37%). Brilla Bnl (+6,10%) che torna saldamente in sella ai 4 euro.

Tiscali senza freno. Il nuovo mercato è in permanente fibrillazione, trainato sempre dall'azienda di Renato Soru che balza al nuovo massimo storico (+10,68% a 1.157 euro), ma rialzi da capogiro registrano anche Tecnodiffusione (+18,56%), Opengate (+17,05%), Prima Diffusione (+14,88%) e Poligrafica San Faustino (+7,19%).

Crolla Hdp. L'annuncio che il patto di controllo sull'holding sarà blindato ha fatto sfumare le aspettative di una scalata e il titolo ha perso il 17%. Ribadita la strategia di Rcs che quindi non sarà scissa. a.c.

Nessuna novità dal vertice Hdp, il patto di sindacato rafforza il controllo. E il titolo perde quota



MILANO A Piazza Affari doveva essere il giorno di Hdp. Tutti attendevano notizie forti dalla riunione del patto di sindacato (svoltosi ieri a Milano) che regge le sorti della holding milanese. Ma il vertice è stato avaro di notizie. «La direzione del sindacato riunitasi in data odierna - si legge nella nota diffusa al termine dell'incontro - ha ribadito all'unanimità l'impegno a mantenere comunque vincolate le proprie azioni al patto.

Inoltre ha deliberato, sempre all'unanimità, di rafforzare il proprio possesso, nei tempi e limiti previsti dalle leggi vigenti, di un ulteriore 3 per cento rispetto all'attuale 46,1 per cento. «Per quanto riguarda le strategie - conclude la nota -, il sindacato ha dato particolare accento al ruolo sempre più importante che svolge all'interno delle partecipazioni la Rcs. Rimane ovviamente fermo l'impegno alla valorizzazione degli altri investimenti». Va ricordato a questo proposito che la linea degli azionisti, che nel patto di sindacato fanno capo alla Fiat, è sempre stata quella di dare maggior attenzione alla Rcs.

Di fatto nel comunicato finale di Hdp non c'era

nessuna novità dal vertice Hdp. Tutti attendevano notizie forti dalla riunione del patto di sindacato (svoltosi ieri a Milano) che regge le sorti della holding milanese. Ma il vertice è stato avaro di notizie. «La direzione del sindacato riunitasi in data odierna - si legge nella nota diffusa al termine dell'incontro - ha ribadito all'unanimità l'impegno a mantenere comunque vincolate le proprie azioni al patto.

Inoltre ha deliberato, sempre all'unanimità, di rafforzare il proprio possesso, nei tempi e limiti previsti dalle leggi vigenti, di un ulteriore 3 per cento rispetto all'attuale 46,1 per cento. «Per quanto riguarda le strategie - conclude la nota -, il sindacato ha dato particolare accento al ruolo sempre più importante che svolge all'interno delle partecipazioni la Rcs. Rimane ovviamente fermo l'impegno alla valorizzazione degli altri investimenti». Va ricordato a questo proposito che la linea degli azionisti, che nel patto di sindacato fanno capo alla Fiat, è sempre stata quella di dare maggior attenzione alla Rcs.

Di fatto nel comunicato finale di Hdp non c'era

Terremoto nella grande distribuzione: sbarco in grande stile del capitale straniero

Benetton e Del Vecchio cedono le quote: Gs nelle mani dei francesi di Carrefour

Il numero uno dell'azienda di tlc, Roberto Colaninno, sui piani del gruppo

Telecom: strategia d'attacco

MILANO Il panzer Colaninno non intende fermarsi. La strategia Telecom risulta vincente su tutti i fronti. Per questo motivo invita imprenditori e politici a evitare l'autolezionismo. «Dobbiamo costruire una mentalità di attacco, non di difesa, allora le nostre aziende verranno valutate diversamente», ha dichiarato ieri a Milano durante un convegno sull'e-business. «In Italia siamo autolesionisti, nessuno bada alle acquisizioni fatte all'estero dalle imprese italiane ma solo alle acquisizioni compiute dall'estero in Italia».

Il numero uno di Telecom piglia sul tasto dell'orgoglio nazionale e snocciola i dati del suo colosso: «Telecom è presente in 17 Paesi in giro per il mondo. Abbiamo il 15% del merca-

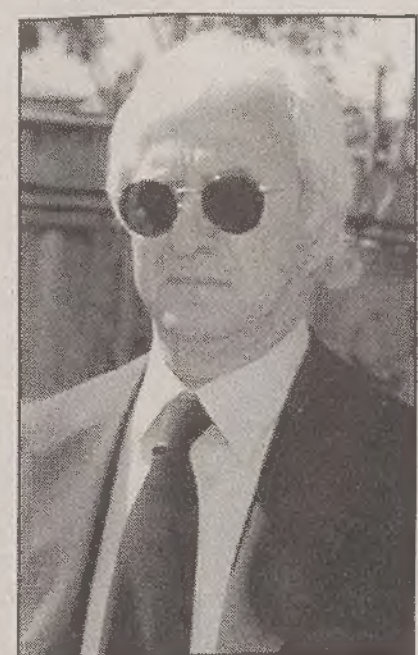
to sudamericano, in Brasile abbiamo 4 società nel mobile e 2 nel fisso. Abbiamo una compagnia Internet negli Stati Uniti, per questo non abbiamo bisogno di alleati». Il refrain sulle alleanze giunge all'ennesima puntata. Ma stavolta il manager manteneva se la cava con una battuta: «Quando ci si sposa si comunque preferisce essere il marito. Se si decide un'alleanza deve essere chiaro che lo si fa per un fatto industriale, per creare valore aggiunto. Se è una strategia per difendere le proprie posizioni e il proprio potere invece che massimizzare gli utili, allora non mi va bene».

Ieri Piazza Affari ha promosso la joint-venture fra Telecom e Banca di Roma per la creazione di un istituto di credito online. Im-

manicabile dunque la domanda per Colaninno che ha risposto: «Stiamo discutendo con tanti altri istituti bancari. Con Geronzi abbiamo siglato un accordo ancora da svolgere, non un'alleanza. Non siamo soci». Mani libere quindi per Telecom sul fronte del credito. Allo stesso convegno milanese partecipava Davide Croff, amministratore delegato di Bnl, un'altra banca sotto i riflettori di Piazza Affari. Croff ha giudicato «interessante» il progetto nato dall'accordo tra Banca di Roma e Telecom Italia: «Bnl è l'istituto di credito che da più tempo è entrato nelle telecomunicazioni. Inoltre partecipiamo in società con un fatturato globale che nel '99 ha raggiunto i 1.700 miliardi. Dunque una realtà concreta».

MILANO Lo sbarco in grande stile tanto temuto dagli operatori italiani, dalla Coop all'Esselunga, si è concretizzato ieri: il gruppo Gs (ex Sme) è passato sotto il controllo del colosso francese Carrefour che ha rilevato le quote paritetiche possedute da Benetton e Del Vecchio che assieme controllavano il 64 per cento (entrati in cordata nel 1994) passando così dal 36 al 96 per cento. Carrefour, nei mesi scorsi, si era fuso con l'altro gruppo francese del settore, Promodes. Non ci sono indicazioni sul valore dell'operazione, ma nei giorni scorsi indiscrezioni avevano parlato di 5.000 miliardi. Carrefour illustrerà l'operazione e le sue strategie in Italia oggi a Milano, con l'amministratore delegato della Gs Livio Buttignol.

Con l'annuncio fatto ieri del passaggio della quasi totalità del pacchetto azionario di Gs alla Carrefour il mercato italiano della grande distribuzione commerciale diventa ancora più fran-



Leonardo Del Vecchio

cese, in quanto accordi fra imprese italiane del settore e d'oltralpe sono già in atto e ultimamente hanno ricevuto un'ulteriore spinta. Ma in effetti, il fatto che una società italiana passi sotto le insegne francesi fino a questo momento non ha precedenti del genere. L'intesa raggiunta qualche anno fa fra Ifil ed Auchan nel caso della Rinascente per la costituzione di una joint-venture infatti vedeva tuttora Ifil detenere la maggioranza (51%) del pacchetto.

Un altro esempio, recentissimo, della progressiva «infiltrazione» dei francesi sul mercato italiano riguarda l'accordo sottoscritto da Coin con le grandi librerie

Prosegue l'assalto dei colossi transalpini nel settore alimentare che resta dominato dal movimento cooperativo attraverso Coop e Conad.

multinazionali d'oltralpe della Fnac, che fa capo al gruppo Pinault-Printemps-Redoute. La Coin ha acquistato a suo tempo la parte non alimentare della Standa; in base all'intesa è previsto fra l'altro che entro il 2001 siano riconvertiti in Fnac sei negozi ex Standa, mentre altri tre verranno aperti entro il 2003. Piano piano, ma con sempre maggiore visibilità i francesi stanno entrando quindi nel mercato italiano.

Qualche anno fa, peraltro, quando ancora il passaggio di Gs a Carrefour sembrava un miraggio, lo stesso amministratore delegato di Gs, Livio Buttignol, aveva sottolineato che «i francesi sono i più bravi in questo campo» e che in ogni caso non esiste il pericolo di una colonizzazione.

Tornando alla situazione italiana, va rilevato che il gigante nel settore della distribuzione alimentare è il movimento cooperativo, attraverso Coop e Conad, che contano rispettivamente su un giro d'affari di circa 16 mila e undicimila miliardi con riferimento al 1999.

IN BREVE

Indagine della Fondazione Agnelli
Il Nordest perde posizioni fra le regioni di Eurolandia nella classifica del Pil

TORINO Nella graduatoria europea del Pil pro capite, tutte le regioni italiane fanno registrare un arretramento, ad eccezione del Molise e della Basilicata. Lo rileva uno studio della Fondazione Agnelli, che ha elaborato i più recenti dati di Eurostat riguardanti le 208 regioni della Ue. I dati si riferiscono al 1997. Rispetto al biennio precedente, nel 1997 Lombardia ed Emilia-Romagna (le prime tra le italiane) sono scese dal dodicesimo al quattordicesimo posto. Nelle prime venti figurano anche altre due regioni del nostro paese: Valle d'Aosta e Trentino - Alto Adige; sopra la media europea si trovano pure Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Piemonte, Lazio, Toscana e Marche. L'ultima italiana è la Calabria, a quota 59 e al duecentesimo posto.

Fondi d'investimento alla riscossa in febbraio: la raccolta netta sale oltre quota 5 mila miliardi

ROMA Febbraio buono per i fondi comuni di investimento, con una raccolta netta positiva per 2.603 milioni di euro (5.040 miliardi di lire) anche se grazie al flusso di raccolta netta verso i fondi lussemburghesi (990 mln euro, 1.917 mld) e i fondi di diritto estero costituiti da operatori italiani (2.559 mln euro, 4.955 mld). Secondo la rilevazione mensile di Assegestioni, a febbraio la composizione dei portafogli degli investitori italiani si è caratterizzata per il forte incremento della componente azionaria (+24,3%).

Giancarlo Elia Valori (Autostrade) designato alla presidenza dell'Associazione industriali di Roma

ROMA Giancarlo Elia Valori, presidente di Autostrade Spa, è stato designato presidente dell'Unione Industriale di Roma. La nomina è avvenuta al termine della riunione di giunta nella quale la commissione di designazione ha presentato la sua relazione. L'elezione ufficiale del presidente avverrà però solo tra la fine di marzo e l'inizio del mese di aprile, in occasione dell'assemblea dell'Unione Industriale. Valori attualmente è presidente di Autostrade e di Blu Spa (quarto gestore di telefonia mobile).

Dopo l'appello di Tronchetti Provera
Benedini fa un passo indietro: per il vertice di Confindustria testa a testa Callieri-D'Amato

MILANO Perde un petalo la corsa alla successione di Giorgio Fossa alla presidenza di Confindustria: Benito Benedini, terzo candidato per la leadership degli industriali italiani insieme a Carlo Callieri e Antonio D'Amato, ha deciso di farsi da parte raccogliendo l'appello di Marco Tronchetti Provera a fare quel «passo indietro». La decisione, nell'aria, è uscita dalla giunta straordinaria di Assolombarda, convocata a Milano dallo stesso Benedini (ne è il presidente) per sondare la base lombarda sull'effettivo peso della sua candidatura.

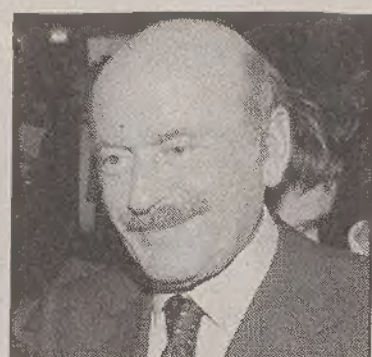
La rinuncia di Benedini, se da una parte semplifica il lavoro dei saggi in vista della Giunta di giovedì, dall'altra apre un'altra questione: che cosa farà a questo punto la base industriale lombarda che finora, sia pure non all'unanimità, ha sostenuto la candidatura del suo presidente? Appoggerà il favorito Carlo Callieri o dirotterà i suoi favori verso l'emergente Antonio D'Amato? Diversi osservatori prevedono uno spostamento di voti a favore del primo in cambio della promessa, una volta inse-

diato, di una modifica profonda del sistema federale: meno burocrazia, semplificazione del sistema di rappresentanza, un solido ancoraggio ai principi di autonomia, un maggior dialogo con le istituzioni.

A meno di altri possibili ritiri dell'ultimo ora, un eventuale ballottaggio (Callieri-D'Amato) sarebbe una prima volta assoluta nella storia ultradecennale di Confindustria.

Carlo Callieri resta comunque il super favorito a sedere sulla poltrona, ambita e di prestigio, che è stata, tra gli altri, di Gianni Agnelli e Guido Carli. L'attuale vicepresidente, secondo le ultime indiscrezioni, potrebbe già contare su 85-90

voti sui 163 disponibili (ma i candidati non votano), ma la forte rimonta del napoletano D'Amato non va sottovalutata. Se dalla parte di Callieri ci sono aree consistenti di Toscana, Liguria, Piemonte, Emilia, oltre che la benedizione dei grandi nomi dell'industria nazionale (l'avvocato Agnelli su tutti), D'Amato ha teoricamente dalla sua già il 17% circa dei voti (il 12% del nord-est più il 5% del sud).



Benito Benedini

Da oggi investire in Borsa ti dà un rendimento certo

Le nuove Obbligazioni

COMMERZBANK AG BORSE MONDIALI 2000/2004

indicizzate ai principali indici di borsa mondiali, ti garantiscono un rendimento minimo del 14%*

(taglio minimo 1.000 Euro)

Non solo il capitale investito è sicuro al 100%, perché ti verrà restituito interamente alla scadenza, ma anche il tuo guadagno sarà garantito perché non potrà essere inferiore al 14%.

Infatti al termine dei quattro anni il rendimento sarà il massimo fra i due valori:

o il 14% oppure sarà pari al 100% dell'apprezzamento medio di un paniere costituito da 3 indici azionari mondiali (1/3 S&P 500; 1/3 NIKKEI 225; 1/3 EUROSTOX 50).

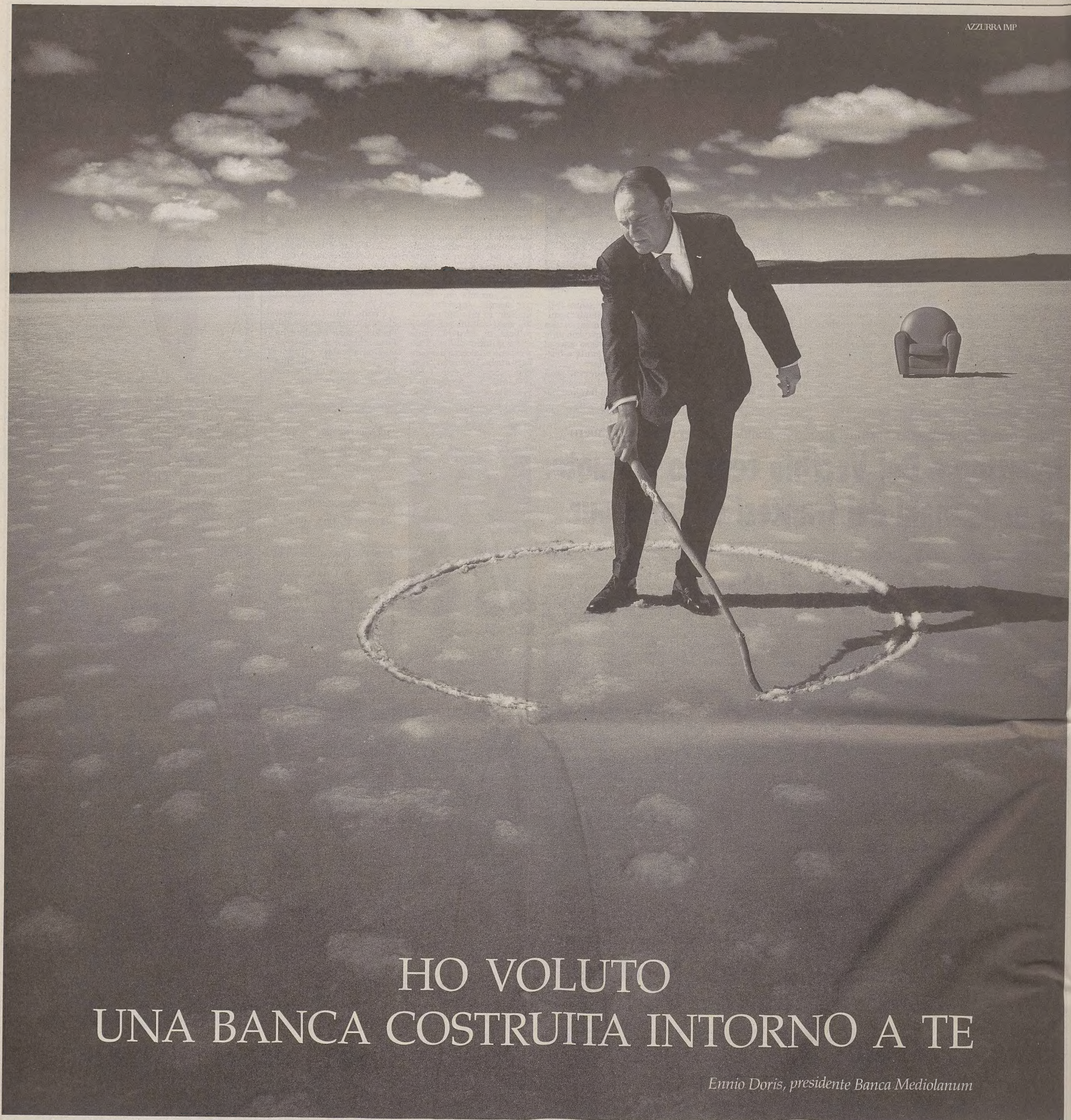
Entro il 14 marzo (salvo chiusura anticipata) rivolgiti agli sportelli della CRTRIESTE BANCA

CRTRIESTE BANCA SPA

* Interesse minimo garantito alla scadenza 16/03/2004 al lordo della ritenuta fiscale pari al 12,50%

Il prospetto informativo è a disposizione presso tutti gli sportelli della banca, come da T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia D.L. 385/93 e d.d. 1-9-93 art. 115 usque 128.

AZZURRA IMP



HO VOLUTO UNA BANCA COSTRUITA INTORNO A TE

Ennio Doris, presidente Banca Mediolanum

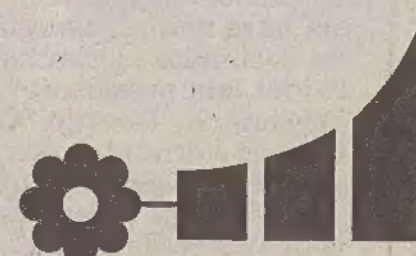
Numero Verde
800-300.800

La banca oggi puoi averla a casa tua. Solo una banca multicanale come Banca Mediolanum può darti tanto: basta un colpo di telefono e il tuo Consulente Globale® ti raggiunge a casa o in ufficio, ovunque tu sia. Lui ti darà tutte le risposte

che cerchi, non la solita soluzione preconfezionata per tutti. Sempre col telefono o con un click sul computer sarai in grado di operare sui tuoi conti e investimenti con la massima semplicità e sicurezza, svolgendo in tempo reale tutte le operazioni che sei abituato a fare in una banca tradizionale. Con l'ulteriore vantaggio

di poter controllare in ogni momento la situazione sullo schermo del tuo computer o sul televisore, grazie a Teletext di Canale 5 e Rai 3. Banca Mediolanum è facile da usare, sempre aperta, 24 ore su 24, sette giorni su sette. Telefona subito al numero verde 800.300.800. Scoprirai che la banca che hai sempre voluto adesso c'è.

www.bancamediolanum.it

 **BANCA
MEDIOLANUM**
GRUPPO MEDIOLANUM

La corsa alla Casa Bianca vive ore decisive con sedici Stati americani chiamati a pronunciarsi nelle primarie per i candidati democratici e repubblicani

Usa, «super martedì» decisivo per Gore e McCain

Se il rivale di George Bush Jr. dovesse ottenere un successo nel voto popolare la battaglia sarebbe durissima

MEDIO ORIENTE

La proposta resta un «pungolo» per Assad

Il ritiro di Israele dal Golan: la Siria e il Libano chiedono fatti concreti a Gerusalemme

BEIRUT I guerriglieri Hezbollah che combattono da anni l'occupazione israeliana del sud Libano hanno ieri cantato «vittoria» per la decisione di Israele di ritirarsi unilateralmente dai territori libanesi che occupa, ma Damasco, che sostiene gli Hezbollah, e Beirut - «protettorato» politico della Siria - sono fortemente sospettosi di possibili manovre dietro l'annuncio del ritiro dello Stato ebraico. «Il più piccolo Paese arabo

zione negoziale. I negoziati tra Siria e Israele sono fermi da gennaio per il rifiuto dello Stato ebraico di impegnarsi preventivamente ad un ritiro dalle alture del Golan come richiesto da Damasco.

«La decisione di Israele di fissare una data per il ritiro dal sud Libano ha sollevato una nuova ondata di interrogativi e sospetti sulla sua serietà nel costruire una vera pace nella regione», ha scritto il quotidiano ufficiale siriano «Tishrin». «Gli israeliani ci vogliono veder soccombere e capitolare ai colloqui di pace», ha detto Fayez al-Sayegh, delegato siriano ai negoziati. Ma, ha detto, «non ci riusciranno. Rimarremo fermi nella nostra posizione».



Il Presidente Assad

L'invito del presidente iraniano, Mohammad Khatami, che è in visita a Beirut e il cui paese sostiene gli Hezbollah sin da dopo l'invasione israeliana del Libano del 1982, ha esaltato i guerriglieri islamici per «aver avuto successo scacciando Israele umiliato» dal Libano. Ma in molti ritengono che la mossa israeliana sia stata decisa per privare Damasco di un «asso nella manica» (gli Hezbollah) al tavolo delle trattative di pace con Israele e quindi per «ammorbidire» la sua posi-

libanese Salim el-Hoss ha accolto favorevolmente l'annuncio israeliano, ma ha affermato che preferirebbe vedere prima un accordo tra Israele e Siria. Il Libano ritiene che Israele potrebbe mantenere alcune postazioni strategiche in territorio libanese dopo il ritiro. Ciò potrebbe quindi indurre i guerriglieri a sferrare nuovi attacchi dei quali lo Stato ebraico apparebbe come «una vittima», le cui eventuali rappresaglie contro il Libano sarebbero quindi giustificate.

NEW YORK Ore decisive per il senatore dell'Arizona John McCain, che combatte per la sopravvivenza della sua candidatura alla Casa Bianca: ha abbandonato l'innno di «Guerre Stellari» e l'identificazione con Luke Skywalker, l'eroe ribelle del film di George Lucas, per adottare la famosa canzone degli Steppenwolf, Born to be wild, negli ultimi comizi che precedono il Supertuesday. Oggi si vota in 16 stati d'America e la posta per i candidati è altissima: gli elettori di California, Connecticut, Georgia, Hawaii, Idaho, Maine, Maryland, Massachusetts, Minnesota, Missouri, New York, North Dakota, Ohio, Rhode Island, Vermont e stato di Washington sceglieranno un terzo dei circa 2006 delegati repubblicani e dei 4338 democratici che nei congressi di agosto eleggeranno i candidati della filippica di novembre. Per i democratici la vittoria del vicepresidente Al Gore è scontata ma per i repubblicani la corsa è ancora in so-

speso: se McCain, come indicano alcuni sondaggi, dovesse vincere i 101 delegati del New England e ne riuscisse altri tra i 102 in palio a New York, potrebbe bilanciare il successo scontato di George W. Bush sui 162 delegati della California.

Ma anche se i numeri dei sondaggi in California gli danno torto, McCain ha continuato a attaccare Bush alla gola nel Golden State: «E così clintonesco che fa paura», ha detto in un comizio a San José, la capitale high-tech nel cuore di Silicon Valley. Dalla California il senatore dell'Arizona spera una vittoria simbolica: le regole del gioco prevedono infatti che gli elettori californiani trovino in cabina una scheda unica, anche se, alla resa dei conti, per l'assegnazione dei dele-

E in California venti referendum al vaglio delle urne

NEW YORK Oggi in California gli elettori non voteranno solo su George Bush, John McCain, Bill Bradley e Al Gore: dovranno anche pronunciarsi su una sfilza di quesiti sociali, dal matrimonio dei gay al prezzo delle sigarette, dalle pene per i gangster minorenni all'aumento dei numeri dei reati punibili con la pena di morte. Dei 20 referendum, tre sono sulla criminalità: di questi il più controverso potrebbe fare del «Golden State» il più severo degli Usa nei confronti dei baby-delinquenti. Se dovesse andare in porto la proposta sponsorizzata dall'ex governatore repubblicano Pete Wilson, i teenager arrestati per reati anche di lieve entità potrebbero essere puniti con le stesse pene che spettano agli adulti. Si voterà anche sul prezzo delle sigarette. Il regista Rob Reiner ha preso posizione contro una misura che abolirebbe l'aumento di 50 centesimi a pacchetto per cui si era battuto nel 1998: i fondi sono destinati finora a finanziare sviluppi di programmi per la prima infanzia.

gati conterranno solo i voti dei repubblicani. Ma una vittoria di McCain nel voto popolare avrebbe un effetto certo: quello di imbarazzare il rivale George Bush che ancora oggi, da San Diego in California, ha continuato a parlare come se fosse ormai rimasto solo in gara. Per questo gli strateghi del senatore «Born to be Wild» hanno tracciato una nuova mappa per tenere in

piedi la candidatura anche alla luce della sconfitta in California. «Conterà soprattutto il New England e, se ci riuscirà, ottenere una buona maggioranza a New York e in Ohio dove le primarie sono aperte anche agli indipendenti. Il successo nel voto popolare in California sarebbe la ciliegina sulla torta», ha confidato un collaboratore dell'eroe del Vietnam al «New York Times».

«Se McCain oggi vincerà il voto popolare della California, distruggerà lo scenario secondo cui Bush è in grado di vincere le elezioni generali di novembre», ha spiegato Mike Murphy, il generale che guida le truppe di McCain. Ma anche i sostenitori del senatore si fanno poche illusioni: la strategia auspicata è alla luce dei sondaggi alquanto improbabile. I rilevamenti dell'ultima ora in particolare danno a Bush un vantaggio del nove per cento nello stato di New York nonostante ieri McCain abbia avuto l'appoggio ufficiale unanime di tutti e quattro i quotidiani della Grande Mela, «New York Times» compreso. Sul fronte democratico non dovrebbero esserci sorprese: Gore è in vantaggio ovunque e i collaboratori di Bradley sono all'opera per preparare un'uscita di scena con grazia. «Non ci sono numeri magici, ma penso che dovremmo vincere un paio di stati», ha detto ieri l'ex senatore del New Jersey facendo posto a mistero della speranza di affermarsi in Connecticut, Rhode Island, Maine, Maryland o Missouri. Sia Gore che Bradley hanno dedicato l'ultima giornata prima del voto a New York: Gore corteggiando la comunità ebraica, Bradley stringendo le mani di buon ora ai pendolari insoddisfatti del traghetto di Staten Island. A cui ha confidato: «Ci ripareremo un altro giorno».

ALLUVIONE



Mozambico, la pioggia flagella i senza tetto

MAPUTO È ripreso a piovere nel Sud del Mozambico, precipitazioni che dovrebbero continuare fino a domani e che rischiano di compromettere i primi tentativi di rientro nelle zone devastate da parte delle popolazioni che erano dovute fuggire. Si tratta del ciclone Gloria declassato però a perturbazione tropicale. Ufficialmente i morti sono 150, ma fonti governative parlano di oltre mille vittime dell'alluvione. Basti considerare che ben 146 cadaveri sono stati ritrovati in sole due piccole zone travolte dalle acque. E gli aiuti internazionali, scattati in ritardo, sono ancora pochi.

A San Sebastian contro la Guardia civil mentre la Spagna sta per andare domenica al voto

Attentato dell'Eta, sette feriti

MADRID Sette persone, fra cui due agenti della Guardia civil, sono rimaste ferite ieri sera a San Sebastian nei Paesi baschi per l'esplosione di un'autobomba che la polizia attribuisce ai separatisti baschi dell'Eta. È il terzo attentato quest'anno da parte dell'Eta, che ha interrotto la tregua unilaterale di 14 mesi a dicembre, dopo quello di Madrid il 21 gennaio con l'uccisione di un colonnello, e quello di Vitoria il 22 febbraio che ha causato la morte di un deputato socialista e della sua guardia del corpo.

L'attentato è avvenuto poco dopo le 22 vicino al quartiere generale della Guardia civil. L'auto è stata fatta esplodere con un comando a distanza proprio mentre passava una pattuglia. I due occupanti della vettura, un uomo e una donna di 27 anni, sono rimasti gravemente feriti ma non sembrano correre pericolo di vita. Gli altri cinque feriti erano a bordo dell'auto dietro a quella della Guardia civil. L'attentato avviene a soli cinque giorni dalle elezioni in Spagna per il rinnovo del Parlamento e del Senato, ed è destinato a rinfocolare le polemiche fra il partito popolare del premier José María Aznar e il Partito socialista operaio di Spagna che divergono sulla tattica verso il separatismo basco. Aznar è per la repressione di polizia, mentre il Psoc è più aperto al dialogo.

Per le elezioni di domenica prossima, dall'esito ancora abbastanza incerto, entrambi gli schieramenti si sono lanciati in una vera caccia al voto dei 7,5 milioni di pensionati su 33,9 milioni di votanti. Ieri Aznar ha promesso di aumentare fra il 10 e il 15 per cento le pensioni minime con coniuge a carico e quelle di reversibilità. Almunia aveva già annunciato che intende migliorare sensibilmente le pensioni minime imponendo alle imprese una tassa una tantum.

Ancora polemiche sulla guarigione miracolosa dell'ex dittatore cileno al suo rientro in patria

Pinochet fa il «santo» e perdona tutti. Un giudice chiede la revoca dell'immunità

DAL MONDO

Cecenia: sono 80 i parà russi uccisi nella gola di Argun

MOSCA Una conferma indiretta alle pesanti perdite subite negli ultimi giorni dalle forze federali in Cecenia è venuta ieri dal governatore della regione di Pskov, Evgheni Mikhailov. Questi ha detto all'agenzia Interfax di essere stato informato dai comandanti russi che almeno 80 parà sono caduti durante i combattimenti con i ribelli, nella gola di Argun, sulle montagne della Cecenia meridionale. I militari, appartenenti alla 76.ma divisione, erano originari della regione di Pskov, a nord-est di Mosca. Intanto il Cremlino ha annunciato che nelle operazioni di guerra in Cecenia l'esercito ha ucciso almeno mille guerriglieri.

Austria: vietato ai componenti del governo nero-blu il concerto a Mauthausen per le vittime dell'Olocausto

VIENNA La presenza dei rappresentanti del governo non è gradita al concerto che la Filarmonica di Vienna terrà il 7 maggio nell'ex campo di concentramento di Mauthausen in memoria delle vittime dell'Olocausto. Leon Zelman, capo del Servizio Ebraico di Benvenuto, che ha promosso l'evento ha esortato i membri del governo a rinunciare spontaneamente a intervenire all'evento. L'invito non vale per il ministro dell'Interno Ernst Strasser, che ha mostrato «sensibilità» verso le numerose dimostrazioni avvenute ultimamente in Austria per la presenza dei liberalnazionalisti di Jörg Haider nel governo.

Uganda: attaccata la missione cattolica di Padibe. Ammazzati due soldati e nove tra donne e bambini

ROMA La missione cattolica di Padibe, situata a 23 km a Nord di Kitgum, in Uganda, è stata attaccata da un gruppo di ribelli dell'Esercito di Resistenza del Signore, chiamati in lingua acholi «olum», che hanno saccheggiato per 3 ore la parrocchia e le abitazioni della zona. Due soldati e nove tra donne e bambini hanno perso la vita ed altre venti persone sono rimaste ferite. La notizia è stata data dalla agenzia Misna, avvertita dal vice parroco di Kitgum, padre Carlos Rodriguez Soto. La tragedia si inserisce nel mai sopito conflitto tribale in Uganda.

SANTIAGO «Il generale Pinochet perdona tutti coloro che gli hanno fatto del male». Lo ha dichiarato domenica il figlio dell'ex-dittatore cileno, Marco Antonio, scambiando qualche parola con i giornalisti prima di assistere alla messa privata nella villa di La Dahesa, la principesca residenza privata di Pinochet. «Tutta la famiglia condivide la sua scelta di perdonare i suoi persecutori», ha aggiunto. Quanto alla possibilità di un processo in Cile, dove pendono sul capo del generale 61 denunce di violazione dei diritti umani, Marco Antonio ha



Augusto Pinochet

dichiarato: «Ripongo la mia speranza in Dio affinché le cose vadano bene». Senza scomodare la religione, sono in molti a ritenere che le cose «andranno bene» per Pinochet. Ma anche se la situazione in Cile è decisamente favorevole all'ex-dittatore, una battaglia legale ci sarà comunque. Ieri, come già annunciato, il giudice speciale Juan Guzman ha formalizzato la richiesta di revoca dell'immunità per il senatore a vita. Guzman, titolare dell'inchiesta su tutte le 61 denunce presentate contro Pinochet, ha chiesto la revoca dell'immunità in relazione all'episodio noto come «carovana della morte», un'operazione effettuata dai militari subito dopo il golpe del 1973 per uccidere gli oppositori politici, e che portò all'assassinio di 72 persone. La richiesta del giudice speciale, sollecitata dall'av-

vvocato delle vittime Hugo Gutiérrez, si scontra con un progetto di legge, approvato per ora dalla Camera e in attesa di voto al Senato, che conferma senza eccezioni l'immunità per tutti gli ex-capi di stato, anche in caso di abbandono del seggio senatoriale. Una vera e propria «legge Pinochet», confezionata su misura per l'ex-dittatore e che se fosse approvata metterebbe la parola fine a qualsiasi speranza di portarlo in tribunale. Continua intanto la polemica sul «miracoloso recupero» del generale appena tornato in Cile. È stato proprio un altro figlio di Pinochet, Augusto Hiriart, a gettare ieri benzina sul fuoco dichiarando in un'intervista radiofonica: «Mio padre è un uomo con una capacità mentale superiore al normale e pertanto a volte possono essere alterati i suoi ricordi e la sua memoria».

Egli è sempre vigile». Parole che smentiscono completamente il rapporto medico inglese usato dal ministro dell'Interno Jack Straw per giustificare la decisione di liberare Augusto Pinochet. L'ex-dittatore ha tutto l'interesse ora a lasciare calmare le acque. Anche per questo motivo ha rinunciato, come ha confermato ieri un suo portavoce, a presenziare sabato prossimo all'insediamento del nuovo presidente socialista Ricardo Lagos.

MARZO. IL MESE DEL RASOIO BRAUN



Col tempo, anche le lame più affilate perdono il filo.

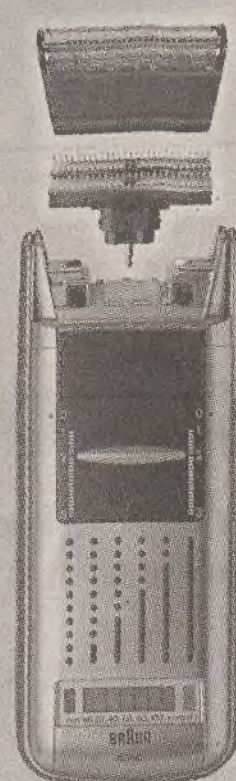
Persino quelle del tuo rasoio Braun.

Ecco perché è raccomandabile cambiare le lamine e il blocco coltelli ogni 18 mesi. Migliorerai del 25% la qualità della tua rasatura*.

E ricorda... marzo è il mese del rasoio Braun.

Dal 1° al 31 marzo Braun offre un controllo completo e gratuito del tuo rasoio elettrico** presso gli oltre 300 Centri di Assistenza Autorizzati presenti in tutta Italia. Per informazioni chiama lo 02.66.78.665 oppure rivolgiti al Centro di Assistenza Braun più vicino.

*Valutazione sviluppata su consumatori Braun comparando i risultati di rasatura ottenuti con parti radenti nuove e parti radenti utilizzate per 18 mesi. **Escluso il costo delle parti di ricambio eventualmente sostituite.



Puoi trovare gli indirizzi dei Centri Assistenza Braun anche nel sito www.braun.com

TRIESTE E PROVINCIA

GORIZIA PROVINCIA: MONFALCONE - GARDENAL RINALDO Lgo Arconetta, 7 Tel. 0481410827 • TRIESTE: PURICH ALESSANDRO Via Cistemone, 2/1 Tel. 040411326 • PURICH ALESSANDRO Via Giustiniana, 9 Tel. 040368584 • CASA DEL RASOIO di Balos P.S. Benco, 2 Tel. 040630006.

L'iniziativa continua fino al 31 marzo

**USATO
NON CATALIZZATO?**

**PUNTO
DI VANTAGGIO.**



FIAT PUNTO 1.2 3P

L. 15.900.000* anziché **17.900.000** se avete
un **USATO NON CATALIZZATO** che vale zero.

Offerta valida per le auto disponibili presso la Rete di Vendita.

*Presso chiavi in mano IPT esclusa.

Fino al 31 marzo, passare a una Nuova Fiat Punto
è più conveniente che mai. Le Concessionarie e le
Succursali Fiat, infatti, valuteranno 2 milioni la vostra
vecchia auto non catalizzata che vale zero.

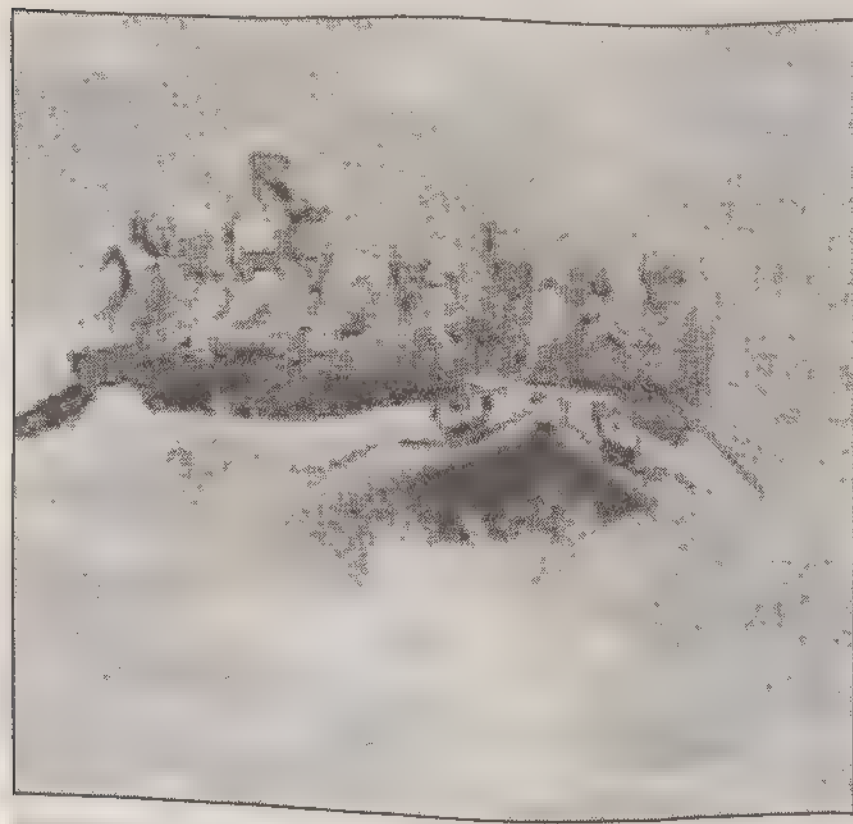
CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FIAT

È braccio di ferro tra gli amministratori dell'Alta valle del fiume e il governo di Lubiana

Isonzo, rafting senza regole

Dopo i sei morti del '99, i comuni chiedono una legge dello Stato



Alcuni tratti insidiosi del corso d'acqua hanno provocato l'anno scorso il decesso di alcuni canoisti, uno dei quali di nazionalità italiana

PLEZZO Rafting sull'Isonzo: nessuna novità legislativa per evitare i sempre più frequenti incidenti. Carente risulta infatti essere ancora il caotico regime di navigazione fluviale e sportiva, dopo le tragedie avvenute l'anno scorso.

Alla vigilia della stagione turistica tutto è rimasto praticamente invariato, nonostante la lunghissima catena di incidenti mortali, accaduti la scorsa estate nella parte superiore di quello che gli appassionati di questa attività sportiva «no limits» chiamano ormai

il Fiume della morte. Dagli inizi di luglio alla fine di agosto, nell'arco di una cinquantina di giorni sei canoisti, tra i quali uno italiano, sono annegati nelle rapide del fiume, in alcune zone particolarmente insidiose tra Plezzo e Tolmino.

Lo scorso autunno le dirigenze dei comuni di Plezzo, Caporetto e Tolmino, maggiormente colpite dalle tragedie, avevano denunciato ad alta voce la necessità di approvare al più presto un nuovo regime di comportamento in particolare per i patiti del rafting. A proposi-

to chiamarono in causa il ministero per i Traffici e le comunicazioni, ovvero il dicastero competente ad approvare al più presto precise normative anche in tema di sicurezza sui fiumi maggiormente a rischio del Paese.

L'esecutivo di Lubiana non è tuttavia intervenuto, sostenendo che questa materia era di esclusiva competenza dei comuni dell'Alta valle dell'Isonzo. Immediata la reazione dei funzionari di Plezzo, Caporetto e Tolmino, i quali hanno rilevato che il fiume Isonzo è un bene pubblico e perciò ogni decisione in materia legislativa è di esclusiva competenza dello Stato sloveno.

Indagini su una nave azera, che però ha lasciato il Quarnero

Peschereccio speronato: cargo sospetto a Fiume

La «Droga» di Portorose si trasferisce a Isola I nuovi impianti costeranno 45 miliardi di lire

ISOLA D'ISTRIA Proseguono a pieno ritmo nella zona industriale della località isolana, grazie anche alle favorevoli condizioni atmosferiche, i lavori di costruzione dei nuovi impianti produttivi della spa «Droga» di Portorose. La dirigenza dell'impresa ha fatto sapere che si tratta di uno dei maggiori investimenti in assoluto nel corso dell'anno 2000 non soltanto nella regione costiera, ma nel Paese. Per la realizzazione dell'ambizioso progetto verranno infatti stanziati ben 4 miliardi e mezzo di talleri (circa 45 miliardi di lire). I moderni reparti della «Droga» si estenderanno su una superficie complessiva di oltre 40 mila metri quadri. In un comunicato stampa gli addetti ai lavori rilevano ancora che nelle nuove unità operative troveranno posto le linee automatiche per la produzione di speciali caffè, tè e altre spezie. Inoltre nei nuovi impianti troverà posto uno dei più moderni centri informatici del Paese. Grazie appunto all'apporto del grosso cervello elettronico e di centinaia di altre sofisticate apparecchiature sarà possibile azionare automaticamente tutte le nuove linee di produzione.

Un nuovo micidiale «cocktail» in voga nei locali del Litorale sloveno nell'ultimo weekend ha mandato all'ospedale tre giovani

E nelle discoteche si «servono» ecstasy e whisky

Una bravata con il motorino: ragazzo dodicenne muore nelle gelide acque del torrente Belce

PLEZZO Un fine settimana tragico, il quale avrebbe dovuto essere dedicato quasi esclusivamente all'impazzire degli allegri cortei mascherati, anche in alcuni centri dell'alta valle dell'Isonzo. Nel tardo pomeriggio di venerdì scorso, nelle vicinanze del villaggio di Baselj, un ragazzino di soli 12 anni, Jure Trabelj, a bordo di uno sgangherato motorino, è affogato nelle acque gelide del torrente Belce. Finora le indagini hanno appurato che la piccola vittima, che frequentava la sesta classe della locale scuola elementare, era un vero e proprio appassionato dei motori. Sembra che negli ultimi mesi era riuscito a risparmiare un bel gruzzolo di denaro per acquistare un motorino. Gli inquirenti avanzano l'ipotesi che in seguito all'emozione per essere riuscito finalmente a realizzare il maggior sogno della sua vita e all'inesperienza, Jure abbia spinto il motorino a una velocità troppo elevata. Dopo aver percorso soltanto poche centinaia di metri, ha attraversato uno stretto ponte sul torrente Belce. Con ogni probabilità ha frenato bruscamente, sbattendo sul parapetto del ponte, poi è stato catapultato nel torrente. L'autopsia ha appurato che il ragazzino è morto una ventina di minuti dopo il tragico salto in seguito alle gravi ferite riportate al capo e al torace. Jure non indossava il casco.

ISOLA D'ISTRIA I ricoveri per intossicazione di stupefacenti sono ormai sempre più frequenti nel principale ospedale del Capodistria. Durante l'ultimo fine settimana tre giovani sono stati accolti in terapia intensiva dopo aver consumato un micidiale cocktail. Finora gli inquirenti hanno appurato che ultimamente in alcune discoteche della regione sono molto in voga questi nuovi «intrugli». Si tratterebbe di una speciale miscela composta da pasticche ecstasy ridotte in finissima polvere, alle quali viene aggiunto del whisky. Finora gli investigatori hanno appurato che nei locali «in» della zona un solo bicchierino di questo cocktail viene a costare mediamente dai 2000 ai 3000 talleri (tra le 20 e le 30 mila lire).

Sempre durante il tra-

scorso fine settimana, venerdì scorso verso le 20 in un bar di Lucia un giovane di 20 anni, Matej L., è stramazzato al suolo dopo aver assunto una overdose di eroina. Poco più tardi gli agenti e i sanitari accorsi in aiuto al giovane nel ba-

gno del locale hanno rinvenuto alcune siringhe. Trasportato al nosocomio di Isola d'Istria, il giovane disoccupato di Trbovlje, località della Slovenia settentrionale, è stato salvato proprio all'ultimo momento da una sicura morte. Più tardi un gruppo di inquirenti della Questura di Capodistria, sempre a S. Lucia, hanno arrestato il 24enne Boris S., residente in questa località turistica nelle vicinanze di Portorose, che avrebbe venduto piccoli quantitativi di eroina al giovane più tardi ricoverato all'ospedale di Isola d'Istria. Il giovane è stato denunciato dalla pubblica accusa del Tribunale circondariale di Capodistria per produzione e spaccio di droga. Inoltre dovrà rispondere anche di tentativo di omicidio. Per questi reati rischia una pena che varia dai 3 ai 7 anni di carcere.

SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 9,62 Lire*	
Tallero 1,00 = 0,0050 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 250,06 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1292 Euro	
SLOVENIA	
Tallero/141,70 = 1.432,85 Lire/	
CROAZIA	
Kuna/4,83 = 1.207,80 Lire/	
SLOVENIA	
Tallero/128,10 = 1.295,27 Lire/	
CROAZIA	
Kuna/4,65 = 1.162,79 Lire/	

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

S'inizia oggi un'esercitazione coordinata dalla portaerei Eisenhower

Pola, Mig-21 croati in volo con i «top-gun» americani

Fiume È stato rinviato ad oggi l'avvio dell'esercitazione congiunta nei cieli dell'Alto Adriatico in Croazia, con la partecipazione di velivoli decollati dalla portaerei americana «Eisenhower» e di Mig-21 dell'aviazione militare croata. L'esercitazione, che dovrebbe durare quattro giorni, è la prima del genere e - come non si manca di sottolineare a Zagabria - costituisce in un certo senso il «preludio» all'inserimento della Croazia nel piano di partnership per la pace, una sorta di anticamera all'ingresso nella Nato. L'esercitazione interessa un'area costituita dall'Istria, dal litorale quarnerino-liburnico e dall'altopiano del Gorski Kotar. La portaerei a propulsione nucleare «Eisenhower» dovrebbe restare ai limiti delle acque territoriali croate, da dove questa mattina dovrebbero decollare i suoi F-14 Tomcat ed F-18 Hornet, mentre invece i Mig-21 croati fanno capo all'aeroporto di Pola. L'esercitazione prevede solo «training» combinati, ossia manovre di coordinamento in volo, mentre sono escluse prove di inquadramento di obiettivi di tiro. I sorvoli in terraferma non dovrebbero avvenire a quote inferiori ai 300 metri e a velocità sub-soniche. Sempre da quanto preannunciato, su alcuni dei velivoli statunitensi potrebbero prendere posto come «secondi» anche alcuni piloti dell'aeronautica militare croata. A seguire l'esercitazione dalla portaerei «Eisenhower» dovrebbe essere una delegazione militare croata con a capo il ministro della Difesa, Rados.



Impiegato cercasi per l'Istituto italiano di cultura a Lubiana

LUBIANA L'ambasciata d'Italia a Lubiana comunica l'uscita di un bando di selezione, per un posto di impiegato a contratto con mansioni di concetto da svolgersi all'Istituto di cultura italiano. E' richiesta tra l'altro la conoscenza di contabilità, computer, nonché la conoscenza dello sloveno e dell'italiano. I candidati, che dovranno inviare le domande entro trenta giorni dall'uscita del bando, dovranno essere residenti in Slovenia da almeno due anni. Sono previste delle prove scritte e un colloquio.

Conferenza della Uim su titoli di studio, cittadinanza e pensioni

Fiume Si terrà oggi alle 18 alla Comunità degli italiani di Fiume la conferenza dell'Unione degli italiani nel mondo, promossa dalla medesima Uim in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume. Il presidente della sezione di Trieste della Uim Luigi Weber, parlerà tra l'altro delle nuove convenzioni internazionali tra Italia e Croazia in materia di pensioni e assistenza sociale, sulle novità in merito alla cittadinanza italiana e sul riconoscimento dei titoli di studio.

Volo per Internet, tariffa speciale.

Un sistema completo e conveniente per volare in Internet?
PC Compy C466, con stampante a colori fotografica, modem/fax, monitor 15" e abbonamento a Internet Interfree, tutto a sole **L.1.848.000.**

interfree

SENZA ANTICIPO, SENZA INTERESSI, TASSO ZERO.
 24 rate mensili da L. 77.000
(TAN 0% - TAEG 0%)

PC COMPY Celeron™ 466
 • PROCESSORE INTEL CELERON 466 • MEMORIA: 64 MB • DISCO FISSO: 8.4 GB
 • MODEM: 56K • SCHEDA AUDIO: STEREO • SCHEDA DI RETE: 10/100 • LETTORE CD • MOUSE
 • TASTIERA INTERNET READY • WINDOWS 98 • MONITOR: 15" • STAMPANTE: LIVING 2000
 • ABBONAMENTO INTERNET CON OLTRE 570 PUNTI DI ACCESSO

Trieste - Universaltecnica - Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765106

Per conoscere il reparto Compy più vicino: Numero Verde 800-418141 Orario ufficio: Lunedì-Venerdì 9-13, 14-18 - Internet www.compy.it

Il posto più familiare per volare in Internet.

La segreteria provinciale Orsa/Fisafs di Udine, evidenzia l'opera di disinformazione che è metodicamente attuata sulla questione della forza lavoro e sulla realtà del trasporto delle persone e delle cose nell'Ente Ferrovie dello Stato, nella regione Friuli-Venezia Giulia. Se da un lato avviene un vero cambiamento della gestione con assetto societario in due strutture: una per le attività di trasporto e una per le attività di infrastruttura, dall'altro si assiste a un vero e proprio stitico del personale operante, con punte di carenza del 35% in alcuni settori; ciò rispetto alla richiesta costante delle lavorazioni e pur in osservanza delle norme di sicurezza dell'esercizio ferroviario, ma non del Ccnl e delle leggi che regolano le prestazioni lavorative; si riscontra un aumento sproporzionato di dirigenti utilizzati per l'acquisizione del traffico che purtroppo non aumenta ma, anzi, diminuisce a favore del trasporto su gomma. Entrando nello specifico, si assiste a un ingresso nel trasporto di varie società private in concorrenza con le Fs. In questa fase l'accordo Cargo Fs con Sbb (nella Joint Ven-

Ferrovie dello Stato: in regione l'occupazione è penalizzata

ture con la Svizzera) aggrava la situazione. Cargo Si (la nuova denominazione di Cargo Fs) non ha nessun interesse geografico, per sua esclusiva e assurda scelta, nel servirsi della nostra regione, per il trasporto delle merci, avendo scelto la direttrice Chiasso e abbandonando, di fatto, i traffici dell'Est anziché sviluppandoli come dovrebbe. Viene quindi da chiedersi: a cosa sono serviti i molti miliardi spesi per la realizzazione del megascalo di Cervignano e relativo Interporto, che le Fs hanno sempre dichiarato nodo cruciale delle ferrovie del Nord? Est? I politici della nostra Regione cosa fanno? Probabilmente, a nostro parere, rispettano il D.L. 484 del 20 dicembre 1999 (finanziamento per l'autotrasporto), come dimostra la proposta regionale di chiusura del tratto ferroviario Udine-Cividale (tratto non di pertinenza Fs, ma che andrà sicuramente a intasare ulteriormente la statale di riferimento con un au-

mento del tasso di inquinamento atmosferico). Vogliamo puntualizzare alcuni dati, che sempre a nostro parere, non sono stati evidenziati: tramite leggi, leggine, e incentivi vari, i ferrovieri operanti in Regione hanno subito un calo percentuale, dal 1990 a oggi del 35/45% circa, il carico delle ferie nel personale residuo è salito in modo esponenziale, si registrano alcuni settori con personale che non ha ancora usufruito in modo totale delle ferie del 1998 cui si aggiungono le ferie 1999 e ovviamente quelle maturate nel corrente anno. Il tutto dovendo svolgere lo stesso lavoro di sempre con evidente aggravio per il solo personale residuo. Dove sono le tante promesse assunte? Intanto i dirigenti ferroviari collaborano a porre alla berlina i ferrovieri che sarebbero i soli responsabili dell'alto costo del lavoro. La realtà è, nostro malgrado, un'altra: perché i dirigenti non citano i loro stipendi? Perché non si

afferma che un ferroviere percepisce mediamente uno stipendio che varia dai 2.200.000 ai 2.600.000? È purtroppo utilizzato il semplice concetto ragionieristico: costo della gestione diviso il numero dei dipendenti. Il 23/11/99 le tre Confederazioni triplicine, assieme a un codazzo di minute sigle, hanno firmato un accordo contrattuale di base, ove si evince una secca diminuzione salariale del reddito individuale pari al 20%. È notizia di oggi che gli stessi firmatari dell'accordo vorrebbero riportare le lancette dell'orologio a quel famigerato 23/11/99, perseverando nella condotta di non tener nel minimo conto il parere dei lavoratori. Noi come Orsa/Fisafs abbiamo proclamato già due scioperi contro tale accordo, nonostante l'altissima adesione del personale, il Ministro e le Fs convocano, scegliendo le sigle con cui parlare, le tre Confederazioni che hanno avuto un vero e proprio clamoroso «flop» nel loro sciopero del 18 scorso con percentuali di adesione pari al 6%, nonostante le Fs li abbiano aiutati, cancellando anticipatamente molti treni!

La Segreteria Provinciale Orsa/Fisafs Udine

Quel che accadde a Gonars e Lippa

Ho letto con interesse i numerosi interventi, originati sia dalle onoranze rese dal Presidente Ciampi, che dalla conseguente, elogiabile, proposta del sindaco di Trieste per un Giorno della Memoria, proposta che mi trova più che consenziente. Su alcuni fatti storici citati in questi giorni, gradirei fare, peraltro, un paio di osservazioni.

La prima riguarda Gonars, che non è mai stato dimenticato, neppure dalla locale comunità. Fu, analogamente a quello della vicina Visco, un campo di concentramento duro e triste, come quasi tutti i posti similari, ed anche malamente organizzato, ma non altro. Destinato inizialmente agli ufficiali e Sottufficiali dell'ex esercito jugoslavo, rastrellati nel 1942 nella Provincia di Lubiana, sciaguratamente annessa, vide poi i suoi limitati spazi occupati anche da internati civili della Slovenia (di rilievo un'operazione dei partigiani che nelle vicinanze di Longatico intercettarono un treno che portava i rastrellati e ne fecero fuggire una parte). Alle infelici condizioni degli internati si cercò, consentente chi reggeva i campi, di ovviare con l'invio di pacchi da parenti, o tramite le parrocchie coordinate dalle diocesi di Udine e Gorizia, dove venne anche costituito un comitato di aiuto. Tuttavia, pur diverso da Arbe, dove anche intralazzi sulle forniture (segnalati dal comando del Reggimento Carabinieri) ridussero alla denutrizione con elevata mortalità i rinchiusi politici e pur non paragonabile a molti campi nazisti, titini, stalinisti - e anche degaullisti - assimilabili ai crimini di guerra, non fu una vicenda della quale si possa menare vanto. È stato, quindi, veramente bello che Ciampi, a nome di tutti gli italiani, abbia fatto deporre una corona. Altri Stati che ogni anno si piccano di darci lezioni di stile, non hanno trovato ancora il coraggio di fare gesti simili, per i loro campi di concentramento.

L'altra osservazione riguarda Lippa, citata su «Il Piccolo» dal prof. Valdevit; la distruzione del paese con l'uccisione, dopo gravi violenze, della quasi totalità dei suoi abitanti incluse donne e bambini (circa trecento i morti), non fu opera dell'esercito italiano, ma di quello nazista ed avvenne nell'aprile 1944; c'è in questa località, tra Villa del Nevoso e Fiume un museo a memoria della tragica vicenda che ne fu una Marzabotto locale. Questo non vuol dire che, negli orrori della guerra balcanica, spaventosa allora come ai giorni nostri, anche l'Italia non abbia avuto qualche episodio di reparti militari, ravvisabile come crimine di guerra, ma non Lippa.

Ben maggiori, per fortuna - non è un'attenuante per i criminali, anzi - furono gli episodi in cui i nostri soldati si interposero fra le opposte fazioni per la salvezza delle popolazioni locali.

Paolo Sluga Monfalcone

L'italianità a Trieste

Vorrei brevemente commentare alcune affermazioni contenute nell'intervento del signor Eno Tossi (Piccolo del 24 febbraio) a proposi-

to delle diversità esistenti fra le quattro province della nostra regione.

Parlando di Trieste egli osserva che «Trieste è la più italiana». Io, udinese di nascita, goriziana di adozione, cittadina del mondo di elezione e profondamente in-

50 ANNI FA

7 marzo 1950

Il 27 di questo mese avrà inizio, presso l'Università di Trieste, una serie di corsi per le truppe statunitensi di stanza nel Territorio. Le lezioni saranno tenute in inglese dagli stessi professori dell'Ateneo e corrisponderanno ai primi due anni delle università americane. * Il Gma ha annunciato che, nei prossimi giorni, verranno ripresi i lavori di bonifica nella zona del Monte Castiglione, sotto la direzione dell'Azienda agricola comunale. Per tali lavori è prevista l'assunzione di circa duecento operai. * Si ricorda ai pensionati della Previdenza Sociale che, per ottenere l'assistenza medico-farmaceutica indiretta, sotto forma parziale di rimborso delle spese sostenute, devono presentare apposita domanda all'Opera nazionale pensionati d'Italia presso l'Inps in via Coroneo 2.

CHI ERA

Guido Nardin, fu un pioniere tra i radioamatori

Agli inizi degli anni '20 Guido Nardin frequentava le classi inferiori dell'Istituto tecnico «Oberdan», sezione fisico-matematica. Già era latente in lui la passione per i fenomeni elettromagnetici che lo portarono nel 1924 a diventare radioamatore, pioniere di un'attività di sperimentazione che muoveva i suoi primi passi sulle orme degli esperimenti eseguiti da Marconi pochi anni prima. Nel '27 fu tra i fondatori, a Milano dell'Ari, Associazione radioamatori italiani, insieme a pochi altri tecnici che come lui diedero avvio in Italia alla costruzione di apparecchiature allora all'avanguardia, di collegamenti in onde corte su distanze considerate impossibili, di notevoli insonni passate davanti alla radio per riuscire a captare un debolissimo segnale trasmesso dagli antipo-



di. Dopo quei primi anni quasi clandestini, arrivarono periodi più in cui l'utilizzo della radio poteva mettere a repentaglio la libertà personale. Fu appena nel 1946 che Guido Nardin riuscì a fondare la sezione triestina dell'Ari, di cui divenne presidente, carica che mantenne nel corso di vari mandati fino ai primi anni '70, divenendo presidente onorario durante la celebrazione del cinquantenario nel 1996. Era noto come «Danimarca Italia» dalle due ultime lettere del nominativo internazionale IV3 DI assegnatogli dal ministero delle Comunicazioni. Ora Guido Nardin, nato nel 1909, per i radioamatori è un «silent key».

Anita Mussato, una vita per lo sport accanto al marito

Anita Mussato nasce a Trieste nel 1918. Frequenta la scuola con profitto, ma il sogno di diventare maestra si infrange anche per le difficoltà economiche della famiglia. Dalle suore di via Be-senghi impara l'arte del ricamo e si dedica alla realizzazione di corredi da sposa. In una gita conosce Rodolfo Crasso, appassionato di atletica leggera. Dopo il matrimonio incomincia a seguirlo nella sua attività sportiva, spostandosi nelle varie località dove il marito gareggia nella marcia. Nel 1945 Rodolfo Crasso fonda il Gs San Giacomo, associazione di cui è tuttora presidente. Da allora Anita, umilmente e altruisticamente, collabora attivamente alle varie esigenze del gruppo, preparando le merende per i piccoli atleti o sorvegliando gli spogliatoi. Intanto anche la sua fami-



glia cresce con la nascita di Marisa ed Ester. Per contribuire al bilancio familiare negli anni del secondo dopoguerra fa la sarta: cucire allora voleva dire anche saper rivoltare e ricavare da una vecchia coperta un abito, che lei sempre ingentiliva con un ricamo. Resta sempre legata al rione di San Giacomo dove, oltre al gruppo sportivo, ha le sue amicizie, dove ogni mattina prende il caffè al bar scambiando quattro chiacchiere con le conoscenti prima di andare allo stadio a seguire gli allenamenti. Sempre, fino a pochi mesi fa, quando si è manifestata una malattia incurabile che in questi giorni ha spento il suo solare sorriso.

Da Luna Rossa mi aspettavo di più

Abbiamo tutti purtroppo constatato alla tv la netta superiorità di Black Magic su Luna Rossa nelle recenti regate per la Coppa America. Bisogna dare tutti i vantaggi che competono a chi gioca in casa e merito ai progettisti più lungimiranti dei nostri.

Quello che però mi lascia perplesso è il pesante 5-0 inflittoci, quando qualche chance di portare a casa perlomeno il punto della bandiera ci sarebbe forse stata, aggiudicandoci e difendendo qualche lato destro in partenza o durante il primo lato di bolina. In effetti non solo non abbiamo vinto una regata, ma nemmeno mai neanche una boa in tutte e cinque le regate.

Gradirei a tale proposito che qualcuno più esperto di me mi spiegasse come mai i neozelandesi, nella partenza della quarta regata, si sono «inventati» lì per lì un «drifter» in cima all'albero e si è visto quale sprint ha impresso alla barca: né più né meno come se un'automobile avesse inserito il turbo. Mi chiedo come mai i no-

stri del team Prada non hanno mai pensato di utilizzarlo, data la forte accelerazione che può imprimere alla barca. Forse per noi si tratta di un marchingegno ancora sconosciuto, pur risultando noi fra i migliori velisti del mondo? Grazie per gli eventuali chiarimenti.

Nino Zurich Trieste

I figli vanno anche puniti

Molte volte si leggono sui giornali di ragazzini in gruppo che aggrediscono altri ragazzini, li picchiano, minacciano e li derubano, altre volte di ragazzini che sfasciano le scuole ed altri vandalismi; penso che questo succede perché non si educano ormai da molti anni i giovani al rispetto dei loro simili, mentre vedono alla televisione ed al cinema solo violenza; oggi si predicano al rispetto per gli animali e per gli stranieri, questo va bene, ma bisognerebbe insegnare loro anche onore, dignità, rispetto ed amore per tutti, e si dovrebbe ripristinare la legge che i genitori paghino i danni fatti dai loro figli minori. Questo farebbe con il tempo capire ai genitori che i figli vanno anche puniti, non solo ridere delle loro prodezze e giustificare come se fossero cose normali.

Maria Pia Niccoli Trieste

I limiti di Limiti

Che ne pensi di Paolo Limiti? Che ne ha troppi.

Se vi sembra un buon witz perché non pubblicarlo? La vostra rubrica è molto seguita, ma spesso gli argomenti sono di una seriosità un po' troppo accentratrice, quindi vi propongo di intervallarli con qualche amenità (ammesso che il contributo di cui sopra vi sembri tale). Magari mi verranno altre ispirazioni che vi potranno far sorridere (e così anche i lettori).

Livio Laurenti laurenti@iol.it

teressata al bene e all'onore del mio Paese, dopo tanti anni non posso ancora non rimanere negativamente colpita dalla necessità di goriziani e triestini di ribadire il fatto di essere italiani. Conosco italiani di ogni parte d'Italia e mai ho colto nei loro discorsi il bisogno di ricordare a sé e agli altri la loro appartenenza nazionale. E non posso non chiedermi da dove nasca, al contrario, nei goriziani e nei triestini, quest'ansia di ribadire un dato che per gli altri italiani è invece ovvio e scontato.

Mi chiedo anche che senso abbia definire Udine «fondamentalmente friulana» e Pordenone «in maggioranza veneta». Forse lo scrive l'intende dire che anche in quelle città c'è qualche italiano? L'unico dato oggettivo è quello che riguarda Gorizia, ma anche qui dubito che i goriziani siano disposti ad accettare tranquillamente quell'avverbio («fortemente») dallo scrivente accompagnato a «mistilingue». Lascio a qualche goriziano più informato di me sui sentimenti dei suoi concittadini di rispondere a proposito della «forza» ogni giorno crescente a riunificarsi (pacificamente, mi auguro) con la parte della sua ex contea giacente al di là del confine.

Voglio esprimere ancora tutta la mia meraviglia per l'affermazione secondo cui la provincia di Udine ha «un'economia in prevalenza agricola-zootecnica». Lo scrive l'intende dire che i suoi dati e fare una visita in Friuli: non siamo più i montanari mangia-polenta che i triestini si permettevano di considerare alla stregua dei «maledetti sciaivi». I tempi sono cambiati per tutti e di «sciaivi» non ne esistono più, perlomeno da queste parti.

Concludo dicendomi pienamente d'accordo con il signor Tossi per quanto riguarda l'assunto di base del suo intervento: una completa autonomia, quanto meno per Udine e Trieste.

Renata Bertoli Gorizia

Renata Rossi

già direttrice della scuola materna di via Manzoni

Ne dà il triste annuncio il cognato GIULIANO BOLLETTI.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 8 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2000

Ha lasciato questa terra

Bruno Catenazzo

Addio amico.

- LORENZO COMICI

Trieste, 7 marzo 2000

Giordano Furlan

Capitano di lungo corso

Lo ricorderanno per sempre con amore la moglie LUCIANA, il figlio SIMONE, la mamma SILVIA, le sorelle LOREDANA e MARIUCCIA con TUCCI, la zia PALMIRA, PAOLO con MANUELA, GIOVANNA e SILVIA e parenti tutti.

Lo saluteremo domani, mercoledì alle 13 in via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2000

Il ricordo delle ore liete trascorse insieme, la magia dei racconti dei tuoi viaggi, la tua generosità nelle emergenze rendono la tua scomparsa più dolorosa.

Ciao

Dano

MIRANDA, FABIO, figlie e generi.

Trieste, 7 marzo 2000

MARIUCCIA e GIULIO profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Dano

sono vicini a LUCIANA e SIMONE.

Trieste, 7 marzo 2000

Partecipano commossi LUCIANA ANNESE e famiglia.

Trieste, 7 marzo 2000

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico e collega

CAPITANO

Giordano Furlan

la direzione e il personale della Se. Port. srl partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 7 marzo 2000

Partecipano al grave lutto gli amici BERNARDINI, LUCA, CREVATIN, DELLA VENEZIA, BONADUCE, ROBERTA, MONICA, CARLO, NITTA, PROS, ROSSETTI, GIURCO.

Trieste, 7 marzo 2000

Partecipano al dolore di LUCIANA e SIMONE: ATTILIO e RINA, NILDE.

Trieste, 7 marzo 2000

I condomini di via Bellosguardo n. 69 partecipano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 7 marzo 2000

Affettuosamente vicini a SIMONE e alla sua mamma gli amici: MICO, RENATO, PAOLO, MATTEO, LUCA, CRO, MATTEO, DINO, DODI, TOMMASO, GIOVANNI, CAROLINA, MARGHERITA.

Trieste, 7 marzo 2000

Affettuosamente vicine LUCIANA, CLAUDIA, MARINA e famiglie.

Trieste, 7 marzo 2000

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 8 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2000

Recordano

Dano

CLAUDIO, LILLI

Trieste, 7 marzo 2000

Ciao

Dano

Gli amici TONINO, ANNA, ROBERTO, GIANNI.

Trieste, 7 marzo 2000

Il 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Dionisio Zocchi (Bruno)

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie ANNAMARIA, il figlio FRANCO e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e personale della Clinica medica dell'ospedale di Cattinara, in particolar modo la nipote SUSY e tutti gli amici che in questi mesi ci sono stati vicini.

I funerali partiranno domani, mercoledì 8 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Basovizza.

Trieste-Domio, Slo-Melbourne, 7 marzo 2000

Piangono

Bruno

la mamma NERINA, il fratello FRANCO con NORA e la nipote MICHAELA con STEFANO.

Trieste, 7 marzo 2000

Si associa il Circolo Sportivo Domio.

Trieste, 7 marzo 2000

Dopo breve malattia è mancata

Stefania Paulin ved. Zuliani

La ricordano con infinito amore i figli NIVES ed EUGENIO con RINO e FABIANA e i nipoti FABIO, FRANCESCA e GIANMARIA.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 8 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2000

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 marzo 2000

Partecipano al lutto ANDREA GOMEZEL e famiglia.

Trieste, 7 marzo 2000

Serenamente come è vissuto si è spento

Giorgio Coloni

La nipote e i parenti danno il triste annuncio.

La tumulazione avverrà il 10 marzo alle ore 12.

Trieste, 7 marzo 2000

Il sindaco, l'amministrazione comunale di Sciacca e i concittadini tutti sono vicini ai familiari dello speleologo triestino

Trieste, 7 marzo 2000

Si è spenta

Maria Machnich ved. Martufi

Lo annunciano il figlio WALTER, la nuora MARIUCCIA e la nipote TIZIANA (assenti), unitamente ai nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno giovedì 9 marzo, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2000

Oreste Pagliaro

I tenente di vascello Cavaliere della Repubblica italiana

La moglie PINA unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti ne dà il triste annuncio.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e infermieristico dell'ospedale Santorio.

Si ringraziano fin d'ora tutte le persone che onoreranno la sua memoria.

Le esequie avranno luogo domani, mercoledì 8 marzo, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero

Trieste, 7 marzo 2000

«In Paradiso ti accompagnino gli angeli».

Il 5 marzo è mancata dopo lunga malattia

Nevia Poropat in Biloslavo

lasciando nel dolore il marito AURELIO e le figlie PAOLA e CLAUDIA unitamente agli amati nipoti STEFANIA e MASSIMILIANO.

Sentiti ringraziamenti a: dottor FRANZIN, dottoressa MILANI, Gruppo Adi e Pineta Carso.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 8 marzo, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2000

Piangono la scomparsa dell'amata sorella: NINO, STEFANO e famiglia.

Trieste, 7 marzo 2000

Partecipa al dolore: fam. ZAPPETTINI.

Trieste, 7 marzo 2000

Partecipano al dolore cognati e cognate.

Trieste, 7 marzo 2000

«In Paradiso ti accompagnino gli angeli».

Clementina Parezzan in Bon

ci ha lasciati, è ritornata al Padre.

L'annuncio con profondo dolore il marito ITALO, i figli ALBERTO, SERGIO e MARINA, la nuora, il genero, i nipoti, i parenti e tutti coloro che le vollero bene.

I funerali saranno celebrati domani, 8 marzo 2000, alle ore 9.15, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 7 marzo 2000

Grazie

mamma

ALBERTO, SERGIO, MARINA.

Trieste, 7 marzo 2000

7.3.1987

Mario Salvadei

Caro papà, ci manchi sempre tantissimo.

Ti ricordiamo con immutato affetto.

Trieste, 7 marzo 2000

ALBINA, MANUELA, PAOLO, ELISA e parenti tutti

Gorizia-Trieste, 7 marzo 2000

II ANNIVERSARIO

Maria Papo Potteca-Antonini

sempre nei nostri cuori.

I figli, nipoti parenti e amici

Trieste, 7 marzo 2000

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.32**
tramonta alle **18.00**
La Luna: si leva alle **7.27**
cala alle **19.25**

10.a settimana dell'anno, 67 giorni trascorsi, ne rimangono 299.

IL SANTO

Ss. Perpetua e Felicità

IL PROVERBIO

Trovare troppi difetti vuol dire diminuire un'amizizia.

INQUINAMENTO

mg/m³ di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/m³)

Piazza Libertà mg/mc **1,51**
Via Battisti mg/mc **2,19**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,42**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **n.p.**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **3,8** minima
8,9 massima
Umidità: **66** per cento
Pressione: **1034,6** in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **6,5** km/h da W
Mare: **8,6** gradi

MAREE

Alta: ore **9.57** **+43** cm
ore **22.33** **+51** cm
Bassa: ore **4.07** **-37** cm
ore **16.10** **-54** cm
DOMANI
Alta: ore **10.32** **+39** cm
Bassa: ore **4.40** **-39** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

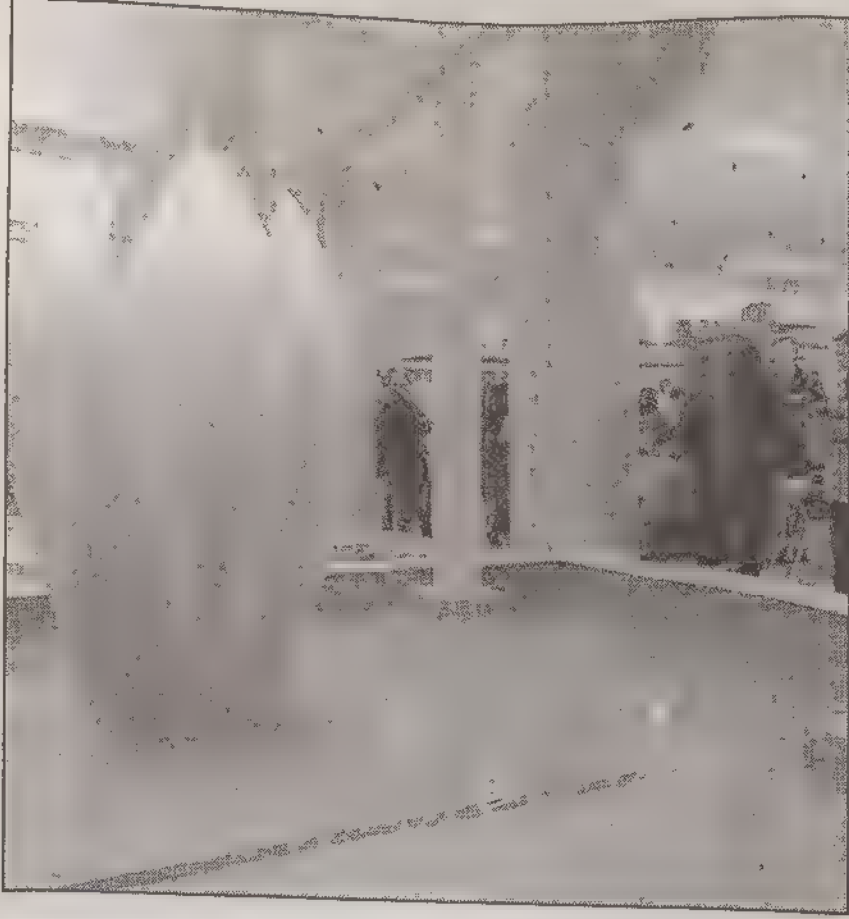
Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

L'ospedale inaugura una struttura che mette a disposizione di pazienti, visitatori e medici bar e negozi

Giardino d'inverno a Cattinara

C'è anche una splendida fontana: un luogo di incontri e di spuntini



La fontana e uno scorcio del bar nel «Giardino d'inverno».

Le immense torri grigie di Cattinara hanno da ieri un «parterre» che sembra la vivace e mangereccia sala d'attesa di un aeroporto. È stato inaugurato il «Giardino d'inverno», un pianoterra chiuso da vetrate che ospita un grande bar, barbiere e parrucchiere, negozi di dolci e - fra qualche giorno - di giornali.

Tavolini e sedie in lucido metallo, pareti rosa caldo, aiuole con fiori di stagione, una bellissima fontana che si intitola «Fior di mare» e che tale sembra, con l'acqua che esce dalla corolla in pietra d'Aurissina e va a formare un lago azzurro: i dolori dei piani superiori s'acquietano qui, in questo luogo di incontro e di spuntini, di regali da portare al malato, di pizze al taglio per medici e dipendenti dal turno lungo.

Vent'anni ci son voluti, così ha detto tagliando il nastro simbolico il direttore dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, per raggiungere il risultato. Ma ultimamente, con la guida dell'arch. Mauro Baraccetti che si sta occupando della ristrutturazione del Maggiore (destinato prima o poi ad avere uguale trattamento, e cioè bar e altri generi di conforto) le cose si sono un po' sveltite.

In un paio di mesi il «giardino» è stato allestito, anche se la gara per la gestione del bar è stata fatta due volte, perché la prima versione era sbagliata. Così non è ancora risolta la questione-giornali: il Comune deve dare il via libera per la licenza, e c'è un contenzioso anche per l'edicola all'esterno. E nessuno per ora ha pensato a far installare dei telefoni pubblici, ma questo sarà il passo successivo.

Quanto alla fontana, oggetto di curiosità ieri mattina da parte della piccola folla inaugurale (al secondo posto, comunque, dopo il ricco e fiorito buffet) è opera della giovane artista cervignanese Orietta Masin, che ha vinto regolare gara: «Le amministrazioni devono riservare alle opere d'arte spazi e fondi» ha specificato Tosolini. Del resto, la legge che lo impone è riportata sulla targa: nessuno dica che la Sanità sperpera in fontane.

E così pesante è il fine fiore acquatico, che si sono dovuti rinforzare i basamenti, e non poca fatica è costato il trasporto.

«Non solo era giusto aprire questi servizi - dice Tosolini - ma anche conveniente: tutti i gestori pagano all'Azienda ospedaliera un affitto, e luce, acqua e gas in proprio». Bar e negozi saranno aperti dalle 7 alle 21. Per precisa scelta, non si vendono alcolici né pubblicazioni vietate ai minori. Né ci sarà mai una farmacia: in ospedale è proibito. g.z.

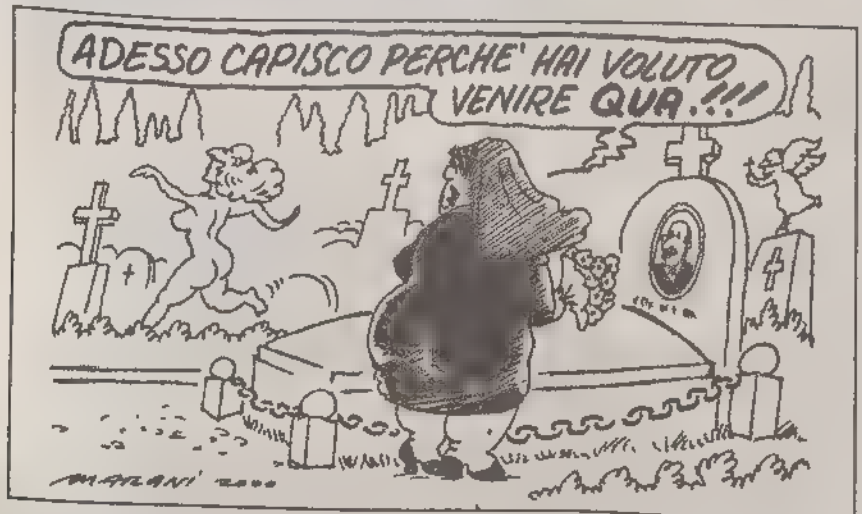
AL PALATRIESTE



In seimila per Beppe Grillo e il suo «Time Out»

In seimila al Palasport di Valmaura, ieri sera, per il nuovo spettacolo di Beppe Grillo intitolato «Time Out». Il comico genovese (nella foto di Francesco Bruni) ha cominciato pescando nell'attualità triestina e regionale, per poi continuare a tutto campo fra politica, ecologia, impegno sociale e riflessioni quasi filosofiche. «Nessuna civiltà ha mai dedicato tanto tempo - ha detto Grillo - a fabbricare macchine sempre nuove per risparmiare tempo. Eppure il tempo ci manca e lo stress aumenta. Col risultato che arriviamo sempre più in fretta in luoghi dove restiamo sempre meno...». Successo trionfale.

Fermata a Muggia all'ingresso del cimitero
Si spoglia per la strada e completamente nuda va a far visita ai defunti



Un incredibile strep tease vicino all'ingresso del cimitero di Santa Barbara a Muggia: ad ogni passo un indumento che vola. Prima il cappotto, poi la sottana e infine la biancheria intima. È rimasta completamente nuda. Ieri verso mezzogiorno camminava così, come mamma l'ha fatta. Protagonista dell'episodio una colombiana di 35 anni, in regola con il permesso di soggiorno e da tempo abitante a Trieste.

La scena è stata notata da alcuni abitanti della zona che hanno osservato a

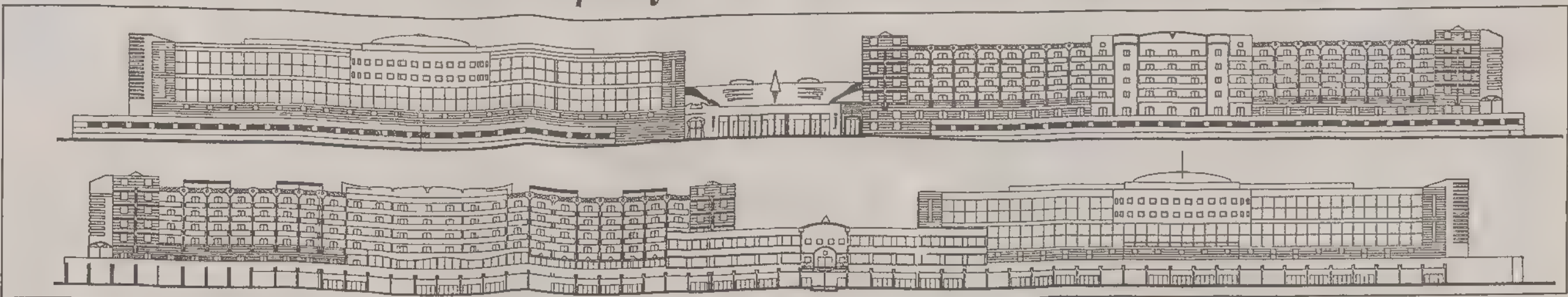
lungo la donna camminare nuda. Poi qualcuno ha avvisato il 113. E mentre due poliziotti «armati» di un lenzuolo hanno raggiunto la colombiana coprendola e nascondendola all'interno della «volante», è arrivata un'ambulanza del «118» che l'ha trasportata in ospedale.

Nel frattempo altri agenti hanno ripercorso la strada recuperando - passo dopo passo - gli abiti e gli indumenti lasciati a terra dalla colombiana. Sul posto anche una pattuglia del carabinieri.

Il progetto di massima prevede non solo la nuova sede e un albergo ma anche un centro commerciale multifunzionale

Porto Vecchio, il Lloyd Triestino pensa in grande

Maneschi: «Vogliamo attirare quei flussi turistici che gravitano su Grado e Lignano»



Due grandi blocchi, uniti da uno centrale, che ospiteranno rispettivamente la nuova sede, un albergo-residence a quattro stelle (200 stanze), un centro commerciale multifunzionale, un centro congressi e i necessari parcheggi. Il tutto per un investimento di 150 miliardi, già reperiti.

È ancora un progetto di massima, quello elaborato dall'arch. Giulio Marini e che il Lloyd Triestino ha consegnato all'Autorità portuale per realizzarlo in Porto Vecchio, ma che ha già raccolto consensi a molti livelli. Appena venerdì scorso i vertici di Trieste Futura hanno ribadito come il piano del Lloyd sia perfettamente coerente con il loro.

L'area interessata è compresa

fra la nuova Capitaneria di porto e il Molo Terzo. Per ottenere gli spazi saranno demoliti i magazzini 1A, 2, 3 e 4, che non sono coperti da vincolo. Demolizioni peraltro previste dal Piano operativo triennale già approvato dal Comitato portuale.

«C'è moltissimo interesse attorno a questo progetto - spiega Pierluigi Maneschi, vicepresidente del Lloyd Triestino - e a un livello inaspettato. Nell'ambiente commerciale, e non solo, ci sono arrivate richieste dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dalla Germania per insediare attività».

Un progetto di massima, come detto, quello che riproduciamo (nella parte alta il «lato città», sotto il «lato mare»). Le scelte edilizie defi-

nitive spetteranno all'Autorità portuale e quindi al Comitato. «Le caratteristiche degli edifici, altezza compresa, dipenderanno da quanto verrà approvato - rileva Maneschi -». Adesso abbiamo bisogno di 8 mila metri quadri per gli uffici, ma fra cinque anni i dipendenti, oggi 260 persone, raddoppieranno se proseguirà il trasferimento delle navi dall'Evergreen al Lloyd Triestino con l'iscrizione nel registro-bis italiano.

E i tempi? «Sarei molto felice - risponde il vicepresidente del Lloyd Triestino - se tutto fosse pronto per entrarvi fra tre anni». Quanto all'estetica del complesso, Maneschi non ha dubbi: «Pensiamo di riprendere in senso moderno le caratteri-

stiche architettoniche della città. Non sarà certo una serie di scatole di vetro».

I tre edifici saranno intercomunicanti, con ampi spazi attorno, e facilmente raggiungibili dalla Stazione centrale. «Si potrebbero usare bus elettrici», rileva Maneschi. E aggiunge: «È un progetto abbastanza innovativo, che vuole portare una mentalità diversa in città. E siccome richiamerà molta attenzione bisogna pensare a rivitalizzare palazzi prestigiosi».

Chiave di questo riutilizzo, secondo Maneschi, è la costruzione di parcheggi multipiano all'interno di stabili in disuso. Un concetto applicato appunto in questo progetto: posteggi non sotterranei, viste le caratteristiche del terreno (strappato

al mare nell'800), ma previsti ai lati del centro commerciale, per servire sia gli uffici sia l'albergo, e nascosti alla vista dalle pareti esterne.

L'obiettivo dell'iniziativa non è infine solo di realizzare nuove strutture - anche se ospiterà la sede di Evergreen per il Mediterraneo e il Mar Nero - ma di dar vita attraverso queste a flussi turistici, commerciali e congressuali. «Vogliamo creare un turismo intelligente - sottolinea Maneschi - abbinando magari strutture nautiche o un vero acquario, avvicinando il mercato austriaco e tedesco che gravita su Grado e Lignano, portandolo qui per andare in barca, a teatro, a fare shopping. Il turista evoluto non si accontenta delle piccole località, cerca la città».

Giuseppe Palladini

● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ●

CONTINUA CON SUCCESSO

2000 CUCINE

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 • TEL. 040 94.45.05

AMPIO CATALOGO DI MODELLI AZIENDALI CON SCONTI FINO AL 60%

70% INTERESSE



Oggi dalle 14.30 il corteo in maschera che coinvolgerà ottomila persone - In lizza undici gruppi, tra quartieri e ricreatori, con l'esordio del Nautico

E' il gran finale. I rioni si disputano il Palio

Le premiazioni in piazza Unità attorno alle 17.30 - E in mare incrocerà anche una nave di pirati



È arrivata anche l'esplosione pirotecnica delle maschere del martedì grasso. Alla grande, oggi in città è di scena il Carnevale con la nona edizione del Corso mascherato e la sfilata organizzata dai diversi rioni, che culminerà con il «Palio Trieste». Una megafesta in costume, tra serpentine e coriandoli, che nella scorsa edizione aveva portato a un coinvolgimento di seimila persone, mentre questa volta se ne prevedono almeno ottomila.

Il percorso si dipana da piazza Oberdan (che sarà chiusa al traffico), dove la maschere si incontreranno alle 13.30 e la partenza alle 14.30, per poi proseguire lungo le vie Carducci e Imbriani, corso Italia e piazza della Borsa, sino a piazza Unità. La giuria, presieduta dal vicesindaco Damiani, formata da giornalisti e persone della cultura cittadina, darà il proprio voto agli 11 gruppi partecipanti e alle maschere singole e a quelle a coppie, da un podio posto in piazza della Borsa. Mentre in piazza Unità attorno alle 17-17.30, verranno proclamati i vincitori per quanto riguarda il terzo e il secondo classificato. Lo stesso sindaco Riccardo Illy consegnerà al rione che invece si sarà aggiudicato il primo premio, il «Palio dei rioni», sul palco del municipio.

Come spiega anche il presidente del comitato di coordinamento del Carnevale, Roberto De Gioia, da quest'anno in seno al comitato si è creata una commissione culturale destinata a dare degli indirizzi di qualità e un supporto tecnico ai rioni per quanto riguarda i temi prescelti. La commissione aveva suggerito per questa edizione il tema «Trieste e la sua storia», che però non è stato recepito dai gruppi partecipanti: hanno preferito esprimersi nella più completa libertà e fantasia.

Ma tornando alla sfilata, questa sarà aperta dai ricreatori comunali e dalla banda del «Gentili» e del «Toti», con il tema «Il tempo che passa». Sono circa 500 i ragazzi mascherati che parteciperanno alla coloratissima kermesse. Nella sfilata seguirà il rione di San Giovanni-Cologna,

che in riferimento alla mai realizzata piscina di San Giovanni, ma anche su altre questioni «calde» del rione, proporrà il tema scherzoso, ma non troppo: «In alto mare...».

Più spensierato il tema che è proposto dal rione di San Luigi, intitolato «Bon vin fa morbin», mentre il rione di Chiarbola, detentore del Palio '99 con il tema «Bianco e nero», questa volta proporrà un argomento dal titolo vagamente filosofico: «Se Platone avesse avuto ragione...». Il rione di Valmaura presenterà «Topomania e maschere in allegria». Mentre il tema proposto dal rione di Roiano è legato all'attualità: «La risistemazione de Roian, dal 2000 indietro tutta». Opicina offrirà il tema assai curioso di «Pancho Villa-Opicina e il ratto della Carlotta». Il rione di Cittavecchia porterà per le vie una maschera dal titolo «L'Egitto misterioso».

Borgo San Sergio festeggerà il martedì grasso sfilando con «Arrivano i pinguini» e Servola con «Le vecchie maschere servolane».

Ma la novità delle novità di questo palio sta nella partecipazione del glorioso Istituto Nautico, che garrà quale undicesimo gruppo ossia come «Il rione del mare». La nave scuola il «Borino», con gli studenti a bordo, travestita da nave pirata, veleggerà nel bacino San Marco per poi approdare in piazza Unità, che sarà abbordata da corsari e pirati. Il «Nautico» garrà sotto il titolo «Car-navale. Arrivano i pirati». In coda alla sfilata ci saranno anche rappresentanti del Carnevale di Verona, dove qualche giorno fa è stato ospite alcune rappresentanze del Carnevale di Servola. Ancora i carri del Carnevale di Muggia e il Carnevale carsico, che presenzierà con ben tre carri.

Daria Camillucci



In attesa del «funerale» di San Giovanni e del rogo di Servola iniziative per i più piccoli

Tanto spazio a bimbi e musica

In città orchestre sudamericane, balli e spettacoli teatrali

Povero Carnevale. Non lo sa ancora, ma ha le ore contate. Nell'attesa del funerale di domani del «gran burlone», che si celebreranno con il prelievo del feretro a San Giovanni (alle 13) ma anche a Servola con il rogo e la «Vecchia banda de Lalo» (alle 16), oggi in tutta la città il Carnevale impazza.

Infatti il corso mascherato del palio dei rioni (sponsor enti pubblici, Crt, Coop di Trieste e Ina Assitalia nonché il supporto organizzativo della Bavisela) avrà come corollario uno spettacolo musicale che si dipanerà da piazza Unità sino a piazza della

Borsa. Questa sera nel rione di Servola, alle 16, si esibirà il gruppo teatrale «La Baraccata», nonché dalle 21 in poi si ballerà in piazza. Sempre quest'oggi alla Fiera di Trieste, dalle 15.30 alle 19, si svolgerà una festa dei bambini con giochi e animazioni di Andolina e Valentina in «Bobo e i suoi amici».

Sempre dedicato ai bambini, dalle 15 alle 17, in piazza Hortis folleggerà un'animazione dei Ricreatori comunali. Per gli amanti della musica latino-americana nel gran veglione del martedì grasso si esibirà l'orchestra «Y su son cubano» di Maria Del Carmen. Ancora lo spettacolo Tropicana Show Dance e la grande sfilata con ospiti «Bateria de samba» e «Los Rumberos».

da cam.

Piazzale Molo Bersaglieri chiuso al traffico privato

In relazione alla sfilata carnevalesca di oggi, l'Autorità portuale di Trieste ha emanato un'ordinanza con la quale il piazzale Nord del Molo Bersaglieri (lato Molo Audace) sarà interdetto ai veicoli dalle 18 alle 20 di oggi. Unica eccezione gli autobus dell'Act in servizio per il trasporto dei partecipanti alla sfilata.

Anche numerose linee autobus della stessa Act subiranno oggi alcune modifiche, onde evitare d'interferire con l'allegro corteo e non entrare nell'area coinvolta dalla manifestazione. Queste sono le linee 1, 3, 5, 6, 9, 10, 11, 14, 15-16, 17, 19, 22, 25, 26, 28, 34, 35, 38, 39, 48 e 51.

Le linee 2, 18, 20-21, 23, 36, 40-41, 42-44, e 60 saranno invece limitate. Mentre non subiranno variazioni le linee 8, 12, 24, 29-30-33 e 37.

Fotoservizio di STERLE, LASORTE e BRUNI



Pubblici esercizi questa notte aperti non-stop

Pubblici esercizi aperti non-stop la notte tra oggi e il Mercoledì delle ceneri e apertura nella giornata di chiusura obbligatoria fino all'otto marzo: queste le deroghe concesse dal Comune agli esercenti in occasione del carnevale.

Oggi cambiano orari d'apertura anche la Biblioteca civica Hortis e la Biblioteca Quarantotti Gambini: resteranno aperte solo al mattino con orario rispettivamente 8.30-13.30 e 9-13.30.



Ora i nostalgici rivogliono il monumento a Marco Caco

Con il Carnevale cittadino torna agli onori della cronaca anche il Monumento a Marco Caco. Per difenderlo alcuni volontari hanno anche fondato il Copomac, Comitato permanente onoranze Marco Caco, che ora reclama la sua ricollocazione di fronte al pubblico in occasione delle feste carnevalesche.

In un accorato messaggio ai mezzi di comunicazione, il Copomac ricorda come «qualche tempo fa, e per tre anni di seguito, il giocondo periodo invernale immediatamente precedente la Quaresima, è stato onorato e allietato dalla collocazione del Monumento a Marco Caco nello slargo a ridosso della facciata della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo per l'occasione esso stesso denominato piazza Marco Caco».

Ricordando come «l'evento fu di grande importanza per la città e molto apprezzato», il Comitato, dopo aver inutilmente interpellato il Comitato per il carnevale triestino che ha dato parere negativo visti i tempi troppo stretti, rinviando l'iniziativa al prossimo anno, «ha ritenuto di dover diffondere l'appello come messaggio di speranza per gli anni a venire».



La sfilata di Muggia ha offerto uno splendido «défilé» di costumi e la vivacità picaresca si è scatenata contro «Luna storta», Sharon Stone e Fonzie

Divertimenti eleganti, non si scherza coi santi

Il Carnevale ha smesso di burlarsi dei politici (un'eccezione per Andreotti) preferendo i fatti di cronaca



E la politica va in pensione. Almeno quella intesa nel senso tradizionale del termine, che la kermesse carnevalesca fino a pochi anni fa si divertiva a prendere in giro con la rappresentazione caricaturale dei «big» del panorama estero e italiano. Anche questa sfilata del Carnevale muggesano ha invece confermato la tendenza a mettere in soffitta le grottesche, colossali effigi in cartapesta dei vari Bossi, Prodi e Berlusconi che animavano i carri. Con l'unica eccezione della «Bora», che ha riesumato da un sarcofago egiziano la «mummia» di Andreotti, in tutte le altre compagnie gli strali della satira e della verva picaresca si sono diretti altrove.

Prendendo di mira il fatto di cronaca di larga risonanza, come è accaduto con lo sketch inscenato dai «Mandrioi» sulla «Mission Arc ob alenic», con il suo contorno di profughi e di scatoloni di viveri, o con la vivace coreografia della Barcolana targata «Ongia», dove disputavano «Luna storta», «Amerika Kul» e «Tuta Muja». Altro bersaglio ricorrente si è rivelato il mondo della pubblicità, della tv e dell'informatica, con la sosia poco femminile di Sharon Stone colpita da un gigantesco tappo di Martini e l'emulo di Messner attorniato da bottiglie di acqua minerale da 15 litri (il tutto per la regia di «Bulli e Pupe»), l'eroina dei video-

games dell'ultima generazione Lara Croft e il Fonzie televisivo della «Trottola».

E poi, certo, non sono mancate le macchiette di comicità popolare, basti pensare alla danza degli schiaffi della «Lampo», dove alcuni allegri ballerini con gli abiti tipici del Salzkammergut esibivano enormi fette di prosciutto sul viso per ripararsi dalle sberle. O alla sega umana sollevata a stento dai due boscaioli delle «Bellezze Naturali» per tagliare uno sventurato albero, per non parlare dei classici equivoci sul sesso impersonati dai seminudi Adamo ed Eva della «Brivido».

Ma sempre più la sfilata ha dimostrato di

essere anche uno splendido défilé di costumi raffinatissimi, di sapienti coreografie e di ingegno artigianale. È il pensiero va subito alle creazioni di alta sartoria dell'«Ongia», ma anche ai volteggi e alle piroette - autentiche performance di danza classica - eseguiti dalla coppia felina del musical «Cats», della «Lampo». Balletti in cui la «Brivido» non si è mostrata da meno, con il suo «sexy cabaret» e il gruppo del Sole e della Luna. Insomma, il Carnevale si adegua ai tempi, e agli abiti straccioni della burla popolare spesso e volentieri preferisce le raffinate vesti dell'estetica.

Barbara Muslin



Una «corona d'oro» dell'Apt sostituirà la statua rubata

Gran finale del Carnevale. Il programma si aprirà alle 10.30 in piazza Marconi con la festa dedicata ai bambini curata dalla compagnia Ongia. Alle 15.30 invece le compagnie del Carnevale e le loro bande si ritroveranno in via D'Annunzio per poi dare vita a partire dalle 16 a «Risfiliamo in allegria», corso mascherato senza carri dei partecipanti alla sfilata domenicale, che si snoderà attraverso via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, via Battisti e via Dante per sfociare in piazza Marconi. Qui si terrà la tradizionale cerimonia di premiazione delle maschere che si sono distinte nel grande corso mascherato di domenica.

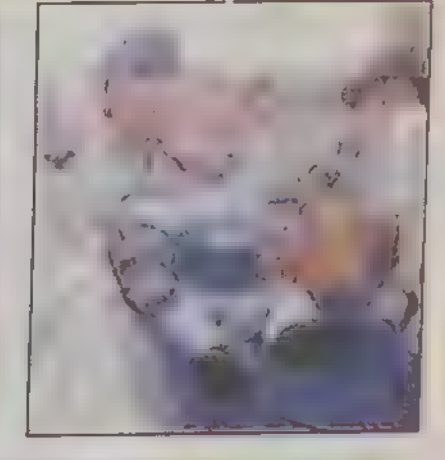
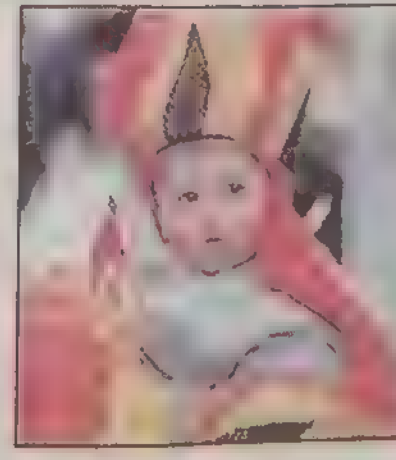
Tra i vari premi più ambiti verrà assegnata la «corona d'oro» messa in palio dall'Azienda per la promozione turistica di Trieste che, nell'edizione di quest'anno, sostituirà la «maschera d'oro» trafugata lo scorso anno. Anche la corona d'oro verrà attribuita alla maschera o al gruppo che più si è fatto apprezzare

re durante il grande corso mascherato. A partire dalle 18, a premiazioni concluse, compagnie, bande e maschere si esibiranno a ruota libera per calli e piazze. Alle 19 di nuovo tutti in piazza Marconi per «Quel che nassì... nassì», balli in piazza per le calli con le bande delle compagnie del carnevale muggesano.

Ieri intanto la giornata è stata dedicata a «A ovi», la tradizionale questua dei gruppi mascherati nelle case e nelle trattorie del centro storico e nei dintorni di Muggia. Nel pomeriggio la compagnia Trottola ha presentato «El gratomico», ovvero el gratin diventa atomico: divertimento assicurato per grandi e piccini. La giornata si è conclusa in piazza Marconi con il grande concerto di Carnevale per il quale si sono alternati sul palco «Supermarket», «Maria del Carmen y su son cubano» e «Blues». I «Supermarket» sono una band nata pochi mesi fa dalla collaborazione di tre musicisti monfalconesi: Christian Rigano, Riccardo Piemonte e Niccolò Pellicani.



Sopra il titolo: i carri dell'«Ongia» che ha vinto, «Bellezze naturali» e «Brivido» (seconda e terza). Seguono, secondo l'ordine decretato dalla giuria: «Mandrioi», «Bulli e Pupe», «La Bora», «Trottola e Lampo». Nelle altre foto, la gente, i bambini, la piazza.



Ancora immagini dalla grande giornata del Carnevale di Muggia, cui hanno assistito (secondo le stime) almeno 25 mila persone. Qui a destra, il sindaco annuncia i vincitori a una piazza stracolma in paziente attesa.



LA POLEMICA

Suini nell'area cimiteriale: risponde l'assessore
Esperimento scandaloso?
E invece serve a ridare
«sacralità» alle sepolture

Non accenna a smorzarsi la polemica sulla sepoltura dei suini in un'area vicina al cimitero di Sant'Anna, voluta dall'amministrazione per esigenze tecniche legate alla sperimentazione sui suini aerati. A questo proposito è intervenuta ieri, con una nota, la Curia di Trieste, esprimendo la posizione ufficiale del vescovo Ravignani: «Nessuna autorità religiosa cattolica - si legge nello scarno comunicato - è stata mai interpellata al riguardo». Anche il Comune ha chiarito la sua posizione sul delicato argomento, con una nota dell'assessore competente, Gianni Pecol Cominotto, che qui di seguito pubblichiamo integralmente. L'assessore risponde all'intervento con cui, nell'edizione del Piccolo di ieri, don Ettore Malnati esprimeva indignazione per il «decadimento dei valori che, in nome di una "sperimentazione", a ritorno "scientifico-sociale", bypassa quei sentimenti religiosi più elementari e maggiormente radicati nell'animo di ogni persona veramente di retto sentire».

Pecol Cominotto - precisando che l'esperimento serve proprio a restituire «sacralità» alle sepolture, non certo a offendere la pietà per i defunti - ricorda la collocazione politica di don Malnati e attribuisce la sua reazione «scandalizzata» più alle passioni dell'uomo che alla sensibilità del sacerdote.

Credo sia indispensabile riportare a correttezza l'informazione nei confronti dei cittadini sulla questione della sperimentazione sui suini aerati, soprattutto dopo l'intervento di Ettore Malnati. Perché la notizia che per un esperimento si siano «sepolte accanto alle salme dei nostri cari» dodici suini non è né scandalosa né non scandalosa. È, anzitutto, semplicemente, falsa. Nessun animale è mai stato sepolto nel cimitero di Trieste, accanto a nessuno, ed è vietato, dalle leggi e dai regolamenti, farlo.

Fuori dal cimitero, ben separata dal cimitero stesso, c'è un'area tecnica, dove vengono raccolti i rifiuti (vecchie bare vuote, carcasse di zingari, carcasse di vario genere, il risultato della svuotatura dei cestini), dove opera una grossa macchina che tritura i rifiuti di legno, dove sostano i camion e gli altri mezzi destinati allo smaltimento dei rifiuti. In questa area, dove non è sepolta, ovviamente, alcuna salma, sono stati appositamente costruiti dodici loculi destinati alla sperimentazione.

Una sperimentazione, necessaria per le ragioni che dirò, che considera delle carcasse di animali come rifiuti tra i rifiuti nell'area destinata appunto al trattamento dei rifiuti. Che ciò possa essere causa di un scandalo o di sgomento appare, francamente, incomprensibile, se non attraverso un uso strumentale di informazioni distorte.

Già, perché non è dato comprendere cosa c'entri il senso religioso e la pietà per i defunti con una sperimentazione tecnica condotta su animali su un'area tecnica. Forse la religiosità è mai stata in qualche modo offesa dagli stabulari interni agli ospedali, dove si conducono sperimentazioni su animali in ambienti vicini a quelli di degenza degli ammalati?

È, invece, normale che si conducano tali sperimentazioni per ottenere progressi utili all'uomo.

In questo caso la necessità sta in una situazione semplice e drammatica allo stesso tempo. Se non si introducessero nuove regole e nuovi sistemi di sepoltura che riproducano nelle nostre strutture di cemento i processi che la natura svolge nella terra, dal 2005 a Sant'Anna non ci sarà più spazio di sepoltura per nessuno. La stessa cosa sta accadendo in tutte le maggiori città italiane, per effetto di una legge sbagliata che è la stessa che ha provocato, a Trieste, l'inaspettabilità di centinaia di tombe di famiglia e che ci obbliga a sistemi di sepoltura contro natura perché tendono alla conservazione e non alla trasformazione. Di terra libera le nostre città ne hanno ben poca, ma possiamo ricostruire le condizioni della terra nelle nostre strutture.

A questo serve la sperimentazione, a restituire naturalezza alle sepolture, a non indurre scelte di cremazione per mancanza di alternative, a non essere obbligati a costruire enormi necropoli di cemento. C'è qualcosa in questo che offenda la pietà per i nostri defunti?

Abbiamo dovuto, a Trieste, applicare una legge ingiusta, lo abbiamo fatto e ci siamo subito attivati per cambiarla. Oggi siamo alla vigilia del cambiamento da noi voluto e ottenuto anche grazie alla sperimentazione condotta. I risparmi, le economie di gestione, le vertenze sindacali non entrano per nulla. È un grosso risultato che porterà un grande progresso nella situazione cimiteriale italiana, tant'è vero che, oltre all'Università e all'Azienda sanitaria, lo stesso Ministero della Sanità ha seguito la sperimentazione.

Non voler vedere questo risultato equivale all'atteggiamento di quell'uomo a cui veniva indicata la Luna e che continuava a guardare il dito.

Gianni Pecol Cominotto
assessore ai servizi sociali sanitari e funerari
Comune di Trieste

Indicazioni alternanti dal convegno della Cgil sull'occupazione e le prospettive nella nostra provincia

Il lavoro? C'è, ma rimane precario**A rischio soprattutto i giovanissimi e i 40-50enni che vogliono rientrare**

L'occupazione tiene. Ma è un'occupazione atipica, con i contratti a tempo determinato o part-time in crescita esponenziale, i giovani ad interrogarsi su un futuro «americano» e i 40-50enni a sbattere la testa contro un mondo del lavoro che, una volta espulsi, non li vuole più. Cozza violentemente contro l'ottimismo delle nuove primavere «patocche», il quadro emerso durante il convegno allestito dalla Cgil sul tema «Occupazione a Trieste: problemi e prospettive». Ma, tranquilli, il problema è tutt'altro che locale. E' l'intera società italiana che si arrabbia attorno al concetto di «flessibilità», solo per scoprire, giorno dopo giorno, che si dibatte praticamente attorno alla licenza



Federico Pacorini



Roberto Cosolini

di licenziare, senza contropartite e con grossi oneri sociali.

Il confronto, in casa Cgil, ha preso l'avvio proprio da qui, con Giorgio Uboni a ricordare che se è vero che il '99 nella nostra provincia si è chiuso per la prima volta, dopo tempo immenso, con

Eppure, ha giurato più tardi Federico Pacorini, presidente degli industriali, proprio allo spirito d'iniziativa delle generazioni più fresche si rivolgono le categorie imprenditoriali, anche «per non restar tagliate fuori dal mercato». Una dichiarazione d'intenti che, come osserverà amaramente un altro sindacalista Cgil, il segretario generale Waldi Catalano, sa tanto di campagne a morto per le velleità occupazionali degli over 40 e più.

Eppure, ha sottolineato lo stesso sindaco Illy, forte dei 2.696 dipendenti del Comune, un aumento della flessibilità, soprattutto in uscita, potrebbe rivelarsi uno strumento decisivo per creare nuova occupazione. Tesi su-

bito sposata dal presidente degli Artigiani, Fulvio Bronzi, che ha messo sotto accusa «il macigno del posto fisso» e auspicato il coinvolgimento delle aziende nella formazione dei giovani, mentre il collega Paoletti, dell'Unione commercianti, ha provocatoriamente lanciato l'idea di posti a salario e costo minimo (7-800.000 lire) rivolti a giovani non pienamente scolarizzati e magari in attesa di partire per la naja. Una «deregulation» vera e propria, respinta con molto garbo da Catalano.

L'occupazione - ha tuonato a un certo punto il presidente dell'Exit, Roberto Cosolini - non sarà mai più quella di una volta, dalla loggia del posto garantito siamo ormai entrati in quella

dell'opportunità garantita». A seguire, un'interessante chiave di lettura: se il saldo '99 è stato ancora attivo, ha rilevato Cosolini, lo si deve anche agli ultimi effetti del precedente Obiettivo 2. Money, soldi, insomma, che fanno girare le aziende. Una valida imbecillata per la chiusura di Catalano, che ha fatto capire, papale papale, che se le aziende continueranno a incassare contributi pubblici senza percorrere la strada delle intese (piace, ma è sembrato un sentimento comune, l'ipotesi di un patto territoriale), qualcuno, leggi il sindacato, potrebbe anche cominciare a chiederne conto. Come dire: niente più soldi se non vincolati alla crescita dell'occupazione. Furio Baldassi

Allarme per la Grandi Motori
L'Ulivo sollecita le istituzioni

Forte preoccupazione per le sorti dell'area Grandi Motori Trieste e per la situazione occupazionale è stata espressa in un incontro tra il senatore Fulvio Camerini, il deputato diessino Elvio Ruffino, il consigliere regionale Bruno Zvech e una nutrita rappresentanza di operai, tecnici e sindacalisti. In particolare, è stato sottolineato il mancato mantenimento, da parte della società finlandese Wartsila, degli impegni presi sia nel piano industriale, presentato all'avvio della privatizzazione dell'azienda, sia nell'accordo del dicembre '97 tra i sindacati e i sindacati, sottoscritto al ministero dell'Industria. Il risultato è stato un

calo nella produzione di motori, un ridimensionamento del personale, con conseguente perdita di notevoli capacità professionali e un ridimensionamento di vari settori come quello dell'assistenza e della ricerca. Per il futuro della Grandi Motori Trieste - si è detto - oltre alla difesa dell'occupazione, sono fondamentali la ricerca e sperimentazione, che permetterebbero all'azienda di continuare a competere sul mercato internazionale. Camerini e Ruffino si sono impegnati in un'opera di coinvolgimento collettivo sul problema, sensibilizzando il Comune e Regione, ma anche governo e ministeri dell'Industria e del Lavoro.

Approvata dall'assemblea la delibera per la costituzione di una società che gestirà la nuova «comunità virtuale»

Il Consiglio dice sì al portale Internet

L'amministrazione lancia la «comunità virtuale» e inaugura un accesso a Internet, diffuso su larga scala, con l'obiettivo di migliorare informazione e servizi ai cittadini e favorire contatti tra operatori economici. In un prossimo futuro, davanti al computer di casa propria, si potranno pagare bollette, stampare certificati, prenotare i servizi, verificare lo stato delle proprie pratiche, e, nel caso di professionisti, accedere direttamente a cartografie e documentazioni. Insomma, una vera e propria autostrada telematica per avvi-

cinare ancora di più, grazie alla rete, i cittadini e l'amministrazione.

Il progetto di «portale cittadino», che comprende anche una campagna di alfabetizzazione informatica, nonché condizioni particolari per la fornitura di computer alle famiglie monoreddito, è stato presentato ieri sera in consiglio comunale dall'assessore Mauro Tommasini e dallo stesso sindaco Illy. A gestirlo sarà una società mista, pubblico-privata, al quale il Comune, promotore dell'iniziativa, concorrerà con 25 milioni, pari al 5%. Gli altri soci sono l'Acegas Telecomunica-

zioni (30%), la CrT (30%), che gestirà i sistemi di pagamento delle transazioni effettuate attraverso il portale, Kataweb, società multimediale del gruppo L'Espresso (30%), che curerà la raccolta, la gestione e l'aggiornamento dei contenuti informativi di carattere locale e nazionale, e la società Studioidea. L'iniziativa - è stato detto - nasce a Trieste (dove avrà sede la società) proprio per l'alto livello di diffusione delle tecnologie informatiche raggiunti dal Comune nelle modalità di erogazione dei servizi pubblici.

Il Polo ha chiesto di intro-

durare un emendamento alla delibera per aumentare la partecipazione del Comune - che giudica irrisoria alla luce della considerazione che il progetto di città digitale vive grazie ai dati forniti dall'amministrazione - ma l'assessore Tommasini ha risposto che le quote societarie erano già state definitivamente stabilite. Si è quindi andati al voto: 22 sì (maggioranza), 8 no (Forza Italia, Alleanza nazionale e Rifondazione comunista). Galetto (Lega Nord) e Marzi (Ccd) hanno dichiarato la loro volontà di astenersi e hanno lasciato l'aula prima del voto.

Nulla di fatto nella prima tornata di trattativa col Comune e oggi il settore si riunisce in assemblea

Vigili in assise, Palio «scoperto»**Sui cimiteri la Uil va per la sua strada. La Cgil: «Suicidio»**

A metà del Palio di oggi i vigili urbani abbandoneranno maschere e carri al loro destino. Dalle 16 alle 18, infatti, nella sede della circoscrizione di via Locchi, si terrà un'assemblea di tutto il personale del settore. La trattativa tra amministrazione e sindacati, arrivata ieri mattina finalmente al dunque, dopo un mese di agitazioni, si è interrotta sul nulla di fatto. Dopo un'intera mattinata di discussione - presenti tutte le sigle sindacali, i confederati, gli autonomi e le Rsu, insieme agli assessori Vindigni e Sambo, al comandante dei vigili, Protospataro, e ad altri dirigenti dell'amministrazione - si è deciso di riaggiornare il tavolo ad oggi, anticipando la discussione sui problemi tecnici. Il sindacato, con molte espressioni interne, aveva chiesto alla controparte una chiarita su alcuni punti - sospensione degli ordini di servizio, ripristino del servizio in coppia e abrogazione del cosiddetto servizio sul posto - dicendosi disponibile al rinvio dell'assemblea odierna. Ma assessori e dirigenti hanno fatto muro, concedendo solo l'anticipazione del tavolo tecnico e

una «sospensione» dei provvedimenti disciplinari in cambio della cancellazione di tutte le agitazioni. L'assemblea di oggi, in concomitanza con il «ciao» del Carnevale triestino, si farà dunque regolarmente. Di più: i sindacati hanno deciso, come termine ultimo della trattativa, le 18 di venerdì. Dopodiché, se non si annunceranno chiarite, è probabile che venga proclamato lo sciopero. Il malumore è alle stelle: «Non c'è alcuna volontà di discutere su niente», sbotta Fulvio Sluga dell'Ugl. E Filippo Caputo della Confisal: «Hanno scelto la linea dura. E' probabile che si vada verso una grande manifestazione di protesta». Al trentatino sconfortato la Fialdel-Cisal: «Non c'è margine di confronto».

Intanto, ieri mattina, i lavoratori di fognature e cimiteri hanno approvato all'unanimità, nelle assemblee pro-

mosse dalla Uil, le ipotesi di accordo concordate con l'amministrazione venerdì scorso e il sindacato ha già scritto al sindaco Illy e all'assessore Sambo chiedendo che il Comune tenga fede alle garanzie concordate, pur riconfermando l'intenzione a non sottoscrivere separatamente

l'intesa. La Uil ha anche avviato una serie di contatti regionali, per verificare la possibilità di una «ricicatura» con Cgil e Cisl. Ma dalla Cgil la risposta è dura: «Domani anche noi riuniremo le assemblee dei lavoratori di fognature e cimiteri. La Uil - dichiara Marino

Sossi (ricordando che la procedura per il passaggio dei lavoratori all'Acegas scade sabato 11) - fa terrorismo gratuito. Intanto va detto che la legge in discussione in Parlamento non c'entra niente con la gara europea. In secondo luogo, noi crediamo che, al di là delle garanzie in-

dividuali sull'opzione e sui contratti per i lavoratori dei cimiteri, ci sia un problema più ampio che riguarda il servizio ai cittadini. Quella dei cimiteri è una battaglia di civiltà, non può essere ridotta a una semplice questione di mercato. E temiamo che l'Acegas non riesca a gestire il trasferimento massiccio dei servizi. Quanto ai lavoratori - annota ancora Sossi - è vero che l'Acegas dà loro un superminimo di quasi 200 mila lire in più sul contratto di acqua e gas, ma nell'azienda ne il Comune hanno accettato che eventuali esuberi vengano riassorbiti dall'amministrazione». Conclude Caputo: «La Uil e il suo segretario Visentini ci stanno mettendo in grande imbarazzo. Non è vero che la legge nazionale sarà peggiorativa, perché le condizioni dell'accordo dipenderanno sempre dalle parti. Quello dei cimiteri è un bene di tutta la città, che deve essere salvaguardato». Per Sossi, infine, la richiesta di applicazione delle garanzie dei protocolli pur senza la firma, equivale a più di meno che al «suicidio del sindacato».

ar. bor.

FOTOCOPIE?

sangiusto

è Qualità, anche nelle fotocopie e nei poster a colori.

in via Torrebianca 12-14 Tel. 040367555

DINNER CLUB

VANILLA

carnevale 2000

MARTEDÌ GRASSO

L'ULTIMA NOTTE DI FOLLIE

Stelle filanti e coriandoli lanciati da DAVID KISS e CORRADO D.J.

8 MARZO

FESTA della DONNA

CENA e NON SOLO... PRENOTAZIONI

Via Costalunga 113 Tel. 040 827.888 / 0395 529.021

I migliori films nei migliori cinema ... e oggi, martedì, l'ingresso è a sole lire 9.000

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILMS TOY STORY 2 E THE BEACH

GLI ALTRI FILMS:

- CANONE INVERSO (al Nazionale)
- IL MISTERO DELLA STREGA DI BLAIR (al Nazionale)
- UN MARITO IDEALE (al Nazionale)
- PARCHEGGIO AL PARKS FORO ULPIANO 3 ORE L. 2500 (ore 18-01)

IL CINEMA PIÙ CONFORTEVOLLE DELLA REGIONE

- * MAXI SCHERMO PANORAMICO
- * STADIUM SEATING
- * DISTANZA TRA LE POLTRONE DI 110 CM INVECE DEI CLASSICI 85 CM
- * DIGITAL SURROUND NEI FORMATI DTS-DOLBY-SDDS

NAZIONALE SUPER

CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR

AL PACINO RUSSELL CROWE

Un film di Michael Mann

INSIDER

DIETRO LA VERITÀ

IL COLLEZIONISTA DI OSSA

e non dimenticate di provare le grandi emozioni del nuovo Film (EGYPT IN 3D) del cinema DINAMICO, Ingresso solo L. 5000 (al Giotto)

Cancellata dalla Corte d'Appello la condanna a otto mesi in primo grado di Graziano Scialpi

Non istigò la moglie alla droga

Per i giudici «non esiste alcuna prova che il fatto sia avvenuto»

Tragedia in Sicilia
Ex capitano
di lungo corso
si uccide sparandosi
un colpo alla testa

Tragico gesto di un ex capitano di lungo corso triestino in un appartamento di Acireale in provincia di Catania, alle pendici dell'Etna. Elvio Capun, 54 anni, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola al capo con una Walther Ppk calibro 7.65. L'uomo pensionato da qualche tempo, che risulta residente in città in via Vasari 6, si trovava in Sicilia pochi mesi. La tragedia si è verificata ieri pomeriggio. Vani i soccorsi dei sanitari della Croce rossa di Catania. Capun non ha lasciato biglietti o messaggi che spieghino le motivazioni del gesto così estremo. Sul posto una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Acireale.

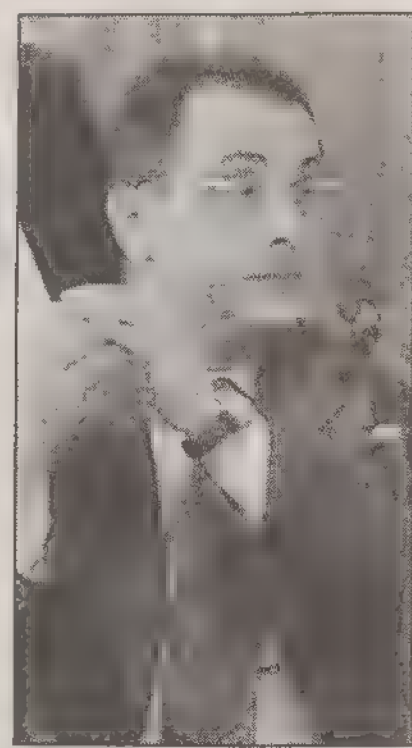
Al valico di Pese
Una pistola
e le cartucce
sotto il sedile,
croato nei guai

Aveva nascosto una pistola calibro 22 e 34 cartucce sotto il sedile posteriore della sua Mercedes, ma i finanzieri in servizio al valico di Pese, lo hanno scoperto. Così per un croato residente in Svizzera è scattata una denuncia. L'episodio si è verificato l'altra mattina. L'uomo alla guida di una Mercedes C180 si è presentato al valico intenzionato ad uscire dall'Italia. Alla solita domanda del militare, l'uomo del quale non sono state rese note le generalità, ha risposto in maniera definitiva evasiva e ha tradito un certo nervosismo. A questo punto sono scattati i controlli e dal sedile posteriore della Mercedes è saltata fuori la pistola.

Graziano Scialpi è stato assolto ieri dall'accusa di aver fatto assumere una dose di eroina alla moglie incinta. La Corte d'appello ha accolto la tesi del difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi e ha annullato la condanna a otto mesi di carcere pronunciata nel giugno dello scorso anno dai giudici del Tribunale. Il giornalista condannato in appello a trent'anni per l'omicidio della cognata Giovanna Flamini e per il tentativo omicidio della moglie Fernanda resa cieca a colpi di pistola, ieri era presente all'udienza. Accanto a lui due agenti della polizia penitenziaria del Coroneo.

L'inchiesta sulla cessione dell'eroina era stata innescata da una dichiarazione della moglie, sentita come testimone in Corte d'assise nel corso del processo per omicidio. Il 4 marzo del 1998 la signora Fernanda aveva avuto la forza di affermare che il marito andava a prendere l'eroina a Codroipo e che gliela aveva fatta assaggiare una volta sola, mentre era incinta. «Sapevo che mio marito aveva incominciato a fumare hashish e che poi era passato all'eroina. Una volta mi convinse a intingere il dito nella scatola dove la teneva e a portarlo alla bocca. L'ho fatto una sola volta. So però che lui la droga se l'iniettava nelle vene». Il pm Federico Frezza nel processo in Tribunale aveva sostenuto che questo «è il tipico modo per iniziare qualcuno agli stupefacenti».

Il difensore come aveva già fatto lo scorso anno in Tribunale, ieri ha sostenuto davanti ai giudici della Corte d'appello «che non esiste alcuna prova che il fatto sia realmente avvenuto». Nell'abitazione del giornalista, perquisita dopo la mortale sparatoria di viale Miramare, non era stato trovato nulla. Nessuno ha mai potuto verificare se nella scatola c'era droga vera o un'altra sostanza che il giornalista aveva voluto esibire per impressionare la moglie. Mancando prove certe i giudici di secondo grado hanno dovuto assolvere. Di fatto hanno detto che non è sufficiente per condannare la signora Fernanda l'accusa non ha altri elementi di prova diretti. Non c'è la droga, non c'è un testimone.



Graziano Scialpi

Graziano Scialpi, dopo l'assoluzione, è stato riportato nella sua cella del Coroneo. Nelle prossime settimane i difensori presenteranno ricorso per Cassazione contro la condanna a 30 anni per omicidio e tentativo omicidio. Con le nuove leggi entrate in vigore, il giornalista ha buone possibilità di ottenere una sostanziosa riduzione della condanna. Anche dieci anni in meno. c. e.

Fissata la data: il 16 ottobre

Kreditna, tempi lunghi

Udienza preliminare appena tra sette mesi

Il 16 ottobre 2000, fra più di sette mesi. Per questa lontana data è stata messa in calendario l'udienza preliminare per il caso della Banca di Credito di Trieste, l'istituto che fu della minoranza slovena in Italia travolto tre anni fa da una crisi superiore ai 350 miliardi di lire. Il caso è stato affidato dal presidente del Gip Mario Trampus al giudice Enzo Truncellito che dovrà esaminare le richieste di rinvio a giudizio formulate dal pm Raffaele Tito: 43 sono le persone coinvolte, con 27 diversi imputazioni. Com'è noto sono coinvolti nell'inchiesta il senatore Giulio Camber, leader storico della Lista per Trieste, nonché coordinatore triveneto di Forza Italia. Gli vengono contestati in alternativa due ipotesi di reato: corruzione o millantato credito.

Chiesto il rinvio a giudizio anche per l'ex segretario regionale del Pli Franco Tabacco; per l'avvocato Sergio Trauner, già al vertice della siderurgia pubblica, oggi al timone di «Evoluzione 94», società che sta gestendo per conto della banca ciò che resta dell'impero Tripovich. Dovranno presentarsi davanti al Gip Enzo Truncellito anche i vertici della Banca di Credito tra i quali spiccano i nomi di Vito Svetina, Milan Taucer, Adriano Semen, nonché il professor Francesco Alessandro Querci, docente di diritto della navigazione alla nostra Università.

Due giovani finiscono nei guai dopo un raid vandalico in via Matteotti: arriva una volante della polizia e scattano le denunce

Festeggiano la fine dei «domiciliari» danneggiando auto

Scadono i termini degli arresti domiciliari: cosa c'è di più bello che festeggiare la ritrovata libertà. Uno con una bottiglia di whisky in mano, l'altro con un fiasco di vino. I poliziotti di una pattuglia della squadra volante li hanno sorpresi subito dopo aver danneggiato alcune auto parcheggiate in via Matteotti. Protagonisti dell'episodio che si è concluso con una denuncia sono stati Davide L., 32 anni e Stefano G., 33 anni. E' successo l'altra mattina in via Matteotti.

A dare l'allarme alla polizia è stato un abitante della zona che aveva notato due giovani, uno con il giubbino blu e l'altro con una giacca rossa, danneggiare un veicolo in sosta. Dopo pochi minuti gli agenti sono riusciti a raggiunger-

re due persone le cui descrizioni corrispondevano a quelle fornite da un testimone. In mano tenevano la bottiglia di whisky e il fiasco di vino. «Abbiamo festeggiato la fine dei domiciliari del mio amico. Cosa c'è di strano?», ha detto Ste-

fano G. «C'è poco da festeggiare», ha replicato un poliziotto. E sono iniziati i guai. I due come detto sono stati denunciati per i danni provocati a una Clio di proprietà di Andrea Pizzo, 31 anni. Alla vettura era stato rotto uno spec-

chietto retrovisore e ammaccata una portiera. I poliziotti prima di bloccarli li hanno seguiti per qualche decina di metri mentre si divertivano a chiudere gli specchietti retrovisori sinistri delle auto in sosta. Poi sono intervenuti.

Cade l'accusa di tentato omicidio a carico di Walter Vasari, condannato invece per il possesso dell'arma

Sparò sugli operai con colpi a salve, assolto

Aveva occupato abusivamente l'ex caserma austriaca di Forte Olmi

Walter Vasari, 39 anni, è stato assolto dall'accusa di tentato omicidio. Aveva aperto il fuoco nell'ottobre del 1998 su tre operai che cercavano di sfrattarlo. Il processo ha ritenuto che i colpi fossero a salve. Scacciati, senza proiettili. Ecco la storia.

Vasari aveva occupato assieme al suo cane Ron l'ex caserma austriaca di Forte Olmi, nel territorio di Chiampore. Ne aveva fatto la propria dimora dopo aver perso il la-

voro e dopo essere stato sfrattato dall'abitazione in cui viveva con la famiglia. Il forte non gli apparteneva e lui non aveva alcun diritto di viverci. Da qui l'azione dei proprietari, gli eredi Millo e l'intervento della magistratura.

Per difendere la «sua» casa Walter Vasari, secondo l'accusa, avrebbe sparato contro tre operai che si accingevano a murare porte e finestre. Quattro colpi di pistola erano echeggiati dopo un pri-

mo scontro a pugni e spintoni. Nel corso dell'istruttoria l'imputato e il difensore, l'avvocato Aura Fonda, sono riusciti ad accreditare la tesi che i quattro colpi esplosi erano a salve. Nessuno dei tre operai ha ricordato il fischio caratteristico dei proiettili; nessuno ha raccolto frammenti di piombo; anche i bossoli erano vecchi, forse ricaricati artigianalmente. Inoltre l'imputato aveva frequentato assiduamente il poligono di tiro, dimostrando

una mira infallibile. I quattro colpi al contrario non avevano ferito nessuno.

Su questa tesi la difesa ha ottenuto l'assoluzione per il tentato omicidio; condanna scontata invece per il possesso della pistola, una calibro 38 costruita artigianalmente dallo stesso imputato. Walter Vasari per questo reato è stato condannato a un anno e 11 giorni di carcere con la condizionale.

L'assedio all'ex caserma sfociò poi nella sparatoria

a salve, aveva avuto anche altri momenti caldi. Uno degli operai, Giuseppe Ludvik, aveva raccontato che all'inizio Vasari aveva iniziato a spingere. «Voleva buttarci a terra. Gli ho dato un pugno in faccia. Due denti sono caduti. Lui è finito a terra e rialzandosi ho visto che stava tirando fuori una pistola dalla tasca del giubbino. Sono scappato. Lui ha sparato un colpo, poi inseguendomi un secondo. Non mi ha colpito».

Intercettate due vetture di lusso dai carabinieri di Muggia

Traffico di statuette antiche

Scatta l'accusa di ricettazione

Cosa fanno una Bmw con targa slovena e un'Audi A6 austriaca ferme nel parcheggio del supermercato Famila vicino al valico di Rabuiese alla domenica mattina? Se lo sono chiesti i carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia che l'altra mattina hanno controllato le due auto di lusso e hanno trovato una serie di statuette di provenienza cinese, alcune collane e altri oggetti pregiati.

Denunciati al sostituto procuratore Dario Grohman un doganiere della vicina repubblica slovena e un commerciante austriaco. Per entrambi il reato ipotizzato è

quello di concorso in ricettazione. Nei guai anche due passeggeri dell'Audi A6.

Le statuette e gli altri oggetti sono stati messi sotto sequestro dai carabinieri e verranno esaminati nei prossimi giorni da un esperto. Ma del rinvenimento sono stati informati i militari del nucleo tutela del patrimonio artistico.

Il sospetto è che le statuette antiche, le collane e gli altri oggetti siano di provenienza illecita. Un fatto, questo, che sarebbe confermato dal pagamento di una rilevante somma, da parte dell'austriaco, allo sloveno.

L'Emporio degli Armadi Estel è in CASA MIA



Scegliete il vostro armadio fra oltre mille versioni, tutte con **10 anni di garanzia**. Prezzi chiari e trasparenti con vantaggiose formule di finanziamento.

Armadio Antepima Evergreen
larg. 307 cm, alt. 263 cm, prof. 62 cm,
6 ante battenti, incluso 3 piani interni,
6 aste appendiabiti, una forcella.
36 rate da L. 84.200



36 MESI
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO

EMPORIO
DEGLI ARMADI
ESTEL
CASA MIA
IL CENTRO ARREDAMENTI
TRIESTE - GALLERIA VENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

Cossutta e Monfalcon (Comunisti italiani) non sono d'accordo con Boldrini

«Il 25 Aprile non si tocca»

Respinta l'idea di ridimensionare il rito alla Risiera

Sull'opportunità di associare anche i morti per mano dei partigiani titini delle foibe giuliano-istriane alle celebrazioni del 25 Aprile alla Risiera di San Sabba intervengono all'unisono Armando Cossutta, leader del Partito dei comunisti italiani e Fausto Monfalcon, consigliere regionale della stessa formazione politica.

Prendendo spunto da una dichiarazione su «Libera», quotidiano del Prc, di un gruppo di dirigenti della Resistenza italiana tra i quali Arrigo Boldrini, presidente dell'Anpi, che pur non recependo la proposta del sindaco di Trieste Illy di trasformare il 25 Aprile in una celebrazione delle vittime di tutti i totalitarismi invitava a ricordare la data anche davanti alle foibe, l'esponente regionale Pdc boccia quest'ultima iniziativa.

«Non ho mai detto di abolire la ricorrenza del 25 Aprile, ma solo di istituire un'altra, per onorare le vittime di tutti i totalitarismi: lo ha affermato il sindaco di Trieste, Riccardo Illy replicando alle polemiche sorte, a suo dire, per un malinteso, e che «riguardano sensibilità ideologiche in cui non voglio entrare». «Spedirò domani (oggi per chi legge, ndr) al Presidente Ciampi una lettera in cui invito ufficialmente i tre presidenti, l'italiano, lo sloveno e il croato, a visitare il 21 marzo tre luoghi che rappresentano la memoria della riconciliazione: la Risiera di San Sabba, la Foiba di Basovizza e il cimitero di Gonars. Ritengo questa iniziativa di grande importanza, ma non ho mai detto di abolire il 25 Aprile o di togliere a questa ricorrenza il suo significato di ricordo della Liberazione». L'equivoco sarebbe nato dall'affermazione di Illy, secondo la quale la cerimonia del 21 marzo avrebbe potuto, in prospettiva, sostituire le altre che in città, in date diverse, ricordano le vittime dei vari totalitarismi. «Parlavo solo di Trieste e dell'impegno diretto del Comune - ha precisato Illy».

Si assiste quindi a un confronto tra il partigiano Armando e il comandante «Bulow» (nome di Boldrini ai tempi del Cln) che, dallo stesso punto di partenza, traggono conclusioni diverse, anche se dalla stessa presidenza dei Comunisti

italiani si riconosce l'autorità morale del gruppo di ex partigiani pluridecorati firmatari dell'appello «riconciliatorio».

«Siamo del tutto d'accordo - scrive Monfalcon, consigliere regionale dei Comunisti italiani - con la rispo-

sta all'equivoca proposta del sindaco Illy di abolire, di fatto, la Festa della Liberazione il 25 Aprile, e siamo lieti che esponenti della Resistenza tanto autorevoli abbiano portato il proprio contributo in questa questione. Tuttavia, con il dovuto rispetto ai firmatari dell'appello, ci preme anche precisare che non possiamo essere assolutamente d'accordo con l'equiparazione Risiera-Foibe che sembra apparire nella loro dichiarazione».

«Tale equiparazione, che spesso è stata proposta al fine di dividere l'antifascismo triestino e giuliano - continua Monfalcon - non tiene conto del fatto che a Trieste, come in tutta Italia, la Liberazione si celebra il 25 aprile e che in questa data confluisce il ricordo di tutte le vittime. Del resto a Trieste anche quest'anno il 25 aprile verrà ri-



cordato con particolare solennità alla Risiera di San Sabba, con la presenza del presidente del Consiglio D'Alema e con la partecipazione di tutti gli antifascisti italiani e sloveni».

La posizione di Monfalcon è stata fatta propria, o comunque è all'unisono, con quella di Armando Cossutta, leader del Partito dei comunisti italiani. «I morti - dichiara Cossutta - delle foibe e della Risiera non

possono in alcun modo essere equiparati. Il 25 Aprile deve restare la festa della Resistenza e della vittoria degli italiani sullo straniero e sulla dittatura. Vogliamo parlare delle foibe? Benissimo, ma facciamolo in un'altra occasione. Le due cose non si possono confondere».

Precedentemente, il gruppo di Boldrini e dei suoi sei compagni, alcuni decorati di Medaglia d'oro al valore, aveva rivolto un appello «a tutti gli italiani affinché celebrino il 25 Aprile del 2000 con accresciuta consapevolezza».



Il premier D'Alema

Allo studio un'ipotesi di pubblica riflessione sui temi della convivenza

finale, il Comitato nella sua ultima riunione ha anche confermato la decisione, presa all'unanimità nella seduta precedente, per trasferire la sua responsabilità gestionale dalla Provincia al Comune capoluogo.

Una scelta che l'indicazione a presidente di Damiani, ieri mattina, non ha fatto che confermare nei contenuti.

mocrazia indissolubile dalla cerimonia nell'anniversario della Liberazione, e di conferirle un «taglio» in grado di trasmettere quei valori alle nuove generazioni».

Piccola considerazione

Il Comitato per la difesa delle istituzioni-democratiche conferma la presenza del presidente D'Alema

«Dalla città un messaggio importante»

E' confermata la presenza del premier Massimo D'Alema alla prossima celebrazione in Risiera del 25 aprile.

Lo annuncia con soddisfazione il Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche, riunitosi ieri mattina nel salotto azzurro del Comune. Erano presenti i rappresentanti della Provincia, dei Comuni minori, dei sindacati (Cisl

esclusa) e delle associazioni.

La presidenza è stata assunta dal vicesindaco Damiani, che ha ricordato il dialogo avuto nella settimana passata a Roma, in un incontro ufficiale a Palazzo Chigi, con il presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, professor Amos Luzzatto, relativo a un'iniziativa collaterale: una riflessione

ne pubblica sulle tematiche della convivenza, promossa congiuntamente da Unione e Comune.

Ieri è stato anche fatto notare che il Comitato ha sottoposto al cerimoniale del capo del Governo alcune proposte volte a far partire da Trieste, nell'occasione, un messaggio forte e chiaro di condanna di ogni forma di offesa alla dignità umana e di disci-

minazione razziale, etnica, religiosa, politica.

Per quanto riguarda la cerimonia del 25 aprile, l'orientamento emerso è stato di dar corpo a una cerimonia austera ed essenziale.

La celebrazione della Risiera, dunque, dovrà focalizzarsi sulla necessità, cioè, come si legge in una nota, «di ribadire con forza i valori di libertà e de-

Parla la presidente dell'Istituto di storia del movimento di Liberazione, Anna Maria Vinci

Revisione del passato, non revisionismo

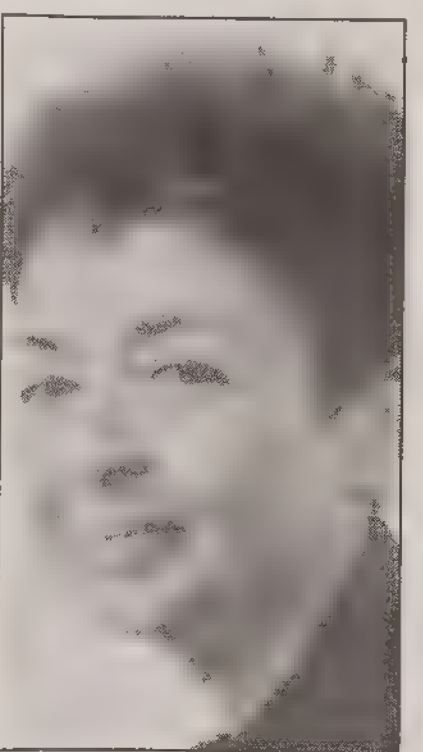
«Un tempo non avremmo messo in campo temi come le Foibe e l'esodo»

«Con Valdevit nessun orientamento differente, ma solo una diversa accentuazione di toni. Sono stata scelta a succedergli come figura di mediazione»

«Revisione, non revisionismo». Il ripensamento storico che sta investendo la città con echi ora in tutta Italia ha raggiunto da tempo anche l'Istituto di storia del movimento di Liberazione. Il forte contraddittorio all'interno esploso già almeno un anno fa ha portato alla presidenza Anna Maria Vinci, ricercatrice del dipartimento di Storia dell'università e titolare dell'insegnamento di «Storia del Friuli e della Venezia Giulia nell'età contemporanea». Ha avvicinato al vertice dell'Istituto, che ha sede in villa Prinz, Giampaolo Valdevit e molti dall'esterno hanno visto in questo scambio di consegne una rinascita delle ragioni tradizionali della sinistra rispetto a presunte fughe in avanti operate da Valdevit nel nome della riconciliazione nazionale.

«Sono stata la vicepresidente di Valdevit con cui ho condiviso ideali e orientamenti - precisa invece Anna Maria Vinci - e sono stata indicata alla presidenza proprio come figura di mediazione rispetto alle tensioni che si erano aperte all'interno dell'Istituto. I profondi rivolgimenti che hanno interessato la cultura negli ultimi tempi hanno coinvolto anche noi. Abbiamo avuto il coraggio di mettere in campo temi scottanti, come le Foibe, i comunisti cominformisti perseguitati da Tito, l'esodo degli istriani, fiumani e dalmati, l'eccidio di Porzus, senza logicamente dimenticare lo Shoah, l'antisemitismo, la Risiera, le due guerre mondiali».

«Dobbiamo guardare al passato con gli occhi del presente - continua la neopresidente - e oggi vediamo cose che prima non avevamo visto o che avevamo tra-



Anna Maria Vinci

scurato. Ma è il modo normale di procedere alla ricerca, non c'è nessuna autocritica perché l'onestà di adesso è la stessa di prima, è il modo in cui abbiamo sempre agito. Rispetto a Valdevit direi che non ci sono orientamenti differenti,

ma una diversa accentuazione di toni».

Non è perfettamente coincidente, di conseguenza, nemmeno la posizione riguardo alla celebrazione unica per ricordare le vittime di tutti i totalitarismi proposta dal sindaco Illy, recepita a parole dal presidente della repubblica Ciampi, e salutata trionfalmente da Valdevit. «Per onorare assieme le vittime di tutte le parti - precisa Anna Maria Vinci - dobbiamo riflettere a fondo sul concetto di pietas che deve essere di tipo quasi religioso, sofferto, ma che non può portarci a negare il passato. In questo senso la festa del 25 aprile, la commemorazione alla Risiera di San Sabba deve rimanere con il supporto di tutte le istituzioni, non può essere messa in sott'ordine rispetto a nessun'altra cerimonia».



Massimo Rebotti

più scandalizzate da Haider». L'altra da destra di Antonino Martelli di Fiamma tricolore che ha sostenuto che i pericoli attuali più incombenti non sono questi, ma l'americanizzazione e la globalizzazione.

s. m.

Alla presentazione della traduzione italiana de «La destra estrema» di Holzer

«Gli amici di Haider? I leghisti»

L'Istituto per la storia del movimento di liberazione ha organizzato ieri pomeriggio in un'affollatissima saletta di lettura della libreria Minerva la presentazione della traduzione italiana del libro «La destra estrema» di Willibald Holzer, docente universitario di Klagenfurt. Testo di stringente attualità ora che Jorg Haider, governatore della Carinzia, è diventato l'uomo più discusso del mondo proprio relativamente alle sue idee xenofobe.

«Il vero pericolo - ha sostenuto Massimo Rebotti

giornalista di Radio Popolare di Milano, riprendendo nella presentazione anche alcune tesi di Holzer - è la possibile saldatura tra estremismo di destra e neo-conservatorismo. Può avvenire in virtù della capacità di dare a una serie di paure la risposta comune dal punto di vista della piccola patria, cioè con l'etnonazionalismo».

Secondo Rebotti il pericolo in Italia non è dunque il nazionalismo italiano, ma il nazionalismo padano e dal punto di vista metodologico la Lega Nord ha con i liberali di Haider più affini-

tà di tutti gli altri partiti italiani. Il problema Haider è dunque annidato nella linea di separazione tra l'estrema destra e i conservatori, «una linea che nei periodi di acuto conflitto risulta estremamente labile».

Le tesi hanno raccolto molti pareri favorevoli nel successivo dibattito. Anche però due voci critiche. Una da sinistra, del giornalista Tullio Mayer che ha rilevato come alcuni estremisti di destra italiani sarebbero stati «appoggiati dai servizi segreti di Israele e Stati Uniti, le due nazioni ora

Unione Europea



FESR

Fondo Europeo

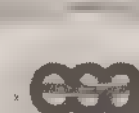
di Sviluppo Regionale



Regione Autonoma

Ministero dei Lavori Pubblici

Friuli Venezia Giulia

INTERREG II
ITALIA/SLOVENIA - ITALIJA/SLOVENIJA

L'ARTIGIANATO TRANSFRONTALIERO del Friuli Venezia Giulia

L'ESA, Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia, in attuazione dell'iniziativa dell'Unione Europea INTERREG II Italia/Slovenia ha realizzato lo studio «L'ARTIGIANATO TRANSFRONTALIERO - del Friuli Venezia Giulia» finalizzato all'individuazione delle possibilità di avviare fattive collaborazioni e nuove iniziative commerciali e/o produttive tra imprese artigianali del Friuli Venezia Giulia e controparti slovene.

Lo studio verrà presentato
giovedì 9 marzo 2000

ore 10.00

Hotel Casinò Perla - via Kidriceva, 7
Nova Gorica (Slovenia)

Per informazioni rivolgersi all'ESA, Ente Sviluppo Artigianato,
Servizio Commerciale, via Uccellis, 12/F 33100 Udine - ITALIA
Tel. 0039/04325931 - Fax 0039/0432593450
Email: esa.r.comunitari@regione.fvg.it - Internet: www.regione.fvg.it

MARTEDÌ 7 MARZO

ore 14.30 IX CORSO MASCHERATO
«Palio di Trieste»:
da Piazza Oberdan a Piazza Unità

• RIONE DI SERVOLA
ore 21.00 Ballo in piazza.

MERCOLEDÌ 8 MARZO

• RIONE DI S. GIOVANNI-COLOGNA
ore 17.00 ADDIO AL CARNEVALE - Piazzale Suban

• RIONE DI SERVOLA
ore 16.00 FUNERALE E ROGO - Addio al Carnevale



Su richiesta della Comunità ebraica, il Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche bocchia unanime l'iniziativa

Piazza Giani, tutti contro Muggia

Ma la giunta resiste: «Antisemita? Solo idee. Se mai avesse ucciso qualcuno...»



Carnevale, il giorno dopo: Vascotto ammette qualche disfunzione

«E' vero, bisogna riorganizzarci E magari limitare gli alcolici...»

Problemi di organizzazione della sfilata dei carri allegorici nel Carnevale di Muggia: tutti al lavoro per migliorare fin dalla prossima edizione, anche con proposte per le manifestazioni collaterali. Il presidente dell'associazione delle compagnie di Carnevale, Mario Vascotto, ammette alcune disfunzioni che, dice, verranno corrette per valorizzare il lavoro di tutti. «Ci siamo resi conto che durante la sfilata ci sono stati dei ritardi - spiega Vascotto - ed è un peccato bruciare mesi di lavoro in venti minuti come qualche volta accade. Abbiamo allo studio una soluzione che permetta di valorizzare lo sforzo messo in campo dai vari gruppi. A questo proposito vorrei fare un elogio particolare al lavoro delle "Bellezze naturali", una compagnia non particolarmente numerosa, che ha ottenuto un grande risultato grazie all'ottimo impegno dei suoi membri».

Proprio per questo è previsto nelle prossime settimane un incontro tra i rappresentanti delle compagnie, con l'obiettivo dichiarato di ridare vita alla manifestazione muggesana rinnovandola in quelle parti che rischiano di sminuirne il grande valore culturale e sociale. Si pensa forse di adattare la sfilata, facendola disputare in due giornate diverse? Vedremo, anche se credo che poi si riproporrà il problema, soprattutto quando la data di Carnevale risulta anticipata rispetto a que-

st'anno. Ad ogni modo - continua Vascotto - qualsiasi riduzione significherebbe limitare lo sviluppo del Carnevale stesso, e forse, come possibile soluzione, si potrebbe pensare di far iniziare la sfilata qualche ora prima».

E i «disordini» serali? «Nessuno dei ragazzi delle compagnie ha partecipato

ai disordini. I giovani coinvolti vengono per lo più da fuori Muggia, anche perché altrimenti - conclude Vascotto - sarebbero facilmente riconoscibili. Una delle soluzioni potrebbe comunque essere quella di limitare la somministrazione di alcolici».

Più radicale, invece, la soluzione proposta - per

quanto riguarda le manifestazioni collaterali - dal consigliere comunale Moreno Valentich, protagonista involontario della nottata di sabato, in quanto residente nel centro storico della cittadina. «Sabato a tarda notte sono stato costretto a chiamare la polizia - spiega Valentich - perché la confusione era diventata insopportabile e perché c'era il rischio che qualcuno danneggiasse alcuni portoni d'ingresso delle abitazioni di via Verdi. L'unica soluzione è quella di spostare la "discoteca in piazza" in un altro sito, che potrebbe essere quello dell'ex cantiere "Alto Adriatico". Secondo Valentich, che come capogruppo dell'Ulivo ha presentato anche un'interrogazione al sindaco, è un problema di organizzazione.

«Non vorrei che il mio intervento fosse letto in chiave polemica o demagogica. Desidero solo trovare una soluzione a un problema ormai evidente - continua il consigliere -. Le mie proposte non nascono oggi, e poi credo che il Comune possa intervenire in qualche modo. E non intendo il sindaco. Per questi argomenti dovrebbe esserci l'assessore responsabile, Italo Stener, che non si è visto. E lui che dovrebbe prendersi le sue responsabilità».

Sull'argomento Carnevale il sindaco Dipiazza, rintracciato telefonicamente, ha invece preferito non rilasciare commenti.

Riccardo Coretti



Roberto Damiani



Italo Stener

Su invito del presidente della Comunità ebraica di Trieste, il Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche, riunitosi ieri nel salotto azzurro di piazza Unità, ha rivolto al Comune di Muggia «il fervido invito a soprassedere all'intitolazione di una via o piazza alla memoria di Nicolò Giani, teorico del razzismo e autore del libro "Perché siamo antisemiti"». La proposta del presidente Nathan Wiesenfeld è stata unanimemente condivisa dai membri del comitato presenti (funzionari della Provincia, rappresentanti dei Comuni minori, dei sindacati, esclusa la Cisl, delle associazioni). L'unico che è rimasto solamente ad ascoltare, senza replicare, è stato l'invitato di Muggia, il vicesindaco Italo Stener, il quale ha fatto da messaggero e ha riferito ieri stesso in Comune i termini della questione, nel corso di una riunione di giunta.

«Si è deciso di proseguire per la nostra strada, per noi vale la richiesta d'intitolazione inviata dall'Associazione nazionale degli alpini, a meno che non vengano fuori cose gravi dalle ricerche biografiche che ho personalmente chiesto di effettuare alla figlia di Giani» racconta Stener, pur confessandosi personalmente imbarazzato dopo aver sentito le parole del presidente della Comunità ebraica, che esprimevano il senso di offesa di fronte alla scelta di onorare con la toponomastica un muggesano che fu attivissimo fascista e propugnatore delle leggi razziali, benché medaglia d'oro dopo essere caduto sul fronte.

Quali sarebbero le «cose gravi» che potrebbero far cambiare idea alla giunta di Muggia? «Che Giani abbia ucciso, non in guerra, ma in abiti civili. Se non ha assassinato nessuno, il resto sono idee, ancora da verificare peraltro, e quando uno scrive ed esprime idee può anche essere libero di farlo. Io, sia chiaro - aggiunge Stener - ho pieno rispetto per gli ebrei, e sono sulla posizione di Wiesenfeld, ma la morte di Giani resta prevalente rispetto alle sue idee».

La presidenza del Comitato (il cui primo scopo nel corso della riunione era stabilire le modalità di celebrazione del 25 aprile) era stata assunta dal vicesindaco di Trieste, Roberto Damiani, il quale ha detto di confidare che, se la proposta-Giani è degli alpini, «loro per primi ne considerino l'assoluta inopportunità. Non v'è dubbio - ha aggiunto Damiani - che, meritando la medaglia al valor militare, Nicolò Giani abbia dato prova ammirevole di attaccamento alla patria, ma le posizioni di lui con tale convinzione e chiarezza assunte a sostegno delle tesi razzistiche e purtroppo (a quanto si sa) mai rinnegate, impediscono che l'ipotesi dell'intitolazione non sia considerata un'offesa al popolo ebraico e più in generale all'intera umanità».

Ha concluso il vicesindaco di Trieste: «Agli alpini soprattutto, gelosi custodi dei valori della vita e della pacificazione, affidiamo la pronta risoluzione del delicato problema, che richiede una sensibilità umana e un'avvertenza culturale che è stato imbarazzante non aver registrato nelle infelici dichiarazioni rese dal sindaco di Muggia».



Italiane e slovene, insieme

«Gesti di pace tra italiane e slovene» è il titolo emblematico che vuol dare significato al tradizionale incontro che si svolgerà domani alle 11 al Confini di Rabuiese tra le delegazioni dei due paesi. L'incontro è promosso da «Il caffè delle donne» dell'Udi (Unione donne italiane) e vedrà insieme rappresentanti del gentil sesso appartenenti ad associazioni, enti locali, sindacati, ma ci saranno anche persone comuni unite dalla

stessa voglia di progettare una società europea priva di confini e di nazionalismi in cui le donne possano rappresentare le loro diversità e i loro diritti. Le due delegazioni, rappresentate da Ester Pacor e da Isabella Flego, nel corso di una conferenza stampa, illustreranno i contenuti e gli obiettivi di un'azione comune che quest'anno, in occasione del traguardo dei due lustri, vogliono riproporsi in maniera del tutto speciale.

Una festa che fu «rivoluzionaria» e che oggi porta con sé, oltre ai lustrini, il suo lato più oscuro

Chi cavalca l'asino, chi conta i cocci

Il sindaco di Muggia si arrabbia molto quando legge che nelle notti di Carnevale qualcuno ha spaccato vetrine e lordato arenarie nuove, guastando il fresco luccore della festa. Ha ragione: difende come un leone la sua città e le sue manifestazioni più popolari, più impegnative e famose. Ma dovrebbe arrabbiarsi per i fatti, non per la loro descrizione. Perché anche chi ha subito e dichiarato fastidi, danni e paura di essere assalito la notte da qualche banda, gravemente allegra è cittadino del Comune, e non può finire in serie B solo perché, del Carnevale, patisce il lato meno allegro.

Però è evidente che, per quanto se ne preoccupi, il sindaco non può e forse non vuole - né con lui chi sorveglia l'ordine pubblico - mettere a guinzaglio qualche migliaio di persone, né chiudere i cancelli della città dopo Carosello proprio a Car-

nevale. E quindi deve governare ciò che per definizione è ingovernabile: una festa nata per mimare la rivoluzione col consenso gentilmente concesso dei governanti, una festa che talora è finita - dice la storia - in rivolta vera, quando non ci si accontentò più di cavalcare l'asino a rovescio, ma si diede l'assalto ai ricchi di palazzo.

Oggi che cosa succede? Che sono i «palazzi» a organizzare la recita ex-rivolto-

sa, a beneficio di innocenti mamme e sbalorditi bambini, e quindi il senso della licenza sfrenata è stato regolamentato e irragionevolmente è diventato una festa di colori e di abiti, una cosa da guardare per il piacere del bello e del dolcemente divertente, e i carri che vanno secondo ordine non hanno nulla al mondo di socialmente piccante e di davvero irriverente.

Ma questa festa borghese sta in mezzo a due fuochi.

Fugge dai «domiciliari» per andare in piazza ma incontra la polizia che lo arresta

Il giudice gli aveva concesso i domiciliari dopo che aveva sfondato la vetrina con il coperchio di un tombino. L'altra mattina Andrea Pobega, 29 anni, se n'è uscito tranquillamente dalla sua casa di via XXV Aprile 44 per andare al Carnevale. Ma nella stessa strada ha incontrato una pattuglia del commissariato di Muggia. E così ai suoi polsi sono scattate nuovamente le manette.

Sopra ci sta chi la guarda solo in tv e ha orrore della folla, sotto esiste ancora chi pensa che a Carnevale tutto è lecito, anzi, è lecito giustappunto quel che di Quaresima è proibito. E' qui la festa? E' qui la rivoluzione? E' qui l'asino che corre a rovescio? Il problema, forse, sta nei giorni quotidiani di questa gente: come sta di solito colui che un certo giorno decide che deve assaltare il palazzo, mettere una sua firma anonima sulle cose rotte e perdere del tutto la sobrietà?

A chi vuole ospitare il Carnevale non restano che due strade: o inzeppa la città di controllori in borghese, o rifonda i danni a chi li ha subito. Difficile che possa illudersi di trovare, il giorno dopo, un tappeto di fiori. In fondo, quest'anno, non è stata mica una tragedia.

TOYOTA AVENTIS. TUTTO E CINQUE ANNI DI GARANZIA.
VENITE A SCOPRIRE LE ECCEZIONALI OFFERTE DI

Avensis Berlina - Station Wagon.
IN PRONTA CONSEGNA.

Motori:
1.6 16v - 110 CV - 2.0 16v - 128 CV
2.0 turbodiesel - 90 CV
2.0 D4-D Common Rail - 110 CV
• 4 airbag • Climatizzatore
• ABS elettronico a 4 sensori
• Immobilizer • 4 alzacristalli elettrici
• Retrovisori a regolazione elettrica e riscaldabili

Garanzia di 5 anni o 160.000 km

Toyota Aventis da L. 34.900.000*

SOLO DA NOI

**SU TUTTE LE AVENTIS IL TUO
VECCHIO USATO NON CATALIZZATO
VALE FINO A L. 3.500.000**

MA SOLO FINO AL 31 MARZO

Futurauto Trieste via Muggia 6, tel. 040.383939

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.



IPPODROMO DI MONTEBELLO

oggi 7 marzo 2000 - inizio ore 15.30
ingresso gratuito per tutte le maschere
ed i loro accompagnatori
alla festa, dedicata ai più piccoli,
organizzata al ristorante dell' Ippodromo
TRIESTE, P.le De Gasperi, 4 (Zona Fiera)



ORE DELLA CITTÀ

Rotary club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi con familiari e ospiti, in occasione del martedì grasso. La serata inizierà alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior.

Lega lotta
contro i tumori

Oggi Teresa Vivante terrà una conferenza per la scuola su tema «Alimentazione» nella scuola media Nazario Sauro di Muggia. La conferenza è organizzata dalla Lega contro i tumori, sezione di Trieste di via Pietà 17/19.

Progetto
Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 800/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Università
delle Libertà

Oggi le lezioni al liceo Oberdan sono sospese.

VETRINA

Ballo mascherato
per bambini

C/o il P.A.T. v. Costalunga 408 (ang. v. Brigata Casale) oggi dalle 15.30 alle 19 deejay Fabio animatore Davide inf. tel. 040823818.

Voglia di ricamo
da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000 tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Dr. D. Vergna odontoiatra
e protesi dentaria

Via del Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Posti di lavoro
a termine

All'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, oggi dalle 9.30 alle 12.30 saranno raccolte le adesioni per alcuni posti di lavoro a tempo determinato al Comune, all'Istituto Nautico, all'Istituto nazionale di fisica nucleare (presso l'Area di ricerca) e al Tribunale di sorveglianza del Distretto della Corte d'appello.

Polisportiva
Opicina

Oggi, dalle 15.30 alle 18.30, nella sala della Polisportiva (Opicina, via Alpini 128/1) festa in maschera per bambini da 0 a 10 anni con giochi, musica, intrattenimenti, dolci e bibite. A disposizione un campo gioco con altalene, palestrina, sciolo, animali con molle, ecc.

Università
della Terza Età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese I corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese II corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese III corso; aula B, 9.30-10.20, L. Valli: inglese conversazione; aula B, 10.30-11.20, H. Arlt: tedesco II corso; aula B, 11.30-12.20, H. Arlt: tedesco III corso; aula C, 9.30-10.20, S. Renco: Disegno e pittura; aula D, 9.30-10.20, A. Benvenuti: Composizioni floreali. Pomeriggio: ultimo di Carnevale, vacanza.

IL PIÙ EMOZIONANTE
CARNEVALE
DEL MILLENNIO
COSTUMI PER ADULTI E BAMBINI
da ORVISI
Gioiattoli - Via Ponchielli 3

SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali
in miniatura automatici
Provate e controllate gratuitamente presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047 Da lunedì a
venerdì 9.30 - 12.30

Circolo
Generali

Oggi, alle 18, al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Le voragini di Beca - Ocislà», terzo incontro del ciclo di conferenze sulle acque carsiche in collaborazione con la Società di preistoria e protostoria della Regione a cura di Dante Cannarella con diapositive di Pino Sfraga.

Anziani
Pro Senectute

Oggi, alle 16.30 al Club Rovis (via Ginnastica 47) «Se le babe non vol che cantemo», pomeriggio musicale a cura di Pino Botta con il coro «Lucio Gagliardi» e il coro «Silvula Cantores» e altre partecipazioni a sorpresa. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Aiuto
alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

COMPRO ORO
MONETE GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

Amici
dei musei

Nell'ambito delle attività dell'associazione Amici dei musei «Marcello Mascherini», oggi alle 17.30 nella sala conferenze della Ras (piazza della Repubblica 1) Andrea Buzzoni, direttore delle Civiche gallerie di Ferrara, terrà una conversazione sul tema «La pittura del Cinquecento a Ferrara».

Maestri
del lavoro

Oggi alle 18.30, nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini), sarà celebrata una messa in memoria di Duilio de Polo Saitanti e Sonia Weiler, ai quali è intestato il Fondo benefico a favore dei Maestri del lavoro del Consolato di Trieste.

Dopolavoro
ferroviario

L'associazione Dopolavoro ferroviario avvisa i propri soci che sono aperte le iscrizioni al soggiorno all'Isola d'Elba dall'11 al 18 giugno con partenza in pullman da Trieste. Per informazioni: Dif, piazza Vittorio Veneto 3, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (tel. 040/3794223 fax 040/634363).

Associazione
dirigenti

La consueta riunione mensile oggi non avrà luogo in coincidenza della semifestività e viene rimandata a lunedì 20 marzo, con il tema «Illustrazione delle conclusioni dello studio di fattibilità della linea Venezia-Trieste-Lubiana»; relatore sarà Mario Goliani, dirigente delle Ferrovie dello Stato.

RISTORANTI E RITROVI

8 marzo 2000

Allegria e mimose per tutte le donne al Maria Theresa. Per prenotazioni: 040/410115.

Paradiso ballo dei bambini

Dalle 15 alle 19. Alla sera supervigilanza dalle 21 in poi con Giulia Pellizzari Ballaben.

Discoteca Machiavelli. Carnevale dei bambini

15-19. Ingresso, consumazione crostoli L. 10.000.

Bambini
in ospedale

In occasione del Carnevale, l'Abio (Associazione per il bambino in ospedale Onlus) offrirà ai piccoli ricoverati all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» un pomeriggio di svago organizzato insieme al 2.º gruppo scout Cngei con intrattenimenti e giochi. I bambini che lo desiderano potranno intervenire in maschera. I piccoli ricoverati sono attesi, insieme ai loro genitori, oggi alle 14.30 nella Clinica pediatrica dell'ospedale.

Corsi
di tastiere

Al Centro giovanile della parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù (via Matteotti 12) s'iniziano i corsi di tastiere e pianoforte moderno per bambini e ragazzi. Uno degli obiettivi sarà quello di sottolineare le differenze negli arrangiamenti dei diversi stili. Per informazioni tel. 040/771182.

Ballo
all'Accl

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di boogie woogie e mambo triestino per principianti. Le lezioni s'inizieranno giovedì 16 marzo dalle 20.30 alle 22.30. Per informazioni tel. 040/823632 dal lunedì al giovedì dalle 18 alle 20, venerdì e sabato dalle 9 alle 12.

L'Alpina
in Carinzia

La commissione escursioni organizzata per domenica una traversata in Carinzia da Warmbad Villach a Pockau-Lind per la strada romana. Prenotazioni e informazioni nella sede dell'Alpina delle Giulie di via Donata 2, con orario 18-20, escluso il sabato (tel. 040/369067).

Incontri
all'«Arnia»

Oggi alle 19.30 nella sede dell'associazione L'Arnia, in piazza Goldoni 5, conversazione a cura di Giorgio Minca su «Come disintossicare e rinnovare il nostro organismo nel delicato passaggio di stagione con l'alimentazione, l'idroterapia e le erbe salutari». Ingresso libero.

Telefono
speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno può capirti e aiutarti? Chiama l'800/510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Finanziari
d'Italia

La sezione Anfi (Associazione nazionale finanziari d'Italia) di Muggia invita tutti gli iscritti a partecipare alla celebrazione della messa organizzata dal comitato tenenza guardia di finanza di Muggia per venerdì alle 9.15 nel duomo di Muggia in onore dei finanziari v.b. De Falco e f.s. Sotile caduti durante la notte del 24 febbraio scorso, nell'adempimento del dovere.

Incontinenza
urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, è a disposizione il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Apron (Associazione progetto continenza). Consultazioni con specialisti di urologia e ginecologia nell'ambulatorio urologico presso il distretto 1 in via Stock 2 (Roiano, secondo piano, stanza 201), previo appuntamento telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997854.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6
Oggi: La grafica e la scultura

IN BREVE

Domani la quarta serata del ciclo
«Tartini», docenti in concerto
al ritmo delle influenze jazz
sulla musica del Novecento

Si terrà domani, alle 20.30, nella sala Tartini dell'omonimo conservatorio (via Ghega 12), il quarto appuntamento con i «Concerti dei docenti». Tema della serata saranno le influenze jazz che si rintracciano nella scrittura musicale del Novecento. Verranno proposti brani di Tassone, Jolivet, Gershwin (foto), Irturralde, Schulhoff e Creston. L'esecuzione sarà affidata a due docenti titolari del conservatorio: Massimiliano Doninelli al saxofono e Gianluigi Polli al pianoforte. Compatibilmente con le esigenze didattiche e nel limite dei posti disponibili, gli interessati potranno assistere al concerto chiedendo alla portineria del conservatorio l'invito nominativo gratuito.

L'Olocausto: tele di Valentina Cosciani Bonivento
saranno esposte da domani al liceo Galilei

Saranno esposte da domani al liceo Galilei (via Mameli 4) i dipinti della pittrice Valentina Cosciani Bonivento dedicati al tema dell'Olocausto. Le opere sono state realizzate per la performance «Da Este ad Auschwitz» eseguita a Este nel settembre 1998, per il dramma musicale «Perché proprio noi?» andato in scena per la prima volta al teatro Miela nel novembre dello stesso anno e per il dramma musicale «La cantica dei fumi blindati» eseguito all'Istituto Carli di Treviso nel 1999 (tutti i lavori composti dal triestino Davide Casali). La mostra, che è itinerante, viene ora accolta dal Galilei: la si potrà visitare nel normale orario scolastico. Si può anche fissare un appuntamento direttamente con la pittrice telefonando allo 040/3721769 il lunedì e il martedì dalle 14 alle 17.30, e il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13.

Si parla di disturbi del comportamento alimentare
su iniziativa della Società di medicina psicosomatica

Nell'ambito del ciclo di incontri sulla «Medicina psicosomatica nella vita quotidiana» organizzati dalla sezione regionale della Società italiana di medicina psicosomatica, oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) si parlerà dei disturbi della condotta alimentare. Interverranno Gabriele Toigo, professore associato alla Clinica medica di Trieste, Elisabetta Pascolo, ricercatrice universitaria alla Clinica psichiatrica, e Pietro Zolli, dirigente medico dell'Azienda sanitaria Medio Friuli. Modererà Maurizio De Vanna.

Vari oggetti ritrovati in febbraio sulle strade
attendono i proprietari negli uffici comunali

All'ufficio comunale oggetti rinvenuti (piazza Unità d'Italia 4, ammezzato, stanza 37) si trovano vari oggetti trovati in febbraio sulla pubblica via: si tratta di un giubbotto in pelle, un'autoradio, un anello, una calcolatrice, una mountain bike, un quadro e figure in legno, chiavi varie. I legittimi proprietari li potranno ritirare dal lunedì al venerdì con orario 9-12.30, e il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16. All'Act di via San Ciliolo 99 si trovano inoltre vari oggetti trovati sugli autobus aziendali.

Successo della mostra itinerante, ora aperta a Torino
Più di 12 mila visitatori a Milano
per i dinosauri «triestini» di Globo

Il tour della rassegna si concluderà a maggio nella nostra città

Conoscere il passato della Terra, i grandi dinosauri che l'abitavano, il loro ambiente e le ultime scoperte di grandi rettili preistorici in Italia: sono i motivi principali che hanno attratto in un mese oltre 12 mila visitatori ai Musei di Porta Romana di Milano per l'esposizione organizzata dall'associazione triestina Globo di divulgazione scientifica in occasione del programma tv «Nel mondo dei dinosauri» promosso da Bbc e Mediaset. La mostra, inaugurata nei giorni scorsi a Torino quale seconda tappa del tour - e che si concluderà proprio a Trieste in maggio - presenta i filmati delle spettacolari puntate televisive, reperti fossili originali

e riproduzioni in grandezza naturale di dinosauri che hanno popolato la Terra da 120 fino a 50 milioni di anni fa, quando scomparvero gli ultimi grandi Tyrannosaurus Rex. Particolare attenzione nella mostra viene data alle recenti scoperte di dinosauri nella nostra provincia, che rivoluzionano la paleogeografia del Friuli-Venezia Giulia e per le quali verranno organizzate, durante la tappa triestina della mostra, conferenze per le scuole della regione. In occasione del tour della mostra «Nel mondo dei dinosauri» è stato promosso un grande concorso di disegno sul tema dell'esposizione dedicato ai bambini tra i 4 e i 12 anni. Anche a Trieste, durante il periodo della mostra, sarà possibile partecipare e vincere uno dei premi messi a disposizione dall'organizzazione.

FARMACIE

Martedì 7 marzo

Normale orario di apertura: 8.30-13.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 040/309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Minichelli Palazzi 60.000 pro La via di Natale.

In memoria del dottor Franco Cappuccio da Toni, Rossana e Carolina 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Mario Cerqueni da Janine e famiglia 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Pino Chersi dai cognati Italia e Gianfranco Giorgio Franca Rinaldi 60.000 pro Centro tumori Lovenati, 60.000 pro Uildm.

In memoria di Guido Chiesa da Giovanni e Cristina Magaton, Giorgio e Alessandra Redoni 200.000 pro Sogit.

In memoria di Romano Cova da Alessandra e Gioia, Giorgio Barbo e famiglia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

ELARGIZIONI

In memoria di Teresa Fiengo, nell'anniv. (26/2) dalla figlia Nicoletta e nipoti 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lidia Metlica nel V anniv. (4/3) dal marito 100.000, dalla sorella Valnea e fratello Ennio 200.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Domenico Mauro dai colleghi della Grandi Motori 230.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Silvana Visintin da Cossetto e Cavallieri 100.000, dai condomini di via M. Polo 20 190.000 pro Airc.

In memoria di Pietro Bonazza da Sofia, Livia, Anita 150.000 pro Cro (Aviano).

In memoria di Enrico Favero nel X anniv. da Valter Favero 100.000 Unicef.

In memoria di Ermanno Mora per un caro anniv. (7/3) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Agmen.

In memoria di Naomi Micovilli Turco nell'XI anniv. (7/3) da Rita e Ladislao Micovilli 500.000, da Angelo e Lucia Furlanetto 150.000 pro Fondazione Naomi Micovilli Turco.

In memoria di Assunta Sarcinelli Sciarone dalle famiglie Ferrante 200.000 pro Astad.

In memoria di Cosimo Battista dalle famiglie Benich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario Bernini da Rosita, Gloria, Mario e fam. 60.000 pro Chiesa Sacra Famiglia (pane per i poveri).

In memoria di Giustina Bordon Marsich da Michela e Federico 100.000, dalla fam. Giovanni Micaz 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Brandermeier Hering dalle famiglie

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione domenicale con la XXX Ottobre

Tra alture e valli dimenticate

La commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste, organizza per domenica una traversata da San Francesco (372 m) in Val d'Arzino a Tramonti di Mezzo (396 m) in Val Tramontina, toccando la Sella Gialfa a quota 960, le Casere di Piedigialf (487 m), le Case Arceva (512 m), la località abbandonata di San Vincenzo (580 m) e la forca Zuviel (890 m).

Fra selvagge alture e le dimenticate valli tipiche di queste zone delle Prealpi Carniche, i luoghi che saranno toccati sono i più negletti e i più belli: una lunga vallata chiusa fra due ghioghi in cui scorrono, fra bianche rocce, le limpide acque del torrente Comugna. Quassù, in questa diramazione periferica della periferia delle Dolomiti, ha vissuto per lunghi anni una piccola comunità, costruendo una chiesa e un ufficio postale, necessario perché gli uomini emigravano in inverno lasciando vecchi e donne a fabbricare attrezzi e cucchiaini di legno; d'estate le donne, le «sedonere» (sedon in friulano è il cucchiaino) scendevano verso la piana e le grandi città per vendere i prodotti artigianali. Ma ora la valle è divenuta silenziosa, meta solo di escursionisti.

Si partirà da San Francesco in Valle d'Arzino per salire con il sentiero 810a verso la Sella Gialfa (Gogio). Il dislivello di circa 600 metri non è stancante. Giunti alla Sella, ecco

uno spettacolo del tutto diverso: la meraviglia del Canale di Cuna, dove le acque del Comugna, giunte sotto la Casere Piedigialf, piegano bruscamente a 45° per dirigersi, canalizzate, verso il corso dell'Arzino, aggirando i monti. Il tracciato da qui è in prevalenza discesa, a eccezione dei 300 metri da superare per giungere a Forchia Zuviel. Si toccano le case abbandonate di Piedigialf, poi, superato su un ponticello il rio Plan, si arriva a quelle diroccate di Acerva, si giunge a San Vincenzo in mezzo ai campi fioriti e ampi pascoli montani; ma ancora case diroccate, la chiesa in rovina e silenzio.

Erta non molto impegnativa per salire alla panoramica Forchia Zuviel, che chiude la valle e separa il corso del Comugna da quelli del rio Chiavallara e del torrente Chiarchia. Poi strada bianca e asfaltata fino allo sbocco di Tramonti di Mezzo.

Capogita: Ema Ferrari. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, a San Francesco alle 9.30, a Sella Gialfa alle 11.30, a Piedigialf alle 12.30, a San Vincenzo alle 14.30, a Forca Zuviel alle 15.30, a Tramonti di Mezzo alle 17, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

SCUOLE MATERNE



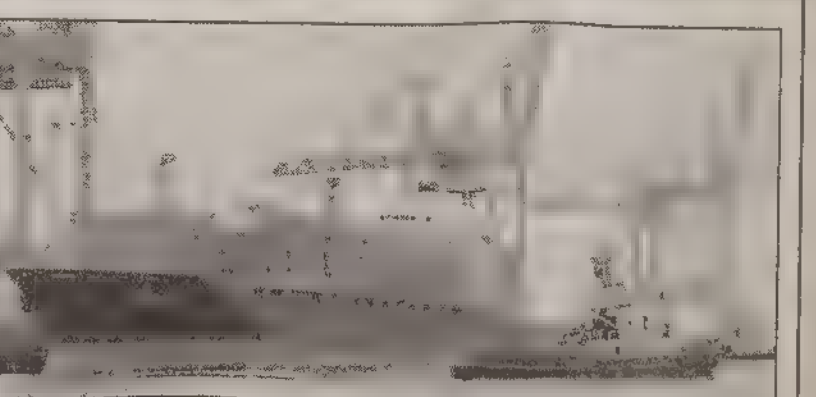
Una simpatica visita è stata effettuata qualche giorno fa dai bambini della scuola materna comunale di Rena Nuova. Assieme alle loro maestre, i piccoli sono stati guidati dai componenti della compagnia dei «Mandrioi» a conoscere i segreti della preparazione dei carri allegorici che domenica hanno partecipato alla grande sfilata del Carnevale muggesano.

«Lumie di Sicilia»: a leggio
l'atto unico di Pirandello

La manifestazione è organizzata dagli Amici della Contrada

Nell'ambito del ciclo «Teatro a leggio» gli Amici della Contrada propongono domani un atto unico di Luigi Pirandello (foto), «Lumie di Sicilia». La manifestazione - riservata ai soci degli «Amici» e a quelli del Circolo Generali - con le due consuete rappresentazioni alle 16.30 e alle 18.30, si terrà al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1). Gli interpreti saranno Maurizio Repetto, Marisan-

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/3	3.00	No MOLDA	Banias	Siot
7/3	3.00	Ma ATHINA	Novorossiysk	rada
7/3	7.00	Li SILBA	Ras Lanuf	rada
7/3	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
7/3	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
7/3	14.00	It FRANZ	Tekirdag	42
7/3	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
MOVIMENTI				
7/3	8.00	TASE	rada	orm 35
TRIESTE - PARTENZE				
7/3	12.00	It ZAGARA	ordini	Sione
7/3	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
7/3	13.00	Ma TASE	ordini	33
7/3	16.00	Po PLANET	Ravenna	ATMS
7/3	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
7/3	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 b s
7/3	22.00	Gr NILOS	ordini	Siot 1



dra Calacione, Marzia Postogna, Nikla Panizon e Fabio Musco; al pianoforte Federico Consoli. La regia sarà firmata da Mario Licalsi.

«Lumie di Sicilia» andò in scena per la prima volta a Roma nel dicembre del 1910. Tratta dall'omonima novella, la commedia breve e commovente narra la storia di un amore deluso e soprattutto offre una riflessione sul cambiamento che la ricchezza e il successo possono operare su una persona. Dopo le prime rappresentazioni, Pirandello - rispondendo a un invito dell'attore siciliano Angelo Musco -

adattò «Lumie di Sicilia» alla rappresentazione dialettale, traducendo in siciliano le parti di Micuccio e di Marta. Per assistere alla lettura è necessario prenotare il posto telefonando oggi o domani, dalle 9 alle 11 allo 040943774.



Seconda Domenica di Art'è a Miramare: ingresso gratuito per i piccoli e i loro accompagnatori

Vieni al museo, è tutto da giocare

Giornata d'animazione per avvicinare l'infanzia alla cultura

Un castello candido arroccato sul mare. Un amore sfortunato. Un fantasma infelice. Questi gli ingredienti della dolce fiaba che domenica accoglierà i piccoli visitatori di Miramare e i loro accompagnatori. Per l'intera giornata la storia di Massimiliano e Carlotta animerà le sale del castello e riporterà in vita - come d'incanto - l'atmosfera di un tempo, lasciando parlare quadri, sculture e i mille oggetti d'arte.

A raccontare il museo come una favola sarà la nuova edizione delle Domeniche di Art'è, l'iniziativa promossa dalla società bolognese di arte e cultura in collaborazione con il Ministero per i beni culturali e con il gruppo editoriale L'Espresso, che prevede - nelle quattro domeniche di marzo - l'ingresso gratuito - per i bambini e i loro accompagnatori - in venti musei italiani, uno per regione. Nel Friuli-Venezia Giulia la

scelta è caduta - come lo scorso anno - sul castello di Miramare, che con il suo splendido parco affacciato sul mare e i suoi interni arredati nell'elegante gusto eclettico di metà Ottocento costituisce una delle mete più amate dai visitatori.

Domenica i bimbi che andranno al museo troveranno ad attenderli un percorso

Ad attendere i bambini ci sarà un percorso didattico, ma congegnato all'insegna della fantasia e del divertimento

so tagliato su misura: didattico sì, ma congegnato all'insegna della fantasia e del divertimento. Ad accoglierli sarà l'attrice Marcela Barros, che vestirà i panni dell'arciduca: farà gli onori di casa e narrerà l'amore sfortunato

di Ferdinando Massimiliano d'Asburgo e di Carlotta. Per i meno romantici, ecco invece la caccia al tesoro: un'avventura da giocare in squadra nei saloni e lungo le scalinate del castello, armati di mappa colorata e di filastrocche, con i propri accompagnatori adulti e la guida di un animatore musicale.

Obiettivo di questa domenica insolita, spiega la direttrice del museo di Miramare Rossella Fabiani, è coinvolgere il pubblico in prima persona utilizzando le metodiche del giocare con l'arte. «L'iniziativa di Art'è - dice - è interessante proprio perché consente ai bambini di andare a museo in un'ottica diversa da quella tradizionale. Attraverso il gioco, le filastrocche e altri spunti, il bimbo può scoprire l'arte da protagonista, interloquendo direttamente con le opere esposte senza limitarsi a fruirne in maniera passiva». Le animazioni e le map-

pe che saranno proposte domenica sono state infatti studiate da un'équipe di esperti d'arte, pedagogisti e scrittori che hanno unito le rispettive competenze per realizzare le storie dei diversi musei e fornire ai piccoli visitatori gli strumenti per avvicinarsi in maniera immediata alle affascinanti storie narrate dalle opere d'arte e comprenderle.

Ma il gioco dell'arte non si esaurisce con il coinvolgimento dei più piccoli. La Domenica di Art'è ha infatti

un altro importante obiettivo: gli adulti. «In Italia - dice Rossella Fabiani - le famiglie di solito non sono abituate a frequentare i musei. I bimbi li conoscono tramite le visite scolastiche, ma di solito non li associano alle figure di mamma, papà o di altri adulti amici. L'impressione dominante è che il museo sia un luogo noioso e polveroso». Raccontarlo come una favola può aiutare a riportare a contatto con l'arte i piccoli insieme ai grandi.

Daniela Gross



ta: l'animazione si ripeterà per sei volte nell'arco della giornata. La favola sarà proposta alle 10, alle 11, alle 12 e poi alle 14.30, alle 15.30 e alle 16.30. I gruppi saranno formati da 25 persone.

Per le iscrizioni ci si può rivolgere al numero verde di Art'è 800-018973. Chi volesse ulteriori informazioni può anche visitare il sito Internet www.bambinialmuseum.com. d.g.

Un itinerario tra i saloni del castello, un'attrice nei panni di Massimiliano

Caccia al tesoro con Carlotta



Una folla di bambini per la Domenica edizione 1999.

Oltre 2 mila 500 visitatori, di cui 800 bambini. Questo il bilancio della passata edizione delle Domeniche di Art'è, che lo scorso anno ha richiamato a Miramare una folla davvero notevole di piccoli appassionati. Sull'onda del successo raccolto nel 1999, anche per domenica ci si attende un afflusso consistente. Nell'occasione il castello sarà aperto dalle 9 alle 19 e per l'intera giornata ogni bambino avrà diritto di portare con sé - gratuitamente - uno o più adulti.

Quest'anno la Domenica di Art'è propone due alternative. Si può partecipare alla caccia al tesoro, che partirà - più o meno ogni mezz'ora - dall'ingresso, sotto la guida di un animatore museale. I bambini saranno muniti di una matita e di una mappa colorata, corredata di filastrocche per i più piccini. Il percorso didattico programmato si snoderà dal piano terra, alle camere da letto, alla sala del trono: il meccanismo della caccia al tesoro verrà così utilizzato per raccontare le opere e i reperti più pregiati delle singole sale. L'animazione sarà curata dall'attrice argentina Marcela Barros, diplomata all'Accademia di belle arti di Bologna e oggi impegnata in un'attività che coniuga la passione per la didattica dell'arte con l'amore per il teatro. Nei panni Massimiliano d'Asburgo, Marcela Barros narrerà l'infelice storia d'amore dell'arciduca e di Carlotta.

Diresse l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna

Morto Eklund, uno dei padri del Centro di fisica teorica

È morto di recente Sigvard Eklund, direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna (Iaea) dal 1961 all'81: svedese, Eklund fu una delle più importanti personalità che, insieme al pakistano Abdus Salam e al triestino Paolo Budinich, svolsero un ruolo determinante nel portare il Centro internazionale di fisica teorica nella nostra città.

La vicenda del Centro iniziò 40 anni fa, nel 1960, quando Abdus Salam, allora professore di fisica teorica all'Imperial College di Londra e futuro premio Nobel, propose la creazione di un istituto internazionale per la fisica teorica alla quarta assemblea generale dell'Iaea. Nei suoi propositi il Centro doveva riunire ogni anno una cinquantina di scienziati: circa un terzo dall'Ovest, un terzo dai Paesi dell'Est e un terzo dai Paesi in via di sviluppo, così da promuovere lo scambio delle informazioni scientifiche e lo sviluppo della fisica teorica nei Paesi meno sviluppati.

Mentre l'assemblea chiedeva di studiare la fattibilità del progetto, Budinich - che aveva avviato una rete di collaborazione con varie Università di Paesi vicini - suggerì a Sa-

lam Trieste quale sede dell'istituto; il ministero degli Affari esteri presentò ufficialmente la candidatura della città nel 1961. Nell'assemblea dell'Iaea vari Paesi membri erano sfavorevoli al progetto di un centro, ma nel dicembre 1961 Eklund assunse la direzione generale dell'Agenzia e decise di organizzare un seminario di fisica teorica a Trieste, cui fu presente. Grazie alle discrete pressioni di Eklund, la decisione di creare un centro di fisica teorica fu presa dal Consiglio dei governatori nel febbraio 1963, e a



giugno venne scelta - tra le varie città candidate - Trieste, su raccomandazione di Eklund e dei tre eminenti fisici che per l'occasione erano stati consultati.

Prima dell'inaugurazione del Centro, Eklund venne a Trieste per vedere la sede provvisoria di piazza Oberdan e del posto prescelto per la costruzione definitiva, e poi per la posa della prima pietra dell'edificio di Miramare. Ebbe numerosi contatti con le autorità locali dell'epoca, in uno dei quali ricevette dall'allora sindaco Mario Franzil il sigillo trecentesco della città (foto). Quando raggiunse i limiti di età, l'Agenzia gli conferì il titolo onorifico di direttore generale emerito.

Assistenza agli anziani: riconoscimento del Comitato intitolato a Hazel Marie Cole

Tre giovani da «Premio Bontà»

Il Comitato del Premio Bontà, intitolato alla memoria di Hazel Marie Cole e istituito dal marito Gesualdo Piancamore, dalla figlia Donatella e da un gruppo di amici per ricordare l'opera di bontà che dedicò al mondo dei giovani e del volontariato, ha assegnato di recente la terza linea di premi in denaro annuale prevista dallo statuto.

Il Premio Bontà (nove finora i premi elargiti) si articola su tre direttrici: la prima mirata a premiare «L'alunno più buono d'Italia» (in collaborazione con l'omonima associazione romana), la seconda rivolta a giovani di Paesi poveri segnalati dal Collegio del Mondo Unito di Duino, la terza - in collaborazione



Uno dei giovani premiati nel corso dell'incontro.

con l'associazione Goffredo de Banfield - destinata a giovani attivi a favore di anziani non autosufficienti.

Tre i premiati nel corso di un incontro, presente la presidente dell'associazione Maria Luisa de Banfield: Paolo di Nisio, che da

dieci anni dedica il suo tempo libero agli anziani della città portando aiuto a domicilio e ascoltando al telefono le loro necessità; suor Anna Muradore, delle Suore di Carità dell'Assunzione, che segue gli anziani non autosufficienti nei lavori domestici e nell'igiene personale consentendo loro di continuare a vivere nella propria casa; e Paolo Rotonardo, che dedica il suo tempo libero agli anziani in ospedale o nella loro casa trascorrendo con loro la notte in caso di necessità.

La «de Banfield», che ha svolto un attento lavoro di selezione nell'ambito del volontariato locale, sarà coadiuvata quest'anno da volontari benemeriti del Premio Bontà.

f. cost.

www.alfaromeo.com



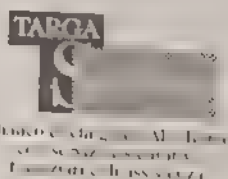
Alfa 156 Fino al 31 marzo, 20 milioni di finanziamento in 36 mesi a tasso zero.

I desideri nascono per essere esauditi. Adesso.

Alfa 156 Berlina. Scegliete il desiderio che preferite. Quattro propulsori a benzina 4 e 6 cilindri da 120 a 190 CV, turbodiesel 4 e 5 cilindri ad iniezione diretta. Quattro cambi:

5 e 6 marce, Q System e Selespeed. Tre allestimenti interni. Una sicurezza unica: sospensioni anteriori a quadrilatero alto in lega di alluminio, ABS a quattro sensori con EBD.

Esempio di finanziamento: importo L. 20.000.000 • 36 rate mensili da L. 555.600 • Spese gestione pratica più bolli L. 270.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,83% Salvo approvazione SAWA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.



LUCIOLI - TARGA TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919



Comitato difesa identità italiana

Non entro nel merito dello scritto di Paolo Parovel del 26 febbraio sull'affermato «feeling» del signor Feldner con il Comitato difesa identità italiana di Trieste di cui faceva parte. Ad uso dei lettori, preciso che detto Comitato non nacque perché voluto dalla «destra internazionale» (esiste?), né da «organizzazioni neorindenti»; né era «prevista la crisi del comunismo» (semai era auspicata).

Non ci furono contatti con partiti, con Craxi o chissà chi. Accadde un fatto semplicissimo: la Commissione affari costituzionali decideva di inviare a Trieste dei suoi rappresentanti per interpellare le associazioni slovene su una normativa del bilinguismo. Non era previsto che anche associazioni italiane fossero interpellate.

Queste ultime, rese esperte da precedenti «sordidi» di Roma verso gli interessi italiani al confine orientale, sottoscrissero (ciascuna isolatamente) una mozione il 6 febbraio 1985 (poi inviata alle principali autorità dello Stato) e quindi si riunirono il 21 febbraio nella sala dell'Unione degli Istriani e istituirono un Comitato con il compito di evidenziare a Roma l'identità italiana della città. Assolutamente nulla di più. Ovvero senza collegamenti o spinte di alcuno. In quel momento ignoravamo l'esistenza d'una associazione carinziana patriottica.

Qualcuno ricorda che a Gorizia la Lega Nazionale aveva già creato un analogo Comitato e le associazioni provvidero sul tamburo a farne uno, designandovi il compianto Roberto Senes (presidente), la signora Fragiaco, Lino Carpinieri e il sottoscritto.

Lo scrivente (che non ebbe mai la tessera di un partito, ma aveva scritto un volume sul diritto pubblico delle minoranze) fu invitato, dal Movimento Donne Trieste, a tenere una conferenza sui rapporti maggioranza/minoranza slovena in quella che è l'attuale sede della Lega Nazionale. Nell'occasione le organizzatrici invitarono anche il signor Feldner di Klagenfurt perché illustrasse la situazione della Carinzia, atteso che nelle due zone il tema presentava analogie.

Lascio ai lettori giudicare se l'autore dello scritto apparso il 26 febbraio possiede la statura per «riportare in luce fatti sommersi», ma determinanti della storia politica di questa città. Sia di fatto che il Comitato operò nell'ambito della funzione per cui nacque e che, autonomamente da esso, si svolsero le due conferenze, slegate da «oscure trame» d'una «internazionale di destra», dal filonazismo e via così.

Ignoravo che Parovel aveva inviato un esposto sulle «malefatte» al Comitato difesa valori della resistenza. Se l'avessi saputo avrei informato detto Comitato che le accuse venivano rivolte a persona che (con altri alpini) aveva salvato la vita di molti ebrei, condotto a salvezza Luigi Einaudi e famiglia; aveva salvato altri perseguitati dal fascismo («Banda del Beccio», Valpelline, settembre '43); e che, partecipando all'insurrezione di Trieste, s'era fortunatamente sottratto ai colpi di mitraglia della Wehrmacht (29 aprile), e poi dalle pallottole slave del 5 maggio e soprattutto dalla foiba (dormendo sempre in luoghi diversi). Questo è filonazismo?

Giorgio Bevilacqua

Detenuto per guida in stato d'ebbrezza

Scrivo riguardo al caso della persona condannata a cinque giorni di carcere per guida in stato d'ebbrezza.

IL CASO

Alle 14.35 circa del 25 febbraio scorso, mentre percorro viale Miramare verso Trieste, all'altezza della stazione ferroviaria (dove c'è il semaforo) una macchina, precisamente una Punto grigia, mi tagliava la strada sbucando dallo stop di piazza della Libertà mentre stavo impegnando la curva che porta davanti l'entrata principale della stazione.

Dopo aver evitato l'incidente con una brusca frenata, gli occupanti della Punto «estraevano un lampeggiante di colore blu, pistola in pugno uno dei due occupanti usciva, e dirigendosi verso di me con fare molto minaccioso e scorbutico mi intimava di uscire velocemente dalla macchina, mettendo le mani sul tetto».

Non rendendomi ancora conto di quello che stava succedendo, avevo in un primo momento pensato di essere vittima di qualche malintende in quanto le persone, in abiti civili, che mi avevano costretto a fare tutto ciò, non si erano nemmeno qualificate, e io solo per puro caso ho notato dietro di me altre due macchine

Bloccato, perquisito, congedato Senza scuse né spiegazioni

della polizia, che intanto mi avevano bloccato dal retro, che però erano a me invisibili fino a questo momento.

Sono stato perquisito fisicamente da più di un poliziotto, mentre la mia macchina veniva messa completamente sottosopra da altri quattro agenti che, dopo aver vuotato zaini, cruscotti, aperto portiere e bagagliaio, si rifiutavano di rispondere a qualsiasi mia più che legittima domanda di chiarimento al riguardo, e anzi mi veniva intimato di non fare domande e di rimanere in silenzio. I poliziotti, dopo aver controllato i documenti miei e della mia macchina senza fornire

**Cittadino fermato in auto:
«Poi ho deciso di andare
in Questura per avere
chiarimenti sull'accaduto.
E lì mi hanno detto che...»**

spiegazione alcuna e senza nemmeno salutare e scusarsi mi congedavano, e io in preda a una crisi di panico mi allontanavo verso casa. Quantomeno mi sembrava corretto fornire una spiegazione dopo essere stato trattato come un delinquente e umiliato davanti a decine di persone che — indubbiamente incuriosite dell'accaduto — si erano fermate ad assistere all'inusuale scena che gli si presentava.

Mi sembrava altrettanto corretto e doveroso (lo impone la legge) redigere in un secondo momento un verbale di perquisizione, visto che sono stato più volte tastato da questi agenti e che la mia macchina è stata rovi-

stata da cima a fondo e nulla poi è stato rimesso al suo posto.

Tormentato da un dubbio atroce e senza trovare risposta al perché di tanto, ho deciso di andare in Questura per vedere se era possibile avere dei chiarimenti. Mi è stata data una spiegazione che non se ne interpetra come una scusa per l'accaduto, o una vera e propria burla: «Lei è stato fermato perché il conducente dell'autovettura che precedeva la sua era un rappresentante di preziosi, il quale insospettito della sua macchina, e temendo per la propria incolumità, chiamava il 113 per essere aiutato».

Mi domando se questo può essere un valido motivo per scatenare un vero e proprio finimondo in mezzo alla strada, bloccando il traffico in una zona così centrale e frequentata in un'ora di punta, e umiliare un cittadino incensurato e del tutto innocente in pubblico gratuitamente. Mi sembrerebbe giusto e opportuno che la Polizia di Stato della Questura si scusasse nei miei confronti pubblicamente.

Massimo Furlan

Non sono riuscito a essere presente, ma so che anche coloro che vivono a Trieste non hanno potuto partecipare in prima persona, per comprensibili ragioni di sicurezza.

Che valore ha una simile inaugurazione, senza la presenza di quei «ragazzi» che lo avevano creato, che in quel ricreatorio subito dopo la fine della guerra aveva-

Ecco forse il motivo dell'abbinamento citato nel giornale. Il Comando supremo germanico era in villa Necker, in via dell'Università, mentre il comando delle SS dove si eseguivano gli interrogatori era in villa Triste, in via Bellosguardo. Un altro punto ancora dove si effettuavano gli interrogatori era in via Bonafata. I primi arrestati per strada invece, grazie alla faticata 1100 nera con a bordo Gaetano Colotti, venivano portati in primis in una sede della ex Gil in via Cicerone, a ridosso del liceo ginnasio Dante Alighieri, dove il nostro «Globus» aveva studiato, senza terminare peraltro, e dove il sottoscritto ha frequentato le medie inferiori.

Federico Alfonso de Henriquez (Mogliano Veneto - TV)

L'inaugurazione del «Padovan»

Sono un triestino che vive a Milano da molti anni, ma mi sento sempre legato affettivamente alla città nella quale sono venuto al mondo.

Sono anche uno dei «ragazzi» che negli anni Cinquanta, hanno frequentato il ricreatorio Padovan. Quando ho saputo che dopo averlo restaurato ci sarebbe stata un'inaugurazione pubblica, ho sguinzagliato parenti e amici perché mi informassero del giorno in cui la pubblica amministrazione avrebbe deciso di farla. Purtroppo, a Milano, non riesco a trovare facilmente il Piccolo, che avrebbe potuto tenermi al corrente.

All'improvviso ho saputo della visita del Presidente Ciampi, visita sulla quale ho delle riserve. Non appartengo ad alcun gruppo politico, non riesco a identificarmi né nella destra, né nella sinistra. Mi è sembrato soltanto che questo passo voluto dal nostro governo fosse dettato da esigenze opportunistiche del momento politico.

Mi sembra che Trieste sia stata lasciata abbastanza sola dal governo italiano. E dunque comprensibile e oserei dire lodevole, che i suoi amministratori lavorino con altri popoli di confine per creare un nucleo composto da etnie diverse, ma con un unico scopo economico e sociale, arricchito dal confronto tra culture differenti. Questo io ho capito anche dalla trasmissione televisiva Circus, che mi ha permesso di apprezzare gli sforzi di Riccardo Illy e dei suoi collaboratori, persone degne e civilmente impegnate.

Ora io posso capire l'improvviso interesse del governo italiano per Trieste. Posso applaudire Ciampi, degnissimo Presidente. Posso ammirare l'affabilità della signora Franca. Posso essere d'accordo sulla visita alla Risiera e alle Foibe. Ma non riesco a capire perché, in quest'occasione, il Presidente abbia inaugurato un ricreatorio che io, e forse tanti altri come me, sentiamo come nostro luogo di appartenenza.

nel corso della sua presenza a Trieste l'illustre ospite desiderasse rendere visita alla Municipalità, com'è nella tradizione, il Sindaco sarà lieto di incontrarlo per porgergli il saluto della città. Era quello che avevamo già richiesto specificando le disponibilità di tempo e la necessità di un invito ufficiale all'ufficio del Dalai Lama a Ginevra. La nostra richiesta rimase così senza risposta.

Enrico Fasana

Il Papa in visita alla Chiesa copta

Il rito Ghe'ez è il rito liturgico che comprende le Chiese cristiane, in maggioranza ortodosse — ma anche con una minoranza cattolica — di Etiopia ed Eritrea e le accomuna nella medesima appartenenza alla fede cristiana.

Si è preferito ormai, anche per la Comunità di Trieste, riferirsi a tali Chiese cristiane, in maggioranza ortodosse — ma anche con una minoranza cattolica — di Etiopia ed Eritrea e le accomuna nella medesima appartenenza alla fede cristiana.

Il rito Ghe'ez ha un riferimento certo e importante nella storia del Cristianesimo d'Egitto, in particolare con la nascita delle prime comunità della città di Alessandria, del cui titolo sono investiti attualmente sia il patriarca ortodosso Shenu-

Illy, una breccia nell'omologazione

Sto seguendo, dal profondo Sud, l'evolgersi della politica «indipendente» del sindaco Illy e, confesso, sono piacevolmente stupito dal fatto che sia riuscito ad affrancarsi dallo strapotere delle segreterie politiche che, pure, lo hanno fatto eleggere alla carica che oggi ricopre.

Le sue prese di posizione sul caso Haider e sul 25 aprile mi inducono a una più attenta analisi dell'uomo Illy.

Egli è, ad oggi, molto più proiettato nel futuro rispetto a certi personaggi che, di futuro, non intendono parlare perché è col passato che hanno fatto carriera e a esso sono debitori. La sua presa di posizione, legittima, sul caso Haider gli ha attirato addosso le punture di tutti quei fastidiosissimi insetti nati e cresciuti nelle parrocchie, clericali e politiche, che hanno reso insalubre l'aria italiana. Da uomo politico intelligente e libero, ha compreso che demonizzare a priori un avversario po-



Bianca con la mamma

Questa graziosa ragazzina di tanto tempo fa, ritratta assieme alla sua mamma, è Bianca: a lei, che oggi festeggia i sessant'anni, affettuosi auguri da parte di tutti i suoi cari.

ha propalato. Ciampi, assieme al capo del governo D'Alema, è corso subito a rimproverare quel cancelliere Schroeder per via di famelici frasi proferte contro una parte politica italiana. Encomiabile davvero. «Nessuna ingerenza nei nostri fatti!». Già, ma intanto noi, predicando ciò che poi sconfessiamo con i razzolamenti, ci facciamo carico di interferire nei fatti di una nazione, l'Austria, che ci è vicina, amica, alleata.

L'altro tema forte proposto da Illy, quello di celebrare il 21 marzo come giornata della «pacificazione», mi vede ancor più in sintonia con lui. È vero, la primavera ha sempre rappresentato, nell'arte come nella religione e nella vita in generale, il momento del risveglio, della presa di coscienza, del ripartire a vivere pensando di dovere affrontarsi da subito il «domani» senza stare lì a rimuginare su un passato che, «non», non passerà mai.

Ma, e qui scoppiano le crisi isteriche, come archiviare quel 25 aprile che, per moltissimi, è stato come «una manna avendoci costruito sopra carriere e ricevuto onorificenze e prebende? No, vade retro, Illy! Certe eresie, sic stantibus rebus, sono inaccettabili e intollerabili soprattutto da coloro che, dell'accettazione dell'altro e della tolleranza verso l'altro, si sono serviti per forgiarsi addosso etichette di democrazia e liberalismo che altrimenti non avrebbero mai potuto avere (o solo sognare di avere).

Ecco perché, hic et nunc, dico «bravo» al sindaco Illy, e vada avanti per la sua strada. La breccia nell'omologazione, nel pensiero unico, l'ha aperta; e pazienza se alcuni se ne sono addolorati. Fanno parte di quella sparuta pattuglia di cui sopra. Tutti gli altri, i veri liberali, sono pronti a sottoscrivere ogni suo manifesto volto a costruire un mondo migliore.

Grazie al sindaco e buon lavoro.

Giovanni Cappello

Ragusa

giov.capp@tiscalinet.it

Un incrocio pericoloso

Un incrocio molto pericoloso, quello tra via Piccardi e via Revoltella. Noi cittadini non possiamo attraversare la strada in curva con sicurezza, sia con il semaforo e strisce pedonali, senza rischiare la nostra vita ogni giorno. Pregheremmo di tutto cuore, a nome di tutti noi abitanti, che qualcuno si occupasse di questo grande problema prima che succeda qualcosa di molto doloroso. Magari si potrebbe posizionare un segnale pedonale come in via Rossetti.

Seguono oltre 90 firme

Errata corrigere

Per un errore la segnalazione dal titolo «La nascita del Mondo Unito», pubblicata nell'edizione di ieri, è apparsa firmata da Fabio Sundi, mentre il cognome corretto è Suadi. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.



CERARIA EREDI

DI

Pietro Machlig

IN

TRIESTE

Con Deposito nell'Antico Negozio "Via Muda vecchia N. 152, a prezzi di fabbrica esenti di dazio"

Granzuolo o Formelle, Candele e Torce di cera in ogni taglio desiderabile di 1.° e 2.° compimento

La pubblicità di una «ceraria» datata 1886

La fabbrica di cera da candele a nome di Pietro Machlig fu attivissima a Trieste per un lungo periodo: questo cartoncino pubblicitario, che appartiene alla collezione di Pietro Covre, è datato 1886, e sul retro riporta una fattura.

no giocato, fatto musica, recitato, sperato in un futuro di pace e libertà?

Adelchi Gaspari
Milano

Un mancato incontro con il Dalai Lama

Si è parlato tanto di inviti e di coscenze in questi giorni anche grazie al nostro Presidente della Repubblica in visita a Trieste. Vorrei porre al sindaco Illy un quesito per soddisfare un desiderio inappagato di conoscenza per poter prendere in coscienza una precisa decisione futura.

Il non lontano 2 agosto 1997, la Facoltà di scienze politiche, di cui sono ordinario in storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici, chiedeva a Illy un incontro ufficiale delle autorità comunali col 14.º Dalai Lama Tenzin Gyatso che sarebbe giunto l'11 settembre a Trieste per il conferimento della laurea honoris causa in Scienze internazionali e diplomatiche, per la quale io dovevo tenere la laudatio.

Alle varie nostre richieste risposero positivamente il Comune di Gorizia, che gli conferì l'11 settembre la cittadinanza onoraria, la Regione Friuli-Venezia Giulia, nella sua sede di Trieste, la Provincia di Trieste, nella sede del Consiglio, la Cisl, col suo presidente, l'Hotel Savoia Excelsior. L'unico grande assente fu il Comune di Trieste.

In seguito la presidenza della Facoltà ricevette, dandomene contezza, da Roberto Damiani, vicesindaco, una lettera che escludeva qualsiasi incontro ufficiale. Ripeto il testo della lettera per ricordare il fatto: «Se

da III, che Papa Giovanni Paolo II ha incontrato nei giorni scorsi, sia il patriarca cattolico Stephanos II. Il Cristianesimo egiziano, di tradizione alessandrina, è testimoniato in maniera vitale dalla Chiesa copta che Papa Giovanni Paolo II ha visitato in questi giorni.

La Comunità Ghe'ez di Trieste esprime il proprio grande interesse e la propria profonda partecipazione per questo evento ecumenico di eccezionale rilevanza, che trova nella visita al Monte Sinai e nell'incontro con la Comunità monastica greco-ortodossa retta dall'arcivescovo Damianos — da poco svoltosi — uno dei momenti più alti.

La Comunità Ghe'ez comunica che nei prossimi mesi avrà una serie di contatti volti a creare una rete di rapporti ecclesiali con tutte le realtà cristiane, di matrice alessandrina, dell'Italia settentrionale, in vista dell'appuntamento giubilare a Roma previsto per il 25 maggio, quando nella basilica di Santa Maria degli Angeli sarà celebrata la Divina liturgia proprio secondo il rito liturgico Ghe'ez.

Comunità ecumenica

di rito Ghe'ez

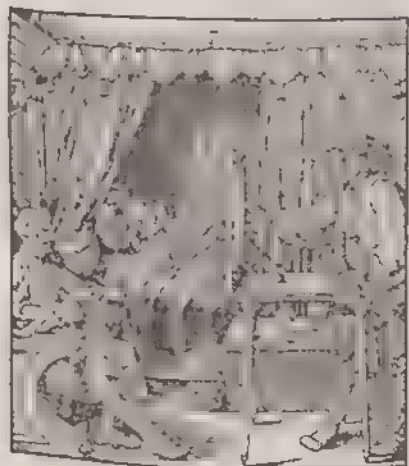


Scorcio di Visignano

In primo piano, in questa immagine di tanto tempo fa, la casa veneta (già Mladovich) di Visignano, oggi non più esistente. All'angolo tra questa e la casa di fianco si trovava una volta la porta grande di ingresso al castello.

Mario Fabbretti

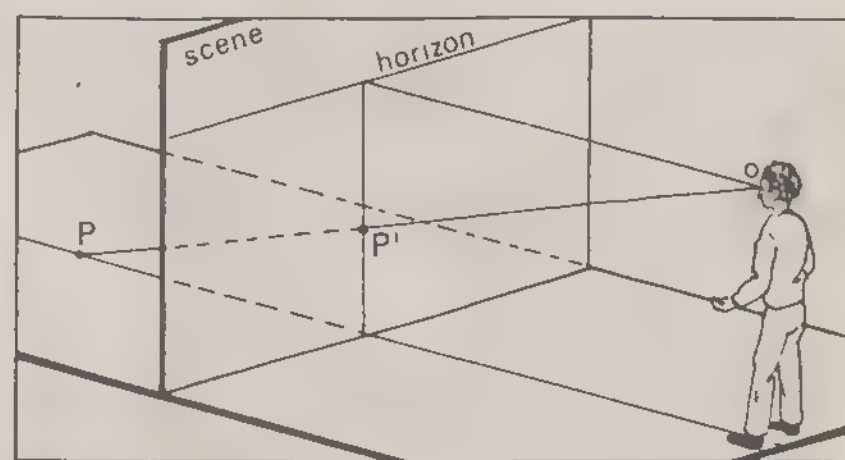
CULTURA & SPETTACOLI



SCIENZA Da domani tre giorni di conferenze e mostre all'Università di Trieste

Matematica, un cibo da dei

Paolo Zellini propone un'indagine da Pitagora a oggi



Fu Edmund Husserl a parlare di «storicità trascendentale» della matematica, ovvero di come la matematica rimanga contemporanea con le proprie origini. È il concetto che sembra ispirare il nuovo ponderoso saggio di Paolo Zellini, triestino, titolare della cattedra di analisi numerica all'Università di Roma Tor Vergata, recentemente uscito per i tipi di Adelphi: «Gnomon. Un'indagine sul numero» (pagg. 490, lire 60 mila). Tanto che l'autore stesso, ricordando il filosofo, si chiede: «Non accade che la matematica sia in costante cammino verso le proprie origini oltre a essere un processo che tende a distaccarse-ne?».

Così Zellini risale alle radici della matematica con un testo di grande eleganza linguistica e denso di citazioni che gli è costato oltre dieci anni di lavoro. Un viaggio tra scienza e mitologia, dall'antica Grecia alla Mesopotamia, dall'Egitto all'India. Viaggio affascinante e irto di asperità, che chiude idealmente il ciclo iniziato nel 1980 con «Breve storia dell'infinito» e prosegue nel 1985 con «La ribellione del numero» (pubblicati sempre da Adelphi).

«Gnomon» parte dall'assunto che nella matematica antica si trovano non solo anticipazioni di teorie scientifiche recenti, ma vi sono anche le tracce di esperienze che vanno dai riti religiosi alla metafisica, dalla visione della natura ai problemi etici. Il numero salda la terra al cielo, unisce l'uomo al divino («Pita-

gora era considerato un semidio, un'incarnazione vivente di Apollo», ricorda Zellini). Numero come logos, dunque. Perché logos vuol dire, in prima istanza, calcolo, e quindi relazione, corrispondenza, e solo in seconda battuta diventa parola e discorso. Lo gnomone che dà il titolo al libro era lo strumento di cui gli antichi si servivano come segnaposto: uno stilo, un'asta infissa al suolo la cui ombra indicava la direzione e l'altezza del sole. Una specie di meridiana. Ma lo gnomone, oltre che a scandire il tempo, diventa anche lo strumento chiave per l'algebra geometrica e per la matematica. Perché con lo gnomone si

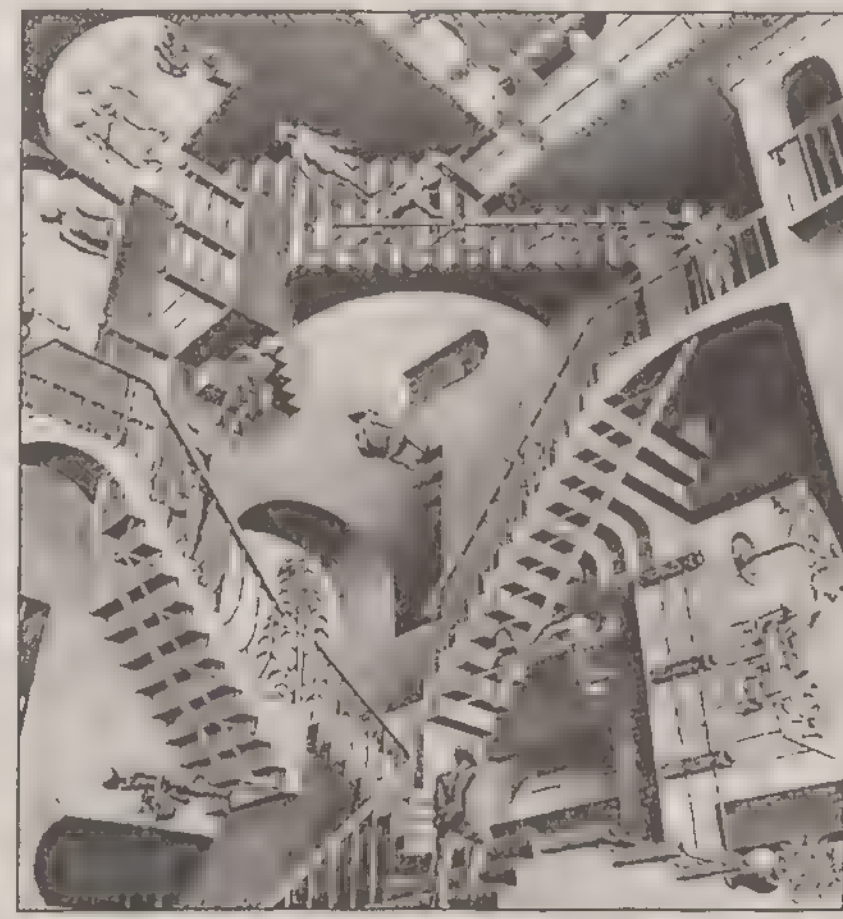
In questo 2000 che l'Unione matematica

mondiale ha proclamato «Anno della matematica», il Dipartimento di scienze matematiche continua, dunque, nella sua opera di divulgazione. Con due obiettivi: raccontare i progressi teorici e applicativi della matematica, e mettere in relazione la matematica con gli altri campi del sapere. Un esempio? La conferenza che Angelo Orcalli dell'Uni-

versità di Cagliari terrà domani alle 16.30: «La costruzione del suono: sintesi elettronica e strumentale nella musica del nostro tempo». Seguirà un concerto del Trio Malipiero. La prima conferenza di giovedì (ore 9.30) sarà tenuta da Giorgio Porretti, matematico, geofisico e scalatore triestino, che narrerà in prima persona le precisissi-

me misurazioni satellitari delle maggiori vette dell'Himalaia. Venerdì, invece, a tener banco sarà la previsione dei terremoti: alle 9.30 Giuliano Francesco Panza, del Dipartimento di scienze della Terra dell'Università di Trieste, illustrerà gli algoritmi messi a punto assieme ai geofisici russi che hanno già dato interessanti risultati. In chiusura, le premiazioni delle Olimpiadi della matematica.

A latere di «Matematica 2000» vanno inoltre segnalate tre altre attività, sempre al Dipartimento di scienze matematiche: l'esposizione d'arte del gruppo Quadragono, la «vetrina» di libri e prodotti multimediali e la mostra-laboratorio «Oltre lo specchio» del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico.



te, soprattutto quella legata all'invenzione del calcolo automatico negli anni Cinquanta, avrebbe chiarito e completato il senso di questo sforzo iniziale, confermando in ogni modo che l'errore e l'ambiguità sono inevitabili quando si voglia descrivere la natura per mezzo dei numeri».

È la matematica del caso e della probabilità quella scandagliata dal pensiero moderno e dominata dall'avvento del calcolatore. La sua velocità, se consente di risolvere problemi altrimenti insolubili, rende tuttavia la soluzione più sensibile agli errori sui dati.

Costi, al posto del logos, è subentrato il geniale artificio del calcolo automatico, che a Norbert Wiener, padre della cibernetica, ebreo e discendente di rabbini e forse addirittura di Mosè Maimonide, ricordava l'inquietante leggenda del Golem.

Osserva Zellini: «Proprio nel testo più antico della Cabala ebraica, il Libro della creazione, si dice che grazie alle più complesse combinazioni e permutazioni di lettere, regolate da formule che i matematici hanno sempre applicato, si può riuscire a calcolare quello che - a causa dell'enormità delle proporzioni - né la bocca è in grado di pronunciare, né l'orecchio è in grado di udire».

Fabio Pagan
In alto, la dimostrazione della prospettiva secondo Dürer e il principio classico della prospettiva; qui accanto, due opere di M. C. Escher; sotto, un frattale



possono misurare le distanze e i rapporti tra grandezze diverse, ingrandire figure e volumi conservando inalterata la forma.

La consonanza tra numeri e realtà, il percorso misterioso che consente alla matematica (un prodotto della nostra mente) di rap-

presentare il mondo dei sensi, era stato individuato fin da Platone. Il quale vedeva nei numeri i caratteri stessi della natura, e nelle loro ripetizioni cicliche gli stessi cicli della natura e il moto delle costellazioni nel cielo.

I babilonesi per primi elaborarono un modello del tempo scandito dai movimenti del Sole, della Luna, dei pianeti, delle costellazioni; e dunque le stagioni e le eclissi, gli equinozi e i solstizi. Fu da questo modello che prese origine l'astronomia tolemaica espressa nell'«Almagesto», che informerà l'antichità e il Medioevo.

I numeri diventano allora un modello del cosmo. E vengono associati agli dei, le cui azioni simulano gli accadimenti del cielo. La matematica degli dei, insomma, con le favolose rappresentazioni mitiche che troviamo nel mondo greco non meno che in quello egizio. Sosteneva l'antropologo Claude Lévi-Strauss: «Il pensiero mitico non è pre-scientifico, ma anzi precorre lo statuto futuro di una scienza che, come rivelano il suo movimento passato e il suo orientamento attuale, progredisce sempre nello stesso senso».

Esemplare il mito di Prometeo, che non solo rubò agli dei il fuoco simbolo della conoscenza ma «tramise agli uomini la sapienza del numero». Nella «Teogonia», Esiodo lo colloca sulla «grande soglia di bronzo» che divide il giorno dalla notte: è il dio dell'aurora e del crepuscolo, simbolo della discriminazione e quindi dell'incertezza. E nel «Prometeo incatenato» di Eschilo è lui che insegna agli uomini a distinguere i segni astronomici, a riconoscere l'avvento delle stagioni.

Scriva Paolo Zellini: «La matematica discreta, che ha avuto il più grande impulso nell'ultimo mezzo secolo, nasce in ultima analisi anche da questa difficoltà originaria, da questo enorme e drammatico sforzo di precisione nel dividere il tempo con i numeri. La matematica più recen-

te, soprattutto quella legata all'invenzione del calcolo automatico negli anni Cinquanta, avrebbe chiarito e completato il senso di questo sforzo iniziale, confermando in ogni modo che l'errore e l'ambiguità sono inevitabili quando si voglia descrivere la natura per mezzo dei numeri».

È la matematica del caso e della probabilità quella scandagliata dal pensiero moderno e dominata dall'avvento del calcolatore. La sua velocità, se consente di risolvere problemi altrimenti insolubili, rende tuttavia la soluzione più sensibile agli errori sui dati.

Una fitta serie di pubblicazioni dedicate all'argomento, tra cui spiccano, in particolare, quelle di Dehaene e di Butterworth

I numeri nel cervello: come passaggi dell'evoluzione biologica

Piaget aveva torto. Non è vero che i bambini sono «tabula rasa» per la matematica. Tutt'altro: già a sei mesi il cucciolo dell'uomo è in grado di comprendere addizioni e sottrazioni elementari. Un senso innato dei numeri presente anche in molti animali. Un istinto che possediamo fin da quando veniamo al mondo, annidato nei circuiti neurali della corteccia cerebrale.

Stanislas Dehaene, un matematico francese che ha collaborato a lungo con il neurobiologo Jean-Pierre Changeux, sostiene questa tesi in un bel libro appena uscito da Mondadori: «Il pallino della matematica». Grazie, infatti, alle nuove tecniche sviluppate a partire dagli anni Ottanta (la Pet, la risonanza magnetica) oggi possiamo sondare le diverse aree del cervello e capirne il funzionamento. E dunque identificare quali regioni si attivano in presenza dei numeri. La matematica diventa, così, un prodotto diretto dell'evoluzione biologica. Anche se l'invenzione del linguaggio dei numeri risale a neppure 3000 anni fa.

Ma numeri e cervello sono protagonisti di un altro recentissimo libro, «Intelligenza

matematica» (Rizzoli), scritto dal neuropsicologo inglese Brian Butterworth, che sostiene i medesimi concetti: «Esistono siti cerebrali preposti alla matematica». In particolare, sarebbe il lobo parietale sinistro l'area cerebrale deputata al far di conto, garantendo all'Homo sapiens la capacità matematica innata. Ce l'abbiamo tutti, tranne chi è nato con una lesione o ha subito un danno cerebrale. Anche se la maggior parte di noi ne fa un uso limitatissimo.

Che peccato. E che spreco, vien da dire, sfogliando le 550 pagine di un divertente e avventuroso libro di Denis Guedj, matematico e storico della scienza, francese di radici algerine, eclettico autore di romanzi, sceneggiature e opere teatrali. «Il teorema del pappagallo» (Longanesi) è un «pastiche» a metà tra giallo storico e opera di divulgazione, una scorribanda dall'Egitto a Parigi, da Baghdad a Berlino che interseca Pitagora, Euclide, Cartesio, Newton, Gauss, Galois, Leibniz... «Un oggetto letterario non identificato», lo definiva scherzosamente «Le Monde», che in Francia ha venduto 120 mila copie.

Ma l'abbuffata di libri che hanno legami con la matematica usciti in Italia negli ultimi tempi non si ferma qui. Da quando, tre anni or sono, Hans Magnus Enzensberger sbancò le librerie con «Il mago dei numeri» (destinato ai bambini, ma non solo), la nostra editoria ha scoperto un nuovo inatteso filone.

Merito anche della decifrazione (dopo oltre tre secoli di vanti tentativi) del mitico teorema di Fermat. Sia «L'ultimo teorema di Fermat» di Simon Singh (Rizzoli) sia «L'enigma di Fermat» di Armi D. Acel (il Saggiatore) hanno avuto, infatti, un buon riscontro di vendite, nonostante che i matematici più esigenti abbiano storto la bocca di fronte a qualche errore e a certe disinvoltature. Tanto che lo stesso Singh (giovane fisico e divulgatore anglo-indiano, ora scrittore scientifico a tempo pieno) è tornato nelle librerie con «Codici e segreti» (Rizzoli): una storia della crittografia dall'antichità al computer quantistico.

Altri titoli: «Le gioie del Pi greco» di David Blatner (Garzanti), «Zero. Storia di una cifra» di Robert Kaplan (Rizzoli), «L'univer-

so e la tazza da tè. Verità e bellezza della matematica» di K. C. Cole (Longanesi), «Divertirsi con la matematica» di Peter M. Higgins (Dedalo), «L'equazione della ninfea» di Albert Jacquard (Piemme).

E che dire delle vicende personali dei grandi matematici, che avrebbero fatto la gioia di Freud e di Oliver Sacks? «Il genio dei numeri» di Sylvia Nasar (Rizzoli) ricostruisce la storia di Johan Nash, che nel '94 ottenne il Nobel per l'economia dopo aver risalito la china della schizofrenia. «L'uomo che amava i numeri» di Paul Hoffman (Mondadori) è la biografia di Paul Erdős, studioso eccezionale ed eccentrico, un ebreo ungherese morto tre anni fa che portava tutte le sue cose in una valigia tra università e ospitali case di collegio.

L'ultima citazione è per la pubblicazione (da Bollati Boringhieri) del primo volume dell'opera omnia di Kurt Gödel, forse il più grande logico dai tempi di Aristotele. Colui che con il suo teorema dell'incompletezza ha aperto un baratro senza fondo nell'edificio della coerenza matematica.

f. pag.

LIBRI La collana Stile libero di Einaudi pubblica un volumetto scritto dal giornalista e dedicato al grande regista, morto sette anni fa

Federico Fellini raccontava e Vincenzo Mollica ascoltava. Senza fine

«Fin dal primo film mi sono rifiutato di usare la parola Fine, forse ubbidendo a quell'antico senso di delusione, di fastidio, di irritazione che provocava in me quando andavo al cinema da ragazzino». Così Federico Fellini, in una delle sue interviste.

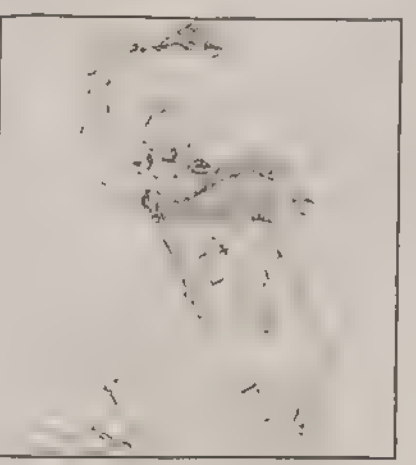
Riesce difficile a chi ne ha amato, oltre che il cinema, anche la personalità, mettere fine a quella sorta di lungo discorso per immagini che Fellini ha intrattenuto con il mondo. «Aveva la cordialità, la tenerezza, la generosità dei grandi», ricorda Vincenzo Mollica, uno dei giornalisti che più lo ha seguito e intervistato. «Aveva le ire, la dolcezza, l'impeto travolgente dei veri geni».

Per non mettere la parola fine a un rapporto che è continuato anche quando, sette anni fa, Fellini è scomparso, Mollica ha scritto un libro. Non è un libro di cinema, e non parla quasi mai dei suoi film. È un libro di racconti e di figure, di disegni e con-

fessioni. Parla soprattutto di musica e di fumetti: della canzone napoletana e dei Beatles, di Walt Disney e Milo Manara.

«Fellini» (nella collana Stile libero, dei Tascabili Einaudi, pagg. 146, lire 18 mila) coglie Fellini seduto nella sua poltrona, rilassato, attratto più dalle passioni che dal lavoro.

Fellini parla, Mollica ascolta. Fellini disegna, Mollica riproduce. Un Fellini segreto, che il volume ferma sulla carta in un ritratto di chiacchiere e piccoli schizzi a matita. Una conversazione tra il regista e Lucio Dalla. Un'altra con Charles Schulz, l'indimenticato padre dei Peanuts. Una lunga riflessione sulle tavole di Milo



Manara, il disegnatore che regala al volume le illustrazioni per un film, poi mai realizzato, «Viaggio a Tulum».

Anche Fellini è stato un grande disegnatore. Quando lasciò la sua Rimini, alla fine degli anni Trenta, la prima tappa dell'avventura che lo avrebbe portato a Roma, fu Firenze dove gli capitò di lavorare presso l'editore Nerbini per il settimanale satirico «420» e per «L'avventuroso». Eccoli alcuni dei suoi disegni.

Non quelli di allora, ma quelli inediti e colorati in cui scarabocchia i ritratti di Marcello Mastroianni, Paolo Villaggio, Josephine Baker, Anna Magnani, Giulietta Masina. O le trenta tavole dedicate a Totò: un altro film mai realizzato, «qualco-

sa che solo la fantasia - dice Mollica - potrà trasformare in un cartone animato».

Altro affettuoso materiale viene raccolto nel volume: gli appunti per un videoclip felliniano ideato per il lancio di un disco di Paul McCartney, la parodia disneyana su «La strada» disegnata da Giorgio Cavazzano e apparsa su «Topolino». Infine, tenerissimo adesso, un piccolo Snoopy disegnato da Schulz, e una formidabile dedica, del 1992: «Sono sconvolto dal semplice fatto che Fellini sappia che sono vivo... Fellini con i suoi film è come Michelangelo che ha dipinto la Cappella Sistina, io invece mi sento come uno di quegli ommini che stanno sotto il portico, a fare degli acquerelli».

Roberto Canziani
A destra, un disegno dell'incontro tra Vittorio De Sica e il giovane Federico Fellini; a sinistra, un autoritratto del regista de «La strada».



MUSICA L'atto unico di Cocteau-Poulenc e «Erwartung» di Schönberg in scena a Palermo

Se va «in rete» la voce umana

Raina Kabaivanska e Anja Silja interpreti di due disperazioni

IN BREVE

Una valletta di «Domenica in» è il nuovo amore di Rushdie

LONDRA Padma Lakshmi, 29 anni, la bella modella di origini indiane che nel 1997 trovò il successo in Italia con «Domenica In», è il nuovo amore di Salman Rushdie (nella foto), 53 anni, lo scrittore condannato a morte dall'ayatollah Komeini per blasfemia. Per lei, l'autore di «Versetti satanici» ha lasciato dopo soli 36 mesi di matrimonio la terza moglie, Elizabeth West, e da Londra si è trasferito a New York: città nella quale, dice, si sente «più a suo agio».

Secondo la stampa britannica, l'amore tra i due sarebbe scocciato già l'anno scorso, ma solo nelle ultime settimane la coppia si è fatta vedere in pubblico. E con un certo rilievo: mano nella mano, Salman e Padma si sono infatti presentati alla prima del film «The Next Best Thing», con Madonna e Rupert Everett. Rushdie avrebbe completamente perso la testa per la Lakshmi: «È cotto di lei», hanno detto alcuni amici dello scrittore, precisando che il rapporto «sembra destinato a durare».



Naomi Campbell sta bene: non ha la malaria, solo un mal di stomaco e un po' di paura

LONDRA Naomi Campbell (nella foto) sta bene e non si è mai temuto per la sua vita. E quanto ha dichiarato ieri un portavoce dell'agenzia londinese della top model alla luce di alcune indiscrezioni pubblicate dalla stampa domenicale d'Oltremare, secondo cui la supermodella britannica potrebbe essersi ammalata di malaria durante una vacanza in Kenya.

La Campbell era stata di recente in Africa e quindi i medici hanno deciso di eseguire un test contro la malaria, che però è risultato negativo. Secondo i medici, ha aggiunto il portavoce, «si è trattato solo di un virus intestinale, niente di troppo serio, anche se noi ci siamo impauriti un po'».

Del resto, «qualsiasi medico farebbe subito un test contro la malaria su un paziente con la febbre alta tornato da quella parte del mondo o dall'Asia». La supermodella è stata dimessa dall'ospedale dopo poche ore.

PALERMO Si attacca al telefono, la protagonista della «Voce umana». Parla, implora, spera e si dispera finché all'altro capo del filo non le giunge il clic del definitivo addio. Sembra di un'altra epoca il monologo di Jean Cocteau, scritto quando i telefoni erano di bachelite nera e interpreti di caratura mariscolica come Ingrid Bergman tormentavano la cornetta, affidando al letto disfatto le pene d'amor perduto.

Ma è una falsa impressione. A cacciare i sospetti di modernariato, viene il ricordo di tutte le volte in cui si è appesi imploranti a quel filo, o l'emozione che può precedere oggi un trillo di cellulare. Col suo dramma ancora credibile «La voce umana» tiene testa al trasfor-

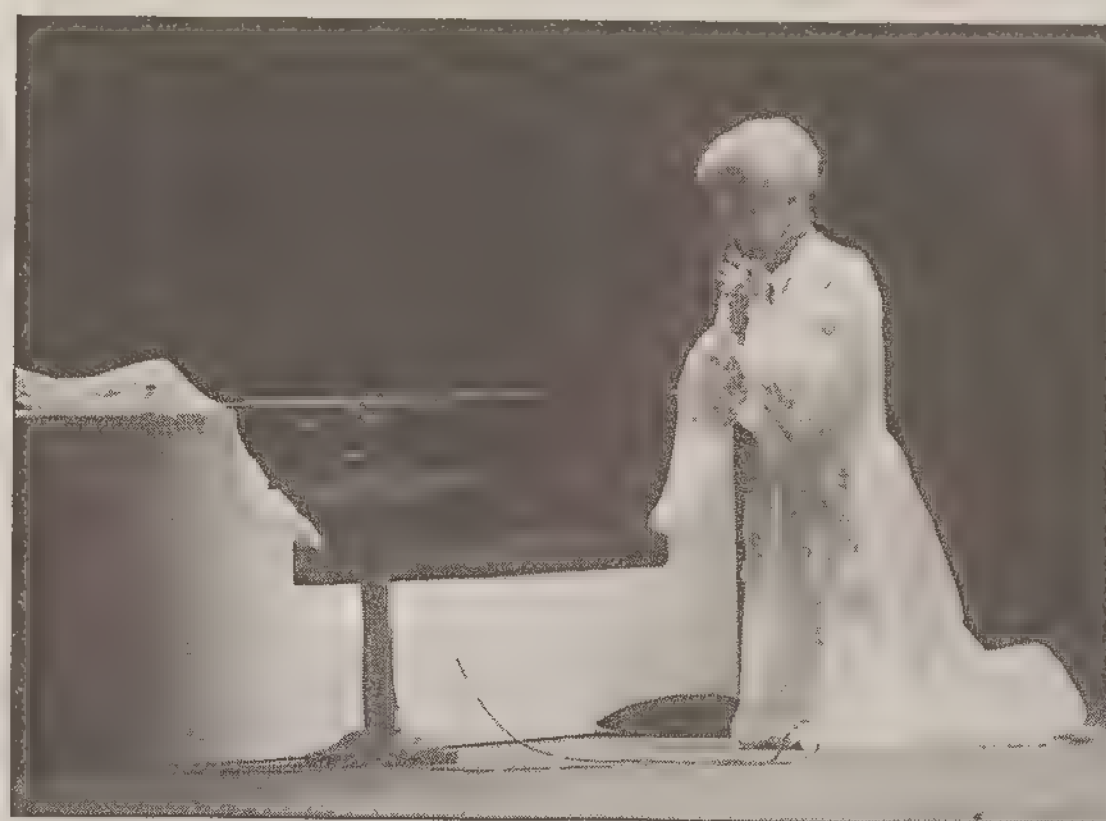
arsi dei comportamenti e all'aggiornarsi della telefonia: dal realismo cinematografico di Rossellini (che l'affidò ai capelli scompigliati della Magnani) all'irriverenza di Almodovar (per una Carmen Maura transessuale), passando per quella strana telefonata musicale che alla fine degli anni '50 Francis Poulenc inventò sopra il libretto di Cocteau.

Proprio questa telefonata, assieme a un altro grande momento del '900 delle disperazioni, «Erwartung» di Arnold Schönberg, forma il dittico proposto in questi giorni al Teatro Massimo di Palermo. Una doppia sfida d'opere musicalmente non facili, affidata a un direttore sempre più quotato come Stefan Anton Reck e alla re-

gia di Giorgio Barberio Corsetti. Impegnate nelle due parti, che richiedono oltre alla tecnica vocale anche presenza di scena, c'erano due signore imbattibili in questo campo: l'inflessibile Anja Silja, nelle atmosfere di «Erwartung», e la regale Raina Kabaivanska nella «Voix humaine».

Corsetti passa per un regista di grande iniziativa tecnologica, ed è forse per questo che il nuovo corso del «Massimo» l'ha temporaneamente sottratto ai suoi spettacoli e alla preparazione della prossima Biennale Teatro. Ma la sapienza di nuovi mezzi e di nuove visioni non nuoce, anzi valorizza, la partitura musicale.

In «Erwartung» Corsetti sceglie di trasformare in un



Raina Kabaivanska è la protagonista di «La voix humaine» di Poulenc, in scena al Massimo di Palermo assieme a «Erwartung» di Schönberg, con la regia di Giorgio Barberio Corsetti e la direzione di Stefan Anton Reck.

colore l'angosciosa esperienza della protagonista. La donna si perde in un bosco, prigioniera di alberi blu e inattuali come in un quadro di Kiefer. Cattivi presagi la conducono al cadavere dell'amato, mentre il paesaggio esprime maligne presenze, oltre le quali un grande sfondo televisivo raccoglie primi piani e dettagli, fino alla livida alba giallastra: una tecnologia «discreta» messa al servizio di un'emozione.

Sarebbe d'altra parte stato facile mettere in mano alla disperata signora della «Voce umana» un aggiornato telefonino, soprattutto per evitare la curiosità di centraliniste impiccione. Eppure piace alla Kabaivanska quell'apparecchio anzianotto e il lungo filo, su cui far viaggiare un'idea di strangolamento. Ma quando entra in funzione la piccola

telecamera che vi è nascosta, e il primo piano di quell'infelicità femminile comincia ad apparire sul televisore ultrapiatto, tra i mobili anni '30, per finire forse addirittura in Internet, capiamo che la «voce umana» conserva la sua natura drammatica, anche ora che si sbarazza della vecchia cornetta e si affida alla tecnologia avanzata di una web-cam. Roberto Canziani

Un «racconto notturno», in cui riaffiorano anche molti momenti del passato



crocio di due pedante che corrono tra il pubblico, riprende l'idea già felicemente sperimentata nell'ultimo tour. «Quei concerti mi hanno insegnato l'importanza di non frapportare barriere tra gli attori e gli spettatori» dello spettacolo. Di non

Il nuovo tour del cantautore romano debutterà il 15 marzo a Firenze e toccherà Trieste il 14 aprile

Baglioni: «Canterò in mezzo alla gente»

ergermi attorno un monumento, ma trasformare la scena in uno strumento di dialogo con chi viene a vedermi. Canterò circa tre ore, raccontando una storia che segue come tema narrativo il repertorio dell'ultimo disco «Viaggiatore sulla coda del tempo». Un racconto notturno in cui, col sistema del flashback, affiorano numerosi momenti di passato. Insomma, una specie di domino, in cui non conta tanto la storicità o l'importanza dei brani inseriti, quanto la loro funzionalità ai fini della narrazione.

«Nella mia carovana -

prosegue Baglioni (nella foto) - ho voluto compagni di viaggio ormai irrinunciabili come il pianista Danilo Rea, il tastierista Giovanni Boscaroli, il batterista Gavin Harrison, i batteristi Elio Rivagli e Gavin Harrison, il chitarrista Paolo Giannoli e il bassista Paolo Costa. Anche se mi sono visto costretto a rinunciare alle tastiere di Walter Savelli, oberato d'impegni, che spero di riavere quanto prima fra noi».

«In ogni tappa offriamo a 400 persone la possibilità di vivere il concerto assieme a noi, rendendoci partecipi di tutto, dal montaggio

della produzione all'ansia dell'ingresso in scena». Intanto bussa alla porta la celebrazione di De André in programma domenica al Teatro Carlo Felice di Genova. «Benedetta sia, perché credo che rispetto a tante altre manifestazioni analoghe, questa venga legittimata dalle presenze dei tanti amici che hanno deciso di omaggiarlo; pur impegnato nelle prove generali di questo spettacolo, sarò idealmente con loro» spiega il cantautore romano. «Ricordo ancora due anni fa al Premio Recanati, quando Fabrizio fu costretto a dare forfait all'ultimo momento,

e io mi precipitai in piazza a cantare la sua «Canzone dell'amore perduto». Tante volte ho pensato di realizzare un album con i motivi altrui che mi hanno segnato la vita. E vagheggiando un ipotetico repertorio, mi sono accorto che De André avrebbe fatto la parte del leone, a cominciare da quella «Carlo Martello» che ho avuto modo di eseguire anche in tv con Villaggio».

Intanto il repertorio del nuovo spettacolo prende lentamente forma prova dopo prova, con aggiunte continue e qualche (doloroso) taglio. p. san

LETTURE

Una nuova avventura del commissario Montalbano in «La gita a Tindari» (Sellerio)

Camilleri: dietro l'angolo, la mafia

Lo scrittore affronta in modo esplicito il male più recondito

Sembra migliori con il tempo la narrativa di Andrea Camilleri, tra i più importanti romanzieri italiani al momento sulla piazza e sicuramente il più apprezzato dal pubblico. L'ultima avventura del commissario Montalbano, «La gita a Tindari» (Sellerio, pagg. 291, lire 15 mila), dimostra ancora una volta la capacità di Camilleri di rinnovarsi, pur all'interno di una narrativa di genere e seriale qual è la saga dedicata al celebre poliziotto dell'immaginario paese di Vigata.

Stavolta Montalbano è alle prese con una tripla «ammazzatina»: un giovane viene trovato assassinato davanti al portone di un palazzo dove abita e, poco dopo, una coppia di anziani coquellini scomparsa da tempo, dopo una gita a Tindari, viene anch'essa trovata uccisa in modo efferato.

Come sempre per Montalbano diventerà una vera ossessione scoprire il collegamento tra i delitti e soprattutto individuare il colpevole.



le. O i colpevoli, perché in questo caso dietro al responsabile inevitabilmente destinato a finire in manette il commissario scoprirà un vasto e allucinante traffico d'organismi umani.

Come nei precedenti libri di Camilleri gli ingredienti di una riuscita narrazione ci sono tutti: l'invenzione linguistica (un finto dialetto siciliano, evocativo di un

mondo e di una cultura, inconfondibile e di irresistibile effetto comico), la marcata caratterizzazione dei personaggi, l'abile intreccio capace di spazzare il lettore, l'attenzione del narratore a una realtà mutuata dalla cronaca quotidiana e facilmente collocabile in un orizzonte referenziale medio.

Ma Camilleri (nella foto), da autentico scrittore, sa

andare oltre l'accorta applicazione delle regole narrative e in maniera mai esibita, dissimulata dalla comicità, svolge un ruolo di «svellamento» che non riguarda tanto i temi trattati, quanto piuttosto i mali più reconditi di una società, di un popolo.

Ne la «Gita a Tindari», ad esempio, Camilleri affronta forse per la prima volta in modo esplicito e diretto (nel ciclo dedicato a Montalbano) la mafia. Il colloquio tra il commissario e un capomafia che l'ha voluto incontrare, don Balduccio, è un piccolo brano d'antologia, pur con tutti i richiami e le citazioni cui rimanda.

Nello scambio di battute tra i due personaggi, dai significati del tutto sfuggenti, in quel non-dire-per-dire, nel successivo ribaltamento di quei significati poi smentiti dai fatti, c'è tutta l'attenzione dello scrittore verso una realtà sociale - non solo siciliana - terribile, violenta e, come diceva Sciascia, «irriducibile».

Pietro Spirito

TELEVISIONE Primo reportage (su Haider) domani su Raiuno

Michele Santoro ferma «Circus» per lasciare spazio a «Sciuscià»

ROMA Raggiunto nei primi due mesi dell'anno l'obiettivo del 19-20 per cento di share, il «Circus» di Michele Santoro si ferma per lasciare spazio ai reportage veristici di «Sciuscià». Da domani, per tre giovedì alle 23 circa, il gruppo di lavoro di Santoro presenterà in seconda serata tre inchieste su temi dell'attualità che riprendono la tradizione di «Moby's» e si riallacciano all'esperienza lanciata dalla squadra di «Tempo reale» a metà anni '90 e rimasto incompiuto per il passaggio di Santoro a Mediaset.

«Circus» - hanno detto ieri Santoro (nella foto) e il direttore di Raiuno Saccà - tornerà in onda dal 30 marzo, non più il martedì ma il giovedì, alle 20.50.

Un viaggio nella Carinzia di Haider alla ricerca delle radici del trionfo dell'ultradestra in Austria, firmato da Giovanni Botteri e Riccardo Iacona, intitolato «La neve nera», apre la serie di «Sciuscià».

Già in montaggio gli altri due reportage: «Il ribelle», dedicato alla figura del contadino francese Boué, a cui si deve la distruzione di un McDonald's nel cuore della Francia, e «Casamara», di Paola Salzano, racconto di speranza, profili, motivazioni e limiti degli abusi della Storia, località alle porte di Roma.

«Torniamo a raccontare storie filmate - ha detto ieri Santoro - convinti che il reportage sia il futuro del racconto della realtà. La Rai dovrebbe fare uno sforzo produttivo in questa direzione come avviene nelle principali tv d'occidente».

«Raiuno - ha detto Saccà - rilancerà la sfida del racconto dell'informazione con la testardaggine con cui ha rilanciato la varietà. Rinunceremo alla Coppa Italia e alla Uefa, almeno alle gare della prima parte della stagione. Libereremo così risorse che si renderanno disponibili per ampliare il budget informativo».

L'incontro con Santoro è stato occasione di un bilancio dei primi due mesi del «Circus» settimanale («non ci aspettavamo una simile risposta di pubblico su temi non sempre «caldi», la prima serata è un appuntamento da salvaguardare, anche se è la seconda il luogo delle speculazioni»), e il rapporto tra tv, realtà e pubblico. «Il rischio - ha detto Santoro - è che la tv finisca col rifiutare tutto ciò che è disordine, e la gente tutti i contenuti che non siano in linea con quella normalità patinata che la tv esporta ogni giorno. È importante uno sforzo della Rai per raccontare anche le soap di cui non si può immaginare la fine. Le soap della realtà».

Edizioni della Laguna
Il romanzo
di Gianna Pirella
vince il Premio
Frontiera

ROMA Gianna Pirella con il libro «La vittoria di Angela», edito dalle Edizioni della Laguna, ha vinto la quarta edizione del Premio Internazionale «Frontiera» per il romanzo edito, patrocinato da varie istituzioni europee, tra cui il Comune di Roma, l'Unione stampa periodica italiana e la Rtv Radio Capodistria. Il romanzo della Pirella - premiato dalla giuria per la sua «narrativa matura con un linguaggio abbastanza articolato, che ne sollecita la lettura e ne fa un'ottima opera» - costruisce una storia avvincente sullo sfondo della seconda guerra mondiale: una donna si fa coinvolgere, senza grande consapevolezza, nelle vicende successive all'8 settembre '43, arruolandosi fra le ausiliarie della Repubblica di Salò. Ma l'abile intrigo di un generale ambizioso fa sì che, quarant'anni dopo, essa riceva una decorazione della Resistenza.

Nell'antologia poetica «Memoria del corpo assente» l'autore sloveno si apre al mondo delle emozioni

Kosuta, voce di lacerata interiorità

C'è una lunga scia di sofferenza e di dolore che percorre le pagine di «Memoria del corpo assente» (Est, pagg. 220, sip) traduzione di Daria Bertocchi, antologia poetica di Miroslav Kosuta l'autore di lingua slovena, drammaturgo e traduttore, nato nel '36 a Santa Croce (Trieste), da un quarantennio presente in un panorama culturale che lo ha visto, tra l'altro, per oltre vent'anni, direttore artistico del Teatro Stabile Sloveno.

Voce di lacerata interiorità, i versi di Kosuta si aprono al mondo delle emozioni, alla natura, al quotidiano, al volto di una Trieste che

mostra tutta la sua malinconica decadenza: sono versi che si consumano nell'asprezza di un'immagine, si dissolvono nella metafora, si incrinano sopraffatti dalla commozione e dall'angoscia. Perché la presenza di una ferita mai rimarginata è sempre lì, a segnare un dolore che ha il volto della morte, a spegnere una speranza che è solo follia, a bruciare un sogno che ha i sussulti di un incubo. «A tavola siamo in tre soltanto, il quarto è il nostro pianto. Viene senza mai arrivare, parte senza mai andare».

Ma ecco che Santa Croce, il paesaggio natio, con i suoi

peschieri, i loro canti e le loro fatiche, sa ancora e sempre riscaldare il cuore, anche se la sofferenza ricerca delle proprie radici si fa talora crudele interrogativo, «In quale posto, ma dove? ho anch'io dimora», mentre i ricordi dell'infanzia incalzano nell'inquietudine di contrastanti sentimenti.

Eppure in questa dimensione umana e spirituale doloresamente angosciata che emerge da «Memoria del corpo assente», c'è ancora lo spazio per un sorriso malizioso, complice l'estate e l'irraggiante camicetta di una bella fanciulla, è un richiamo alla vita, lo spazio per vo-

lare come quel solitario gabbiano della lirica finale, scritta in italiano e intitolata «Nei pistini di Santa Croce»: gabbiano che è un invito alla speranza, «mentre il sole scompare e una leggera brezza/ un'acarezza/ con fragranza/ che sa di vino e di mare».

Significativa pubblicazione di Kosuta, autore di incisivo rilievo nel panorama poetico sloveno contemporaneo, «Memorie del corpo assente» è corredato da un'introduzione di Elvio Guagnini, e, a fine testo, da un lungo commento critico di Marija Pirjevec.

Grazia Palmisano

Quaranta storie nel volume «Il sofà delle fusa», curato da Giordano Alberghini

Gli accademici raccontano l'amico gatto

Quaranta accademici si sono impegnati a narrare e a illustrare il passaggio breve o lungo su questa terra dei loro amici gatti e le storie sono state raccolte ne «Il sofà delle fusa» (Felina, pagg. 186, lire 26 mila), curato da Giordano Alberghini, mentre gli autori hanno devoluto il loro compenso per promuovere e premiare tesi di laurea sul ruolo assoluto del gatto nella storia, nelle arti, nei miti e nelle civiltà.

La raccolta è stata stampata per iniziativa dell'Accademia dei gatti magici, prima e unica sinora al mondo ideata proprio da Alberghini, che nella sua villa di Roma ospita anche due cani e 17 gatti, la pinacoteca felina e la felinoteca.

Gli autori sono troppo noti per essere ripresentati: da Fulco Pratesi, fonda-

tore della Lipu e presidente del Wwf Italia, da altri grandi firme del protezionismo.

Finché c'è vita, c'è gatto: questo il motto del pittore viennese Leon vissuto a lungo in Italia, che proprio ai felini deve la sua notorietà internazionale. Un giorno si divertì a ritrarre la sua gatta siamese che gli fu accanto per 16 anni, poi la dipinse in altre posizioni e i quadretti furono notati da una gallerista, che lo segnalò a una delle più importanti gallerie d'arte del mondo. I quadretti furono acquistati in blocco.

Un'altra famosa gattara è Milena Milani, autrice, tra l'altro, di «La ragazza di nome Giulio». Ereditò da sua madre un vecchio gatto, Ciccio Palloni, che la seguì nel suo peregrinare in mezzo mondo e stette con lei sino alla morte.

Che cosa fare? Scartata a priori l'ipotesi del cassonetto per i rifiuti, si stava arrovelando per trovare un posto per seppellire il micio quando le venne in aiuto il sensibile padre di un'amica, proprietario di una vicina valle, dove aprirono una sepoltura degna di Ciccio Palloni.

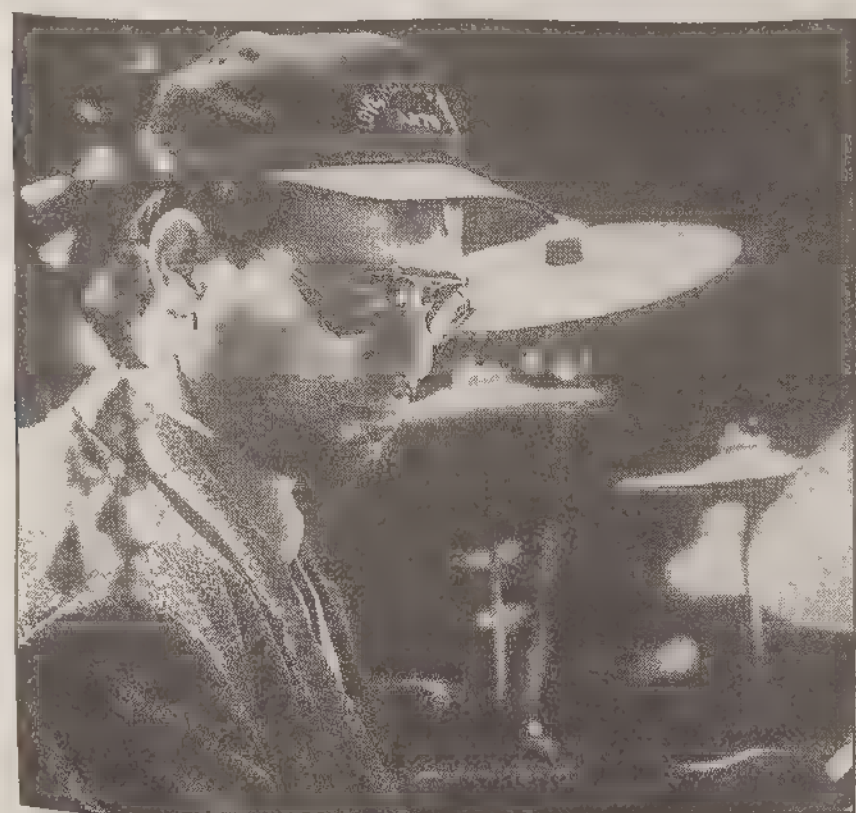
L'ultimo ritratto felino è firmato dallo scrittore e regista Sergio Zavoli, che ha collezionato sinora decine e decine di premi letterari. Il suo attuale alter ego è Ale, un gatto rosa, raccolto vicino a una basilica romana dove stava girando alcune scene del film «Credere non credere», ed è ora il compagno della sua vita.

Il libro è un condensato di gioia, tristezza e mistero, peculiarità fondamentali di questo filosofo con baffi e coda. Miranda Rotteri

MUSICA Riprende venerdì al Teatro Miela la rassegna organizzata da Globogas e dalla Cooperativa Bonawentura

«Segnali amplificati» per quattro sere

Primo appuntamento con Arto Tunçboyacıyan & The Armenian Navy Band



TRIESTE Sintonizzatevi, perché ritornano i «Segnali amplificati». La rassegna ideata da Globogas Spettacoli in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura ha già portato a Trieste gente come Trilok Gurtu, Jungle Funk, Andy Summers, Herbaliser, Habib Koité, Vinicio Capossela accompagnato dalla Cocani Orkestar. E, adesso, cala un nuovo pover d'assi.

Il primo appuntamento con «Segnali amplificati» è fissato per venerdì 10 marzo. Alle 21.30 salirà sul palcoscenico del Teatro Miela Arto Tunçboyacıyan (nella foto) con The Armenian Navy Band.

Percussionista e cantante armeno, Arto si presenta

in concerto con un set di strumenti costruiti o assemblati da lui in maniera inusuale e originale. Quarantaduenne, figlio di musicisti, nato in un paesino vicino a Istanbul, ha collaborato con Chet Baker e Joe Zawinul, Al Di Meola e Marc Jonson. In concerto, fonde la tradizione musicale armena con le più ardite contaminazioni contemporanee.

Uno dei progetti musicali più affascinanti, nato dalla fantasia senza limiti del genietto Roni Size e di Dj Die, terrà banco il 17 marzo. Si tratta del Breakbeat Era, che l'anno scorso si sono fatti apprezzare con l'album di debutto. Ritmi incalzanti impreziositi dalla

voce di Lennie Laws, considerata una delle migliori «frontwoman» emerse nel panorama musicale di questi ultimi anni.

Il pregio maggiore dei Breakbeat Era è quello di suonare un beat serratissimo senza, però, limitarsi all'uso di pur straordinarie macchine per fare musica. Nel loro suono, infatti, determinanti è il ruolo del batterista, Toby Pascoe, che riesce a riprodurre in tempo reale i ritmi più complessi e sincopati.

Il 13 aprile si potrà apprezzare una delle più belle voci della musica tzigana. Vera Bilà, nata alla metà degli anni Cinquanta in un paesino a ottanta chilometri da Praga, è stata

iniziata dal padre alla tradizione della musica Rom, detta «cymbalova muzika». Un po' voce blues un po' Cesaria Evora, possiede tutti gli elementi per affermarsi come star nella «world music».

L'ultima tappa di questo viaggio nei «Segnali amplificati» porterà a Trieste Nitin Sawhney. Musicista di origine bengalese, nato in Inghilterra e cresciuto in un'area ad alta densità nazionale, è diventato presto uno dei leader dell'«Asian Underground». La sua musica fa incontrare le linee melodiche della tradizione indiana con i ritmi del drum'n'bass, del jazz, del soul. Come si può sentire nel suo più recente lavoro, «Beyond Skin».

TEATRO Oggi a Trieste e a Codroipo Shakespeare di Cobelli nel solco elisabettiano «Pinocchio»-Finocchiaro



TRIESTE Va in scena questa sera, alle 20.30, alla Sala Trippovich per il cartellone del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia uno degli spettacoli più interessanti della stagione teatrale: «Vita e morte di Re Giovanni» di William Shakespeare, ideato da Giancarlo Cobelli per il Teatro di Messina e interpretato, nei ruoli principali da Carlo Valli e Paola Mannoni. Repliche fino al 12 marzo.

Lo spettacolo (nella foto), che ha ottenuto ovunque un deciso consenso da parte della critica, rappresenta per il pubblico di Trieste e della regione un appuntamento particolarmente significativo: può, infatti, essere considerato come una nuova interessante tappa di quel percorso di conoscenza del teatro elisabettiano da tempo intrapreso dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che ha trovato recentemente nell'«Amleto» (diretto da Antonio Calenda e interpretato da Kim Rossi Stuart) e prima ancora in «Riccardo III» (sempre di Calenda, con Franco Branciaroli protagonista) i suoi momenti più alti.

Sempre oggi, alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo debutta lo spettacolo «Pinocchio», liberissima scrittura di Stefano Benni ispirata al libro di Collodi e composta dall'autore per il Teatro dell'Archivolt e per il talento bizzarro e personalissimo di Angela Finocchiaro, affiancata da Ivano Marescotti nel ruolo di un crudele Geppetto, e da Gabriella Picciau e Giorgio Scaramuzza - attori storici della compagnia genovese - impegnati fregolisticamente nei molti personaggi collodiani che Benni ha reinventato per il palcoscenico. Lo spunto per questa rilettura giunge dall'innovativo «Geppetto» che Benni ha voluto trarre, immaginandolo impegnato a inventarsi su misura una creatura non più fatta di legno e di chiodi, bensì concepita fra virtuale e reale: una Pinocchia che predilige il chip del computer, un clone umanissimo, che diventerà a poco a poco figlia, compagna e alla fine quasi «genitrice» del suo bizzoso padre-padrone. «Pinocchio», per la regia di Giorgio Gallione, sarà replicata da domani a venerdì al Teatro delle Mostre di Udine nell'ambito della stagione di prosa del Teatro Club.

Da segnalare, infine, che venerdì debutta al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, «Pensaci, Giacomino!», la commedia in tre atti di Luigi Pirandello, coprodotta dalla Plexus T. di Roma e dallo Stabile di Catania, per la regia di Guglielmo Ferro e con l'interpretazione di un maestro del teatro italiano, Turi Ferro, affiancato da Ida Carraro. Lo spettacolo sarà replicato fino al 19 marzo (eccezionalmente senza la doppia recita al martedì).

APPUNTAMENTI

«Beffe della vita e della morte» con Michele Placido a Cordenons

«La Traviata» ritorna al Verdi Gioielli sinfonici con Ciccolini

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi, debutta «La Traviata» di Giuseppe Verdi, diretta da Daniel Oren (nella foto in alto), per la regia di Alberto Fassini. Fra gli interpreti Stefania Bonfadelli, Ambrogio Maestri, Nicoletta Zanini. Repliche fino al 19 marzo.

Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadium (via Battisti), serata musicale con Le mitiche piri (domani Sonore Bugie).

Oggi, alle 20.30, alla Sala Trippovich, per la stagione dello Stabile, di Shakespeare. Regia di Giancarlo Cobelli. Con Carlo Valli e Paola Mannoni. Repliche fino al 12 marzo.

Oggi, all'«Hip Hop», dalle 23 «Carnival Party» con Papastuff Live Music Set. Domani, alle 21, «Festa della donna» con i Bandomat. Sabato 11 marzo, concerto dei Bruzai.

Da venerdì 10 a domenica 12 marzo, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada andrà in scena «Pensaci, Giacomino!», con Turi Ferro e Ida Carrara.

GORIZIA Venerdì alle 18, all'Auditorium Bratuz, andrà in scena «Il Barbiere di Siviglia», di Giovanni Paisiello, nell'allestimento del Teatro Verdi di Trieste, con la regia di Giulio Ciabatti e la direzione mu-

sicale di Giovanni Di Stefano. PORDENONE Oggi, alle 20.45, al Centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons va in scena «Beffe della vita e della morte» (da Pirandello) con Michele Placido.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Giovanni da Udine, si esibirà il pianista Aldo Ciccolini (nella foto in basso) insieme con le due orchestre riunite - l'Ofu e la Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia - dirette da Anton Nanut, nel Concerto n. 5 per pianoforte e orchestra di Saint-Saëns. In programma anche la Terza Sinfonia in Mi bem. magg. op. 55 («Epic») di Beethoven.

Oggi, alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo, va in scena «Pinocchio», di Stefano Benni, con Angela Finocchiaro.

Venerdì alle 20.30, a Villa Miotti di Tricesimo, per «Teatro a Tricesimo», la compagnia Assenti Ingiustificati presenterà «Di stanze».

Sabato alle 20.45, all'Auditorium, per la rassegna «Canzoni di confine: itinerario ai limiti della forma», «Paesaggi cecoclovacchi» con Erika Regulova e Gianni Del Zotto.

VENETO Giovedì alle 21, al palasport di Padova, spettacolo di Beppe Grillo.

PRIME VISIONI

«Three Kings», riuscito e appassionante film di David O. Russell

La personale guerra nel Golfo del maggiore George Clooney

THREE KINGS

Regia di David O. Russell.

Interpreti: George Clooney, Ice Cube, Usa, 1999.

Kuwait, 1991, fine dell'operazione Desert Storm. «Stendiamoli col nostro fascino hollywoodiano», urla George Clooney entrando, a mitra spianato, nel villaggio maldifeso dagli iracheni. Clooney, maggiore del

esercito Usa, è a caccia dell'oro di Saddam, individuato grazie al ritrovamento casuale di una mappa (immagine oggi fatidica sugli schermi, vedi «The Beach»). Il simpatico e canaglioso ufficiale, disilluso dal bluff di quella guerra mediatica, appoggiato da una sporca mezza dozzina (Mark Wahlberg, Ice Cube, Spike Jonze), ha deciso di non rientrare negli Usa a mani vuote, e si inoltra nel deserto per una guerra personale molto lucrosa. Ma scoprirà, nel profondo Iraq, tutto quello che la Cnn non avrebbe mai potuto dire (e il pensiero va pure ai Balcani).

Parte benissimo, con uno sguardo nevrotico, sarcastico, ammaliante, questo «Three Kings» (sono i Re Magi in inglese),

un film di guerra colorato di sole e sabbia, filtrato attraverso la nuova visionarietà di Taranino e la vecchia iconoclastia di «MASH» (ma l'intrigo ricorda anche un altro film anni '70, «I guerrieri» con Clint Eastwood). Fra virtuosismi di rallenti e zoom (parodie della decantata «precisione chirurgica» della tecnologia bellica), crepitano come mitragliatrici le battute politicamente scorrette di un Clooney molto in forma, ben assecondato dalla sua squadraccia.

Il regista ex indipendente David O. Russell («Amori e disastri») è un artigiano della cinepresa, e mette in scena lo spettacolo del fuoco incrociato come un piccolo Sergio Leone, gettando molta dinamite sull'ideologia militare. Ma se l'ingresso nell'avventura cinica e mercenaria è impeccabile, la successione di scene di guerra è un po' ripetitiva. Nel complesso però il film è riuscito appassionante, molto moderno: una bella esplosione di puro cinema-cinema.

Nella foto, da sinistra: Ice Cube, George Clooney e Mark Wahlberg.



Il piacere di stare insieme

FESTA DELLA DONNA
FESTEGGIA CON L'OTTIMO GELATO
DELL' «Osteria Istriano»
V. Eremo 259 (A 100 mt da Villa Revoltella)

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
NUOVA GESTIONE, VENDITA ANCHE PICCOLE QUANTITÀ
ASSAGGI E VENDITA 9-12.30 / 16-19.30
Str. di Fiume 152 - 040/391025 - Str. Guardella 3

OSTERIA DE SCARPON
TRIESTE, VIA GINNASTICA 20 - TEL. 040/367674 (Domenica 12-14.00 / 19.30 Chiuso a martedì)

Prenotazioni di CARNEVALE in MASCHERA
CENA CON MUSICA
Prenotazioni FESTA DONNA
RIVA GRUMULA 6/E - Tel. 040/304035

OGGI A SOLE
L. 9000

UNA VALANGA
DI RISOLII
CARLO VERDONE

C'ERA UN CINESE
IN COMA
CARLO VERDONE

BEPE FIORELLO



PARCHEGGIO AL PARK SI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500

AMBASCIATORI

TOY STORY 2

LEONARDO DICAPRIO

THE BEACH



SONO DISERTORI, RIBELLI E LADRI
MA CON LE MIGLIORI INTENZIONI
GEORGE CLOONEY

THE BLAIR WITCH PROJECT

IL COLLEZIONISTA
DI OSSA

CANDIDATO A
7 OSCAR
«IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO»
Newsweek-L.A. Times-N.Y. Times
USA Today - Premiere
AL PACINO
RUSSELL CROWE

INSIDER
DIETRO LA VERITÀ

OGGI A SOLE
L. 9000

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30
Sala Trippovich, Turno Prime
E.A.R. Teatro di Messina

Vita e morte
di Re Giovanni

di William Shakespeare
con Carlo Valli, Paola Mannoni
regia di Giancarlo Cobelli

Durata: due ore e trenta minuti
Lo spettacolo rimane in scena fino al 12 marzo
È in corso la prevendita per tutti gli spettacoli in programma alla Sala Trippovich
fino al termine della stagione

Informazioni e prevendita
Biglietteria Utat Galleria Protti
Biglietteria Sala Trippovich
Numero Verde 800-554040
Informazioni e vendita telefonica
con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Oggi, martedì 7 marzo - ore 20.30 (turno A/F) - prima rappresentazione. Repliche: giovedì 9 marzo - ore 20.30 (turno F/A), sabato 11 marzo - ore 17 (turno S/S), domenica 12 marzo - ore 16 (turno G/G), martedì 14 marzo - ore 20.30 (turno B/B), giovedì 16 marzo - ore 20.30 (turno C/C), sabato 18 marzo - ore 20.30 (turno E/E), domenica 19 marzo - ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Venerdì 31 marzo - ore 20.30 (turno

A/A) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 1 aprile - ore 17 (turno S/S), domenica 2 aprile - ore 16 (turno D/D), martedì 4 aprile - ore 20.30 (turno C/F), mercoledì 5 aprile - ore 20.30 (turno E/E), venerdì 7 aprile - ore 20.30 (turno F/C), sabato 8 aprile - ore 20.30 (turno B/B), domenica 9 aprile - ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore 16.30 e ore 18.30 doppia recita di Teatro A Leggio Lumie di Sicilia di Luigi Pirandello. Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Prenotazioni 040/943774 dalle 9 alle 11.

TEATRO MIELA. Segnali Amplificati. Venerdì 10, ore 21.30: Arto Tunçboyacıyan & The Armenian Navy Band in un concerto di musiche e composizioni originali tratte dalla tradizione e cultura attuale armena. Ingresso L. 25.000.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Solo alle 16.30. Dalla Disney: «Toy story 2». A sole L. 9000.

AMBASCIATORI. 18.20, 20.15, 22.15: «C'era un cinese in coma». Con Carlo Verdone. Una valanga di... risolii! Oggi a sole L. 9000.

ARISTON. NOVEMILA. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.20: «American Beauty». Il film-evento dell'anno. 7.a settimana di successo a Trieste. N.B.: solo oggi L. 9000... e un fiore per tutte.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 16, 18, 20, 22: «Boys don't cry» di Kimberly Peirce, con Hilary Swank. Lo straordinario film più premiato, il «Giovnetto bruciato» dei nostri giorni V.m. 18 anni. Solo giovedì: «Ghost dog».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «The beach» di Danny Boyle, con

Leonardo DiCaprio. Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. SALA 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The beach» con Leonardo DiCaprio. In Dts digital. Oggi a sole L. 9000.

SALA 2. 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Three kings» con George Clooney. Sono disertori, ribelli e ladri. Ma con le migliori intenzioni! Oggi a sole L. 9000.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle 16.30 alle 22.30 ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». Ingresso L. 5000. MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Extra large». Domani: «Rocco duro a morire».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi con G. Byrne. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il mistero della strega di Blair». Una leggenda maledetta. Tre studenti scomparsi. I video dei loro ultimi giorni. Sconsigliato ai minori e alle persone sensibili. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un marito ideale». L'amore e la trasgressione secondo Oscar Wilde. Con Rupert Everett, Marnie Driver e Julianne Moore (candidata all'Oscar). Oggi a sole L. 9000.

SUPER. Via Padulina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Insider, dietro la verità» di M. Mann con Al Pacino e R. Crowe. La critica di tutto il mondo unanime: il miglior film dell'anno! Candidato a 7 Oscar. Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18.30, 20.15, 22. Per la rassegna il martedì all'Alicione «Lovers - French Dogma» di Jean-Marc Bahr con Elodie Bouchez, Sergej Trifunovic.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10:

«Colpevole di innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Oggi a sole L. 5000.

UDINE
TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Mer. 8 marzo 2000 ore 20.45 (Abba 15) Orchestra d'archi italiana - Mario Brunello direttore e violoncello. Giovedì 9 marzo, ven. 10, sab. 11 ore 20.45 e dom. 12 ore 16 Teatro per le famiglie: Il racconto dei Promessi Sposi da A. Manzoni e P.P. Pasolini. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: martedì 14 marzo ore 20.45 Michael Dalberto, pianoforte, Isabelle Van Keulen, violino e viola, Michael Collins, clarinetto. Musiche di Mozart, Weber,

Brahms, Bartók. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17/19). Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: Ridere e Sorridere (Spettacolo fuori abbonamento): venerdì 17 marzo ore 20.45 (anziché mille) di e con Ugo Dighero. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17/19). Utat Trieste.

EXCELSIOR. Oggi chiuso

GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «The Three Kings», con George Clooney.
Sala blu. 18, 20, 22.15: «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair» con J. Leonard ed E. Donahue. Ultimo giorno.
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «C'era un cinese in coma» con Carlo Verdone.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 17.50, 20, 22.10: «The beach», con Leonardo DiCaprio. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18.30, 21.30: «Insider». Primo ingresso lire 7000.

Imitatore e conduttore (su Canale 5), debutta anche come scrittore

Sabani, punto a capo

«Non credo che una barzelletta possa turbare»

ROMA Nato come imitatore Gigi Sabani si è trasformato in conduttore conservando la bontà, la simpatia e la convinzione di chi vuol far ridere senza mai calcolare la mano. Dopo il successo estivo su RaiUno con «7 per 1» Sabani si sta riproponendo, su Canale 5, con «La sai l'ultima?», in coppia con Natalia Estrada (nella foto).

«Natalia - dice il conduttore romano - è una showgirl completa. Ama il palcoscenico e il pubblico e, cosa assai rara, non ostenta la sua bellezza e la sua carica sexy. Il nostro rapporto sta crescendo di settimana in settimana, senza falsità».

Molti hanno affermato che i balletti della Estrada sono troppo sexy e le barzellette, a volte, troppo spinte. Cosa risponde? «La televisione, negli ultimi tempi, ha calcolato la mano un po' su tutto. Le oscenità e le parole a sproposito si ripetono senza dare scandalo. Non credo che una barzelletta sia motivo di turbamento. Natalia, tra l'altro, riesce a ironizzare sul suo sex appeal».

Le somiglia «La sai l'ultima»? «Ho ritrovato il mio pubblico. Nelle gare riesco ad esprimere il meglio di me stesso».

Chi l'ha invitata a Mediaset? «Dopo il successo estivo ero intenzionato a dedicarmi alle serate. Le ultime disavventure mi hanno insegnato a non essere «affamato» di tv. Giorgio Gori mi ha proposto lo spettacolo che ho accettato, perché vicino alle mie caratteristiche. Un lavoro che mi terrà impegnato fino a tutto maggio».

Progetti per l'estate? «Durante il Festival di Sanremo ho incontrato Jocelyn e insieme abbiamo parlato di un probabile nuovo programma estivo. E presto per anticipare progetti e novità».

Nel frattempo, a 47 anni, ha scoperto la vena dello scrittore. Chi l'ha ispirato

a scrivere il libro «Punto a capo» (Ed. Gremese)? «Un amico psicologo, Stefano Pieri. L'idea è nata tre anni fa ma soltanto a settembre l'abbiamo portato a termine. Dieci capitoli della mia vita: momenti divertenti e tristi, spensierati e difficili. Un ritratto tragicomico di un caricaturista, come ritengo di essere».

Quali sono i comici che più apprezza? «Giorgio Panariello: mi piace sia come personaggio che come modo di porsi al pubblico, con l'umiltà tipica dei comici di una volta. Sono sempre stato un suo fervido ammiratore». Teo Teocoli? «Bravo. Sono anni che è sulla scena e soltanto adesso, meritatamente, raccoglie i successi. Teo ha inventato un nuovo modo di imitare: bisogna andare a verificare se imita bene i suoi personaggi, qua-

si sconosciuti al grande pubblico. Teo ha affermato che vuole fermarsi un po' con le imitazioni. È giusto. Il segreto sta nel dosarsi. Il rischio di stancare incombe, su tutti».

Chi la fa ridere? «Beppe Grillo: i suoi monologhi non solo fanno divertire ma anche riflettere. Oggi mi piace l'ironia sottile di Daniele Luttazzi e le simpatie che banalità dei Fichi d'India».

Lei nel programma «La sai l'ultima?» impartisce lezioni di imitazione. Come deve essere un imitatore perfetto? «Deve amare il palcoscenico, rispettare il pubblico, essere dotato di una buona dose di ironia. L'imitazione fine a se stessa non interessa più nessuno».

Cos'è la risata? «Una delle espressioni più belle che esistano. Una sara risata spesso riesce a sdrammatizzare momenti dolorosi».

Cosa si aspetta ancora dal mondo dello spettacolo? «Dal pubblico, l'affetto, mai venuto meno. Da me stesso, di non invecchiare artisticamente».

Lilia Gentili



OGGI IN TV



Retequattro: film con Barbra Streisand Amor platonico? Non può durare

Tra i film in programma oggi in Tv:

«L'amore ha due facce» (1996) di Barbra Streisand (Retequattro, ore 20.35). Un insegnante, stanco di relazioni passionali, frequenta una collega con l'impegno reciproco di mantenere platonica e intellettuale la relazione. Ma l'amore è in agguato. Con Barbra Streisand (nella foto accanto al titolo) e Jeff Bridges.

«Donne - Waiting to exhale» (1995) di Forest Whitaker (Retequattro, ore 23). Quattro amiche in crisi esistenziale festeggiano il capodanno raccontandosi i rispettivi problemi sentimentali: finiranno per rendere più forte il loro rapporto. Con Whitney Houston, Lela Rochon e Angela Bassett.

«Metro - Uno sbirro tutto fare» (1996) di Thomas Carter (Raidue, ore 20.50). Un poliziotto, specializzato in trattative con i sequestratori, deve vedersela con un assassino che, per vendicarsi di lui, è evaso dalla prigione. Con Eddie Murphy, Michael Rapaport e Carmen Ejogo.

«Mani di velluto» (1979) di Castellano e Pipolo (Tmc, ore 20.30). Facoltoso industriale, invaghito di una graziosa borseggiatrice, si dà al furto con destrezza senza mancare mai di restituire il maltolto. Con Eleonora Giorgi, Adriano Celentano e Olga Karlatos.

Raidue, ore 22.55

«Il filo d'Arianna» sugli Etruschi

È dedicata agli Etruschi la puntata odierna de «Il filo d'Arianna» con Lorenza Fochini. In studio lo scrittore Valerio Massimo Manfredi, il matematico Piergiorgio Odifreddi e l'etruscologo Mario Torelli.

Raitre, ore 23

Dove sono le opportunità di lavoro?

Quali settori offrono attualmente opportunità di lavoro? E quali si profilano come i più promettenti per il futuro? Questi gli interrogativi ai quali darà risposta la puntata odierna di «Finestre».

Italia 1, ore 20.45

Storie di «Angeli» con Marco Liorni

Fra i protagonisti della puntata odierna di «Angeli», condotto da Marco Liorni, che racconta storie di persone che dicono di aver incontrato un angelo, ci sarà Luisa, salvata dalla voce del nonno morto.

Tmc, ore 23.05

Pamela Prati a «Tappeto volante»

Pamela Prati e Beppe Fiorello sono fra gli ospiti di oggi a «Tappeto Volante-Protagonisti in Tv».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.05 IL FANTASMA DI CHARLIE. Film (drammatico '94). Con Cheech Martin, Antony Edwards, Linda Fiorentino.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTERIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOGLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SPECIALE FALPALA - MODA@STRISCE. Con Jo Champana.
16.20 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO! Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 CIRCUS. Con Michele Santoro.
23.05 TG1
0.15 IL MEGLIO DI TARATATA
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE: LUNETTA SAVINO.

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
12.05 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.30 AL POSTO TUO
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Il bambino rapito"
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UNO SBIRRO TUTTO FARE. Film (poliziesco '97). Di Thomas Carter. Con Eddie Murphy, Kim Miyori.
22.55 IL FILO DI ARIANNA
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON CINEMA
0.25 TG PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 LO SCHIACCIANOCI. Film (drammatico '93). Di Emilio Ardolino. Con Macaulay Culkin, Darcy Kister.
2.15 RAINOTTE
2.20 LAVORORA
2.25 QUESTA ITALIA - CINEMA
2.55 FESTE DI LUNA A... SANREMO IN DRUG
3.05 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
12.55 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA TELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE
20.50 CHI L'HA VISTO? Con Marcella De Palma.
22.40 T3
23.00 T3 FINESTRE
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 CENERENTOLA. Con Simona Vinci.
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15, 5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00, 4.00, 5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 ANGOLINO MUSICALE
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Matrimonio mancato"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 L'OSCURO PASSATO DI AN... NIE. Film tv (drammatico '95). Di Stuart Cooper. Con Catherine Mary Stewart, Dennis Farina.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCINA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
20.45 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: VALENCIA - FIORENTINA
22.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCINA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "La resa dei conti"
3.10 MANNIX. Telefilm. "I pirati"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Divo alla radio"
9.10 SCUOLA DI GENI. Film (commedia '85). Di Martha Coolidge. Con Val Kilmer, William Atherton.
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Fuga con ostaggi"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Giochi d'azzardo ad Atlantic City"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Giampapa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il rubino della pantera"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il treno della notte"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ANGELI. Con Marco Liorni.
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
24.00 NIGHT EXPRESS - SULL'ONDA DEL GUSTO MUSICALE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
1.40 FRASIER. Telefilm. "Il candidato"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 NIGHT EXPRESS (R)
4.00 TALK RADIO
4.05 COLLEGE. Telefilm. "Carletto innamorato"
5.00 TALK RADIO
5.10 COLLETTI BIANCHI. Telefilm. "Disposto a tutto"
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DA CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 STELLA SOLITARIA. Film (western '51). Di Vincent Sherman. Con Clark Gable, Ava Gardner.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Harem"
20.35 L'AMORE HA DUE FACCE. Film (commedia '96). Di Barbra Streisand. Con Barbra Streisand, Jeff Bridges.
23.00 DONNE - WAITING TO EXHALE. Film (commedia '95). Di F. Whitaker. Con W. Houston, A. Bassett.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 LA PROPRIETÀ NON E' PIU' UN FURTO. Film (drammatico '73). Di E. Petri. Con Ugo Tognazzi, F. Bucci.
4.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
4.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.25 QUESTE PAZZE PAZZE DONNE. Film (comico '64). Di Marino Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
9.05 IL FIUME DEL TERRORE. Film tv (drammatico '89). Di Michael Pressman. Con Mike Farrell, Tess Harper.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 ALLA LARGA DAL MARE. Film (commedia '58). Di Charles Walters. Con Glenn Ford, Gia Scala.
16.15 LA CALIFFA. Film (drammatico '70). Di Alberto Bevilacqua. Con Romy Schneider, Ugo Tognazzi.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandro Luna.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Milillo.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Frattello.
20.10 TMC SPORT
20.30 MANI DI VELLUTO. Film (commedia '79). Di Castellano Pipolo. Con Adriano Celentano, Eleonora Giorgi.
22.40 TMC NEWS
23.05 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
1.40 LA CALIFFA. Film (drammatico '70). Di Alberto Bevilacqua. Con Romy Schneider, Ugo Tognazzi.
3.25 CNN

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 INTRIGO FATALE. Telefilm.
11.00 AVANA. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO
15.20 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 SPACE STARS
18.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 SOS. Telefilm.
20.30 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
24.00 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
3.10 DIAVOLI VOLANTI. Film (comico '39). Di Edward Sutherland. Con Stanlio, Olio.
3.25 DRIVING ACADEMY. Film.
5.00 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSAS
8.15 VIDEOSHOPPING
12.45 CARTOON CLASSIC
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 SCRITTO A PARLARE
20.40 SALUTANDO
21.40 DOCUMENTARIO
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 IL DISPREZZO
1.10 CRAZY DANCE
1.40 METEO
1.45 DITELO A TELEFRIULI
1.50 TELEGIORNALE F.V.G.
2.25 SPORT SERA
2.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.45 BORSA
2.55 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.20 EURENEWS
14.40 ANTERIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 I GIORNI DELL'INFERNO. Film (avventura '85)
0.05 TUTTOGGI II EDIZIONE

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD A HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 MIDNITE VULTURES: BECK SPECIAL

ANTENNA 3 TS

12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 A MERENDA COI BELU-MAT (R). Documenti.
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 IMMOBILIARE VESTA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)

TELEORDENONE

12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 ZOOM VOLLEY
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 OROSCOPO
20.30 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.20 OROSCOPO
23.30 ARTICOLO 41
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - III EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI BLU BEATERS
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 INVITO ALL'INFERNO. Film tv (drammatico '84).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC
8.00 TNE CONSIGLIA...
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A NORDEST
19.35 FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 CHE COSA HAI FATTO QUANDO SIAMO RIMASTI AL BUIO? Film (commedia '68). Di Hy Averback. Con Doris Day, Patrick O'Neal.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.30 NEWS LINE 16/9
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.20 FILM. Film.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE

TELECHIARA

16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 CHOBIN
17.00 VOLLEY: SISLEY - LUBE BANCA MC
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 VOLLEY: SISLEY - LUBE BANCA MC
18.30 POLIS
19.00 VOLLEY: EVERAR - VIRTUS VOLLEY FANO
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 TUTTO MONTAGNA.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 I GIARDINI SELVAGGI
23.30 CALEDIOSCOPIO

RADIO

Radiomondo

6.05: Radiomondo Musica; 6.30: Italia Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il bacio del millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radiocolori; 13.00: GR1; 13.30: Radiomondo Musica; 13.35: Radiocolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: Titoli; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zap; 20.40: Calcio Campioni; 20.50: Radiomondo Musica; 22.45: Uomo e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.10: Uomini e camioni; 23.40: Radiomondo Musica; 23.50: Oggi è una notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Scritto da; 2.30: Radiomondo Musica; 2.45: Radiomondo Musica; 2.55: Radiomondo Musica; 3.00: Radiomondo Musica; 3.10: Radiomondo Musica; 3.20: Radiomondo Musica; 3.30: Radiomondo Musica; 3.40: Radiomondo Musica; 3.50: Radiomondo Musica; 4.00: Radiomondo Musica; 4.10: Radiomondo Musica; 4.20: Radiomondo Musica; 4.30: Radiomondo Musica; 4.40: Radiomondo Musica; 4.50: Radiomondo Musica; 5.00: Radiomondo Musica; 5.10: Radiomondo Musica; 5.20: Radiomondo Musica; 5.30: Radiomondo Musica; 5.40: Radiomondo Musica; 5.50: Radiomondo Musica; 6.00: Radiomondo Musica; 6.10: Radiomondo Musica; 6.20: Radiomondo Musica; 6.30: Radiomondo Musica; 6.40: Radiomondo Musica; 6.50: Radiomondo Musica; 7.00: Radiomondo Musica; 7.10: Radiomondo Musica; 7.20: Radiomondo Musica; 7.30: Radiomondo Musica; 7.40: Radiomondo Musica; 7.50: Radiomondo Musica; 8.00: Radiomondo Musica; 8.10: Radiomondo Musica; 8.20: Radiomondo Musica; 8.30: Radiomondo Musica; 8.40: Radiomondo Musica; 8.50: Radiomondo Musica; 9.00: Radiomondo Musica; 9.10: Radiomondo Musica; 9.20: Radiomondo Musica; 9.30: Radiomondo Musica; 9.40: Radiomondo Musica; 9.50: Radiomondo Musica; 10.00: Radiomondo Musica; 10.

FABRIS SI RIBELLA

Il capitano della Ternana Fabrizio Fabris rompe il silenzio e in un'intervista a «Repubblica» descrive le minacce degli ultrà contro numerosi calciatori. «Bisogna ribellarsi», sbotta lo sportivo, che riferisce casi concreti accaduti quest'anno. «Le minacce pesantissime a Bandieri, il portiere del Napoli. Gli ultrà che entrano negli spogliatoi e consigliano la formazione in molti campi della C».

OGGI IN TV

12.00 Raitre: Rai Sport notizie
12.30 Tmc Sport
13.15 Telepordenone: Zoom Volley
13.30 Telequattro: Sportquattro

17.00 Telechiara: Volley: Sisley - Lube Banca MC
19.00 Telechiara: Volley: Evedrap - Volley Fano
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.30 Telepordenone: Volley Time Match

20.40 Radiouno: Calcio Coppa Campioni: Valencia - Fiorentina
20.45 Antenna 3 TS: La corte in campo
20.45 Canale 5: Calcio Champions League: Valencia

- Fiorentina
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
22.50 Radiouno: Zona Cesarini
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
24.45 Italia 1: Studio sport

TOTO: LE QUOTE

Le quote dei concorsi di domenica scorsa.
Totocalcio: ai 13 lire 9.247.000; ai 12 lire 328.700.
Totogol: all'unico 8 (Corridonia, provincia di Macerata) lire 2 miliardi 415 milioni 242 mila. Ai 7 lire 10.470.000; agli 8 lire 204.400.
Totosei: ai 6 lire 290.160.000; ai 5 lire 1.085.200; ai 4 lire 41.200.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corfe del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO COPPA UEFA Per accedere ai quarti i bianconeri devono recuperare lo 0-1 di Praga, ma ora lo Slavia fa meno paura

Udinese: con Margiotta si può fare

De Canio avverte: «Dobbiamo essere calmi, guai a voler chiudere subito la gara»

La partita in onda sulla seconda rete dopo una trattativa difficile perché la tv di Stato giocava al ribasso

Diretta Rai, accordo solo in extremis

SERIE A



Umori diversi dopo il derby meneghino
Zamorano: «La miglior Inter ma solo per un tempo»
Galliani: «Il Milan non c'era»

MILANO «Nel secondo tempo abbiamo giocato i 45' migliori dell'anno»: Ivan Zamorano, autore del primo gol interista, commenta così la grande prestazione della sua squadra, che ha vinto meritatamente il derby della «Madonnina». «Abbiamo dimostrato che siamo vivi - ha detto - abbiamo giocato bene, lottato e corso, siamo molto soddisfatti perché questi tre punti ci danno la carica giusta per continuare a lottare per lo scudetto. Zamorano ha detto inoltre che «in settimana si è parlato troppo dell'assenza di Vieri e Ronaldo, perché ci sono giocatori che lavorano per la squadra e domenica abbiamo dimostrato che questa squadra è fatta di professionisti». Anche per capitano Zanetti: «L'Inter ha dimostrato grande determinazione e deve continuare così per puntare sempre più in alto».

Emozioni da primo derby per Seedorf. «E' stata una sensazione bellissima, tutto molto bello, abbiamo fatto girare la palla molto bene e questo risultato è una soddisfazione grandissima». La distanza dalla Juventus continua però a fare paura: «Abbiamo la mentalità giusta - ha detto Blanc - ma se la Juve continua così sarà difficile raggiungerla». Critico nei confronti del Milan è stato Gennaro Gattuso: «Ci sono molti modi di perdere una partita, ma

UDINE L'annuncio soltanto ieri sera da parte della Rai. Udinese-Slavia andrà in onda alle 18 su Raidue. L'Udinese però è più prudente: «Il contratto non è stato ancora firmato» dice poco dopo il direttore generale Pierpaolo Marino spiegando che comunque le parti si sono assai ravvicinate: «Abbiamo inviato l'ultima proposta sulla quale la Rai doveva decidere». Appunto: ha deciso? Parrebbe di sì. Il problema era molto semplice. Con la partita di questo pomeriggio viene venduta anche l'opzione per la trasmissione dell'eventuale quarto di finale Uefa dell'Udinese, che potrebbe essere contro la Roma. E Udinese-Roma non sarebbe certo una partita qualsiasi per la Rai, che, invece gioca sul decisamente scarso appeal catodico della squadra bianconera per tenere basso il prezzo. Peraltro la Rai (che ha pagato le precedenti partite casalinghe dell'Udinese in Uefa un miliardo circa l'una) non si fa troppi scrupoli: per intenderci, giovedì sera del Parma in Germania vedremo solo una sintesi di un quarto d'ora. Ma anche il Parma, televisivamente parlando, «ti-» quanto l'Udinese o qualsiasi altra provinciale: share attorno al 20 per cento per le proprie partite e un numero di abbonati alla pay tv risibile, soprattutto se confrontato a quelli che sono i risultati sportivi: particolare quest'ultimo che scivola mestamente in ultimo piano. Nel valutare l'intera vicenda non va dimenticato

che l'incertezza potrebbe anche essere stata sfruttata dall'Udinese per dare una svolta alla non travolgente prevendita dei biglietti. Senza la certezza della tv, in molti potrebbero aver deciso di andare allo stadio, dove comunque sono attese non meno di 25 mila persone, g.bar.

UDINE «Il massimo? Il primo gol all'inizio, quello del 2-0 all'ultimo minuto di recupero. Sarebbe un'emozione fantastica». Massimo Margiotta di grandi eventi se ne intende: a dicembre aveva firmato il trionfo dell'Udinese a Leverkusen. Oggi prova a suggerire la trama di un altro film da Oscar. E' il giorno di Udinese-Slavia, otto giorni dopo Praga. Lassù era finita 1-0 per i cechi: l'Udinese per passare il turno deve vincere con due gol di margine. «Calma e pazienza. Sbagliamo se scendiamo in campo pensando di dover chiudere subito la partita». Luigi De

Canio indica alla squadra quello che deve essere l'approccio al match. «Lo 0-1 dell'andata è un brutto risultato. Ma noi eravamo già stati dati per spacciati ad Aalborg, poi con il Lega, e figurarsi con il Bayer Leverkusen. E invece siamo qua, a giocare i quarti contro lo Slavia. E' la mia partita più importante? Non è esagerato dirlo, anche se, lo ammetto, il campionato offre sensazioni diverse e personalmente preferirei arrivare davvero in alto in Italia».

Ma se in campionato l'avventura è lunga trentasei giornate, qua ci si gioca tutto in un pomeriggio. Novanta minuti, ma forse non saranno sufficienti. In caso di 1-0 per l'Udinese, supplementari, poi, eventualmente, rigori. De Canio non sveda l'undici di partenza. Una sola certezza: l'idea di base è quella di sabato sera con il Cagliari, con Fiore e Jorgensen a spingere sulle ali. Ma... Ma i problemi poi non mancano, e non è pretattica: Turci ieri mattina ha lamentato un dolore alla coscia destra, Appiah ha trascorso il pomeriggio a fare esami radiologici e Bertotto lamenta i postumi di una distorsione alla caviglia. Turci e Bertotto giocheranno, Appiah è più difficile. Gli ultimi dubbi sono poi Zanchi o Gargo in difesa e Margiotta o Sosa in attacco, con favorito «big Margio». «Bisogna tener conto della situazione psicologica» avverte De Canio, e il più gasato è proprio l'eroe di Leverkusen. Che racconta: «Da piccolo sognavo il mercoledì davanti alla tv per le coppe, guardavo tutte le partite. L'idea che ora ci gioco è meravigliosa. E allora tutti noi vogliamo che la partita con lo Slavia diventi un'altra impresa indimenticabile, come quella di Leverkusen». Parola di esperto in grandi eventi. Guido Barella



L'attaccante Massimo Margiotta.

GLI AVVERSARI

Cipro ottimista: «Se segniamo un gol è fatta, sicuramente non ci chiuderemo in difesa»

UDINE «Dobbiamo fare un gol. Ci permetterebbe sicuramente di passare il turno». Frantisek Cipro, allenatore dello Slavia Praga, è apparso abbastanza tranquillo «soprattutto perché - ha spiegato ieri in conferenza stampa - non ho problemi di formazione». Rispetto alla partita di sette giorni fa, Cipro ha recuperato i difensori Lukas Dosek, Petrou e Vlcek. Cipro ha ribadito che lo Slavia non si chiuderà in difesa. «Siamo una squadra veloce e sfrutteremo queste nostre qualità. Sono convinto che riusciremo a fare un gol. E questo - ha concluso - dovrebbe bastarci. Non penso che l'Udinese ci possa fare tre reti».

SERIE C2

Una proposta uscita fuori nella riunione dei presidenti dei club semipro e che potrebbe interessare anche la Triestina

Chiesta la B2 per i «pesci grandi» della C

La nuova categoria potrebbe portare nuovi sponsor (quindi più soldi)

VIAREGGIO Altro che C1. Il prossimo obiettivo della Triestina potrebbe essere la B2, un campionato-cuscinetto tra «semipro» e professionisti la cui istituzione è stata chiesta dai presidenti delle società di C1 e C2 (riuniti ieri mattina a Viareggio) allo scopo di salvare i bilanci che sono rosso fuoco. Una nuova categoria che sarebbe a beneficio di club che hanno «grandi bacini di utenza» come appunto la Triestina e che potrebbe richiamare sponsor importanti. Uno strategema per recuperare denaro. Ma per il momento è solo un'idea. Interessanti anche le altre proposte come la modifica del consiglio della Lega di C, e l'abolizione dei play-out. Nonostante i problemi della serie siano «tanti, uno su tutti quello economico», l'assemblea non ha visto una partecipazione massiccia, ma le idee che sono circolate faranno discutere. Neanche la Triestina era presente. «In questo momento abbiamo ben altri problemi da affrontare», spiega il digi Vittorio Fioretti. «Aspettiamo ancora i soldi dei contributi della Lega. Finora non abbiamo visto una lira. Mi risulta che siano già stati distribuiti ma in C2 arrivano sempre dopo. La B2? Magari, è una buona idea ma ora restiamo vincolati alla realtà. Dobbiamo solo concentrarci sul risultato sportivo per evitare possibilmente i play-off».

Al vertice di Viareggio ha iniziato il presidente della Carrarese Luciano Grassi, consigliere di Lega, che nella descrizione dei «mali» della serie ha sottolineato che «non c'è alcuna società di serie C con il bilancio in pareggio», tanto che «anche chi fa grandi incassi poi ha bilanci in perdita per somme che in media girano sui 3 miliardi e mezzo all'anno. Datemi idee da portare in consiglio», ha detto Grassi, e poi lui di idee sul tappeto ne mette tre. Oltre la proposta della B2, è stato chiesto di riservare la C ai giovani, possibilmente nati nella stessa regione della squadra in cui militano. Secondo punto indicato da Grassi, rimettere mano al consiglio direttivo della Lega di serie C che «deve essere rappresentato da presidenti di società in carica».

m.c.

La recente sentenza della Cassazione sui falli di gioco penalizza i difensori

Tempi duri per Scotti e Di Dio

TRIESTE Sarà vita sempre più dura per i difensori più tosti e «ringhiosi». Anche per quelli alabardati come Paolo Scotti e Antonino Di Dio che in due hanno collezionato una decina di giornate di squalifica. La recente sentenza della Cassazione che intende perseguire penalmente quegli interventi falliosi (provocati da ansia da risultato o da una reazione) che comportano lesioni superiori ai trenta giorni, li mette spalle al muro. Un verdetto discutibile che dà una concezione troppo buonista del calcio rischiando di snaturarlo. Se è giusto portare in Tribunale il giocatore che rompe la mascella a un avversario a gioco fermo, è ridicolo punire chi spezza involontariamente una gamba a un

avversario in un scontro di gioco (caso Ferrara-Contichio). Se non prevale il buon senso e una certa elasticità, fra poco sui giornali si leggeranno i seguenti titoli: «Spiccato mandato di cattura per un terzino destro, «Dieci anni a uno stop per troppo ruvido», «Mediano agli arresti domiciliari». Una situazione paradossale facilmente trasferibile nell'ambito alabardato: «Scotti in manette», «Di Dio (al millesimo fallo) chiede la grazia al Presidente della Repubblica per evitare l'ergastolo». E' auspicabile che tutto ciò non fuoriesca dall'universo del fantacalcio buonista altrimenti i difensori non potranno fare più il loro mestiere.

«Per noi triestini la vita è già diventata più difficile -

spiega Paolo Scotti, ormai prossimo al rientro dopo lo strappo-bis - già con le nuove regole che puniscono severamente il fallo da dietro, ma almeno è un provvedimento che ha una sua logica. Questa sentenza della Cassazione invece mi sembra molto discutibile e spero non venga presa alla lettera. Come si fa a decidere se l'entrata che causa un grave infortunio era veramente intenzionale? E chi lo stabilisce? A me l'anno scorso in Coppa Italia a Cittadella mi è capitato di pressare troppo energicamente Colitti il quale è caduto e si è rotto il legamento. Il giorno dopo gli ho telefonato per scusarmi e lui ha capito che non l'avevo fatto apposta. Potrebbe configurarsi il reato - aggiunge



Paolo Scotti

l'alabardato - solo se un fallo grave venisse preceduto da una minaccia. Ma rispetto a dieci anni fa in campo c'è molto più fair-play. Gli sfoghi e i momenti di tensione durante una partita ci sono ancora ma è difficile che un avversario voglia farti veramente male». Scotti, pilastro della difesa della Triestina, sarebbe uno di quei giocatori più penalizzati da questa sentenza: «Mi sono fatto le ossa nel girone meridionale dove a volte c'è un agnismo esasperato. Così anch'io sono cresciuto con la mentalità del difensore cattivo e deciso che si spinge al limite del regolamento». Vuol dire che se un giorno dovesse finire in prigione per un fallo troppo duro gli porteremo le arance. Maurizio Cattaruzza

BASKET SERIE A1 Il mistero biancorosso: perde regolarmente in trasferta e batte (quasi) tutti al PalaTrieste

Telit, un'altalena che fa impazzire

La salvezza ormai è scontata, le prossime 5 partite decideranno il piazzamento

TRIESTE Non conosce vie di mezzo, la Telit. In casa vince quasi sempre, fuori perde regolarmente. Finora le prove migliori le ha fornite quando si è trovata sotto pressione (gli scontri diretti interni con Rimini e Verona, ad esempio) o quando davanti c'era una «grande» (battuta la Kinder, in corsa fino in fondo con la Paf). Ha toppato contro i quintetti di medio calibro e quando si è trovata in condizioni di relativa tranquillità.

Con queste premesse, il debordante successo sull'AdR ha una spiegazione in più. C'erano infatti entrambe le condizioni che di solito pungolano la Telit: ha giocato sotto quella pressione che quattro sconfitte di fila rendono legittima e di fronte aveva una «grande». Non avrà probabilmente mai una risposta all'interrogativo su come mai Trieste nelle domeniche pari abbia efficacia difensiva e attacchi con ordine mentre nelle domeniche dispari tutto questo diventa utopia. Ma non ci rassegniamo all'illogicità.

IL CALENDARIO. È adesso che Trieste ha la possibilità di mostrare un volto definitivo. Cinque partite che decideranno il piazzamento finale della Telit. Le ultime

due prove imposte dal calendario (Kinder fuori e Benetton in casa) potranno cambiare poco. Nelle prossime settimane i biancorossi saranno a Rimini, coneranno sul doppio impegno casalingo con Viola e Varese, andranno a Verona e concluderanno la serie ricevendo Montecatini. Se è stata raggiunta una maturità di squadra, ora dovrà trovare conferma sul campo. La Telit è ormai salva, aspetta solo la

Sotto pressione o contro le «grandi» finora le prove più convincenti

benedizione della matematica. Ha acquisito un certo vantaggio anche sulla 15.a, l'unica squadra - oltre alla retrocessa Bipop - che resterà tagliata fuori dai play-off nei confronti della Canturina i triestini vantano due punti di vantaggio e un saldo canestri favorevole.

IL PUBBLICO. Quattromila spettatori quando l'offerta domenicale è retta dalla sfilata di Carnevale rappresentano uno zoccolo duro importante. Il successo sull'AdR ha già prodotto un effetto: i tifosi dei Dragons, che preparano la trasferta a Rimini, sono stati subissati di richieste durante l'intervallo. E altre piovono alla Motonave le prossime sere.

I PROVINI. Anche se ha

detto no all'apertura globale del mercato europeo, Trieste continua a sondare il terreno. Un paio di provini di giovanissimi provenienti dall'Est si terranno nei prossimi giorni.

BONICCIOLI. L'allenatore della Snaidero, Matteo Boniccioli, ha sfruttato il turno di riposo imposto a Udine dall'«orologio» dell'A2 per un blitz al PalaTrieste. «Ho visto una grande Telit - commenta - C'è un giocatore, in particolare, che riesce sempre a impressionarmi: Rowan in attacco è un manuale di concretezza. Visto che la Telit è salva credo che possa togliersi qualche soddisfazione anche nei play-off. Con la mia Snaidero ho affrontato in amichevole diversi quintetti di A1 e vi garantisco che solo le due bolognesi e Treviso sono di un altro pianeta».

PANCOTTO. Potrebbe rivelarsi crudele la rimpatriata triestina di Cesare Pancotto. A Roma, infatti, c'è chi dà decisamente traballante la panchina del coach sargiorgese dopo il rovescio con la Telit. Chissà se la società di D'Antoni avrà, piuttosto, il buon gusto di ricordarsi di aver dato un ultimatum a Williams di cui il giocatore si è fatto soavemente un baffo...

Roberto Degraffi

Tanjevic a Podestà: «Continua così, ti tengo d'occhio»

TRIESTE Obiettivo: vestire la maglia dell'Italia alle prossime Olimpiadi di Sydney. Missione difficile per Samuele Podestà, ma forse non impossibile. Il lungo della Telit è entrato nel diario di bordo del c.t. Bogdan Tanjevic, presente al PalaTrieste per assistere alla partita tra i biancorossi e l'AdR Roma.

Dall'osservatorio azzurro non dovrebbe essere più considerato una meteora: quindi, se continuerà a esprimersi su questi livelli, probabilmente potrebbe avere delle chance per entrare a far parte di qualche raduno preolimpico, o addirittura, strappare l'ultimo posto disponibile tra i dodici eletti. «Podestà ha giocato molto bene, - ha detto Tanjevic a fine partita - è stato, come sempre ulti-



Sam Podestà si fa strada così verso l'azzurro. (F. Lasorte)

mamente, uno dei migliori in campo». Lo sta tenendo d'occhio? «Sì, ma come tanti altri» è stata la risposta secca e controllata di Boscia. Ma se riesce a mantenere il suo rendimento costante fino alla fine del campionato? «L'importante è che giochi bene e continui così» ha affermato Tanjevic. A

buon intenditor, poche parole...

Infine, l'allenatore della Nazionale ha espresso un giudizio sulla gara. «Troppe facili per Trieste: Roma non ha reagito, anche se la Telit ha giocato alla grande. Mi ha sorpreso la voglia e la buona forma della squadra di Banchi».

m.k.

ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. Per essere strano, è strano. Matto, lo chiamano. E uno che si dipinge i capelli di verde tanto comune non dev'essere. Ma quando Gianmarco Pozzeco si accende, non c'è nessuno in Italia che sappia divertire tanto. Contro Imola ha trascinato la sua Varese a quota 111, in un campionato che sembrava condannato ai punteggi striminziti.

Il flop. Roma ha investito miliardi per costruire uno squadrone da scudetto. A marzo inoltrato possiede solo la certezza di aver speso tutti quei soldi: non è sicura di aver allestito uno

Pozz, un marziano La Kinder riscopre il «vero» Andersen

squadrone, lo è ancora meno di poter vincere il titolo.

L'oggetto misterioso. Ma allora esiste e respira davvero Michael Andersen. Il danese reduce dalla Grecia l'altra estate doveva essere il rinforzo di peso della Kinder sotto canestro. Ma dopo qualche apparizione indecorosa era scivolato in fondo alla rotazione dei lunghi di Messina. La gloria, semmai, se l'era procu-

rata l'Andersen che nessuno si aspettava, il diciottenne David, altro danese di stanza a Bologna. A Reggio Emilia Michael è stato rispolverato e, a sorpresa, si è rivelato l'uomo-partita.

Gli allegri. Gli otto punti di vantaggio sulla seconda permettono alla Paf di prendersela comoda. A Bologna, poi, la vita sanno godersela. Il programma del fine settimana prevedeva una comparata promozionale, un incontro con i tifosi all'osteria e la visita di uno dei «Fichi d'India». In mezzo, anche una partita di basket, con Cantù. Vinta, spazzolando gli avversari di 20...

ro. de.

ARCO

Con Frangilli e Parenti il goriziano Bisiani trascina l'Italia alla medaglia d'oro agli Euroindoor



SPALA Un oro e un bronzo: queste le medaglie conquistate dagli azzurri ai campionati europei indoor di tiro con l'arco, disputati a Spala, in Polonia. L'oro è stato conquistato dalla squadra azzurra (Michele Frangilli, il goriziano Matteo Bisiani e Andrea Parenti) che in finale ha battuto la Germania con il punteggio di 262-250. La squadra italiana ha stabilito il record europeo delle 3X27 frecce con 268 punti. Michele Frangilli si è anche aggiudicato il bronzo nella gara individuale, preceduto dal turco Orbay (oro) e dal tedesco (Stubbbe).

FORMULA UNO

La Ferrari porta quattro monoposto per l'esordio in Australia

Mondiale sempre più tedesco Piloti italiani come i panda

ROMA Arriverà in extremis, soltanto giovedì mattina, ma anche la quarta scocca della F1 2000 sarà a disposizione di Schumacher e di Barrichello per l'esordio di domenica a Melbourne, dove scatterà il 51.º Mondiale di Formula Uno. Due vetture a testa, per Schumacher i telai 198 e 200 per Rubinho invece il 199 ed il 201. Il materiale che la Ferrari ha portato con sé per questo debutto raggiunge il peso di 25 tonnellate: c'è di mezzo l'esigenza di poter disporre di una scorta di tutto, le vetture da Melbourne andranno direttamente al Brasile, seconda tappa iridata.

Sarà un'annata che i giornali tedeschi hanno già definito «tedesca ad ogni costo», avendo la Germania scelto questo campo di gara per affermare la propria capacità professionale ed industriale: la Mercedes è diventata l'azionista di maggioranza della McLaren ed è stata sfidata dalla BMW che si è affiancata alla Williams, a ciò si aggiungano la presen-

za del fratellino di Schumi, Ralf al timone della Williams n.1 e di Frentzen prima lama della Jordan. Infine la novità Nick Heidfeld, il 22.º che Prost ha affiancato ad Alesi.

Il resto dell'Italia è invece tutto da scoprire: la Benetton ha investito in tecnologia consolidando il proprio staff tecnico con specialisti che provengono da Honda e Ferrari e garantendosi dalla Renault motori Supertec. La simpatica Minardi ha inutilmente tentato di farsi acquistare in toto dallo sponsor spagnolo Telefonica, una lunga e snervante trattativa che ha rallentato il processo tecnologico. Nell'ambito piloti la presenza del tricolore, che in passato aveva raggiunto anche le 11 unità, è stavolta veramente minima, due soli gettoni di presenza, Giancarlo Fisichella e Jarno Trulli. Il romano si auspica di poter guidare una Benetton credibile, Trulli può invece diventare il personaggio nuovo del campionato alla guida della Jordan.

CICLISMO

Liberato il colombiano Herrera

BOGOTÀ L'ex campione di ciclismo colombiano Luis Alberto Herrera, detto «Lucio», di 38 anni è stato liberato ieri dopo essere rimasto per 22 ore nelle mani di un gruppo di guerriglieri, che lo avevano sequestrato nella proprietà agricola dei suoi genitori, situata nella cittadina di Fusagasuga, nella zona centrale del paese. Lo ha reso noto lui stesso con una telefonata

ad un'emittente radiofonica. Perché fosse liberato Herrera, che oltre ad aver vinto i giri di Colombia degli anni 1984, '85, '86 e '88, s'era aggiudicato anche la Vuelta di Spagna nel 1987 e conquistato la maglia di migliore scalatore in quello d'Italia, aveva rivolto ieri un appello lo stesso presidente colombiano, Andres Pastrana.

OLIMPIADI

Torino 2006 cerca il direttore generale

TORINO Sono giorni decisivi per la scelta del direttore generale di «Torino 2006»: il manager che guiderà il Comitato organizzatore (cog) dei Giochi olimpici invernali verrà nominato il 27 marzo. «Al Consiglio di amministrazione - ha precisato Valentino Castellani, presidente del comitato - verrà proposta l'assunzione del direttore generale di cui è stato

approvato il profilo». La selezione dei candidati verrà fatta direttamente dall'ufficio di presidenza del Cog, di cui fanno parte, oltre a Castellani, i 4 vicepresidenti (Evelina Christillin, il presidente del Coni Gianni Petrucci, Rambaudi e Bontempi), il segretario generale del Coni, Pagnozzi, e il sindaco di Sestriere.

Il manager dovrà avere

un'età tra i 40 e i 55 anni, essere laureato in discipline tecnico-economiche ed avere fatto parte del management di aziende operanti su scala internazionale. Entro il 27 marzo, inoltre, sarà firmato il contratto con la Nbc, l'emittente alla quale il Cio ha ceduto i diritti televisivi per gli Usa dei Giochi. A «Torino 2006» andranno 300 milioni di dollari.



La fuoriclasse triestina Martina Bremini in allenamento.

GINNASTICA

A tu per tu con Martina Bremini al rientro dall'Australia dove ha disputato una gara ad invito

«Sydney? Bella, ma ci torno...»

La triestina ha dato il meglio al volteggio e alle parallele

TRIESTE «Sydney? Fantastica. Il palazzetto che ospiterà le gare olimpiche? Troppo bello. Il villaggio olimpico? Emozionante». Martina Bremini (Artistica '81) sprizza felicità da tutti i pori. È appena tornata da Sydney, dove ha partecipato a una gara ad invito riservata alle migliori ginnaste al mondo, una sorta di prova generale in vista delle Olimpiadi. Sydney l'ha entusiasmata, anzi non vede l'ora di tornarci per gareggiare, per fare bella figura nella più importante manifestazione sportiva al mondo, i Giochi Olimpici.

«Non c'è stato molto tempo però abbiamo visto qualche scorcio di Sydney - spiega la ginnasta triestina - Gli splendidi parchi, l'Opera House, le mille insenature del porto. Veramente bello». Martina sembra avere lo sguardo perso nel vuoto, forse sogna i colori accesi e la natura imponente dell'Australia. «Quello che mi ha colpito di più, però - continua - sono gli impianti sportivi. Il palazzetto in cui abbiamo gareggiato era fantastico:

grande, splendido, con delle attrezzature di assoluto livello. Una sorta di enorme palcoscenico. Poi il villaggio olimpico: grandioso. In un quarto d'ora di camminata ne abbiamo visto solo una parte piccolissima».

In tutto questo entusiasmo la gara perde un po' d'importanza. Anche perché a marzo la forma, per tutte, era ancora lontana. Per la Bremini ancor di più visto che è partita per l'Australia con i postumi dell'influenza e dopo una fastidiosa distorsione alla caviglia. Martina ha potuto gareggiare al meglio al volteggio e alle parallele. Per trave e corpo libero, invece, non aveva particolari aspettative, gli esercizi dovevano essere ancora perfezionati. Così alla fine ha concluso al 22.º posto su 36 partecipanti, conquistando un ottimo 9,325 al volteggio, un 9,362 alle parallele e due cadute a trave e corpo libero. Per le Olimpiadi, però, mancano ancora sei mesi. Per adesso va benissimo così.

Anna Pugliese

IPPICA

Miglio internazionale a Montebello - Trenc di Casei e Ufolia Gianfi l'accoppiata nella maratonina dei gentlemen

Ultimate Victory rientra e punta grosso

TRIESTE Feriale promettente sotto il profilo tecnico-spettacolare l'odierna a Montebello che intitola il clou alla «Festa della Donna», un miglio a valenza internazionale. Unico soggetto indigeno in gara la 5 anni Volterra Egral, che si avvierà in pole position, e che avrà modo di far valere la sua indiscussa punta di velocità al cospetto di avversari di apprezzabili meriti. Accanto all'allieva di Castiello, altre due... festeggiate, Cos Hest e No Tail Lies, veloce ma anche fallosa ultimamente la prima, coriacea e piena di grinta l'americana da Royal Prestige. Poi un quintetto di maschi, capitanati da Ultimate Victory che si presenta come il più autoritario, e che Pollini potrebbe proporre da protagonista assoluto. Venice Beach non è troppo convincente, Unforgiving, dal canto suo, è al rientro, con

tutte le incognite del caso ma con Vecchione in sulky e quindi da ritenere più di una sorpresa. Poi ci sono ancora gli alleati Trotting Power e Season Leader, con quest'ultimo aggressivo nella recente Tris fiorentina, non troppo fortunata per l'allievo di Leoni che tentò vanamente di sfondare finendo poi con l'esaurirsi all'esterno.

È una corsa suggestiva,

ricca di incognite, legata allo svolgimento e dal pronostico problematico. Ultimate Victory sebbene al rientro da dicembre potrebbe risultare la scelta più credibile, ma con tanti veltri in gara altri inserimenti non sono da scartare. Corsa sparata, oppure tattica? Molto importante risulterà la prima fase. Con Ultimate Victory, comunque, non andranno sottovalutate No Tail No Lies e

Volterra Egral, ma un Unforgiving già pronto, e un Season Leader meno fortunato del solito, potrebbero giocarsi alla pari la partita con il portacolori dei Biasuzzi.

Partenza alle 15.30 con un «doppio chilometro» per i 3 anni che ha in Amarcord il soggetto più accreditato. Si rivede Zuritos Rl in campo di 4 anni. Fra i giovanissimi mai vincitori in carriera forse la volta buona per Aiace Telamonio (ma anche Abu Dha' Bi ci sta), mentre in campo «gentlemen», sui tre giri, Trenc di Casei e Ufolia Gianfi dovrebbero fare il vuoto. Scelta non facile fra Ulla Ok, Unholz e Rambo Mn nel Premio Calamity Jane, poi, nel sottoclor per i 4 anni sulla media distanza, scintille fra Zeit Holz, Zopek Bass, Zambia Jet e Zalea Bi. In chiusura un buon miglio. Piacere Tremendo, ma se Vendicatore Db la prende dritta...

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Marilyn Monroe: Amarcord, Antico Amore, Aravis del Ronco.
Pr. Giovanna d'Arco: Zuritos Rl, Zeppara, Zabetta Bi.
Pr. Cleopatra: Aiace Telamonio, Abu Dha', Anesca Mo.
Pr. Mimose: Trenc di Casei, Ufolia Gianfi, Slem del Nord.
Pr. Calamity Jane: Ulla Ok, Unholz, Rambo Mn.
Pr. Eva: Zopek Bass, Zeit Holz, Zambia Jet.
Pr. Festa della Donna: Ultimate Victory, No Tail No Lies, Unforgiving.
Pr. Carlotta Corday: Tremendo, Vendicatore Db, Virtuoso Effe.

Zombi Dei con il triestino Pieve tra i nove big del «Presidente»

TRIESTE Si corre domenica una delle grandi classiche dell'ippodromo di Montebello, il Gran Premio Presidente della Repubblica, m. 2060, con una dotazione complessiva di 176 milioni. Ieri è stato formato il campo dei partenti.

1) Zorilla Jet (guidatore Roberto Vecchione; scuderie Vita)
2) Zambia Fc (Giuseppe Pietro Maisto; sc. Vitenzo)

3) Zaris (Luca Scalella; sc. Az. Agr. Saronni)
4) Zigfield (Andrea Bavaresi; sc. Belloguardo)
5) Zar Ok (Maurizio Barocini; sc. All. Le Bucoliche)
6) Zombi Dei (Maurizio Pieve; sc. Team Horse Racing)
7) Zambesi Bi (Maurizio Biasuzzi; sc. Gina Biasuzzi)
8) Zodiaco Fc (Enrico Bellei; sc. Vitenzo)
9) Zalka (Fabrizio Ciulla; sc. Del Vecio)

TOTIP

I consigli del «Piccolo» pagano

TRIESTE Seguire i suggerimenti de «Il Piccolo» frutta. Lo sanno bene gli scommettitori che hanno accolto le indicazioni del nostro giornale per l'ulti-

mo concorso Totip. Il pronostico, elaborato da Mario Germani, ha fruttato infatti 11 punti più alcuni 10, con vincite per circa due milioni.

Ulena As corre a handicap nella Tris a Montegiorgio

MONTEGIORGIO Dovrà rendere fino a 40 metri Ulena As nella Tris odierna che si corre a Montegiorgio, ma per un soggetto che ha frequentato le classiche giovanili (a Montebello ha vinto il «Friuli-Venezia Giulia») non ci dovrebbero essere problemi per assolvere nel migliore dei modi il mandato. Favori dunque per l'allieva di Giovanni Fulci, che troverà quali principali oppositori Valdemaro As, Viesseux Cla, Unije Brazza, il vetusto Pitagora, e Stregato Trio.

Premio SH Pellami, lire 44.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Tesio d'Avi (M. Legnani); 2) Step di Jesolo (D. Battistini); 3) Vegas Slp (M. De Cristoforo); 4) Phenthouse Cr (R. Pennati); 5) Pitagora (A. Greppi); 6) Petit André (L. Bechicchi); 7) Strauss Or

(A. Meneghetti); 8) Unije Brazza (M. Andreani); 9) Viali Bi (G. Cipolletti); 10) Trouman Ferra (F. Picchi).

A metri 2080: 1) Verna Lb (M. Di Muro); 12) Viragola Blak (P. D'Angelo); 13) Stregato Trio (B. Congi); 14) Classic Power (E. Vittoria); 15) Scout (S. Capenti); 16) Viesseux Cla (U. Francisci); 17) Valdemaro As (G.P. Minucci).

A metri 2100: 18) Ulena As (G. Fulci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) ULENA AS, 17) VALDEMARO AS, 16) VIESSEUX CLA. Aggiunte sistematiche: 13) STREGATO TRIO, 8) UNIJE BRAZZA, 5) PITAGORA.

m.g.

Vincono 2.647.000 lire ciascuno i 697 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-1-12) della Tris di ieri. Quota coppa: 169.400 lire per 311 vincitori.

CALCIO SERIE D Isonini in testa. E dalla Primavera del Venezia arrivano due rinforzi

La Pro Gorizia «sboccia»

Il tecnico dell'Italia, Moretto: «Vittoria meritata»

GORIZIA È stata la giornata della Pro Gorizia che grazie alla vittoria sul Montebelluna e ai contemporanei pareggi di Suddirol e Santa Lucia si è portata in vetta alla classifica. Il discorso promozione sembra ora più che mai circoscritto a queste tre formazioni vista anche la sconfitta interna patita dal Martellago a opera del Bolzano.

IN REGIONE. Pro Gorizia sugli scudi, contro il Montebelluna ha sofferto ed è stata fortunata in varie occasioni. E però una squadra di carattere che non molla mai. In settimana arriveranno due rinforzi, Sconcin e Serafini dalla Primavera del Venezia che dovrebbero permettere di affrontare la

volata finale con buone chance. L'Italia San Marco festeggia la vittoria in trasferta in casa del Chioggia: «È stata una vittoria meritata», dice l'allenatore Moretto - non abbiamo corso rischi e le occasioni migliori le abbiamo create noi. Sono contento perché ci mancavano alcuni titolari e i loro sostituti non hanno fatto pesare le assenze».

Il Pordenone con una squadra ridotta all'osso a causa delle numerose assenze è uscito indenne dalla trasferta ad Arzignano. Il pareggio però ha allontanato i «ramarri» dalla zona che conta della classifica.

RIFLETTORI SU... È stato molto contestato l'arbitraggio del signor Trete di

Torre Annunziata nell'incontro tra Santa Lucia e Pievevina. Ci sono state alla fine veementi reazioni da parte di tutte e due le parti per i due rigori concessi e per l'espulsione di Caniato. Musi lunghi anche da parte del Montebelluna contro l'arbitro Gava di Conegliano per le espulsioni (legittime) di due giocatori e dell'allenatore Viviani.

CLASSIFICA: Pro Gorizia, Santa Lucia e Suddirol 47; Martellago 44; Pordenone 42; Thiene, Montebelluna e Arzignano 40; Italia San Marco 34; Bassano 33; Trento 30; Chioggia 28; Sanvite 27; Manzano 25; Pievevina 24; Mezzacorona e Arco 23; Portosummaga 21; Settaurense 4.

Antonio Gaier



Cinello (Pro Gorizia)

ALLIEVI Presentata ieri la quindicesima edizione

Anche la diretta Rai al «Città di Gradisca»

NUOVA GORIZIA Il torneo giovanile internazionale per allievi «Città di Gradisca» diventa più importante allargando le compagini estere al via e coinvolgendo più campi regionali, una ventina, nell'ospitalità alle squadre che dal 19 aprile si contenderanno il torneo intitolato a Nereo Rocco. Ieri a Nuova Gorizia, alla Hit Casinò, si è tenuta la presentazione (nella foto Bumbaca) della quindicesima edizione che si giocherà a Pasqua. Erano presenti il presidente della Provincia e del Coni di Gorizia, Brandolin, il presidente del settore giovanile regionale della Figg, Fattori, il vicesindaco di Gradisca, Cappelli, Giancarlo Massarutto di «Senza Confini» (anche quest'anno al fianco dell'organizzatore) e il presidente del-



l'Italia San Marco (società organizzatrice) Bonanno. A fare gli onori di casa il presidente della Hit Casinò, Davarin. Raitat trasmetterà in diretta la finale (il 25 aprile a Gradisca) e una semifinale. Questi i campi coinvolti: Gradisca, Remanzacco, San Gio-

vanni al Natisone, Donatello Udine, Gemona, San Pier d'Isonzo, Medea, Medeuza, Pieris, Ruda, San Giorgio Nogaro, Sevegliano, Staranzano, Torviscosa, Turriaco, Santa Croce, Padriciano, Capriava, Palmanova e Sant'Andrea Gorizia.

Cosi i gironi

A
RIVER PLATE
LAZIO
AUSTRALIA
HIT NOVA GORICA
B
CRUZEIRO
OBUSI (Ghana)
UDINESE
IRAN
C
MILAN
COLO COLO (Cile)
BRESCIA
CASPIAN (Usa)
D
INTER
JASPER (Nigeria)
COVENTRY (Inghilterra)
TRIESTINA

ZOOM

Nota del Centro Sedia
Il tecnico Terpin:
«Non ho accusato
quelli del Domio
di essere drogati»

DA RICORDARE. Per Manuel Bussani, del resto come per tutto il Trieste Calcio, non è un'annata brillante. Nella partita contro il Tamai, dove è rimasto in campo per tutti i 90', ha messo a segno un gol molto importante, che permette alla squadra di lottare ancora per la salvezza. Il capitano ora è atteso a una conferma già nella prossima sfida contro il Ronchi.

DA DIMENTICARE. Passi l'anticipo al sabato richiesto dal Muglia, alcuni rinvii nei campionati giovanili, ma il Carnevale è un richiamo irresistibile non solo per i mugugliani e i bambini. In più di qualche partita, infatti, alcuni giocatori non avevano ancora smaltito i postumi della serata precedente, mentre la seduzione delle Compagnie di appartenenza ha oscurato per un giorno il calcio. La formazione dello Zaulé, ad esempio, tra infurti, squalifiche e... maschere, era praticamente quella juniores. Muglia è troppo vicina, ma per la salvezza sono già le Ceneri.

DA PRECISARE Nel teso dopo-partita di Domio-Centro Sedia sono volate parole grosse. E brutte. Precisa il tecnico dei friulani, Terpin: «Non ho mai accusato i giocatori del Domio di essere drogati. In occasione di un violento fallo di un avversario su un mio giocatore sono sbottato e ho detto: ma siete drogati a fare un'entrata così? Per tutta la partita sono stato pesantemente insultato da alcuni giocatori del Domio, ed è comprensibile che alla fine uno possa anche perdere la pazienza. Da giocatore sono stato espulso solo una volta e in 12 anni che alleno le mie squadre si sono sempre piazzate ai primi posti della Coppa Disciplinaria».

LA SQUADRA. Dov'è finito il bel Costalunga del girone di andata? La squadra di Tesovic è sempre più inguaiata nella zona retrocessione, eppure ha perso solamente sette volte in questo campionato. Il male dei pareggi (dieci) è risaputo: illude ma non dà sostanza in classifica. In attacco manca il «gigante» Koren, infortunato, mentre Marco Luiso rimane troppo lezioso e il più dinamico fratello Vito non ha ancora recuperato la condizione dopo l'operazione al ginocchio. Urge un'invenzione dell'allenatore Tesovic, panchina d'argento in carica... un riconoscimento che continua a portare decisamente poca sfortuna.

Lametta

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Vidiak se ne va senza sfoghi polemici, De Bosichi si affianca al nuovo tecnico

Lupetti, avanti con Pisani e il «supervisore»

Il San Luigi dimentica l'umiltà e soccombe, Latte Carso rassegnato

TRIESTE CALCIO

TRIESTE Dimissionario o dimissionato? La rottura tra l'allenatore Mauro Vidiak e il Trieste Calcio è maturata prima della partita di Tamai (vinta per 1-0 con sul referto il neoallenatore Pisani). Un divorzio annunciato più volte, ma di difficile classificazione. Vidiak, infatti, non ha rilasciato alcun commento polemico: «Ho lasciato per problemi personali, sono contento che abbiano vinto e certamente la salvezza arriverà. Rimpianti? Quello di non poter seguire ancora la squadra».

Le cronache di mercoledì, però, parlano di un battibecco sui metodi di allenamento con alcuni «senatori» e il conseguente intervento del presidente Nicola De Bosichi che, in pratica, ha fatto alcune osservazioni non proprio amichevoli all'allenatore. A tutto giovedì Vidiak rimaneva in panchina e, raggiunto telefonicamente per la rubrica «Le ultime dai campi», aveva annunciato la formazione pronta a scendere in campo a Tamai. Poi, le cose sono andate diversamente...

mente... «In tutta onestà non vorrei neanche parlare dell'argomento», dice De Bosichi. Cerchiamo Vidiak da venerdì, quando non si è presentato all'allenamento. Non voglio polemiche, la squadra è in mano all'allenatore Pisani che è in possesso del patentino. A fianco del neoallenatore, ovviamente, c'è l'instancabile presidente del Trieste Calcio, già seduto da alcune domeniche in panchina a fianco di Vidiak. E così i lupetti archiviano, in questa stagione, un altro allenatore (in precedenza era stato «esonerato» Orlando). La cura sembra aver dato i suoi frutti e il Trieste Calcio vede di nuovo la salvezza: «A Tamai abbiamo tenuto bene il campo», spiega De Bosichi - e la classifica è sempre più corta. Non dobbiamo pensare alle disgrazie altrui, ma a fare risultato. Si cambia musica, nessun giocatore è titolare e martedì grasso è già programmato l'allenamento. Ai ragazzi non interessa il Carnevale...».

Pietro Comelli

SAN LUIGI

TRIESTE «Troppe chiacchiere e poca voglia di correre. Abbiamo pagato perdendo giustamente». Senza mezzi termini il commento di Alessandro Giorgi, il talento del San Luigi subito dopo la battuta d'arresto patita in casa per 0-1 con il Monfalcone. La perla sanluigina stavolta era nera sì ma solo di rabbia e da uno scontro dissimulato a fatica.

«Non sono mai stato così arrabbiato», ha rincarato la dose Giorgi - abbiamo perso sul piano emotivo, non c'entra né l'arbitro né la fortuna, tantomeno gli avversari che hanno fatto il loro dovere giocando con umiltà. Cosa che è mancata soprattutto a noi - ha aggiunto l'attaccante - Siamo scesi in campo probabilmente con troppa presunzione, quasi altezzosi pagando l'atteggiamento sbagliato».

L'analisi di Alessandro Giorgi riprende e amplia i motivi che lo stesso allenatore Carlo Milocco aveva espresso poche settimane fa, quando cioè il San Luigi iniziava a raccogliere punti e consensi sposando un'eccellente condizione alla giu-

sta mentalità. Quella mentalità venuta proprio a mancare contro il Monfalcone. «Dobbiamo restare prudenti e umili», ammoniva Milocco. Niente di più vero. Al San Luigi non rimane che mettere a frutto la lezione concentrandosi intanto sulla meta salvezza. Un'altra tegola è l'infortunio a Matteo Bossi, vittima di una contrattura rimediata in fase di contrasto proprio nella dinamica della rete monfalconese. Un problema che si somma alla prossima squalifica di Paoli.

Francesco Cardella

LATTE CARSO

TRIESTE Chissà quanti, in cuor loro, speravano che i giocatori del Latte Carso, in occasione del Carnevale, avessero deciso di togliersi di dosso l'ingombrante costume da agnellino sacrificale per indossare quello più consona di lupo cacciatore. Così non è stato e i ragazzi di Visogliano hanno dimostrato di starci bene nelle pelli del remissivo agnellino e contro il Fontanafredda, non trascendentalmente decimato dalle espulsioni, hanno rimediato l'ennesima sconfitta (1-2) che non fa altro che lastricare un nuovo tratto della strada

diretta alla retrocessione. Deluso, più che amareggiato, Marino Lombardo. «Non so più cosa pensare e a quale santo votarmi - si sfoga l'allenatore - durante gli allenamenti i ragazzi rispondono bene e, per quanto riguarda la tecnica, i risultati si vedono durante le partite a livello di tecnica di gioco tanto da meritare i complimenti dagli avversari. Ma con i complimenti non si vincono le partite e la componente più importante, la mentalità vincente».

Domenico Musumarra

IN CASA DEGLI ALTRI

Un turno ricco di sorprese

In casa non si vince Manzanese a Tomizza

TRIESTE Che giornata la 22.a di campionato. L'unico fatto «normale» è la marcia di Sevegliano e Palmanova. Nessuna vittoria delle squadre di casa. Su 24 punti disponibili, solo due sono stati raccolti tra le mura amiche: dal Pozzuolo affidato da poco a Peressotti che doveva vincere con il Mossa di Cupini; per gli isontini ci pensa il solito Miani che sta vivendo una seconda giovinezza. L'altro punto interno è stato fatto dalla Sangiorgina di Del Piccolo che con lo Juniors di Parpnel ha continuato la sua striscia di risultati positivi in attesa del derby con il Sevegliano. Per il resto tutte sconfitte e anche clamorose come quella del Tamai, terza forza che si è fatto metter sotto da un Trieste Calcio in formato «operaio». Non meno clamorosa quella del San Luigi contro un Monfalcone carico di seconde linee e giovani. Sorprendente quella del Ronchi che ha lasciato i punti ad una Cormonese che ha dimostrato molta più voglia di punti e gioco. Le altre tre sconfitte ci stavano: il Fontanafredda con il Latte Carso ha fatto il

suo dovere; il Sevegliano con la Sacilese ha sudato le proverbiali sette camicie ma a tempo scaduto ha raccolto i frutti sperati ed infine, nell'anticipo di sabato, il Palmanova ha quasi passeggiato con la Manzanese, poi priva anche di Vosca, e questa sconfitta è costata la panchina a Buso. Ora la squadra affidata a Gianni Tomizza, il medianone che passa dal campo alla panchina, riparte per la terza volta.

CLASSIFICA: Sevegliano 53; Palmanova 52; Tamai 39; Sacilese 37; Sangiorgina e Cormonese 29; Fontanafredda, San Luigi e Manzanese 28; Mossa 27; Juniors e Ronchi 26; Pozzuolo 24; Trieste Calcio 21; Monfalcone 20; Latte Carso 9.

MARCATORI. 15 gol: Colussi, 2r (Sevegliano); 12: Vosca, 4r (Manzanese); 11: Cermelj, 1r (San Luigi), Moras (Sacilese); 10: Degano, 3r (Tamai), Del Fabbro, 3r (Pozzuolo), Krnac, 2r (Palmanova), Robert (Tamai); Miani, 3r (Mossa); 8: Perosa, 2r (Cormonese), Pinatti, 2r (Ronchi), Salvador, 4r (Sangiorgina).

Oscar Radovich

CICLISMO

La nota di un esperto che ha preso parte alla «classica» di Longera

Boscolo: «Tanti i giovani in gara inevitabilmente poche le fughe»

TRIESTE Finalmente a Longera si è tirato un sospiro di sollievo. Anche quest'anno il trofeo Zsdi, la corsa internazionale per dilettanti organizzata ormai da 24 anni dal Kk Adria, è passata. Tutto il paese, come sempre, ha collaborato all'organizzazione. C'è chi si è preoccupato di gestire gli alloggi dei duecento partecipanti, come la signora Pecar, Csenia Kalc si è preoccupata della segreteria, sostituendo all'ultimo momento gli atleti mancanti con le squadre in lista d'attesa. Le signore hanno cucinato paste e dolci per tutti, agli incroci, con le bandierine rosse, stavano vecchi e bambini e anche chi non ama il ciclismo si è fatto prendere dall'entusiasmo e ha aperto i cortili di casa, per fare entrare le automobili dei team iscritti.

Una grande festa, quindi, ma anche un gran lavoro, per tutti. Quest'anno, per fortuna, c'è anche il nuovo centro sportivo-culturale, un palazzo che ha ospitato (in modo assolutamente confortevole) giudici di gara, team manager e atleti in attesa del controllo antidoping. La soddisfazione di Radivoj Pecar, il direttore dell'organizzazione, è comprensibile. La gara ha attirato le migliori squadre d'Italia (alcune però non sono riuscite a partire perché



Un momento della «classica» di Longera. (Foto Lasorte)

il tetto massimo dei partecipanti era stato ormai raggiunto), il pubblico era come sempre tantissimo, l'organizzazione è stata perfetta. Un gran spettacolo è l'ennesimo segnale che a Trieste gli appassionati di ciclismo sono tanti. Quest'anno il trofeo Zsdi, però, è stato assolutamente diverso dalle edizioni precedenti. Non ci è stata alcuna fuga. Qualche atleta, timidamente, ha cercato di staccarsi. Ha preso cinquanta, cento metri di vantaggio e poi, poco dopo, è stato risucchiato. Il motivo tecnico?

Sembra averlo inquadrato molto bene Renzo Boscolo (Team Marillion), uno dei atleti più esperti in corsa. «L'età dei partecipanti si è notevolmente abbassata», spiega - quindi è difficile, soprattutto ad inizio stagione, trovare gente che abbia il coraggio e le gambe per uscire allo scoperto. Le squadre più forti, poi, hanno controllato dall'inizio alla fine. Così non rimaneva altro che fare la corsa in gruppo e sperare in un gran finale. Come ha fatto Zerzar, il vincitore».

Anna Pugliese

SCAVOLINI

la cucina più amata è vicina

I negozi Scavolini del Friuli Venezia Giulia
ti invitano dal 22 febbraio al 18 marzo 2000
per scoprire il design e le novità tecnologiche
delle nuove cucine.

Di Luch

arredamenti
Tricesimo (Ud)
Strada Statale 13
Tel. 0432.853121

COMPÓSITA

arredamenti
Udine
Piazzale Osoppo, 1/A
Tel. 0432.21651

santarossa

ARREDAMENTI ESSEGI
Villanova
Prata di Pordenone
Via della Chiesa, 24
Tel. 0434.626071

Bertussi Lorenzo

Rivignano (Ud)
Via Codroipo, 55
Tel. 0432.775444

Gianni Mobili

Gorizia
Via Aquileia, 46
Tel. 0481.521010

ARREDAMENTI

TRIESTE
S.S. 202 Bivio Prosecco
Centrolanza
Tel. 040.225498

ROSIN

Campolongo al Torre (Ud)
Piazza Manzoni, 1
Tel. 0431.99051

R MOBILI

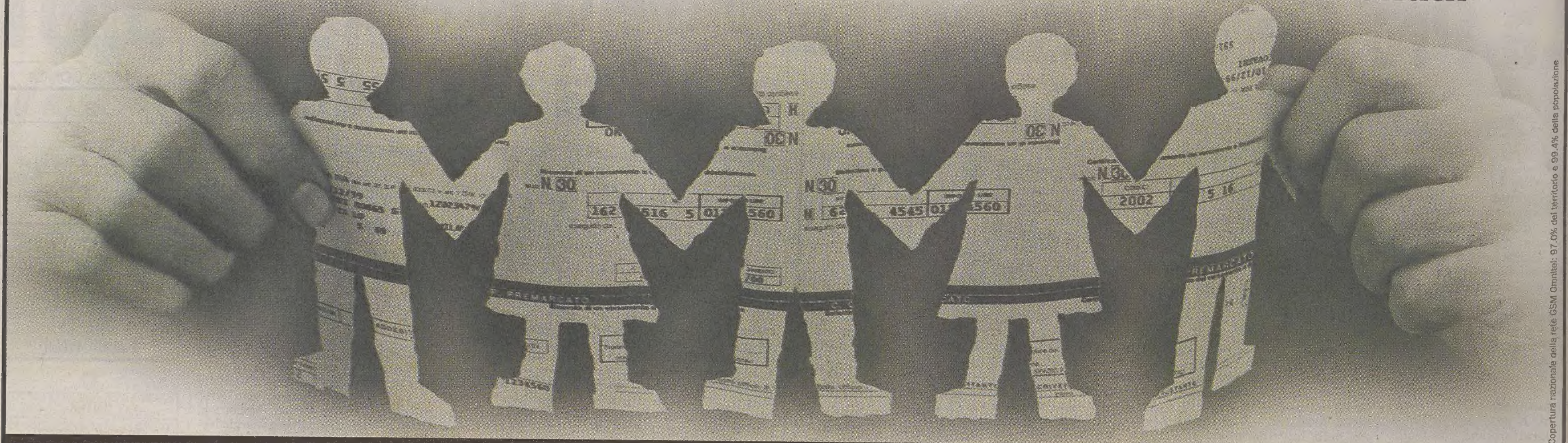
dei Rossi
Trieste
Via Bruner, 10
angolo Via Ginnastica
Tel. 040.662606

SCAVOLINI

La cucina più amata dagli italiani

Uno dei bellissimi
omaggi Scavolini è per te.
Così, tanto per conoscerci.

Ecco cosa puoi fare con la bolletta telefonica della tua azienda.



You&Company⁹⁵ fino a cinque cellulari in rete a 95 lire al minuto.

Finalmente è nata un'idea per i professionisti e la piccola e media impresa. E' **You&Company⁹⁵**, la nuova opzione dell'abbonamento Cam Italy* che ti permette di creare una piccola rete aziendale scegliendo per ciascuna SIM 4 numeri Omnitel verso i quali le chiamate **costeranno solo 95 lire al minuto** (+ Iva)**. E sempre con il grande vantaggio di Cam Italy: 195 lire al minuto** (+ Iva), 24 ore su 24, per le chiamate in Italia verso tutti i numeri di rete fissa, gli altri numeri Omnitel (0347, 0348, 0349) e verso la Segreteria Telefonica Omnitel (2020). Con **You&Company⁹⁵** costruisci una piccola rete per un grande lavoro di squadra.

Per maggiori informazioni **800 208 208** oppure **www.omnitel.it**

omnitel
Aziende

L'attivazione dell'opzione You&Company⁹⁵ è gratuita ed il canone mensile per ogni SIM è di lire 5.000 (+ Iva). Per tutti coloro che sottoscriveranno l'opzione entro il 14/5/2000 il canone mensile è gratuito fino al 31/12/2000. Con Cam Italy le altre chiamate voce Nazionali costano sempre 395 lire/min** (+ Iva).
*L'abbonamento CAM Italy prevede un minimo di 3 attivazioni e, oltre alla Tassa di Concessione Governativa, un canone mensile di lire 10.000 (+ Iva) per ogni SIM. L'attivazione è gratuita. L'anticipo sulle chiamate non è richiesto per pagamento con Carta di Credito; con addebito diretto in Banca è di lire 100.000 mentre per pagamento con Bollettino Postale è di lire 200.000.
** Per ogni telefonata nazionale effettuata vengono addebitate 200 lire (+ Iva) alla risposta. Il costo della telefonata viene successivamente conteggiato sui secondi di conversazione, arrotondando le frazioni per eccesso al secondo successivo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto-mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche

s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRALE recente ottimo settimo penultimo piano vista aperta sulla città ampio ingresso tinello cucinino due matrimoniali bagno wc separato ripostiglio due poggioli 150.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

GEOM. SBISA Fiera settimo piano soggiorno cucinino tre camere servizi balconi auto-mezzo 178.000.000. 040/366866.

IN palazzina recentissima a Muggia soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazzino posto auto L. 185.000.000. BG 040/272500.

LOCALE d'affari via Udine grandi vetrine 35 mq soppalcati con annesso magazzino adatto qualsiasi attività L. 68.000.000. BG 040/3728802. (A00)

MONFALCONE KRONOS appartamento in casa bifamiliare sito al primo piano con ingresso indipendente 4 camere cucina soggiorno bagno tre terrazze. L. 178.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS appartamento sito al secondo piano composto da cucina soggiorno bagno due camere lavanderia e garage. L. 185.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS GRADISCA in zona residenziale parte di villa bifamiliare disposta su tre livelli 3 camere garage e taverna. L. 320.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS IAMANO ampio rustico accostato su di un lato disposto su tre livelli con 2000 mq di giardino. L. 175.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS loc. Marina Julia appartamento con ingresso soggiorno zona cottura camera bagno 2 poggioli parzialmente arredato. L. 105.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS loc. Marina Julia appartamento con soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio riscaldamento centralizzato. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS PIERIS ville accostate di nuova costruzione disposte su due livelli trilocale biservizi con mansarda ampio giardino garage. Da L. 310.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS RONCHI appartamento primo ingresso soggiorno cucinotto bagno 2 camere da letto termoautonomo posto macchina. L. 165.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS RONCHI in palazzina recentissima appartamento al secondo piano 3 camere da letto cucina soggiorno doppio servizio cantina e garage. 0481/411430.

www.carisma.it

IDEE, PROGETTI, LAVORO, RISULTATI
19.000 IMPRESE
950.000 ADDETTI

TELEFONATA GRATUITA 800-730833
SENZA PREFISSO TELESELETTIVO 800-237652
FAX GRATUITO 800-237652

MONFALCONE KRONOS RONCHI locale commerciale fronte strada statale primo ingresso 110 mq tre posti macchina servizio, risc. autonomo, vendita o affitto. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS RONCHI prossimo intervento con sette ville disposte su due livelli trilocale biservizi ampio scoperto da L. 300.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS RONCHI ultima disponibilità in piccola palazzina appartamento primo ingresso bicamere biservizi con posto macchina. L. 197.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS RONCHI ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli giardino 3 camere 2 bagni e ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS RONCHI villa bifamiliare unico livello trilocale biservizi grandissimo scantinato. Riforme di pregio. Consegna giugno. L. 315.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS SARAGRO appartamento trilocale ampia superficie in villa bifamiliare sita in zona residenziale termoautonomo

oltre 70 mq di terrazza. L. 185.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS STARANZANO in zona residenziale appartamento ultimo piano in palazzina trilocale ottime finiture. L. 190.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS STARANZANO ultimo piano bicamere biservizi termoautonomo tavernetta garage. L. 182.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS via Terenziana in palazzina ampio appartamento bicamere biservizi riscaldamento autonomo garage. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS vicinanza stazione, appartamenti di nuova costruzione varie metrature con disponibilità box, cantine e posti auto. Da L. 150.000.000. 0481.411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona semicentrale locale commerciale di 80 mq adatto anche a uso ufficio con vetrine fronte strada. L. 150.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE villetta a schiera primingresso su tre livelli composta soggiorno cucina tre camere doppi servizi riscaldamento autonomo box auto giardino. L. 290.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA Darsella terreni di 872 e 919 mq edificazione diretta riparo dalla bora serviti da strada vista mare. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA recente in palazzina ingresso soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio terrazzino cantina L. 175.000.000. BG 040/272500.

MUGGIA strada per Chiampore terreno edificabile vista mare 900 mq c.ca edificazione diretta possibilità bifamiliare lire 185.000.000. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa possibilità 540 mc lire 130.000.000. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA-DARSELLA S. Bartolomeo terreno edificabile 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola esposto Sud vista golfo. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA acquisizione Muggia perfetto termoautonomo in terzo piano con ascensore ingresso soggiorno camera cameretta bagno cucina ripostiglio poggioli e posteggio condominiale. BG 040/272500. (A00)

OPICINA, villa porzione di bifamiliare, totalmente indipendente, nuovissima costruzione su due livelli 150 mq, cantina-taverna, box, ampio giardino. Trattative riservate. tel. 0347/4867022 - 040/215175. (A3167)

SAN Giusto ristrutturato atrio matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile grande bagno termoautonomo arredato con mobili nuovi 107.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Rocco Muggia casa di

ampia metratura interna più soffitta vista mare da ristrutturare L. 200.000.000. BG 040/272500. (A00)

SAN Vito (via Muzio) epoca tranquillo ristrutturato a nuovo atrio matrimoniale cucina abitabile bagno cantina arredato serraenti in pvc 57.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ULTIMA disponibilità ampio mono-bilocale nuovo termoautonomo impresa vende tel. 040/366345. (A3468)

VIA Luciani epoca splendido appartamento ristrutturato ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno impianti nuovi a norma termoautonomo 135.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Ronchetto recente ristrutturato atrio soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio 130.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA San Michele epoca ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato soppalchi termoautonomo serraenti alluminio arredato 85.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VILLA a Muggia di ampia metratura con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato cottage piscina. BG 040/272500. (A00)

ZONA Rosmini luminoso appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile ampia matrimoniale bagno con doccia cantina area condominiale per parcheggio L. 90.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO per nostro cliente zona servita appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

COMPERO stabili interi zona Trieste. Scrivere a Fermo posta Trieste centro c. i. AC6399307. (A3399)

URGENTEMENTE cerchiamo per nostro cliente centralissimo appartamento composto da soggiorno cucina 3 stanze bagno pagamento immediato contanti. Rabino 040/368566. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia vendo villetta con giardino, trattabile. Estate 2000: affitto da 12.000 giorno/persona. Anche appartamenti fronte mare piscina. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085. E-mail: ag.Boreal@bibione.nautait. (Fil48)

MONFALCONE KRONOS in zona semicentrale negozio unico vano 40 mq termoautonomo L. 450.000 mensili. 0481/411430.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.CERCHIAMO per filiale di Trieste-Opicina ambosessi liberi subito per inserimento immediato mansioni diversificate da concordare in colloquio. Retribuzione base superiore alla media. Tel. 040/2158100. (A3104/4)

AFFERMATA società ricerca agenti zona Triveneto introdotti sanitarie ortopedie farmacie cui affidare campionario corsetteria estetica ortopedia sanitaria. Tel. 0270/102044.

AZIENDA grafica ricerca esperto serigrafista per proposta collaborazione continuativa. Tel. 040/761005 sig. Marco Grassi orario ufficio. (A3315)

AZIENDA leader nel campo dell'intermediazione immobiliare seleziona un/a ragioniere/a da avviare alla carriera dell'agente immobiliare. Tel. 040/393329. (A3504)

AZIENDA servizi finanziari rivolti al credito, ricerca esperti funzionari, automuniti, disponibili viaggiare Nord/Centro Italia. Offresi clientela acquisita, alti compensi provvigionali. Tel. 049/8754837. (Fil17)

BARISTA banconiere/a cameriere/a assumesi fisso o stagionale Principe di Metternich Grignano mare presentarsi ore 16-17 martedì. (A3433/4)

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento depliant pubblicitari. Telefono 081/5884686.

CERCASI esperto pasticciere. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste Ci 32214767. (A3199)

CERCASI per subito cuoco/a esperto/a a tempo indeterminato possibilità alloggio e buona retribuzione zona Trentino. Tel. 0461.864039. (Fil70)

CUOCO/A ambizioso/a retribuzione adeguata aiuto cuoco/a lavapiatti generica/o assumesi fisso o stagionale Principe di Metternich Grignano 040/224189 presentarsi martedì ore 15.30-16.30. (A3453/4) **DITTA** cerca pulitrici/pulitori capaci, orario lavoro 6.30-8/12-15, telefonare giorni feriali 14.30-18. 040/912208. (A3314)

EDUCATRICE e/o educatori selezioniamo per lavoro part-time con bambini 0-3 anni previo corso di formazione intensivo e mirato. Inviare lettera di motivazioni e curriculum a fermoposta Agenzia 2 v. Combi Trieste c.i. AA9855104. (A3481/4)

PIZZERIA cerca cameriere/a apprendista max 24 anni. Tel. 040/7600238. (A3447/4)

PRIMARIO studio immobiliare cerca mediatore referenziato anche cessione studio. Scrivere a fermoposta Trieste centro, c. i. AC6391886. (A3488)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi diplomati, motomuniti, anche primo impiego. Presentarsi il 7 marzo ore 18 presso Rapida, via Torbiana 19. (A3191)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

IMPIEGATA pluriennale esperienza contabilità generale, uso computer valuta proposte zona Monfalcone. Disponibilità immediata, contattare il n. 0432/766944 o 0347/1785842.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

PERSONALI
A DIPENDENTI, AUTONOMI E PENSIONATI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA
• TASSO 3,75%
• RESTITUZIONE IN 5-10-15-20-25-30 ANNI
• FINANZIARIO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
040-772633 Trieste - Via Villano, 17

GIOTTO
049/8842668 Abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. (Fil17)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 18 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

PRESTITO
Personale
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS
Prodotti Finanziari di SANTA BARBARA S.p.A. (L. 2002)

FINANZIAMENTI immediati a tutte le categorie da 10.000.000 a 2 miliardi sconto cambiali e Factoring. Euro Service numero verde 800753754. (Fil30)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziende

dale sconto effetti fatture 049 8625523. (Fil 17)
PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045 8015817. (Fil 17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049 8935158.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 0349/6352389. Ambiente riservato. (A3518)

AUSTERA padrona formosa trasgressiva ventiseienne cerca sudditi d'ammaestrare. 0338/9843858.

BAMBOLINA bionda tutte curve cerca uomo da formula 1. 0330/361937. (Fil22)

BELLA ragazza emancipata cerca persona riservata per incontri fortuiti. Telefono 0339/652878 02/66719236. (Fil7027)

BELLISSIMA donna con esperienza farà diventare realtà la tua fantasia. 0339/2844058. (A00)

CASALINGA assetata di forti emozioni accetta proposte piccanti. 0338/1488780. (A00)

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347/1799185.

TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti giorni 10-22. 0339/3320066. (A3517)

TRIESTE Karen, bella, simpatica ti aspetta tutti i giorni ore 10-21 tel. 0339/4809603. (A3162)

TRIESTE Marina carina simpatica riceve tutti i giorni anche domenica. Ora 10-21. Tel. 0339/6305052.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

OCASIONISSIMA vendesi scale alluminio sega circolare da banco compressori combinatini hobby, via Coni 9/1 Trieste. (A3515)